www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

23 novembre 2018

Anno XXXII - n. 22 (569) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SOGNI A VISTA

ARISTEA CANINI

Quel bisogno di guscio che sento addosso ogni volta che entro, esco, m'infilo in bar, negozi, redazioni, metrò, supermercati, milioni di parole e il mio cuore che cerca ovatta d'anima. Io non difendo tanto la mia voce. Difendo il mio silenzio. E quando guardo in alto penso che lassù Dio lo fa spesso, chiude la cerniera tra terra e cielo e si disintossica con l'infinito che lo attraversa, che ci attraversa, e non ha voce, ma ha sensazione, tanta. Siamo solo persi nel traffico. Un po' per strada, un po' nell'anima. Curiose

» *segue a pag. 53*

DISVALORE REALE DEL TITOLO DI STUDIO LEGALE

GIOVANNI COMINELLI

Oggi ti puoi diplomare e laureare in qualsiasi posto, tra la Vetta d'Italia e Capo Lilibeo, e il tuo titolo vale allo stesso modo. Ti puoi di-

» *segue a pag. 53*

UNA BIRRA FREDDA

ANNIBALE CARLESSI

Come il tempo io resto. Lo leggo sul volto dell'ombra che incontro. Lo sento toccando le mani che stringo. Lo guardo nel vento e sul prato che pesto. Lo vivo sputando e caparbio imprecando. Lo passo sul fuoco che non si è mai spento. Lo meno in avanti con quello che ho fatto. Lo

» *segue a pag. 53*

Prossima uscita
VENERDÌ 7 DICEMBRE

A causa dei recenti tagli, la luce in fondo al tunnel è stata spenta.

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

I rifiuti c'erano anche al tempo della civiltà contadina. Ma è con questa era industriale che sono cresciuti in modo esponenziale. Ricordo le emergenze nelle nostre province del nord quando si progettavano discariche in ogni dove e nessuno le voleva, proteste, manifestazioni, delegazioni. Perché le discariche di rifiuti non sono mai "ecologiche", quei terreni drenano da qualche parte e le falde acquifere sono minacciate di inquinamento. Non solo, le puzze e le esalazioni di una discarica non sono a salve. C'era un villeggiante al mio paese che arrivava puntualmente in municipio a lamentarsi, fate qualcosa, il mio vicino ha la stalla e un letamaio che puzza e devo tenere chiuse le finestre tutta estate, sono venuto in montagna per respirare aria buona... Aveva comprato casa senza curarsi di chi abitava lì vicino, quella stalla c'era

» *segue a pag. 53*

LA STORIA

95 ANNIVERSARIO DEL DISASTRO

Gleno: insipienza e presunzione annunciarono il disastro

» *a pag. 55*

INCHIESTA

Poco santi, molto bevitori

Silvio di Villa d'Ogna e Zaveria di Clusone: "Il nostro viaggio nell'inferno dell'alcol e ritorno"

alle pagg. 2-3

SCHILPARIO

"Ecco come abbiamo rinunciato alla seggiovia, senza sapere quanto costava"

a pag. 20

ELEZIONI

La Lega sceglie i candidati a Casazza e a Trescore

alle pagg. 36 e 41

ALTO SEBINO

La bufala dell'autovelox sul Sebino

a pag. 27

VILLONGO

Polemica tra Comune e Comitato, stop documenti dal sindaco

a pag. 33

CASTELLI CALEPIO

2.700.000 euro a fondo perduto, scoppia la guerra politica

a pag. 34

Villa d'Ogna - Albino

Dall'Alta Valle agli USA per realizzare il sogno di Lola, arrampicatrice paraplegica ha conquistato la vetta El Capitan

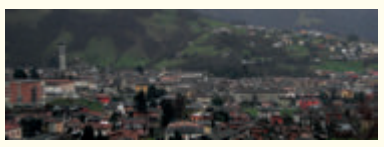
a pag. 7

GAZZANIGA

La ribellione degli autisti: "Siamo stati aggrediti"

a pag. 46

GANDINO



La Lettera. Gay, disoccupati e invalidi: "Abbiamo ricevuto solo porte in faccia"

a pag. 44

DARFO

Intervista esclusiva

Il presidente Sallaku è libero: "Nella vita tutto si vende, ma il Darfo per ora no"

a pag. 5

00569
9 771723 188405

L'INCHIESTA

Poco santi, mol

VILLA D'OGNA – DA ALCOLISTA A PRESIDENTE DELL'ACAT

Silvio: *"Lavoravo in Comune a Villa d'Ogna, io e mia moglie schiavi dell'alcol. Non contavo più i bicchieri... La rinascita, le mie figlie e l'Acat"*

di **Aristea Canini**

Silvio e Zaveria, arrivano in redazione un lunedì mattina di fine novembre, **Silvio Mignocchi** è di Villa d'Ogna presidente dell'Acat (Associazione Club Alcologici Territoriali) Alta Val Seriana e Val di Scalve, ma prima di diventare presidente, l'esperienza dell'alcol l'ha vissuta sulla propria pelle e nella propria anima. Perché l'alcol ti prende tutto, ti prende troppo. Zaveria invece è di Clusone, delle Fiorine, anche lei con una storia tosta alle spalle. Ora sono qui, per raccontare che dall'alcol si può uscire, si deve uscire, si va oltre per trovare nuova vita. "*Ho quasi 64 anni* – comincia Silvio – *sono sposato, ho due figlie e tre nipotini, e sì, adesso sono felice"*. Come hai iniziato a bere? *"A 14-15 anni, il venerdì e il sabato sera, come fanno tutti, un bicchiere di vino, poi due, poi tre, inconsapevolmente ci sono finito dentro, allora c'era più vino che birra. Poi ho conosciuto mia moglie e ho continuato a bere, anche lei beveva. Ma non mi rendevo conto di essere diventato dipendente, mi consideravo un bevitore moderato, ma tutti si sentono così, non se ne rendono conto e il non rendersene conto è la cosa peggiore. Non contavo più i bicchieri ad un certo punto, bevevo e basta*".

Silvio racconta e ricorda: "*Anche mia moglie aveva problemi di alcol, lei non beveva solo vino ma anche super alcolici, ricordo bottiglie di brandy che in due giorni finivano, le chiedevo come mai e mi diceva che era evaporato. Continuavamo a litigare per ogni cosa, in mezzo le nostre due figlie*". Silvio si ferma qualche secondo, poi riparte: "*A 46 anni ho toccato il fondo, da lì dovevo ripartire. Mia figlia aveva 17 anni e l'altra mia figlia 11, ci vedevano litigare, urlare, bere, un disastro. Un giorno mia figlia di 17 anni che frequentava l'Itis viene e mi dice che lei non*

vuole più andare a scuola, che non riesce, che non le piace, che vuole andare a lavorare. Al momento mi arrabbio, non capisco, ma lei insiste. Io lavoravo in Comune a Villa d'Ogna, un po' di gente la conoscevo, chiamo un mio amico che lavora alla Brembo e le trovo subito un posto. Assunta. Rimane lì tre anni, intanto mette via i suoi soldi, voleva rendersi indipendente e andarsene da quella situazione insostenibile.

Io non me ne ero nemmeno accorto. Intanto ero nel baratro e le litigate in famiglia aumentavano. Al lavoro non mi dicevano niente ma ero sempre più spesso al bar, vino e vino e vino".

Un giorno Silvio incontra un amico che aveva smesso di bere: "*Gli chiedo come ci è riuscito, mi parla dell'associazione ed è venuto a trovarmi assieme ad alcuni membri del gruppo, mi dicono di provare ad andarci anch'io, non ho niente da perdere, decido di andarci, con me mia moglie che intanto continuava a bere come me"*. Silvio sorride: "*Abbiamo smesso insieme*".

Silvio e sua moglie decidono di andare all'incontro: "*Mi sono raccomandato con loro che non ci fosse gente di Villa d'Ogna ma poi quando arrivi lì puoi incontrare chiunque, ma quando vivi quella situazione hai paura di tutto e di tutti"*. Com'è andato il primo incontro? Silvio sorride, sono passati 18 anni: "*Bene, benissimo*" (guarda Zaveria): "*Era lei la mia figura chiamata 'servitore insegnante', lei ci era passata prima e ora siamo qui insieme a raccontare la nostra esperienza. Io e mia moglie ne siamo usciti soddisfatti, felici, da allora non abbiamo più bevuto*".

Incontri tutte le settimane: *"Un gruppo, ognuno parla di sé, mai degli altri, nessuno viene giudicato. Sentendo le storie degli altri mi sono detto 'se ce l'hanno fatta loro perché non dovrei farcela anch'io?'. Da allora basta, nemmeno un mon chérì, niente di niente"*.

Silvio torna a vivere, con lui sua moglie: "*Abbiamo riacquistato una consapevolezza che non sapevamo più di avere, non si litigava più, il clima era cambiato, abbiamo riscoperto interessi che pensavamo perduti. Le nostre figlie sono tornate a capire che eravamo insieme una famiglia, sono sempre venute anche loro agli incontri. Un giorno mia figlia, dopo tre anni di lavoro, era luglio, mi dice che va in ferie e quando torna non rientra più al lavoro. Resto senza parole, mi spiega che vuole tornare a scuola ora che la situazione è tranquilla, che vuole ricominciare, si iscrive alla Magistrali, poi all'Università, lavora come ostetrica all'ospedale di Esine, ha due bimbe e sono nonno tre volte perché nel frattempo anche l'altra mia figlia si è sposata e ha avuto una bambina, sono in pensione da qualche anno e sono presidente di questa associazione che raggruppa 5 club della zona"*.

Com'è cambiato il modo di bere in questi anni? "*Molti cocktail, sempre più ragazzini, cominciano a 11 anni, a 15 anni tanti sono messi male, e non c'è solo l'alcol, molti ora sono malati di gioco e pieni di debiti, e troppe volte vanno di pari passo alcol e gioco. Abbiamo anche gente che è dipendente dalla cocaina, e tutto si ripercuote su problemi di famiglia e sul lavoro, la moglie se ne va, i figli se ne vanno*".

Silvio ha il polso di una situazione che sta degenerando un po' ovunque, lui, sguardo pacato, da anni ascolta chi vive quello che ha vissuto lui, una mano tesa per ascoltare, per aiutare, per non sentirsi soli, mai: "*L'Acat di cui sono presidente va da Ponte Nossa, compreso Gorno e Oneta sino a Schilpario, anche Clusone e le Fiorine. Chi vuole ci può contattare, noi siamo qui per ascoltare tutti, chi arriva da noi solitamente è perché è alla frutta, ha il sedere per terra, gente di tutte le età, 20, 30, 40, 50 anni.*

In questi anni l'età media si sta abbassando. Chi arriva trova dei servitori-insegnanti regolarmente formati con degli appositi corsi. L'Acat è stata fondata nel 1964 a Zagabria da uno psichiatra croato che ha scoperto lavorando in psichiatria, dove venivano ricoverate anche persone con problemi di alcol che in realtà l'alcol non era riconducibile a malattie psichiatriche ma a uno stile di vita sbagliato e così è nato questo metodo diverso per uscirne, che poi si è esteso anche in Italia nel 1979 a Trieste e in poco tempo è arrivato ad avere qualcosa come 2000 club in Italia e 300 all'estero. Il nostro approccio è quello di intervenire su chi beve attraverso il coinvolgimento dell'intera famiglia, non da solo, perché è un problema che interessa tutta la famiglia e insieme se ne esce". Silvio ne è la prova, col suo sguardo e il suo sorriso garantisce che la vita riparte sempre, e che la vita è comunque meraviglia.

LA STORIA/2

Zaveria: *"Da 26 anni nell'Acat, vivo alle Fiorine, mio marito e il baratro dell'alcol, siamo ripartiti insieme. E ora tendiamo la mano agli altri"*

(ar.ca) *"Mi chiamo **Zaveria**, vivo alle Fiorine di Clusone, ho compiuto sessant'anni, sono nell'Acat da 26 anni, ne avevo 34*". Zaveria sulle spalle ha esperienza da vendere, ma prima di farsela all'Acat se l'è fatta sulla sua pelle: "*Me ne stavo andando di casa, mio marito beveva e beveva, dopo continui ricoveri non sapevo più cosa fare, lui aveva 36 anni e io 34, negli ultimi tempi gli bastava un bicchierino per diventare ubriaco, ne aveva ingerito talmente tanto negli anni prima che il corpo non reggeva più. Beveva soprattutto aperitivi, quelli ti rovinano anche il fegato, stava male"*. Il marito di Zaveria comincia ad avere problemi di salute, non regge più l'alcol, non riesce più a lavorare, faceva il camionista: "*Pensavo di lasciarlo, avevamo due figlie, 11 e 14 anni ma se non lo avevo lasciato sino ad allora non potevo farlo quando aveva bisogno. Da sola non ce la facevo. Lui si è convinto a*

farsi aiutare, si ricordava di un medico che gli aveva parlato dell'Acat, e così siamo andati ad Albino, non sapevamo ci fosse anche qui, è stata la nostra fortuna".

Il marito di Zaveria smette di bere: "*Ha ricominciato a lavorare dopo un periodo in cui non ce la faceva, fa il camionista ed era diventato impossibile andare in giro col camion. Non ha più bevuto, da quando ha smesso di bere in casa è cambiato tutto, perché quando vivi con qualcuno che beve se lui non è tranquillo trasmette a tutti il suo nervosismo, cercavamo di nascondere alle nostre figlie quello che stava succedendo ma loro sentivano, capivano. Certe cose non occorre dirle, si respirano, si vivono*".

Le figlie sono andate all'Acat con Zaveria e il papà: "*Incontri che hanno permesso di ricostruire la famiglia, ci hanno unito, non ci siamo mai sentiti soli, finalmente ho dovuto smettere di dire bugie, prima magari dicevo che era stanca per il lavoro, mi inventavo scuse, ora le mie figlie hanno una 40 anni e una 35 anni. Nessuna di loro ha mai bevuto un bicchiere di alcol, non ne vogliono nemmeno sentire parlare"*. Zaveria dall'Acat non se ne è più andata, aiuta chi è in difficoltà come lo era stata lei in passato: "*Percorsi che ci danno forza, che dimostrano che dall'alcol si può uscire e si può ricominciare più forti e liberi di prima*". *"Nessuno di noi è giunto dove è unicamente per essersi issato da solo. Siamo qui perché qualcuno… si è chinato e ci ha aiutato*". (Thurgood Marshall)

to bevitori

La piaga dell'alcol riguarda soprattutto i giovanissimi e gli ultrasessantenni. Le testimonianze. I dati.

L'INCHIESTA - ALTO SEBINO E DARFO BOARIO TERME

"Alcolici a ragazzini, molti al pronto soccorso la sera del 3 novembre. Eyaballing: alcool nelle pupille per sballare"

(Ar,Ca.) "*Sono andato a prendere mio figlio all'una e mezza, mi aspettava fuori come d'accordo, era pallido e con due occhi sgranati, ho capito subito che c'era qualcosa che non andava, è salito in auto e dopo pochi chilometri mi ha chiesto di accostare e ha cominciato a vomitare*", M. è la madre di un ragazzino di un paese dell'Alto Sebino di 15 anni che sabato 3 novembre ha partecipato a una serata a tema a Darfo Boario, uno degli eventi a tema più attesi di questi mesi, non mettiamo il nome anche se è comunque facilmente individuabile per chi risiede in zona: "*Mio figlio mi aveva chiesto il permesso di partecipare a questa festa insieme ad altri suoi amici, non esce quasi mai ma quella sera c'era un cantante che lui segue, gli ho dato il permesso e l'accordo era che sarei andato a prenderlo all'una e mezza, la serata era cominciata alle dieci, mi ha poi raccontato che i suoi amici se ne sono andati alle 4, lui è stato uno dei primi ad andarsene. Appena salito in auto gli ho chiesto se c'era qualcosa che non andava, non parlava, pensavo fosse solo stanco ma dopo pochi chilometri quando ho accostato e ha vomitato, ho capito che c'era altro*".

E così il ragazzo residente in uno dei paesi della zona racconta alla mamma che ha bevuto: "*All'entrata c'era per tutti un free drink che consisteva in uno Spritz che è comunque un alcolico e in quel locale erano quasi tutti minorenni, moltissimi avevano solo 14 anni e hanno bevuto alcolici. Poi all'interno vendevano liberamente alcolici a 6 euro, dalla vodka al mojito, minorenni che bevevano, ballavano, stavano male, alcuni sono finiti in pronto soccorso e questo alla faccia del divieto di vendere alcolici ai minori*".

Segnalazioni che ci sono giunte in redazione anche da parte di altri genitori, il racconto è quasi sempre lo stesso, una madre ci ha raccontato che il giorno dopo ha portato sua figlia al pronto soccorso perché per tutta notte ha avuto crisi di panico e piangeva: "*Mi hanno detto che ha bevuto troppo, è stata una notte allucinante e altri hanno sfiorato il coma etilico, mia figlia ha 14 anni ed è vero che noi genitori dovremmo forse vigilare di più ma è altrettanto vero che gli alcolici non si potrebbero vendere e invece li vendevano. Una serata con centinaia e centinaia di ragazzi, vendendo alcolici in piena illegalità con un evento ampiamente pubblicizzato. Una cosa inaccettabile, noi genitori ci prenderemo le nostre responsabilità ma anche chi di dovere dovrebbe vigilare su quanto succede*".

I DATI

Sempre più bevitori, il boom sopra i 65 anni e nei giovanissimi

Sempre più bevitori. Sempre più giovani. Ma in aumento anche gli over 65. Aumentano il consumo occasionale di alcol (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e il consumo lontano dai pasti (dal 26,1% al 29,2%). A eccedere più frequentemente sono gli over 65, i giovani di 18-24 anni e gli adolescenti di 11-17 anni. La popolazione giovane è quella più a rischio per il binge drinking, ovvero consumare 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione. L'86,2% degli studenti ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, il 54,8% dei minorenni ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni e il 4,5% lo ha fatto frequentemente nel 2016 (20 o più volte). Il 42,5% degli studenti della provincia ha riferito di aver bevuto alcolici al punto di camminare barcollando, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare e/o di aver dimenticare l'accaduto. Non solo, l'Indagine Hbsc (studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa) sulla popolazione studentesca della Lombardia di 11, 13 e 15 anni, mostra come l'approccio al consumo di alcol sia estremamente precoce. Nel 2014 dichiara di bere "attualmente" alcolici il 30,3% degli undicenni, il 57,4% dei tredicenni e il 79,4% dei quindicenni. Beve ogni settimana l'1,9% degli undicenni, il 6,5% dei tredicenni, il 25,9% dei quindicenni. Il 3,9% degli undicenni dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 7,8% di aver avuto almeno un episodio di binge drinking. Un terzo degli studenti della provincia di Bergamo ha riferito di averlo fatto almeno una volta nell'ultimo mese. Tale comportamento riguarda anche soggetti giovanissimi (20,6% dei quindicenni) e ha coinvolto il 28,4% dei minorenni. Spiace, dunque, constatare che nonostante la legge vieti il consumo dell'alcol tra i minori, non solo vi sia consumo, ma anche abuso.

Di eventi di questo genere a Boario ce ne sono stati già altri quest'anno e ce ne saranno ancora. La vicenda riguarda anche altre zone, a Pisogne nella zona lido quest'estate erano stati male alcuni ragazzi dopo uno Student party. E il fenomeno alcool tra i ragazzini comincia a diventare una vera e propria piaga. Si comincia a bere sempre più presto: oltre la metà dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha bevuto il primo bicchiere tra gli 11 e i 14 anni (52,8%), e la maggioranza netta degli adolescenti tra gli 11 e i 19 anni beve alcolici: oltre la metà lo fa 'qualche volta' (51,6%), l'8,2% 'spesso'. In particolare, tra i 15-19enni la percentuale di chi beve 'qualche volta' sale al 65% e solo 2 su 10 sono astemi.

La bevanda alcolica più consumata dai giovanissimi è la birra, seguono il vino, shottini e superalcolici. Il consumo è sempre più extracasalingo, indipendente dal pasto e legato a momenti di divertimento e allo 'sballo': il 28,6% beve al pub, il 21,4% in discoteca, solo due su dieci bevono a tavola. Il drink alcolico, osservano gli esperti, è considerato una sorta di 'rito di passaggio sociale' che caratterizza la fine dell'infanzia. E il tradizionale divario tra i due sessi risulta oggi assai più contenuto rispetto al passato. Un terzo degli intervistati ha ammesso di aver giocato con gli amici a chi beve di più (33,1%) e una identica percentuale rivela di aver visto un amico o un conoscente riprendersi o farsi riprendere in video mentre beveva.

Dall'indagine emerge inoltre un altro aspetto allarmante: oltre la metà dei minori ha acquistato alcolici (54,4%) nonostante la legge italiana lo vieti e obblighi il venditore a chiedere un documento d'identità. Di questi, oltre un quinto dichiara che non gli è stato mai chiesto il documento al momento dell'acquisto (21,7%). In Italia, l'uso di alcol è tra le prime cause di morte tra i giovanissimi, spesso in seguito a incidenti stradali: il 30% dei ragazzini tra gli 11 e i 14 anni dichiara di aver viaggiato su un mezzo guidato da qualcuno che aveva bevuto alcolici.

Interrogati sul tasso alcolemico consentito dalla legge per guidare, tre quarti dei giovanissimi non sono stati in grado di rispondere correttamente. "*E ora lo sballo è l'alcol negli occhi e nei tampax* – racconta un ragazzo – *va in circolo prima, sul lungolago da Lovere e poi a Boario o a Pisogne succede anche questo*".

In Val Seriana il leit motiv è lo stesso, locali a Clusone ma anche scendendo verso la Valgandino e la Bassa Valle. Abbiamo fatto un giro di telefonate e di incontri per farci un'idea, dopo il Binge drinking esploso in Inghilterra qualche tempo fa che portava i giovani a bere fino a stordirsi ora è scoppiata la moda agghiacciante, molto pericolosa dell'eyeballing. che sta prendendo piede. Il "gioco" è quello di versarsi i superalcolici negli occhi, o addirittura nei tampax per ubriacarsi senza bere, tramite assorbimento di alcol dalle mucose come fosse del collirio, perché credono che sia il metodo molto più veloce per ubriacarsi, ritenendo che attraverso il bulbo oculare l'alcol arrivi direttamente nel sangue.

I ragazzi che lo praticano, dicono gli esperti, in realtà sono già ubriachi da prima. In Europa l'eyeballing, importato da campus francesi e inglesi, è noto da tempo ed è diffusissimo su internet: su youtube circolano centinaia di video che fanno vedere come si fa. I medici smentiscono tutto. Oltre a essere doloroso l'eyeballing in realtà non serve nemmeno a ubriacarsi prima. L'assorbimento dell'alcol è molto più veloce per via orale. Il problema in realtà è legato all'occhio, nel senso che il ristagno dell'alcol nel bulbo oculare può provocare danni irreparabili, anche se fatto solo una volta, come ad esempio danni irreversibili alla cornea e alla membrana sottostante con una conseguente problematica alla vista. Pupille aperte e vodka versata come fosse un collirio. Brucia la vita e la vista. Le ciglia zuppe, il trucco lavato via dallo stordimento.

Finisce sempre che qualcuno per provare ci casca. I ragazzi ci raccontano giochi di tutti i tipi, per esempio il beer pong e consiste nel mettere due pinte da due litri alle estremità del tavolo e fare centro con una pallina. A ogni tentativo, chi non azzecca beve. Il 'binge drinking', letteralmente 'abbuffata alcolica'. È il fenomeno per cui, soprattutto i giovani, vogliono deliberatamente perdere il controllo e lasciare i freni inibitori in modo rapido.

L'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità spiega che si verifica quando si assumono in un'unica occasione oltre 6 unità alcoliche (ogni unità corrisponde a 12 grammi di alcol puro). Scordatevi gli 'ubriaconi' di un tempo, poveracci seduti in strada, naso rubicondo e aspetto sciatto che affogavano nell'alcol i dispiaceri di una vita, ora chi beve sono giovani senza distinzione di classe sociale, che trasformano l'aperitivo in un'abitudine ben più pericolosa rispetto a quella che avevano i nostri nonni quando si ritrovavano al bar per bere un bianchino in compagnia. A Brescia nei locali spopola il pirlo, fratello lombardo del veneto spritz ed erede nobile del più popolare bianco-sporco, con le sue sfumature rosse o arranciate a seconda della versione con Campari o Aperol e gli invitanti bicchieroni ricolmi di ghiaccio.

La dose quotidiana di alcol considerata a basso rischio è di 1-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo e di 1-2 per le donne. L'unità alcolica corrisponde a quanto contenuto in un bicchiere di vino da 125 ml o a una lattina di birra. Se si tratta di superalcolico si scende a 40 cl. Negli ospedali vengono ricoverati pazienti affetti da cirrosi epatica con presenza di complicanze in atto, persone affette da tumore epatico o che devono essere avviate al trapianto epatico o, ancora, con insufficienza epatica acuta di qualsiasi eziologia.

Di questi il 25 per cento ha una malattia causata esclusivamente da eccessivo consumo alcolico, anche persone che non possono essere definite etilisti. Tuttavia anche nel 40 per cento dei pazienti ricoverati per patologie di altra eziologia sono presenti segni di un eccessivo consumo alcolico che, associato ad altre cause, può aggravarne lo stato di salute. Il fegato non è l'unico bersaglio dell'abuso di alcol. Gli effetti tossici possono causare malattie del sistema nervoso, dell'apparato emopoietico, dell'apparato cardio-vascolare e del sistema riproduttivo (infertilità e impotenza). Il consumo di alcolici è associato a una maggior incidenza di tumori dell'ipofaringe, dell'esofago, dello stomaco, del colon, del pancreas e, pare, anche della mammella. L'abuso di questa sostanza è inoltre responsabile del 70 per cento degli incidenti stradali e degli infortuni sul lavoro.

AD girosedici

NASCE ECOBONUS PEUGEOT

UN INCENTIVO PER IL FUTURO. PER TUTTI.

NUOVI MOTORI EURO 6.2 DIESEL E BENZINA
OMOLOGAZIONE WLTP SU TUTTA LA GAMMA
MOTORE PURETECH TURBO ENGINE OF THE YEAR*

FINO A **5.000 €** DI INCENTIVI
SULLA GAMMA SUV, QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

ECOBONUS
PEUGEOT

PROVALI ANCHE DOMENICA 25

Vantaggio riferito a Peugeot SUV 2008 BlueHDi 100 S&S Allure da 24.000€ con Grip Control, Cerchi in lega 17", Navigatore, Retrocamera. Offerte promozionali riservate a Clienti privati, IVA e messa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), valide in caso di permuta di vettura intestata da almeno 6 mesi e con immatricolazione entro il 10/12/2018 presso **il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**, non cumulabili con altre iniziative in corso. Le immagini sono inserite a scopo illustrativo.

*Premio conferito al motore benzina 3 cilindri Turbo Pure Tech 110 S&S e 130 S&S nella categoria da 1L a 1.4L. Nel 2018, quarta volta consecutiva.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO_2 rispettivamente: 5,1 l/100 km e 118 g/km per 2008; 5,8 l/100 km e 131 g/km per 3008; 5,7 l/100 km e 131 g/km per 5008.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

DARFO - DOPO L'ARRESTO E LA SCARCERAZIONE

Il presidente Sallaku è libero: *"Nella vita tutto si vende, ma il Darfo per ora no"*

IL CASO

di Sabrina Pedersoli

Lo avevamo lasciato esattamente quindici giorni fa descrivendolo come un Darfo Boario perso nel bel mezzo di una bufera, ma ora lo riprendiamo in una bella giornata di sole. E' un mercoledì pomeriggio di metà novembre, **Gezim Sallaku,** fresco di scarcerazione, è seduto al centro della tribuna dello stadio Comunale di via Rigamonti, accanto a lui qualche tifoso, mentre il suo Darfo è in campo per giocare il turno infrasettimanale con il fanalino di coda Olginatese. Qualche brivido, prestazione non eccellente, vittoria di misura. Si decide tutto nel secondo tempo. 1-0, gol di **Filippo Lauricella** su calcio di rigore procurato da capitan **Cristian Spampatti**.

E così arriva un altro sospiro di sollievo, almeno per la classifica del girone B di serie D. L'atmosfera sembra essere la stessa di due settimane fa, quando i ragazzi allenati da **mister Andrea Quaresmini**, sotto lo sguardo attento dei tifosi e del suo presidente, metteva in cassaforte la prima vittoria del campionato, quella volta con lo Scanzorosciate. E anche quella volta i tre punti erano arrivati dallo stesso risultato. 1-0. Ma sono bastate soltanto ventiquattro ore a catapultare la realtà neroverde nel momento più buio della sua longeva storia, costretta a fare i conti con un futuro a dir poco incerto.

"*Che ne sarà ora della società darfense?*" è stata la frase che più è risuonata in questi ultimi giorni. E seppure in un clima certamente non troppo tranquillo e disteso, tutte le attività della prima squadra e del settore giovanile si sono svolte in modo regolare e nella più totale normalità.

Certo, giocatori, allenatori e responsabili sono stati avvisati dell'accaduto e del ventaglio di possibilità che si sarebbe prospettato nei giorni e mesi a seguire. Se dal settore giovanile sembra essere arrivata piena fiducia, forse è più chi vive l'esperienza calcistica nella prima squadra (dove in gioco ci sono gli stipendi) ad aver fatto volare la mente al mercato in apertura nel mese di dicembre. Se infatti la situazione non si fosse risolta (sia in modo positivo che in modo negativo, quindi la possibilità che la società fosse ceduta oppure l'impossibilità di agire qualora il giudice avesse deciso di bloccarla) i giocatori della prima squadra sarebbero stati svincolati e quindi resi liberi di scegliere il proprio futuro, se continuare a vestire la casacca neroverde almeno fino al termine del campionato oppure cercare squadra altrove. E per riportare l'attenzione alla domanda "*che ne sarà ora della società darfense?*"… sono arrivate risposte differenti.

Il presidente può e vuole proseguire alla guida della società? Oppure decide di fare un passo indietro lasciando il posto ad altri imprenditori, anche se con i tempi che corrono (le fusioni che già altre società hanno conosciuto negli ultimi anni per sopravvivere ci insegnano che in pochi sono disponibili) nemmeno questa soluzione si prospetta la soluzione più semplice? C'è già un nuovo potenziale 'padrone' pronto a subentrare (il nome di Walter Venturi era quello più papabile)? No. E a dirlo è proprio Gezim Sallaku, mentre si avvia all'uscita dallo stadio, pochi minuti dopo aver applaudito i suoi giocatori: "*Questa vittoria ci voleva proprio, dopo lo Scanzorosciate e il pareggio importante a Bergamo, dobbiamo continuare così*". E chi ha intenzione di continuare, non ha di certo quella di vendere… "*E' logico che nella vita si possa vendere qualsiasi cosa, quindi anche una società di calcio, ma in questo momento il Darfo non è in vendita, non è neanche nei miei pensieri. Qui va tutto bene, sia con la prima squadra che con il settore giovanile, che è molto numeroso*".

Intanto si avviano all'uscita anche i tifosi, che nonostante i commenti piuttosto insoddisfatti per un risultato e una prestazione che poteva certamente regalare qualcosa in più, si avvicinano per una pacca sulla spalla. Tra le mura dello stadio la fiducia c'è ancora.

Ma facciamo un passo indietro, torniamo a lunedì 5 novembre, quando "*ero già a Brescia quella mattina e quando sono rientrato a casa ho trovato i Carabinieri*". Il presidente e i tre fratelli **Isuf**, **Gazmir** e **Taulant** vengono arrestati con l'accusa di detenzione illegale di armi e relative munizioni "*ritrovate nell'intercapedine del garage di una villa che si affaccia sul lago d'Iseo*", come si leggeva nella nota stampa diffusa dal Comando Provinciale dei Carabinieri.

Una conferenza stampa, quella del 7 novembre, indetta dagli stessi Carabinieri (l'attività investigativa è stata coordinata dalla Procura della Repubblica – D.D.A di Brescia, la direzione distrettuale antimafia) e un caso che in pochi attimi diventa nazionale. 72 ore dietro le sbarre, poi di nuovo in libertà, perché quelle armi detenute illegalmente "*sono state ritrovate in spazi comuni*" e quindi potevano essere riposte in quel luogo da persone che non fossero il patron neroverde e i suoi fratelli. Dal carcere, infatti, è il fratello Saimir, arrestato a metà ottobre per traffico di ingenti quantità di droga, a prendersi colpe e responsabilità. Ad oggi infatti è l'unico ad essere ancora detenuto. Quindi è arrivata la scarcerazione, sono passati alcuni giorni, ma l'amarezza, quella, rimarrà ancora per molto: "*Mi chiedo se tutto questo sia accaduto per il mio nome, perché sono io, ma non posso essere coinvolto in una vicenda di cui non sono responsabile.*

Sono in Italia dal 1991, da allora lavoro e do lavoro agli altri, con questa storia non ho nulla a che fare. Sono molto deluso anche perché è stata fatta una conferenza stampa in cui non si è parlato altro che di me… Il mio nome è finito ovunque, si è parlato e scritto tanto senza che io c'entrassi nulla e ancor prima che la giustizia decidesse. Fino a che un processo non è concluso, non c'è un colpevole. Io e i miei fratelli viviamo nella stessa palazzina, ognuno di noi con la propria famiglia e ognuno ha una vita indipendente. Sono stati giorni brutti e difficili per me, i miei figli e in generale per tutta la mia famiglia, ma si aggiunge il lavoro, che ho costruito con grande fatica e molti sacrifici… non è stata una bella pubblicità".

SCHEDA

Sallaku, tra la società neroverde e i guai giudiziari

Gezim Sallaku, imprenditore di origini albanesi è in Italia dal 1991.
Si divide tra il lago d'Iseo, a Sale Marasino, dove abita, e la Valle Camonica dove opera. In questi anni Sallaku ha creato un vero e proprio impero acquisendo diversi ristoranti, oltre al Darfo calcio.
A Sallaku che è di Durazzo, fanno capo l'hotel Villa Kinzika di Sale Marasino, il ristorante La Ruota Blu di Pian Camuno (per gli inquirenti il luogo in cui venivano pagate partite di droga), il ristorante Laguna di Iseo e la Gsa (nei cui capannoni i carabinieri hanno registrato alcune consegne di sostanza stupefacente).
Il 29 maggio del 2014 per la società neroverde è una data importante: lo storico patron Ennio Bandini fa un passo indietro e al suo posto arriva Sallaku. Prometteva soldi, nomi altisonanti (uno dei quali portava il nome di Iniacio Pià, che aveva giocato nelle fila del Napoli) e il salto di categoria (nella stagione 2014/2015 il Darfo ha militato nel girone C di Eccellenza, ammesso ai play off è stato eliminato in semifinale; l'anno successivo con la vittoria del campionato di Eccellenza nel girone C è passato in serie D, dove milita ancora oggi). Ma il presidente è balzato agli onori della cronaca… giudiziaria in più occasioni.
Nel 2002 finì in carcere nell'ambito di un traffico di auto di lusso rubate in Italia e rivendute nell'est Europa. Era inoltre riuscito a costruirsi legami particolari con personale presente alla dogana del porto di Bari.
Nel 2015 finisce in cella con l'accusa di frode fiscale, interposizione fittizia e bancarotta fraudolenta.
Resterà in carcere sei mesi.
Una volta a processo ad aprile del 2016 patteggerà la pena di due anni e nove mesi. Ma non è finita.
Nel febbraio del 2017 Gezim riceve una nuova ordinanza di custodia cautelare e finisce ai domiciliari per evasione fiscale.
La Guardia di Finanza gli sequestra beni per 13,5 milioni di euro che la Cassazione gli restituirà dopo una lunga battaglia legale ma per questi fatti tornerà in aula a febbraio del 2019
Nei giorni scorsi il Tribunale di Bergamo ha assolto Sallaku e il fratello Saimir (arrestato a metà ottobre traffico di droga) dall'accusa di tentata estorsione.
I due fratelli erano accusati di aver bloccato un imprenditore, intimandogli di restituire 40 mila euro (più gli interessi da usura) allo strozzino bergamasco Mario Gaspani, che pochi mesi dopo venne fatto uccidere dalla moglie.
Secondo l'accusa, queste pressioni erano avvenute durante un incontro del febbraio 2010 fuori dal casello autostradale di Bergamo e anche attraverso alcune telefonate che però non si sono rivelate significative, ma nel corso del processo è stato appurato che i due fratelli erano arrivati sul posto a minacce (per le quali era stata condannata la moglie di Gaspani) già avvenute.
Quindi la decisione del tribunale di assolvere Gezim e Saimir per non aver commesso il fatto.

LA GRANDE OFFERTA

A SERIATE DAL 23 AL 29 NOVEMBRE

Strachì del Belo Ecc
Arrigoni Sergio al kg

200 kg*

€ 7,90

Salame nostrano
NOVELLA SENTIERI al kg

200 kg*

€ 7,90

Prosciutto Cotto NEGRONI
a fette 110 g

1.500 PEZZI*

SCONTO 50%

~~€ 2,99~~
€ 1,49
al kg 13,55

Grana Padano Riserva FERRARI
oltre 20 mesi grattugiato 90 g

2.000 PEZZI*

SCONTO 50%

~~€ 2,19~~
€ 1,09
al kg 12,11

Olio extra vergine di oliva DE CECCO
Delicato 1 l

1.000 PEZZI*

SCONTO 40%

~~€ 6,90~~
€ 3,95

Profumatori per bucato LENOR
Un Stoppables 210 g

1.000 PEZZI*

SCONTO 40%

~~€ 6,15~~
€ 3,69

Caffe' LAVAZZA
Qualità Rossa 250 g x4

3.000 PEZZI*

€ 6,49

City Bike 28" Uomo/Donna Classic 6V
- telaio con forcella rigida in acciaio HI-TEN
- comandi Shimano Revo Shift 6 V
- freni V-brake in alluminio
- impianto luci a pila

24 PEZZI*

ASSEMBLATA E VERNICIATA IN ITALIA

€ 129,00

Fotocamera Reflex digitale NIKON D3400
-Sensore da 24 Mpx
-Display 3" filmati Full HD
-Obiettivo AF-S DX NIKKOR 18 105MM F/3.5-5.6G ED VR

8 PEZZI*

SCONTO 35%

~~€ 729,90~~
€ 469,90

*La quantità si riferisce al totale disponibile presso Iper Seriate. SALVO ESAURIMENTO SCORTE

La spesa si fa veloce.
Ordini online la tua spesa e ritiri quando vuoi con la tua auto nell'area dedicata. SERVIZIO GRATUITO.
iperdrive.it

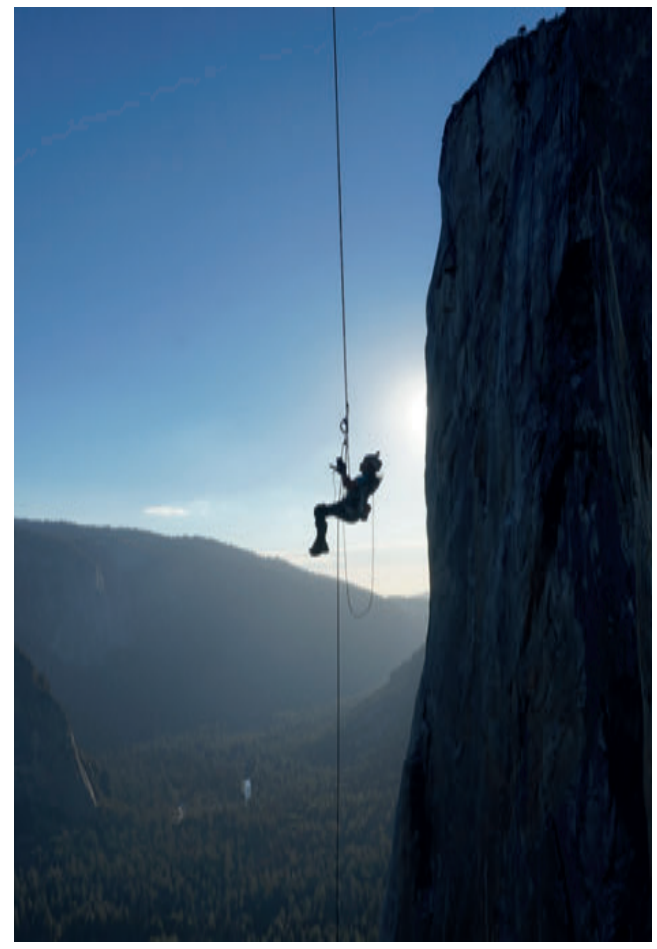
IPER Drive.it

IPER SERIATE
Aperto tutti i giorni dalle 8:00 alle 21:30, Sabato 8:00 - 21.00, Domenica 9:00 - 20:00

IPER La grande i

VILLA D'OGNA - LA STORIA

Dall'Alta Valle agli USA per realizzare il sogno di Lola, arrampicatrice paraplegica ha conquistato la vetta El Capitan



di Anna Carissoni

Ci sono storie che sembrano favole, tanto non sembrano vere. E invece sono vere, perché la forza d'animo e l'amicizia riescono a trasformare in realtà anche i sogni apparentemente più incredibili.

Questa che raccontiamo comincia nel 2015, quando **Eleonora Delnevo**, oggi 38 anni, ingegnere ambientale di Albino, arrampicando su una cascata di ghiaccio con alcuni amici, fa un volo pauroso di 30 metri: si salva la vita ma diventa paraplegica, perché le sue gambe invece muoiono e la inchiodano ad una carrozzella.

"Ecco – dice **Mauro Gibellini**, 40enne di Villa d'Ogna ma ora abitante a Nasolino, falegname presso un mobilificio di Gazzaniga e grande appassionato di tutti gli sport di montagna, arrampicata compresa – *"Fu proprio nell'ospedale di Trento in cui Eleonora, Lola per tutti noi, era ricoverata, disperata dopo aver ricevuto la notizia che non avrebbe più potuto arrampicare, che le promettemmo che comunque sulla vetta di El Capitan, nella valle statunitense di Yosemite, paradiso di tutti gli arrampicatori, lei prima o poi ci sarebbe salita".*

A farle questa promessa, oltre all'amico Mauro, c'è un altro suo grande amico, **Diego Pezzoli,** trentottenne, di Clusone, che quella "Valley" la conoscono già e che quella montagna l'hanno già scalata.

E già nel 2016, a un anno e poco più dall'incidente, Lola e i suoi amici partono per l'avventura. La ragazza ha già dimostrato di saper reagire con grande coraggio alla tragedia che l'ha colpita: ha ripreso il suo lavoro, guida la sua auto speciale, quando c'è una festa con gli amici scende in pista anche lei a ballare seppure in carrozzella…Ma la spedizione non è fortunata: troppe le difficoltà tecniche incontrate.

"Bisogna dire – spiega Mauro - *che la via Zodiach di El Capitan comporta un'arrampicata tutta artificiale e perciò tecnicamente molto complessa: si deve stare in parete, una parete tutta verticale, per alcuni giorni e tutto deve essere perfettamente organizzato e pianificato fin nei minimi dettagli. In quell'occasione Lola, Diego e* **Angelo Angelilli**, *un altro amico, si trovarono a fare i conti con difficoltà logistiche non previste; anche i tempi programmati non poterono essere rispettati e dovettero, seppure a malincuore, tornare a casa".*

Ma gli amici non demordono dalla promessa, Lola è ancora più determinata e quella parete vertiginosa vuole affrontarla di nuovo.

Nel frattempo Mauro si è sposato con Verdiana, **Verdiana Scola**, una ragazza ligure trapiantata in Bergamasca e anch'essa appassionata di montagna e di arrampicata, e i due decidono che il loro viaggio di nozze americano sarà l'occasione giusta per riprovarci, ritagliando dal viaggio stesso i giorni necessari a ritentare l'impresa.

"Sono molto grato a mia moglie di aver capito quanto fosse importante per me e per gli altri amici realizzare il sogno di Lola, e infatti lei si è assunta anche la responsabilità del team che ci ha sempre seguito dal campo-base ai piedi della parete".

Il viaggio comincia il 28 settembre scorso: mentre si appronta il campo-base Mauro e Diego iniziano la scalata e fissano i primi 'tiri di corda', come si usa dire, anche se le corde sono 5 perché ognuna di esse è destinata a 'tirare su' materiali diversi. Lola intanto raggiunge il campo base su una specie di barella trasportata da 30 arrampicatori del posto che si sono offerti come volontari per questo compito. La sera Mauro e Diego tornano per riposare al campo-base dove Verdiana e **Laura Delnevo**, sorella gemella di Lola, si occupano anche delle comunicazioni via radio. Il 29 inizia la scalata, si arriva fino al tiro n. 6. La notte si trascorre in parete, accucciati in una sorta di amache rigide chiamate "porta-ledge" ovviamente appese nel vuoto. Anche il 30 settembre trascorre così, di giorno l'arrampicata continua e di notte si dorme appesi come pipistrelli.

"Ma il terzo giorno ci arrivarono dal campo-base brutte notizie: alle otto di sera, ormai col buio pesto, ci comunicarono che il tempo stava volgendo al peggio e in effetti alle 20,30 sopra di noi si scatenò il diluvio. La decisione da prendere che avevamo previsto per questo caso era quella di tornare giù, di scendere il prima possibile con l'aiuto dello Yosar (il Soccorso Alpino locale, n. d. r.). *Purtroppo però ci dissero anche che i soccorritori erano impegnati in un altro intervento. Scendere dunque non era possibile, che fare? Decidemmo, sempre sotto la pioggia battente, di abbandonare tutto il materiale e di proseguire verso la vetta, dopo aver imbarellato e legato saldamente Lola. Ci arrivammo alle 5 del giorno dopo, raggiungendo l'"uscita*" (cioè la fine della via Zodiac, noi diremmo la vetta, n.d.r.*) sempre sotto una pioggia torrenziale e sempre con la consapevolezza che la via attraverso la quale avevamo programmato di scendere era assolutamente impraticabile. Fortuna volle che intravedessimo due lucine in tutto quel buio: erano un medico ucraino e un ragazzo italiano trasferitosi in America che ci aiutarono a scendere percorrendo un sentiero "normale", dandoci anche una mano preziosa per assistere Lola che tra l'altro rischiava il congelamento delle gambe. Nel frattempo le nostre 'assistenti' al campo-base erano riuscite a rintracciare una decina di volontari locali che si erano mobilitati per venirci incontro e così, con Lola sempre in barella, riuscimmo a scendere e ad arrivare fino all'auto e infine al nostro campeggio".*

Antonio e Diego devono però tornare in parete il giorno dopo per recuperare tutto il materiale abbandonato lassù. *"A conti fatti, erano 48 ore che non dormivamo ed eravamo esausti perché la discesa, che doveva essere la parte più facile della nostra impresa, in realtà si era rivelata la parte più infernale di tutta la spedizione. Ma tutto è bene quel che finisce bene: la gioia di Lola e la soddisfazione di aver dato ali al suo grande sogno è stata la migliore ricompensa a tutta la nostra fatica".*

Mauro e i suoi amici hanno raggiunto un record vero e proprio: grazie a loro **Eleonora Delnevo** è la prima paraplegica in Italia che scala una via sul Capitan con la sola forza delle braccia. Ma di gloriarsene e di darsi delle arie da eroi non si sognano nemmeno:

"Abbiamo semplicemente onorato la promessa che avevamo fatto a Lola, tutto qui. Peccato che il brutto tempo ci abbia messo lo zampino: la via che avevamo scelto e la salita che avevamo programmato in tutti i dettagli non erano particolarmente rischiose, ma lì il clima è strano, la temperatura può passare in poche ore dai 30 ai 3 gradi, e magari subito dopo arriva anche la neve… Quanto poi alla felice conclusione della nostra arrampicata, tutto il merito della riuscita è del gran lavoro di squadra che siamo riusciti a fare, curando fin da molto tempo prima di partire la coordinazione tra noi, la precisione e l'organizzazione fin nei minimi particolari".

Ma l'impresa è stata ancora una volta - come capita spesso a chi ha a che fare con la montagna e con le fatiche che essa comporta – una lezione di vita:

"Ancora una volta ci ha meravigliato la forza d'animo di Lola: ha affrontato tutte le difficoltà senza mai un lamento, senza il minimo segno di scoraggiamento nemmeno nei momenti più duri, mantenendo sempre quel suo sorriso imperturbabile che dava coraggio anche a tutti noi… E mi lasci dire che le persone come lei ci fanno capire quanto siamo fortunati noi cosiddetti 'normali': Lola deve affrontare mille difficoltà, anche nelle piccole cose di tutti i giorni, proprio quelle cose cui noi non facciamo nemmeno caso tanto ci sembrano banali e scontate, eppure lo fa ogni giorno con gioia, quasi con allegria,...".

Mauro aggiunge anche che, mentre le tantissime arrampicate che ha fatto e che fa sono sempre fonte di autostima e di gratificazione personale, l'aver accompagnato Lola alla conquista di **El Capitan** ha dato a lui ed ai suoi amici anche una gioia nuova, indescrivibile. È infinitamente più grande.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

RETROSCENA

Il duo Gori-Scandella toppa in Regione

(p.b.) Secondo colpo al cuore per **Giorgio Gori** e la sua longa manus in Regione **Jacopo Scandella** che Gori, dopo le elezioni regionale perse, aveva cercato di proporre come capogruppo della pattuglia del Pd. Andò male, fu designato **Fabio Pizzul**, il figlio di Bruno Pizzul, lo storico telecronista delle imprese azzurre nel calcio. Gori si dimise dal Consiglio e tornò in Bergamo per finire il suo (primo) mandato da Sindaco. La seconda botta l'ha avuta per l'elezione del segretario regionale del Pd. Il duo bergamasco aveva sostenuto a spada tratta **Eugenio Comincini.** E il sostegno qualche frutto lo ha dato, ma solo in due province, quella di Bergamo e quella di Lodi Comincini ha avuto la maggioranza. In tutte le altre province è stato battuto da nuovo eletto **Vinicio Peluffo** che ha nettamente battuto il rivale (16.397 voti contro 10.517). Alle primarie in Lombardia hanno votato 27.238 simpatizzanti (ma il voto era aperto).

Ma è il dato bergamasco che definisce meglio i rapporti di forza tra "renziani" e "non renziani". Infatti per Comincini in bergamasco hanno votato 1.513 persone contro 1.146 che hanno votato per Peluffo, il che da una parte dimostra come Gori (e Scandella) abbiano appeal in provincia, il che fa ben sperare per il Pd per le elezioni della prossima primavera nel Comune di Bergamo, dall'altra che a livello regionale contano poco o nulla. Ognuno scelga la versione che preferisce.

RETROSCENA/2

Se Martina va a Bruxelles, Sanga torna a Roma

(p.b.) Maurizio Martina ha dato le dimissioni da segretario nazionale del Pd, la sua breve stagione da capo del maggior partito di opposizione non passerà probabilmente ai libri di storia, il Pd in questi mesi di governo gialloverde è apparso quasi afono, qualche frase di circostanza ma, anche per l'espropriazione di fatto de Parlamento, poca incisività, insomma non ha certo "bucato lo schermo", anche per l'indole al limite dell'indolente del segretario nazionale bergamasco che non ha saputo usare al meglio gli spazi (pochi) che vengono concessi agli oppositori. C'è in ballo l'ipotesi che Martina possa candidarsi alle prossime Europee, non ricandidandosi a segretario nazionale dove dovrebbe competere con figure di spessore come Zingaretti e Minniti.

E allora verrebbe "dirottato" a Bruxelles. In quel caso ci sarebbe per Bergamo un colpo di scena, perchè dimettendosi Martina (se eletto in Europa) dal Parlamento italiano lascerebbe il posto all'ex parlamentare **Giovanni Sanga**, non rieletto lo scorso marzo, che in questi mesi era dato come candidato appunto alle Europee. Candidatura difficile perché la circoscrizione è praticamente tutto il nord ovest italiano ed è dura andare a raccattare voti là dove non ti conoscono. Martina invece avrebbe il vantaggio di essere conosciuto in tutta Italia appunto per la carica che ha ricoperto fino a qualche giorno fa.

Martina non sarebbe nuovo a cedere il "suo" posto: già nel 2013, quando era in Regione e fu chiamato a fare il Ministro nel Governo Renzi, cedette il posto in Regione a un altro esponente della Val Cavallina (Sanga è anche lui della valle), in quel caso a **Mario Barboni.**

IL CA

L'arbitro insultato f
La società sca

di Aristea Canini

75 minuti possono bastare. Anzi, sono anche troppi. Infiniti. Ma si spera non inutili. Visto il can can che è seguito, dopo le lacrime che scendevano silenziose sul viso di un ragazzo con un fischietto in mano. Un fischietto che non fischiava più. Un ragazzo in lacrime vestito di nero, altri ragazzi della sua età che lo guardano, parolacce che volano, lui che se ne va. Il vestito nero era quello dell'arbitro, ma qui poco importa, perché quell'arbitro è una persona prima di essere arbitro e la partita finisce un quarto d'ora prima perché lui se ne va in lacrime. Campionato Juniores Regionale, girone C. Settantacinquesimo minuto, più che il pallone in campo volano parolacce dai giocatori del Mapello, l'indirizzo è sempre lo stesso, il giovane arbitro, arrivano anche minacce, tante e a un certo punto il ragazzo dice basta, scoppia a piangere e interrompe la partita.. *"Per chi ama questo sport è stata una giornata orribile* – ha poi spiegato il tecnico del **Breno Roberto Berlinghieri** –. *Al momento dell'interruzione della partita quello di fronte a noi non era più il direttore di gara, ma un ragazzo più o meno coetaneo dei nostri giocatori, in lacrime e letteralmente accerchiato. Vederlo così è stato davvero brutto. Non c'erano più i presupposti per giocare e credo che abbia fatto bene a sospendere*

SCHEDA

La stangata del Giudice Sportivo, multata anche la società, falcidiata la squadra

E nei giorni scorsi è arrivato anche il verdetto della cosiddetta parte ufficiale, quella del giudice sportivo, quella che dovrebbe insegnare che così non si fa, o non si dovrebbe fare. Sconfitta a tavolino 3 a 0 per il Mapello. Vince il Breno dopo la partita sospesa con un comunicato del Giudice Sportivo che la dice lunga sul clima di terrore che si era creato in campo: ""*La gara in oggetto è stata sospesa definitivamente dal direttore di gara al 36° del 2° tempo per i fatti di seguito riportati. Al 39° del 1° tempo è stato espulso il calciatore* ***Esposito Pietro*** *della società* ***Mapello*** *perché per protesta poneva le mani sul petto dell'arbitro spingendolo con forza tale da farlo indietreggiare senza tuttavia provocargli dolore. Al 25° del 2° tempo è stato espulso per doppia ammonizione il calciatore* ***RotaGabriel*** *della società Mapello, alla notifica di tale provvedimento afferrava la maglietta del direttore di gara e lo tirava tre volte per il polso strappandogli l'orologio e provocandogli dolore. Al 36° del 2° tempo a seguito della segnatura di una rete da parte degli avversari sei o sette calciatori della società* ***Mapello*** *accerchiavano il direttore di gara lo insultavano e lo offendevano, lo spingevano e strattonavano pur senza provocargli ulteriore dolore. Questi calciatori avrebbero dovuto essere espulsi in tal modo la società Mapello sarebbe così rimasta senza il numero minimo di calciatori per continuare la gara: tra di essi l'arbitro riusciva ad individuare solamente i calciatori* ***Bolis Gabriele****,* ***Foresti Matteo*** *e* ***GattiGabriele*** *tutti della società Mapello; tuttavia per la propria incolumità e non sentendosi inoltre più in grado di continuare la gara l'arbitro preferiva non estrarre i cartellini rossi ma recarsi direttamente nello spogliatoio ritenendo quindi definitivamente sospesa la gara. Il direttore di gara segnala inoltre che i dirigenti locali si sono completamente disinteressati di tutelarlo in occasione dei fatti su indicati"*. 200 euro di multa al Mapello per responsabilità oggettiva dovuta al comportamento attuato dai propri calciatori e tesserati. Comminata alla società Mapello, la sanzione sportiva della perdita della gara con il punteggio di **0-3**. Esposito Pietro squalificato sino al 19 dicembre. Rota Gabriel sino al 16 gennaio. Bolis Gabriele, Foresti Matteo e Gatti Gabriele per tre gare. Si dà atto che dette sanzioni non vanno considerate ai fini dell'applicazione delle misure amministrative come previste dall'art. 16 comma 4 bis del Codice di Giustizia Sportiva nel testo approvato dal Consiglio Federale della FIGC (C.U. n. 256/A del 27.1.2016). Insomma, potrebbe non essere finita qui.

I DATI

Bergamo: città di 'ciccioni', il più alto numero di obesi della Lombardia. Ogni anno 6500 nuovi casi di tumore

di Aristea Canini

Ottobre, come ogni anno, è stato il mese della prevenzione al cancro al seno. Che il cancro a Bergamo colpisce tanto e in alcuni casi troppo. E non solo al seno. In un anno a Bergamo e provincia almeno 2.600 casi di cancro potrebbero essere evitati seguendo uno stile di vita sano (no al fumo, attività fisica costante e dieta corretta). A Bergamo ogni anno vengono diagnosticati circa 6.500 nuovi casi di tumore, almeno il 40% potrebbe essere evitato adottando alcune semplici precauzioni, sostengono i medici. Una è costituita dall'adesione ai programmi di screening, per cui Bergamo negli ultimi anni si è dimostrata virtuosa con percentuali superiori alla media regionale e nazionale: in particolare, nel 2017, il 73% delle donne ha eseguito la mammografia per la diagnosi precoce del tumore del seno (67% Lombardia; 44% Italia) e il 62% dei cittadini si è sottoposto al test del sangue occulto nelle feci per individuare in fase iniziale il cancro del colon-retto (49% Lombardia; 36% Italia).
Ma ci sono alcuni fattori che espongono a rischio tumori più facilmente: il 30,1% dei lombardi (18-69enni) è in sovrappeso e il 7% è obeso. Nella Regione, Bergamo è la città a maggiore diffusione di persone obese (8,5%) ed il 32% dei cittadini è in sovrappeso. Nel capoluogo i sedentari sono il 15,1% della popolazione (in Lombardia il 14,3%) e fuma il 17,5% dei 18-69enni (è la città lombarda con il maggior numero di fumatori che hanno tentato... di smettere, il 41,2%). Grazie alla diagnosi precoce e alle nuove metodologie, in Italia il 60% dei pazienti sconfigge la malattia. In Italia nel 2017 sono stati stimati poco più di 369.000 nuovi casi di tumore (circa 192.000 uomini e 177.000 donne).
A Bergamo le cinque neoplasie più frequenti fra gli uomini sono quelle della prostata (729), polmone (523) e colon-retto (407); fra le donne quelle del seno (849), colon retto (347) e polmone (205). La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi corrisponde alla media nazionale, raggiunge infatti il 63% fra le donne e il 54% fra gli uomini. Quello che veniva un tempo considerato un male incurabile è divenuto in moltissimi casi una patologia da cui si può guarire o con cui si può convivere a lungo con una buona qualità di vita. Ogni anno in Italia vengono diagnosticati 89mila tumori rari, in Lombardia circa 14.500. Inoltre la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 55%, inferiore rispetto alle neoplasie ad alta incidenza (68%). I lombardi però sembrano ignorare i consigli di vita sana: il 21,9% è sedentario, il 27,9% è in sovrappeso e l'8,2% obeso, percentuali comunque migliori o in linea con la media nazionale (rispettivamente pari al 32,5%, 31,7% e 10,5%). I fumatori lombardi sono il 24,3% della popolazione (26,4% in Italia) e i bevitori a rischio rappresentano il 20,3%, percentuale superiore alla media italiana (16,9%). In Lombardia nel 2014 (ISTAT, ultimo anno disponibile) sono stati 30.342 i decessi attribuibili a tumore. Nella Regione la neoplasia che ha fatto registrare il maggior numero di decessi è quella del polmone (5.732), seguita da colon retto (2.888), seno (2.292), pancreas (2.070) e fegato (2.007).

PROVINCIA

I sindaci "occupano" la Giunta provinciale

I sindaci entrano nella Giunta provinciale. Oltre al presidente che è anche sindaco di Calcinate, ci sono sindaci anche "vallari" come il sindaco di Rovetta Stefano Savoldelli, di Nembro Claudio Cancelli e di Costa Volpino Mauro Bonomelli. Ma anche il sindaco di Treviolo Pasquale Gandolfi e il sindaco di Caravaggio Claudio Bolandrini. Il che porta la voce dei Comuni a un livello territoriale superiore, e questo dovrebbe favorire interventi più mirati.
Il presidente Gianfranco Gafforelli ha prestato giuramento di fronte all'aula consiliare e ha poi comunicato le deleghe attribuite ai Consiglieri provinciali:
1. Vice-Presidenza dell'ente a Pasquale Gandolfi;
2. Rapporti istituzionali, bilancio e protezione civile, a Pasquale Gandolfi;
3. Sviluppo, grandi opere e infrastrutture, a Mauro Bonomelli;
4. Politiche per la pianura, rapporti con l'università e turismo, a Claudio Bolandrini;
5. Giovani e sport, ambiente, parchi e riserve, a Marco Redolfi;
6. Cultura, politiche sociali, pari opportunità e associazionismo, a Romina Russo;
7. Attività produttive, politiche attive del lavoro e marketing territoriale, a Ezio Deligios;
8. Edilizia e programmazione scolastica, trasporto pubblico locale, a Claudio Cancelli;
9. Montagna e attuazione programma, a Stefano Savoldelli.

CASO

ferma la partita e se ne va in lacrime. arica i giocatori "Vanno puniti".

la partita. Era sotto shock per le continue aggressioni verbali e perfino fisiche dei giocatori del Mapello, protagonisti di un accanimento totale nei suoi confronti. Sono andati ben oltre il limite consentito. Con un altro arbitro avrebbero finito la gara in cinque giocatori, non in nove. Ora vedremo cosa deciderà il giudice sportivo. A noi interessa poco se verrà omologato un risultato che ci vedeva in vantaggio per 4-2 o se verrà ripetuta la gara. A perdere è stato lo sport, e quando accade in ambito giovanile è ancora più triste". E il direttore sportivo del Mapello **Luca Alessio** è d'accordo con lui: *"L'atteggiamento dei nostri ragazzi è stato inaccettabile. Purtroppo la categoria Juniores è fatta da giocatori che non sono né uomini né ragazzini, che spesso dimostrano di non aver ancora capito come ci si deve comportare all'interno di un campo di calcio e nella vita. Eventuali errori arbitrali vanno accettati. La direzione di gara può averci penalizzati, ma certe reazioni verbali e non solo non portano nulla di buono, anzi, peggiorano ulteriormente la situazione. Come educare questi ragazzi? Temo sia un problema generazionale. Presi da soli sono tranquilli e sembrano consapevoli dei loro sbagli, poi quando si trovano in determinate situazioni le cose cambiano. Devono capire che nel mondo del lavoro e nella vita da adulti certi errori, se ripetuti, porteranno a conseguenze ben più gravi. Certamente spostare lo sguardo dal campo alle tribune e vedere i genitori delle due squadre litigare non aiuta. Sono temi cruciali per il nostro Paese. Ci vorrebbe un esame di coscienza collettivo*". Altrimenti il calcio finisce…in anticipo, anche al settantacinquesimo.

LA POLEMICA

Quei 50 mila euro a Caffi per Se T Co? *"Sembrano violare la legge Madia"*

A margine dell'approvazione del bilancio consolidato 2017 ci sono due pareri che hanno fatto discutere. Pareri negativi sul compenso assegnato al nuovo Amministratore Delegato di Se T Co Holding, che è una società che negli anni scorsi è stata svuotata di contenuti e funzioni e che adesso si vorrebbe rilanciare. C'è in particolare la Relazione degli uffici e comprendente la relazione sulle società partecipate. E qui si legge il parere negativo sul compenso assegnato all'Amministratore Unico di Se T Co Holding **Carlo Caffi** nominato a dicembre 2017 e la cui indennità è stata fissata dall'assemblea dei Sindaci, su proposta del Sindaco di Clusone in 50 mila euro annui (il precedente Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri, aveva un compenso globale di 10 mila euro). La legge Madia ha eliminato il Cda e imposto per le società partecipate un Amministratore Unico il cui compenso può essere al massimo dell'80% del precedente compenso globale dei tre componenti il Cda, vale a dire che Caffi potrebbe al massimo avere un compenso di 8 mila euro annui. Ma qui si è calcolato che l'80% fosse riferito alla somma del compenso del Cda e del Direttore Generale, una figura che adesso è stato abolito come figura amministrativa. Ma quella "somma" dei due compensi non convince i tecnici dell'ufficio ragioneria del Comune. Ma non convince nemmeno il Revisore dei conti che nella sua relazione sottolinea a sua volta questa "anomalia". Ovviamente non convince nemmeno le minoranze che in Consiglio comunale hanno fatto fuoco e fiamme. Ecco la relazione testuale degli uffici che meglio chiarisce la situazione.

* * *

Servizi Tecnologici Comuni - Se.T.Co. holding S.r.l.

La società Se.T.Co. S.r.l. è stata trasformata in Se.T.Co. holding S.r.l. con atto del 18 dicembre 2017, quale primo passo per la riorganizzazione della società stessa, come da linee di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione 19 del 11.07.2017. Per effetto di detta trasformazione il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni e l'assemblea, in data 18.12.2017, ha nominato un nuovo amministratore unico ed il nuovo organo di controllo.

Il compenso attribuito al nuovo amministratore, determinato dall'assemblea dei soci in € 50.000,00 annui, non sembra rispettare le limitazioni imposte dalla normativa vigente, in particolare l'art. 4, comma 4, D.L. 95/2012 che dispone "A decorrere dal 1 gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.".

Sarà pertanto necessario un approfondimento delle ragioni che hanno portato l'assemblea dei soci a deliberare tale compenso, per verificarne la legittimità ed eventualmente richiedere alla società il rispetto della normativa sopra richiamata.

Successivamente, nelle more dell'attività di verifica delle condizioni per la creazione di una società che si occupi di servizi strumentali, l'assemblea ha autorizzato l'amministratore unico a proseguire i servizi già svolti da Se.T.Co. S.r.l. prima della trasformazione in holding, dal momento che il nuovo statuto non contempla tali attività nell'oggetto sociale. A tal proposito il Comune di Clusone ha affidato alla società - per l'anno 2018 - i servizi già precedentemente in essere, ponendo come limite temporale il 31.12.2018. Tali servizi non potranno essere nuovamente affidati - sulla base della normativa vigente - e stante il perdurare dell'attuale situazione societaria.

Droga: il ragazzo non era del "Fantoni"

"I carabinieri di Clusone dopo aver notato un ragazzo di 16 anni che confezionava una sigaretta sospetta, nella mattinata di lunedì 12 novembre hanno effettuato controlli in borghese e rinvenuto all'interno dello zaino una decina di grammi di hashish e marijuana già divisi e pronti per essere ceduti". Questo il comunicato che abbiamo pubblicato anche noi sul sito di Araberara. Su tutti i media la vicenda è stata collegata all'Istituto Fantoni di Clusone perché il controllo è stato fatto appena fuori dall'Istituto. Ma il ragazzo che è stato fermato non frequenta l'Istituto. *"Il nostro Istituto non c'entra nulla* – precisa la nuova Dirigente scolastica **Annalisa Bonazzi** - *mi dispiace che il nome del Fantoni sia stato collegato a questa vicenda, non c'entra nulla, il controllo è stato effettuato fuori dall'Istituto. Tra l'altro proprio questi controlli di carabinieri in borghese sono stati sollecitati da noi. Ma per fortuna non riguardano nostri alunni".*

IL 30 NOVEMBRE

La scoperta della lettera 'eretica' di Galileo a Benedetto Castelli

Alle origini del conflitto tra scienza e religione

L'Istituto Fantoni ospita il ricercatore Salvatore Ricciardo il 30 novembre (ore 11.00, riservato agli studenti). Ma organizza anche un incontro pubblico per lo stesso giorno alle 20.30. Ricciardo è lo studioso che nell'ambito di un progetto di ricerca dell'università di Bergamo, lo scorso agosto ha scoperto a Londra la lettera di Galileo a Benedetto Castelli datata 21 dicembre 1613: un ritrovamento che apre nuovi orizzonti sul rapporto da sempre conflittuale tra scienza e fede. E' successo all'inizio di agosto: la scoperta è stat fatta alla Royal Society Library di Londra dove Ricciardo ha trovato l'autografo della celebre lettera di Galileo a Benedetto Castelli del 21 dicembre 1613. In questa lettera di inestimabile valore Galileo esponeva per la prima volta le sue idee sui rapporti tra scienza e religione, difendeva il sistema copernicano dalle accuse di inconciliabilità con la Bibbia e rivendicava la necessità di una fondazione autonoma della ricerca scientifica. Si tratta della scoperta più importante negli studi galileiani degli ultimi decenni, poiché finora la lettera era nota soltanto attraverso copie. Il ritrovamento della lettera originale di Galileo getta nuova luce sui suoi intricati rapporti con la curia romana e sulle ragioni che portarono la Chiesa a condannare nel 1616 il sistema copernicano. La scoperta materiale della lettera è stata effettuata da Salvatore Ricciardo, nell'ambito di un progetto di ricerca sulla fortuna di Galileo in Inghilterra diretto da Franco Giudice dell'Università degli studi di Bergamo. Questa scoperta lascia intravedere sviluppi innovativi nella ricostruzione e nell'interpretazione degli eventi successivi alla sua stesura.

Il Fantoni mette in pratica così la collaborazione con l'Università di Bergamo, collaborazione messa in discussione lo scorso anno quando non si era concretizzato il progetto proposto dalla stessa università.

Gnometto delle Feste

€ 1,00*

* Contributo richiesto al raggiungimento € 30 di spesa minima

ANNIVERSARIO
UNIGROSS
VENDITA DIRETTA INTIMO E TESSILE CASA
150 NEGOZI IN TUTTA ITALIA

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
VISITANDO I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROGNO (BG)
Via Montegrappa, 35 a fianco Gamma Darfo
CLUSONE (BG)
Via Gusmini, 3 di fronte Conad
ALBINO (BG)
Via Marconi, 13 a fianco LIDL
ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
Via Tonale, 29 di fronte a Eurospin

I PREZZI INDICATI SONO VALIDI PER QUANTITÀ LIMITATE.

PIGIAMA BIMBO/A
CALDOCOTONE

€ 11,11

IL CASO

Caserma Carabinieri: 2.400.000 euro Accordo di programma e via ai Bandi.

(p.b.) Ci sono i soldi, si può partire. La Regione il 12 novembre ha deliberato lo stanziamento di 1.200.000 per la nuova Cserma dei Carabinieri di Clusone. Gli altri soldi per arrivare a quota 2.400.000 sono così stanziati: 840 mila euro li mette la Comunità Montana Valle Seriana con fondi del BIM (Bacino Imbrifero Montano), 150 mila euro li mette la Comunità Montana dei Laghi, 10 mila euro la Comunità Montana di Scalve (interessate perché a Clusone c'è il Comando di Compagnia che interessa infatti 63 Comuni), 200 mila euro i 10 Comuni che fanno capo alla Stazione dei carabinieri di Clusone (Castione, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Oltressenda, Onore, Piario, Rovetta, Songavazzo, Villa d'Ogna). Ah, i 10 Comuni mettono quote proporzionate alla popolazione (es. Clusone ci mette 80 mila euro, Oltressenda poco più di mille euro).

Totale 2.400.000 comprensivo di 200 mila destinati ai lavori di adattamento della sede dell'ex Tribunale che ospiterà la Comunità Montana, quando lascerà l'attuale sede in cui si realizza la nuova caserma. E' il capolavoro di **Paolo Olini**, bisogna dargli atto di aver sollecitato, brigato, mediato, convinto e aver soprattutto portato a casa quel milione e passa dalla Regione, senza il quale aremmo ancora qui a discutere, come si fa in zona da almeno vent'anni, su dove mettere la nuova Caserma e chi deve sborsare i soldi. Anzi, questi lavori saranno preliminari perché si possa poi avviare i lavori della Caserma, lasciati liberi appunto dagli uffici della Comunità M;ontana.

Tutti i Comuni e gli enti hanno già deliberato, mancava solo la Regione e adesso i soldi sono stanziati.

E adesso che si fa? Lo spiega Paolo Olini: *"Bisogna sottoscrivere l'accordo di programma, una pura formalità a questo punto, ma bisogna farlo"*. L'accordo di programma dovrà essere sottoscritto da Regione, Comunità Montana Valle Seriana, Comunità Montana di Scalve, Comunità Montana dei Laghi e Comune di Clusone che rappresenta i 10 Comuni di cui parlavamo sopra. *"Poi la Comunità Montana, ente capofila, farà il Bando di progettazione e da lì si potrà poi fare la gara di appalto dei lavori. Il mio sogno è arrivare all'inaugurazione della nuova Caserma nel marzo 2020"*. A conclusione del decennio da Sindaco.

ASSOCIAZIONE

Abracciaperte e i bambini bielorussi

L'associazione "Abracciaperte onlus" ci invia questa nota che volentieri pubblichiamo.

* * *

Si è conclusa da poco questa bella avventura di accoglienza dei bambini bielorussi sul nostro altopiano.

E' stato un mese coinvolgente, entusiasmante ricco di relazioni che si sono create, di sorrisi, di abbracci, di parole imparate reciprocamente.

Questa avventura ha aiutato tutti noi a sentirci piu' accoglienti e lo testimoniano i tanti fatti di generosità che ci si sono stati, le tante persone che chiedevano come si trovavano questi bambini e l'attenzione delle istituzioni che ci sono state vicine e hanno fatto capite che Clusone è una cittadina molto accogliente verso chi è in difficoltà. A noi come direttivo dell'associazione abbracci aperte non resta che dire

UN GRANDE GRAZIE A TUTTI

Il direttivo

veradent CLINIC

CENTRO DENTALE

*Promozione valida fino al 6/01/2019

Quest'anno a Natale regaliamo **SORRISI**

-20%

su tutti i trattamenti*

Sul listino che trovate presso il centro dentale

I nostri trattamenti

- Igiene e prevenzione
- Conservativa
- Endodonzia
- Protesi fissa e mobile
- Parodontologia
- Pedodonzia
- Chirurgia orale
- Chirurgia Guidata
- Mininvasiva
- Chirurgia di Rigenerazione Ossea
- Chirurgia a Carico Immediato
- Chirurgia Implantare
- Ortodonzia
- Ortodonzia invisibile
- Ortopantomografia (panoramica digitale) Cone Beam (TAC)
- Estetica del Sorriso
- Sbiancamento Dentale

Via Cesare Battisti, 2 - CENE (BG) | **Tel. 035 56 82 220** | cene@veradentclinic.it | www.veradentclinic.it

Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 20.00 | Sabato dalle 9.00 alle 16.00

Direttore Sanitario: Dr. Dino Chiarini Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006.

Ci trovate anche a Bonate Sotto (BG) in via Vittorio Veneto, 2

Seguici su:

araberara.23.novembre.2018.indd 12 21/11/18 13:24

CERETE

Dalla Regione arrivano 232.000 euro per i lavori alla scuola materna

(Sa.Pe) Due finanziamenti ottenuti su due progetti presentati a Regione Lombardia. Sono giorni di grande soddisfazione per l'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino **Cinzia Locatelli**, che mentre osserva i lavori della nuova scuola primaria di via Verdi a Cerete Basso, può sorridere anche per il finanziamento ottenuto sul progetto di riqualificazione della scuola dell'infanzia di Cerete Alto.

Per la struttura di via Mazzini si prevedono lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico, ammodernamento degli spazi interni e ampliamento della struttura con un investimento complessivo di 730.000 euro che sarà suddiviso in quattro lotti. "*Abbiamo presentato soltanto i primi due lotti* - spiega il sindaco - *quelli che meglio si sposavano con il bando. Sul progetto di 290 mila euro la Regione ne finanzia 232 mila. Partiremo quindi con l'adeguamento sismico della struttura, dalla classe E andremo alla classe A+, e l'efficientamento energetico che ci consentirà di passare dalla classe F alla classe C. Interverremo inoltre sulla pavimentazione per contrastare la presenza di gas radon, molto diffuso sul territorio dell'Altopiano, e sulla rimodulazione degli spazi interni*".

Prima di fine mese l'amministrazione comunale effettuerà una variazione di bilancio per portare a termine un'altra parte del progetto: "*Finanzieremo con fondi propri una parte del terzo lotto che prevede la realizzazione di una sala 'nanna' che al momento non c'è, oltre al quarto lotto che consiste nella sistemazione dei servizi igienici e di un locale di sgombero esterno*".

Ma sotto i riflettori non c'è soltanto la scuola materna: "*Abbiamo già finanziato nel mese di ottobre l'acquisto di un nuovo scuolabus che sarà operativo presumibilmente in primavera, grazie ad un contributo del BIM dell'Oglio, abbiamo acquistato tutti gli arredi della scuola primaria e, grazie alla Comunità Montana Valle Seriana, parte degli arredi della biblioteca. Ma non finisce qui, acquisteremo un defibrillatore per il centro sportivo di Cerete Alto che al momento ne è sprovvisto, e sono in fase di affidamento: la predisposizione del piano luce, propedeutico al progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, oltre al piano degli asfalti che realizzeremo subito dopo l'inverno. Infine, siamo riusciti a destinare 8.000 euro per la pulizia straordinaria dei reticoli, intervento di fondamentale importanza per la manutenzione del territorio che purtroppo, non avevamo ancora avuto la possibilità di finanziare*".

In primavera un nuovo scuolabus e il defibrillatore per il centro sportivo

ROVETTA – SAN LORENZO

Opere pubbliche, dopo i lavori al marciapiede di via Papa Giovanni XXIII si pensa a via Santuario

(Sa.Pe) Il nuovo marciapiede che sta prendendo forma (e che consentirà di eliminare le barriere architettoniche) in via Papa Giovanni XXIII nei pressi del Santuario della Madonna di Sommaprada non resterà l'unica opera sul territorio di Rovetta. Arriverà infatti presto una riqualificazione anche di quello di via Santuario a San Lorenzo.

"*Con il ribasso d'asta* – spiega il sindaco **Stefano Savoldelli** - *riusciamo ad intervenire anche su un altro marciapiede, per il quale stiamo inoltre attendendo l'esito di una domanda di finanziamento di 40 mila euro*".

L'amministrazione comunale ha pensato anche ad altri interventi: "*Oltre ad alcuni piccoli interventi di manutenzione degli impianti sportivi, abbiamo riqualificato l'illuminazione della palestra comunale con un investimento di 16 mila euro, mentre altri 84 mila sono stati utilizzati per la sostituzione della pubblica illuminazione con lampade a led grazie agli spazi concessi da Regione Lombardia, che ci consentiranno di avere risparmi importanti. Non dimentichiamo poi gli investimenti sui parchi giochi con interventi di potatura per 20 mila euro e altri 35 mila per la sostituzione di alcuni giochi, che però si vedranno in primavera*".

E per il sindaco rovettese, ormai a fine mandato, è arrivata l'elezione in Provincia, con la delega alla Montagna e all'Attuazione del programma: "*Sono molto soddisfatto, perché facevo parte di una lista civica che non era appoggiata da nessun partito e sono stato l'unico eletto. Per me è un onore e un grande impegno*".

SONGAVAZZO

Tornano le "Rime sotto l'albero"

(Sa.Pe) E' tutto pronto per dare il benvenuto alla quarta edizione di "Rime sotto l'albero", il concorso letterario organizzato in collaborazione tra il Gruppo Presepisti, il Comune di Songavazzo e il Festival "La Valle dei Libri Bambini".

"*Quest'anno c'è una novità* – spiega l'organizzatrice **Oriana Bassani** – *perché per la prima volta è dedicato esclusivamente ai bambini. Il concorso è suddiviso in due categorie, una dedicata ai lavori di gruppo dalla prima alla terza elementare e l'altra ai ragazzi fino ai 14 anni che vogliono partecipare singolarmente. Tutti gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 15 dicembre, il regolamento è disponibile sul sito internet del Comune di Songavazzo*".

La premiazione e la lettura dei testi vincitori si terrà il prossimo 5 gennaio: "*Nella chiesa parrocchiale di Songavazzo come ormai da tradizione. Gli autori premiati saranno anche ospiti d'onore dell'edizione 2019 del Festival di Letteratura per ragazzi 'La Vallata dei libri bambini' che si terrà a Vertova a marzo*".

SONGAVAZZO - VARIAZIONE AL PGT

No alla piazzola ecologica, si pensa a un tratto di pista ciclabile

(Sa.Pe) Il PGT, il piano di governo del territorio, stilato otto anni fa, nell'area "scannacapra", prevedeva la realizzazione di un'area che potesse diventare il punto raccoglitore di materiali speciali, ovvero quelli derivati dalla demolizione di edifici. Quindi l'installazione di un mulino che, triturando i materiali speciali, li avrebbe restituiti inerti, con grande vantaggio dei demolitori locali che dovevano effettuare questo lavoro ad Alzano Lombardo. Oggi l'amministrazione fa una scelta diversa: "*Avevamo dapprima pensato* – spiega il sindaco Covelli - *ad una piazzola ecologica che non fosse quella che già c'è alle Borlezze, ma un'area a cui avrebbero avuto accesso i camion e a cui avremmo risparmiato lunghi viaggi, ma la crisi economica di sette anni fa ha cambiato molte cose; ora il nostro Comune e quelli limitrofi non sentono più questa esigenza*".

Nel frattempo è in studio un accordo con un'azienda che ha sede proprio accanto all'area Porcherola: "*Per loro è un terreno strategico, perciò stiamo costruendo un accordo secondo il quale, in caso di interventi edilizi, a scanso di oneri, potrebbero realizzare un tratto di nuova pista ciclopedonale che dal ponte vecchio conduca al ponte" nuovo", a ridosso del Parco Res di Fino del Monte".*

SONGAVAZZO - CERETE - ONORE

Torna il Bancomat di UBI

Gli sportelli bancari che chiudono, le preoccupazioni dei cittadini che arrivano dirette sulla scrivania dei sindaci. Ma ora arriva una bella notizia per Cerete, Onore e Songavazzo.

"*Abbiamo raggiunto l'accordo verbale con UBI Banca,* - spiega **Giuliano Covelli** - *legato al mantenimento del servizio Bancomat. Mentre pochi mesi fa tutto sembrava perso, grazie a una seria trattativa con i vertici di UBI Banca, pur sacrificando il servizio tesoreria svolto nello sportello in Paese, posizionando l'attrezzatura Bancomat nello stabile comunale accanto alla Posta, questo sarà mantenuto*".

"*A Cerete invece* – spiega **Cinzia Locatelli** - *verrà posizionato nel locale accanto agli ambulatori medici, dove adegueremo i locali per l'inizio del nuovo anno*".

VALBONDIONE

Romina Riccardi candidata con Walter Semperboni. Spunta il nome di Mazzocchi e lo sci…

(ar.ca.) **Romina Riccardi** è già uscita allo scoperto, candidatura annunciata, lei che si è fatta le ossa con cinque anni di minoranza puntuale e attenta, lista che si sta costruendo in paese, nel suo gruppo anche **Walter Semperboni** che la volta scorsa ha corso da solo. Incontri che si stanno tenendo anche e soprattutto nei locali, dove chi si avvicina alla macchina amministrativa si sente più libero di parlare. Sull'altro fronte la sindaca **Sonia Simoncelli** sembra che non si ricandidi più e si sta lavorando per una nuova lista, in questi giorni circola il nome di **Walter Mazzocchi**, dipendete di banca, che potrebbe raccogliere il testimone dalla Simoncelli mentre sul fronte che apparteneva all'ex onorevole **Sergio Piffari** non si sta muovendo nulla. Si andrebbe quindi verso le due liste, mentre sul fronte stazione sciistica rimane il problema di trovare nuovi maestri di sci dopo la fuga polemica di **Marcello Semperboni** e sua figlio verso il Pora e verso gli Spiazzi. I post polemici su facebook sono stati rimossi ma rimane alta la tensione: "*…tante cose mi mancheranno ma alcune preferisco lasciarle* – scrive **Marcello Semperboni** – *lascio la perfezione ai convinti, di perfetto io non ho nulla. Lascio l'ipocrisia a chi chiacchiera bene e razzola male, preferisco parlare poco e dimostrare….*"

PARRE

Cominelli vs Ferrari? La Lega vuole Parre ma si muove qualcun altro…

Danilo Cominelli da una parte e **Francesco Ferrari** dall'altra? la tentazione è alta per l'ex sindaco Ferrari che complice anche il vento forte del periodo elettorale leghista potrebbe ripresentarsi. In fondo in Alta Valle i ritorni non sono poi così sgraditi, da Yvan Caccia ad Ardesio a Giampiero Calegari a Gorno ad Angelo Migliorati a Castione, tutti ex sindaci che dopo cinque anni in naftalina si sono ripresentati e hanno vinto. Bisogna però capire cosa decideranno i vertici del Carroccio a Bergamo anche perché Parre in Alta Valle è considerato strategico, non fosse che solo Ardesio e Clusone sono targati Lega in un territorio che una volta era feudo leghista e anche perché il sindaco Cominelli, che si ripresenterà è pure presidente della Comunità Montana. Insomma, si va a giocare una partita che ha valenza anche sovraccomunale anche se in questi giorni circola voce di possibili movimenti di una terza lista che si smarcherebbe da tutti gli altri e che farebbe capo ad alcuni giovani del paese.

ONETA

Aprirà a Natale il rinnovato Museo Etnografico. Quasi pronto anche il negozio a km 0, in vendita prodotti degli allevatori della zona

(An. Ca.) Sono ormai quasi completati i lavori per l' allestimento del Museo Etnografico.

Nei due antichi edifici al centro del paese, acquistati e completamente ristrutturati dal Comune negli anni scorsi mantenendone le caratteristiche strutturali ed architettoniche, ha trovato la sua collocazione ideale un'imponente raccolta di materiali che erano stati accatastati in un locale sotto il municipio, una raccolta assai corposa di mobili, attrezzi di lavoro e suppellettili, frutto soprattutto della passione e dell'impegno pluridecennale di **Franco Epis,** appassionato locale di cultura materiale.

"L'allestimento del museo – dice il sindaco **Angelo Dallagrassa** - *è stato affidato ai titolari della Fattoria Didattica "Ariete" i cui operatori garantiranno la gestione della struttura nonché l'organizzazione di almeno quattro eventi culturali all'anno, che hanno lavorato con grande entusiasmo realizzando otto stanze a tema, ognuna delle quali dedicata ad un aspetto della nostra storia, dal mondo della miniera a quello contadino a quello della coltivazione del bosco e dell'arte di fare il carbone; dalla lavorazione del latte alla tessitura ai lavori tradizionali del fabbro e del calzolaio all'arredo tipico delle case dei nostri antenati".*

In ognuna delle stanze realizzate c'è un pannello, opera dell'artista **Roman Ceroni,** che richiama immediatamente l'attività rappresentata mettendo al centro dell'attenzione la persona che la esercitava: un omaggio alla gente della Valle, alla dura e laboriosa vita della popolazione dell'Oneta di una volta:

dal minatore al ciabattino, dalla massaia che coniuga le faccende domestiche al lavoro dei prati e dei campi, dal boscaiolo all'allevatore che dal latte delle sue bestie ricava burro e formaggelle, in un contesto molto curato ed evocativo. Al terzo piano c'è anche un salone da adibire ad iniziative culturali di vario tipo.

"Parallelamente al Museo apriremo al pubblico anche un nuovo negozio a km 0: è un'iniziativa che abbiamo voluto per permettere agli allevatori locali di commercializzare in loco i loro prodotti, cui si aggiungeranno col tempo altre tipologie di prodotti della montagna".

La moderna struttura, organizzata all'ingresso del paese, è composta da un locale per la vendita, di un ripostiglio, di un bagno e di un piccolo magazzino. Gli ultimi ritocchi, programmati per i prossimi giorni, saranno l'asfaltatura e la sistemazione dello spazio circostante e dell'ingresso che danno direttamente sulla provinciale.

"Il tutto per invogliare i turisti di passaggio ad una piacevole sosta ed all'acquisto, approfittando dell'occasione anche per informarli delle possibilità di visita e di soggiorno che il paese può offrire, con lo scopo di valorizzare le tante cose belle che abbiamo sul nostro territorio e di rivitalizzare la nostra comunità".

LETTERA

Malati di Alzheimer: mancano strutture

Questa lettera è stata inviata al Sindaco di Ponte Nossa Stefano Mazzoleni nelle scorse settimane e per conoscenza al nostro giornale

* * *

La presente per sottoporre alla sua attenzione problematiche inerenti la gestione di pazienti e/o familiari affetti da gravi patologie invalidanti o malattie per demenza senile. In qualità di figlia con genitore affetto da malattia di alzheimer, mi sento in dovere di segnalare il disagio delle famiglie come la mia nella nostra valle in merito alla gestione di questi pazienti che spesso, per impossibilità di cure a domicilio poiché intolleranti all'assistenza territoriale con badanti o altro, devono ricorrere all'inserimento in strutture con caratteristiche idonee al ricovero di pazienti con suddetta patologia.

Le strutture RSA sul nostro territorio con nuclei alzheimer accreditati dalla Regione sono molto poche in relazione alla percentuale crescente di persone anziane e di incremento notevole della malattia stessa. Ad oggi i posti letto in valle sono 41 (Honneger Albino) e 30 (Cardinal Gusmini in Vertova) con una evidente lista d'attesa spesso superiore ad un anno, considerando che per regolamento la priorità d'accesso è garantita in primis ai residenti del Comune dove la struttura è collocata e poi a seguire i restanti pazienti in lista provenienti da altri paesi e comuni. Da ciò si evince che, abitando a Ponte Nossa, le possibilità di accedere alle strutture sono molto risicate, con tempo d'attesa lunghissimi, anche se i certificati di aggravamento vengono regolarmente e costantemente inoltrati all'assistente sociale e alle strutture.

Alla luce di questi fatti, per altro condivisi con il centro eccellenza alzheimer Ferb di Gazzaniga che si occupa di diagnosi e di cure, si mette a conoscenza che spesso i pazienti, dopo un ricovero previsto di 60 giorni massimo, alla dimissione necessitano di strutture protette poiché aggressivi ed ingestibili a domicilio, ma vista la lista d'attesa impossibile e i posti letto saturi, vengono riconsegnanti alla famiglia provocando spesso un disagio sociale e familiare non indifferente per la gestione gravosa della tipologia del paziente.

Detto ciò ritengo sia corretto informare i sindaci della valle di questa condizione particolare in cui versano molte famiglie al fine di poter gestire questo problema territoriale non indifferente, magari considerando il fatto di potersi consorziare pensando ad un eventuale progetto finalizzato a coadiuvare pazienti e famiglie.

Grazie.

Monica Brambilla

VALBONDIONE - MEMORIA

Il ricordo di Giovanni Semperboni

Giovanni e la sua Valbondione, Giovanni e quel suo modo di fare che lasciava il segno, lui che era stato donatore Avis, che se poteva aiutare qualcuno tendeva la mano e senza troppe parole di risollevava, Giovanni e la sua vita semplice, che è nella semplicità che si trovano i cuori veri. Giovanni che se ne è andato così, in un giorno di novembre, dove la luce del giorno si fa sempre più cupa, lui che era luce e che quella luce è andata ad accenderla dove tutto è per sempre.

Pora: sei torri per raffreddare l'acqua e produrre più neve

(p.b.) No, non si crea neve a temperature estive. Ma "molta più neve artificiale rispetto al tradizionale impianto che avevamo installato lo scorso anno". Lorenzo Pasinetti fa parte della famiglia che ormai storicamente ha la gestione degli impianti del Pora. In società sono entrati i Radici con la finanziaria di Angelo Radici, la stessa Immobiliare Percassi e un tecnico di Bergamo Ernesto Borsatti. Sei torri di raffreddamento dell'acqua che viene attinta al laghetto artificiale realizzato lo scorso anno in quota. "Si tratta di un miglioramento dell'impianto costruito lo scorso anno. Abbiamo investito mezzo milione di euro per queste torri, la sala pompe e anche per la nuova pista del Pian del Termen che entra in funzione quest'anno. Ma le torri funzionano per tutte le piste e consentono di produrre molta più neve rispetto a un impianto tradizionale. Praticamente l'acqua attinta al laghetto vieneulteriormente raffreddata e questo aumenta la produzione della neve". Si era parlato di una macchina che produce neve anche ad alte temperature. "Ci stiamo pensando ma per ora si tratta di una macchina sperimentale che produce poca neve e quindi non è… produttiva. Magari in futuro...".

Il Natale è già qui

Cinque appuntamenti per i mercatini di Castione (che poi si svolgono nel piazzale tra Bratto/Dorga). Il primo c'è già stato nel weekend tra il 17 e il 18 novembre con l'accensione (anticipata, ma ormai il Natale come appuntamento sta debordando) del grande albero natalizio e l'apertura del Villaggio di Babbo Natale. Si tratta della 17ª edizione. Ma i cinque appuntamenti castionesi (i prossimi il 24-25 novembre, poi 1 e 2 dicembre, il 7 e 8 e il 15 e 16) comprendono "intrattenimenti, giochi, laboratori, degustazioni" oltre al trenino di collegamento tra i tre paesi (Castione capoluogo, Bratto e Dorga, senza dimenticare Rusio), Il carretto con il pony, appunto la Casa di Babbo Natale con il laboratorio degli… elfi, il "Borgo dei mestieri nonché mostre, allestimenti e dimostrazioni che fotografano il bel tempo che fu". E poi la "Capanna" tradizionale sul sagrato della chiesa.
Insomma quella che è la capitale del turismo dell'alta valle si mette in moto per la stagione invernale.

ARDESIO

La BCC diventa sponsor della Pro Loco

È stato siglato lunedì 19 novembre nella sala consiliare del comune di Ardesio il contratto tra Pro Loco Ardesio e Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli che vedrà la banca come "Main Partner" degli eventi della Pro Loco Ardesio per tutto l'anno 2019.

Una collaborazione importante che giunge in un anno eccezionale per la Pro Loco che organizzerà nel 2019 la ventesima edizione della Fiera delle capre, la decima del Festival degli Artisti di Strada "Come d'Incanto" e la quindicesima della rassegna enogastronomica Ardesio DiVino oltre alla Scasada del Zenerù, la Piccola Montecarlo ed altri appuntamenti. «L'impegno della Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli è importante per Ardesio e per la Pro Loco - ha commentato **Yvan Caccia**, sindaco di Ardesio – stiamo investendo nel rilancio del turismo ad Ardesio, ricordiamo anche l'apertura dell'ufficio turistico Vivi Ardesio un anno e mezzo fa».

«Questa partnership è il coronamento di un percorso di crescita iniziato dalla nostra Pro Loco Ardesio 10 anni fa, un cammino che ci ha portato in questi anni a farci conoscere anche al di fuori dei confini della nostra provincia e della regione – ha detto **Simone Bonetti,** presidente della Pro Loco Ardesio –. È onore oggi poter siglare l'accordo di partnership con una banca del territorio: la Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli». «La Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli ha le radici in questo territorio e non potevamo quindi mancare questi importanti appuntamenti proposti ad Ardesio per il 2019 che sarà anche per noi un anno importante, celebreremo infatti il 120° anniversario di fondazione - ha esordito **Duilio Baggi**, presidente del Consiglio di Amministrazione della BCC Bergamo e Valli –. Abbiamo trovato nella Pro Loco e nel suo presidente delle persone vulcaniche e una piccola realtà ben organizzata e capace di farsi conoscere fuori dall'ambito locale. Ci è piaciuto il loro modo di lavorare e di credere nel territorio, abbiamo quindi deciso di sposare questo progetto».

PROPOSTE PER GRUPPI
(coscritti - compleanni anniversari - gruppi scolastici società sportive)

I menù possono essere variati sia per contenuto che per prezzo

ANTIPASTI
- Polipetti affogati nel pomodoro con crostini di pane al prezzemolo
- Culaccia con parmigiano reggiano

PRIMI
- Ravioli ripieni con baccalà, pomodorini freschi e basilico
- Pappardelle al crudo di parma con crema al parmigiano reggiano

SECONDI
- Frittura di calamari e gamberi
- Controfiletto alle erbe aromatiche

CONTORNO
- Fiori di zucca fritti

ACQUA - VINO DELLA CASA
CAFFE' - SORBETTO

EURO 35,00

ANTIPASTI
- Crudo di parma 24 mesi
- Gnocco fritto ripieno con gorgonzola e porcini

PRIMI
- Tortellini ripieni al prosciutto crudo, porcini e speck
- Gnocchi con taleggio e noci

SECONDI
- Cinghiale alla maremmana con mandorle tostate e olive taggiasche
- Frittura di calamari e gamberi

DOLCE
- Semifreddo al caffe'

VINO - ACQUA - CAFFE'

EURO 25,00

ANTIPASTO
- Gnocco fritto ripieno al gorgonzola

PRIMI
- Tagliatelle alla bolognese e funghi
- Ravioli di patate con gorgonzola e speck

SECONDO
- Cosciotto di maiale al forno con patatine fritte

ACQUA - VINO
CAFFE' - TIRAMISU'

EURO 20,00

Giropizza con birra e dolce

Vi aspettiamo!

Via Agro, 16
Castione della Presolana (BG)
tel. e fax: 0346 61337
cell. 351 1815896

PONTE NOSSA

Boom di visitatori per il Maglio Museo.
Ma si cercano rincalzi per le attività didattiche

(An. Ca.) E' ancora stagione di visite per il Maglio Museo di Ponte Nossa che si avvia verso la fine di un anno particolarmente felice, sia per il meteo che per il numero dei visitatori: *"Solo con le visite prenotate abbiamo avuto 1010 visitatori* – dice **Eugenio Epis,** 'anima' dell'Associazione Magli da quasi due decenni - *mentre ovviamente non abbiamo contato tutti gli altri visitatori non organizzati in gruppi, che hanno affollato il nostro museo soprattutto nei mesi estivi, attirati, forse, anche dalla frescura che caratterizza la zona anche nelle giornate più calde. A luglio avevamo anche inaugurato la nuova grande ruota idraulica da 8 quintali, costruita dalla ditta Pedretti di Bienno, che fa muovere il grande martello usato per forgiare il metallo incandescente e in occasione dell' l'annuale Festa del Maglio, era stata sostituita da una ruota in legno, opera del socio* **Aldo Bergamini,** *anche la ruota più piccola in ferro che presiede al funzionamento della mola. Ancora in questi giorni registriamo la presenza di comitive e di gruppi provenienti soprattutto dal milanese: associazioni culturali, gruppi ricreativi per anziani e altre compagnie che arrivano qui anche grazie alle segnalazioni di Promoserio". Dalla riapertura delle scuole inoltre* – continua Epis - *accogliamo le scolaresche che affluiscono sempre più numerose, ma siamo un po' preoccupati per il futuro perché noi soci diventiamo vecchi e servirebbero nuove energie a prendere il nostro posto. Naturalmente, rispetto ai decenni scorsi ora disponiamo di guide, di filmati, di un sito Internet, ma servono i rincalzi soprattutto per l'attività didattica. Forse servirebbe anche una sorta di consorzio sovracomunale in grado di dare continuità alle iniziative non solo del nostro ma anche degli altri tanti piccoli ma preziosi musei che abbiamo sul nostro territorio, per aiutarli a fare rete e sistema e sfruttare al meglio le (poche) energie disponibili. Ne stiamo parlando sia con l'Amministrazione che con una cooperativa attiva sul territorio, vedremo se si potrà trovare una soluzione".*

GANDELLINO

I Gandellinesi in Friuli nel ricordo dei loro 35 Caduti nella Grande Guerra . In dirittura d'arrivo gli ultimi lavori in programma

(An. Ca.) "*Con le ultime opere che ci rimanevano da concludere siamo ormai in dirittura d'arrivo: l'illuminazione della zona della Corna sarà pronta a breve e per la sistemazione dell'ultimo tratto di pista ciclabile gli accordi con i privati sono conclusi, solo i lavori relativi, data la stagione, verranno probabilmente rimandati alla primavera prossima".*

Il sindaco **Flora Fiorina** si prepara intanto a guidare la delegazione di Gandellino che l'8 dicembre prossimo in Friuli ritirerà le medaglie d'onore per i suoi 35 caduti nella Prima Guerra Mondiale:

"Il conio di queste medaglie è ripreso nel settembre scorso, quando i singoli Comuni hanno partecipato alle spese cui la Regione Lombardia aveva tolto il suo contributo l'anno scorso: alla nostra Amministrazione questo gesto è sembrato doveroso, per onorare e tramandare la memoria di questi nostri concittadini che in così alto numero sacrificarono la loro vita".

La cerimonia ufficiale della consegna delle medaglie ai parenti avrà luogo in seguito in paese per permettere a tutta la popolazione di partecipare.

"Voglio ringraziare di cuore, a questo proposito, oltre al nostro Gruppo Alpini sempre così presente ed attivo, l'associazione ARDES che nella persona del suo presidente, **Guido Fornoni**, *ci ha aiutato moltissimo col suo lavoro di ricerca dei nominativi, dei certificati, dei documenti, insomma di tutto quanto avevamo bisogno, sia dal punto di vista anagrafico che di quello storico. Un contributo impegnativo e prezioso senza il quale questa bella iniziativa non avrebbe potuto arrivare in porto".*

VENDESI
APPARTAMENTI e BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA : B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a
SCONTO 40%
SENZA PROVVIGIONE
TEL. 035.82.60.82 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

LOTUS QUALITY FIRST
3E Studio I numeri 1 del Conto Termico 100% GARANTITO
Ti piace questa stufa?
Da noi è tua con un risparmio fino al 65%*

OFFERTA LIMITATA PER SOLI 20 PEZZI!
Scade il 30.12.2018
STUFA A LEGNA CON FORNO
MOD. JUBILEE 35
Potenza certificata 7kW
Rendimento 86%
* ROTTAMA LA TUA VECCHIA STUFA GRAZIE AL CONTO TERMICO, l'incentivo statale verrà accreditato direttamente sul tuo conto corrente in pochi mesi (da 2 a 6 mesi).
Pensiamo a tutto noi, la pratica Conto Termico è garantita al 100%.
Sopralluogo e consulenza gratuiti, installazione con rilascio di certificazione.
CONTATTA IL NOSTRO RIVENDITORE PER MAGGIORI INFORMAZIONI.
S.I.P.O.
di Lanfranchi Claudio
Via Provinciale, 43 - 24020 Parre (BG) - info@stufeinpietraollare.it - Tel. 035 701565

Supermercato del tessile

TESSILE - INTIMO ABBIGLIAMENTO

La PACCHIA è INCOMINCIATA!

LIQUIDAZIONE TOTALE

dal 4 OTTOBRE

Supermercato del Tessile

Via Europa, 47 - PONTE NOSSA (BG)
tel. 035. 701361

araberara.23.novembre.2018.indd 17 21/11/18 13:19

PIARIO

Ottenuto il bancomat, ma tutte le spese gravano sul Comune. Intanto si riapre e si valorizza il "ponte ballerino"

(An. Ca.) Dopo la 'fuga' dello sportello di UBI, l'Amministrazione è riuscita ad ottenere la presenza in paese di un bancomat:

"Ma naturalmente il Comune deve concedere allo scopo un locale in comodato d'uso, e anche le spese di sistemazione necessarie sono tutte a carico nostro. Insomma, tanto per cambiare tutto ricade sempre sulla spalle dei Comuni… E meno male che 'ci permettono' di servirci di ditte locali, altrimenti le spese sarebbero lievitate ulteriormente…" – commenta con un po' d'amarezza il sindaco **Pietro Visini**.

Il bancomat verrà installato nello stabile che ospita anche l'ambulatorio medico, in piazza Micheletti, proprio al centro del paese: *"Chiuderemo a metà una finestra per adeguarla alla nuova destinazione e faremo altre modifiche e per fortuna non ci sarà bisogno di molte altre opere, anche perché lo stabile è già attrezzato anche per l'accesso dei disabili".*

Intanto venerdì 16 è stato riaperto al transito il famoso "ponte ballerino" di S. Alberto:

"Si trattava di sostituire alcune assi ammalorate, ma abbiamo proceduto ad una verifica totale del manufatto e tutto ciò che non era in perfette condizioni è stato sostituito, compresi l'assito e i trasversali. Ma vogliamo fare di più e perciò abbiamo incaricato un tecnico perché quattro volte all'anno proceda a verificare eventuali anomalie e movimenti delle pile di sostegno. Quanto alle spese abbiamo concordato con i Comuni di Parre e di Villa d'Ogna che il 50% toccherà a noi, mentre a loro toccherà il 25% a testa, dal momento che il ponte fa da confine con entrambi i territori".

L'accordo prevede anche una maggiore valorizzazione del 'ponte ballerino':

"Posizioneremo alle estremità due pannelli, uno per raccontare la storia del ponte stesso - che fu realizzato nel 1853,ne abbiamo i disegni ad acquerello fatti all'epoca, e poi ripristinato nel 1992 con una spesa di 156 milioni, di cui 100 di contributo regionale – e l'altro che detterà alcune regole per invitare i visitatori ad un uso più corretto della struttura: non farlo 'ballare' troppo, per esempio, tenere per mano i piccoli, passare solo a 4 o 5 per volta, anche se in realtà il ponte può portare in tutta sicurezza un numero molto maggiore di persone….Tutti accorgimenti di semplice buonsenso, ma si sa che il buonsenso oggi tende spesso a latitare…

ARDESIO

Ad Ardesio già attive due ditte per l'esbosco

(An. Ca.) Anche in Alta Valle gli eventi dl 29 ottobre scorso hanno colpito duro, anche qui la strage di alberi si è verificata in molti boschi, soprattutto in quelli del territorio di Ardesio e di Gromo.

E mentre infuria sui mass-media e sui social nazionali la polemica circa il "che fare" del legname abbattuto – chi lo vorrebbe lasciare a marcire in loco, chi lo vorrebbe rimuovere e riutilizzarlo in varie forme, e anche venderlo – abbiamo voluto sentire il parere del responsabile del Consorzio Forestale "Alto Serio", **Adriano Pasini,** il quale con i suoi uomini ha gestito l'emergenza rimuovendo gli alberi caduti sulle strade che un po' ovunque ostacolavano la viabilità.

"Si è trattato ovviamente di un primo intervento gestito in primis dalla Provincia – dice – ma adesso c'è tutto il resto del lavoro da fare, e cioè recuperare tutto quello che si può, distinguendo i tronchi le cui fibre si sono rotte e perciò possono servire solo come cippato da quelli che invece si sono mantenuti integri e dai quali, di conseguenza, si possono ancora ricavare assi e travi. In ogni caso il legname caduto può essere in gran parte utilizzato".

Quanto alle risorse da destinare a quest'opera di "pulizia" dei boschi e di recupero del legname,Pasini teme che nell'immediato non ci sarà la possibilità di avere contributi, né per il settore pubblico né per quello privato: *"Secondo la normativa vigente, l'esbosco tocca ai proprietari. Noi abbiamo provveduto a mandare in Regione tutti i dati che abbiamo raccolto all'indomani della tromba d'aria, ma ci vorrà sicuramente del tempo prima di vedere deliberate e destinate le risorse che servirebbero….In ogni caso, è prevedibile che le ditte del settore interverranno solo per grandi quantitativi di legname, mentre i piccoli proprietari dovranno attivarsi ed arrangiarsi, come si dice, per sistemare le cose".*

Intanto nel Comune di Ardesio già due ditte si sono mobilitate e stanno esboscando nelle zone più comode, cioè quelle vicine a qualche strada e perciò raggiungibili con gli automezzi. Per quelle più lontane, vista la brutta stagione che avanza, bisognerà aspettare la primavera.

"Quanto ad attribuire i disastri avvenuti solo alla mancata manutenzione o coltivazione dei boschi, spesso abbandonati a se stessi, bisogna dire che l'evento calamitoso è stato davvero di grave portata e quindi determinante – conclude Pasini - *I nostri vecchi asportavano dal bosco le piante vecchie, quelle malate, quelle colpite dal fulmine, ma io ho visto atterrate anche piante giovani, di 40 o 50 anni, vigorose, indenni da parassiti…. Meritano invece maggiore attenzione le piante singole in mezzo agli abitati e quelle vicine alle strade e perciò potenzialmente pericolose, e infatti per quelle la legge prevede l'obbligo dell'osservazione e della manutenzione e, se del caso, del taglio e della rimozione".*

PARRE

Due serate da non perdere

Per la sera di martedì 27 novembre l'Amministrazione comunale in collaborazione con IL TESTIMONE organizza un incontro-dibattito sul '68 che prenderà spunto dall'ultimo libro di **Giovanni Cominelli** "Che fine ha fatto il '68: fu vera gloria?".

A discuterne ci saranno, oltre all'Autore, il nostro direttore **Piero Bonicelli** e il reporter **Giorgio Fornoni,** presentati da **Omar Rodigari**, assessore alla Cultura ed al Turismo.

L'appuntamento è per le 20,45 presso l'Antiquarium in piazza S. Rocco.

Per la serie dei "primi lunedì del mese" IL TESTIMONE curerà invece la sera del 3 dicembre la presentazione del libro "Medico, inevitabilmente" del dottor **Giorgio Gatti**, che a Parre fu medico condotto dal 1963 al 1974, e che nella sua opera racconta in modo vivace ed accattivante le esperienza della sua lunga vita professionale al servizio dei pazienti. A presentarlo, alle 20,45 presso il Centro Diurno di via Duca d'Aosta, **Agostino Piccinali** e **Giampiero Camilli.**

GROMO

Babbo Natale…tra deleghe di giunta e la magia dei bambini

In occasione dell'apertura della casa bergamasca di Babbo Natale, l'Amministrazione ha organizzato "Gromo si illumina", una mattina dedicata agli scolari dell'asilo e delle elementari. Sulla scorta del racconto di uno scambio di lettere con Babbo Natale, il sindaco Sara Riva ha presentato ai bambini il vice-sindaco, gli assessori e i consiglieri che hanno spiegato in che cosa consistono le loro deleghe.

Poi sono spuntati un mago che ha intrattenuto i bambini con le sue magie, tra cui, finalmente, l'arrivo di Babbo Natale in persona a distribuire gratis i biglietti per l'accesso alla sua casa.

"Ho poi spiegato ai bambini che avevo bisogno di loro per fare illuminare l'albero di Natale di Gromo e quindi siamo scesi in piazza – dice la prima cittadina - abbiamo fatto un grande girotondo, abbiamo cantato canti natalizi, ci siamo accomodati vicino all'albero, il mago Linus è tornato per uno spettacolo sorprendente e infine abbiamo acceso l'albero di Natale e le luminarie. È stata una mattinata molto simpatica, vedere la gioia e lo stupore dei bambini ha fatto felici tutti noi".

AUTOSALONE DI FIORANO

FIORANO AL SERIO

Tel. 035/711364

autosalonedifiorano@tin.it

IN VALLE SERIANA IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO

RIFUGIO PLAN DEL SOLE, sulle piste a quota 1550m.

COLERE
SKI AREA 2200

RIFUGIO DELL'AQUILA, sulle piste a quota 2250m.

BAITA CIMA BIANCA, sulle piste a quota 2100m.

Per skipass Lombardia rivolgersi in biglietteria.

Rifugio Plan del Sole	Tel. 0346/54085
Baita Cima Bianca	Tel. 0346/51579
Rifugio dell'Aquila	Tel. 346/6270560
SCUOLA SCI Colere 2200	Tel. 0346/54444
SCUOLA SCI Colere-Polzone	Tel. 0346/53100

Per info: S.I.R.P.A. S.r.l. - Tel. 0346/54192
info@colereski.it - www.colereski.it
Colereski

SKIPASS ADULTI	FESTIVO €	FERIALE €
Giornaliero	€ 33,00	€ 25,00
Mattiniero Fino ore 13.00	€ 28,00	€ 20,00
Pomeridiano Dalle ore 13.00	€ 23,00	€ 16,00
Minigiornaliero Dalle 11.00	€ 28,00	€ 20,00
Senior nati nel 1951 e precedenti	€ 30,00	€ 20,00

SKIPASS Junior	FESTIVO	FERIALE
Giornaliero Junior (nati dopo 01.01.2005)	€ 25,00	€ 20,00
Baby (nati dopo 01.01.2010)	OMAGGIO dietro presentazione documento	OMAGGIO

PLURIGIORNALIERI CONSECUTIVI	
2 GIORNI	€ 60,00
3 GIORNI	€ 80,00
4 GIORNI	€ 95,00
5 GIORNI	€ 120,00
6 GIORNI	€ 130,00
7 GIORNI	€ 145,00
8 GIORNI	€ 160,00
9 GIORNI	€ 170,00
10 GIORNI	€ 180,00

FINO A 14 ANNI
casco obbligatorio
non dimenticarlo

Speciale donne a Colere
SKIPASS GRATUITO

8 MARZO

Studenti universitari € 20,00
dal lunedì al venerdì
(escluso periodi festivi)

Convenzioni weekend
Svariate soluzioni per ogni esigenza, rivolgersi in stazione.

Festivo: tutti i Sabati e Domeniche
inclusi i periodi:

- **Immacolata** (dal 08/12 al 09/12/2018)
- **Natale** (dal 23/12/18 al 06/01/2019)
- **Carnevale** (dal 04/03 al 08/03/2019)
- **Pasqua** (dal 18/04 al 24/04/2019)

Feriale: tutti i giorni da lunedì a venerdì escluso periodi festivi

SEGGIOVIA ANDATA/RITORNO

Una seggiovia a/r	€ 10,00
Due seggiovie a/r	€ 15,00

ORARIO APERTURA STAZIONE
Tutti i giorni dalle 8,30 alle 16,30

Per skipass Lombardia rivolgersi in biglietteria.

POSTEGGIO AUTO - BUS NAVETTA GRATUITI PER POSSESSORI DI SKIPASS.

	PISTE PRINCIPALI	LUNGH.	DISLIV.	DIFF.
1	Presolana	4000 m	650 m	■
2	Polzone/Carbonera	8000 m	1200 m	◆
3	Pista Corne Gemelle Bretella Corne Gemelle	2000 m	350 m	■
4	Pista Vilminore	2500 m	650 m	◆
5	Bretella Alta Italia	200 m	50 m	■
6	Bretella Bassa Italia	500 m	150 m	◆

❄ INNEVAMENTO ARTIFICIALE

	IMPIANTI LUNGHEZZA	LUNGH.	DISLIV.	PART.	ARR.	VEICOLI
1	Carbonera - Polzone	1500 m	500 m	1050 m	1550 m	Segg. biposto
2	Polzone - Cima Bianca	1450 m	550 m	1550 m	2100 m	Segg. biposto
3	Corna Gemelle - Ferrantino	1200 m	430 m	1820 m	2250 m	Segg. triposto
4	Campo scuola	100 m	10 m	1550 m	1560 m	Tape roulant

	STRUTTURE RICETTIVE	QUOTA	TELEFONO
A	Rifugio Plan del Sole	1550 m	0346 54085
B	Baita Cima Bianca	2100 m	333 7608943
C	Rifugio dell'Aquila	2200 m	346 6270560

araberara.23.novembre.2018.indd 19 21/11/18 13:20

GORNO

Il senatore Antonello Pezzini parlerà ai giovani dell'Europa... mentre si aspettano le miniere

(An. Ca.) Mentre è sempre in attesa di un cenno di...vita da parte della società sul tema dell'eventuale riapertura delle miniere, l'Amministrazione pensa all'organizzazione dell'annuale "Festa del Comune", cioè un'assemblea ed un convivio aperti a tutti, per la distribuzione a tutti i cittadini 18enni del testo della Costituzione Italiana e il conferimento di onorificenze ai Gornesi che si sono distinti per aver dimostrato una particolare sensibilità verso il bene comune e una particolare disponibilità ad attivarsi in favore della comunità.

"La festa è fissata per domenica 16 dicembre – dice il sindaco **Giampiero Calegari** – *e per quell'occasione avremo con noi il senatore* **Antonello Pezzini** *che parlerà ai presenti, soprattutto ai giovani, dell'Europa, dei suoi compiti e delle sue prospettive. Ci sembra importante che una maggiore informazione su questo argomento così attuale venga rivolta ai nostri ragazzi, perché forse di Europa si parla tanto ma si tratta di una realtà di cui in genere conosciamo molto poco".*

ANGOLO TERME

Angolo allo scontro con lo Stato: "Se in 90 giorni non abbatte lo stabile gli manderemo il conto"

ar.ca.

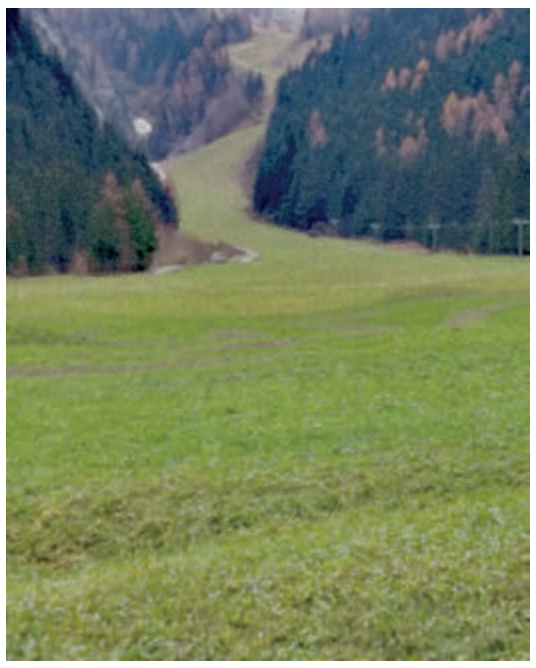
Angolo mostra i muscoli allo...Stato. E l'occasione per chiarire una questione che si trascina da troppi anni è proprio il maltempo. Nei giorni scorsi la furia delle piogge a fatto crollare altri pezzi di un edificio abbandonato da tempo che appartiene allo Stato e che è ormai sempre più pericolante. E a questo punto l'amministrazione comunale non ci sta e preannuncia battaglia: *"Caro Stato* – spiega l'amministrazione comunale su Cambiamo Angolo - *mo' sono cavoli tuoi. Tutte le strade sono state tentate. Ma dell'edificio abbandonato nel centro storico di Angolo non ne vuole sapere niente nessuno. Così con la pioggia e il vento i crolli all'interno dello stabile proseguono. Nell'estate del 2017 erano intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona. Tutte le persone individuate nella visura catastale risultano decedute da tempo. Non sono mai state presentate denunce di successione. Alcuni degli eredi di queste persone hanno rinunciato all'eredità presso il Tribunale di Brescia già nel 1996. Lasciato orfano lo stabile continua a perdere pezzi. E rappresenta un pericolo per l'incolumità delle persone residenti nella zona e per i fabbricati circostanti. Allora tocca allo Stato*". Già, il Comune prende in mano la legge: "*Il Codice Civile stabilisce che, in mancanza di eredi, la proprietà dell'immobile passa allo Stato Italiano. Con un'ordinanza il Sindaco ha chiamato in causa il Ministero dell'Economia e il Demanio. Adesso tocca al Ministro Tria mettere in sicurezza la zona. Fissato anche il termine: novanta giorni dall'ordinanza. In caso di mancata risposta il Comune interverrà per demolire lo stabile. Il conto poi sarà inviato al Ministero. Non pensiamo che Tria sia molto contento per questa eredità. Vedremo come andrà a finire. Di sicuro adesso le responsabilità sono più chiare*". Insomma, è scontro.

LA STORIA – L'EX SINDACO GIANMARIO BENDOTTI

"Ecco come abbiamo rinunciato alla seggiovia senza nemmeno sapere la cifra per comprarla"

di Piero Bonicelli

La grande (e moderna, infatti ha trovato subito un acquirente) seggiovia che portava alla Conca di Epolo è... sparita. Smontata, come avevamo già annunciato su Araberara a settembre. La conca è vuota, come fanno tenerezza adesso i grandi progetti che prevedevano di scollinare alla Corna Buca, aprendo scenari di grande stazione sciistica nei pascoli di Camurì, in Comune di Azzone. Ma i sogni sono sfumati. L'ex sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti** chiosa: *"E' un grave danno per il paese, altro che sentirmi dire che Schilpario non ha bisogno di un impianto di questo tipo. Certo abbiamo la pista da fondo, ma una stazione turistica deve offrire un pacchetto completo per gli appassionati dello sci. Ricordo che Schilpario fin dal 1958 aveva una bidonvia, una delle tre grandi stazioni allora in voga e Schilpario era famosa anche per questo".*



Ma questo suona come un de profundis a posteriori. In realtà Bendotti ha ben altro da rimproverare all'attuale amministrazione. *"Sia chiaro, non ho nulla da rimproverare invece ad Alfredo Piantoni; giustamente di fronte a nessuna controfferta da parte del Comune ha venduto per rientrare dei costi e suppongo per far fronte comunque al leasing che aveva contratto per l'acquisto e l'installazione della seggiovia. Invece, per quanto riguarda il Comune credo abbia fatto ben poco per mantenere l'impianto".* Ma se non funzionava già da alcuni anni... *"E' vero, non funzionava, magari si poteva fare in modo riprendesse, adesso invece siamo sicuri che... non funzionerà più".*

La cordata

Ma la famosa "cordata", secondo quanto ci aveva dichiarato Alfredo Piantoni, era "senza corda". *"E invece la corda poteva averla, eccome! I primi incontri tra gli imprenditori schilpariesi, e qui sottolineo la novità, perché questa volta si era creato un gruppo di una quindicina di sottoscrittori potenziali di quote* (si parlava di 30 mila euro a testa come inizio – n.d.r.) *e l'amministrazione risalgono al dicembre 2016. La disponibilità era di prendere in carico la gestione dell'impianto per cinque anni. Il 21 dicembre 2016 il delegato degli imprenditori* **Silvio Provenzi** *e il delegato del gruppo di privati e villeggianti* **Fabio Calvi** *scrivono al proprietario* **Alfredo Piantoni:** *dicono in pratica che vorrebbero 'valutare con lei la possibilità di riattivare la funivia?'. E allegano un progetto chiamato 'Dolomiti Orobiche'. Il progetto sarà inviato anche al Sindaco* **Claudio Agoni** *il 20 gennaio 2018. Questo in seguito alla ripresa degli incontri dopo un lungo silenzio durato un anno. Il 17 gennaio 2018 infatti il sindaco aveva comunicato dell'esistenza di una 'formale proposta di vendita'. Non era specificata la cifra della possibile vendita che loro chiedono di quantificare, elencando tutte le strutture che per loro sarebbero state necessarie per avviare il progetto e concludevano confermando 'la volontà della ricerca di una soluzione che permetta lo sblocco della situazione'. Il 26 gennaio il sindaco risponde intestando la lettera a* **Fabio Calvi, Guido Agoni, Silvio Provenzi** *e* **Gianantonio Pizio.**

La Regione

Li informa di essere stato 'in data 9 gennaio 2018 per l'ennesima volta' a Milano L'incontro era avvenuto alla presenza del consigliere comunale **Riccardo Pizio**, *del sottosegretario alla montagna Parolo e del consigliere regionale Anelli, oltre a due funzionari. E attenzione, sotto scrive che gli è stato promesso che 'se dopo le elezioni* (vale a dire quelle regionali del 2018 - n.d.r.) *gli assetti politici saranno quelli di adesso la componente politica e tecnica salirà a Schilpario e ci aiuteranno a formalizzare un accordo di programma regione-comune-privati'. E aggiunge: 'Operazione che combacia con le linee operative regionali (...) e potrebbe essere un progetto pilota del settore, finanziandola, oltre che con capitali da restituire, con capitali a fondo perduto' precisando che i fondi erano a bilancio per queste operazioni. Qui il Sindaco mette la cifra di 2 milioni di euro, derivata da cosa non si sa, con la disponibilità della proprietà a entrare nella nuova società mettendo a disposizione 100 mila euro. Tutte affermazioni orali, non c'è uno scritto che quantifichi il costo".* Non è quantificato nemmeno quanto la Regione potesse mettere "a fondo perduto" né quanto "da restituire a rate, quindi. Cosa rispondono i privati? *"I privati rispondono il 5 febbraio sempre di quest'anno ribadendo che sono interessati alla gestione, che dal gennaio 2017 non hanno più saputo nulla, chiedono che 'a fronte dei valori dichiarati come oggetto della trattativa' il Sindaco faccia valutare da un consulente esperto del settore il tutto e concludono amaramente che 'viste le attuali condizioni non possiamo proseguire nello sviluppo del Progetto con ruoli divisi e partite giocate individualmente' ma ribadiscono di essere 'disponibili a collaborare per ricerca di soluzione alternativa'. Insomma la partita sembrava ancora aperta".*

E cosa è successo da febbraio a settembre quando si comincia lo smantellamento dell'impianto?

A maggio il gruppo di imprenditori scrive una lettera al Sindaco chiedendo cosa intende fare l'Amministrazione *'dato che ci hai confermato che la proprietà ha deciso di vendere e di conseguenza rimuovere l'impianto attuale, riteniamo a questo punto necessario conoscere quale sia la posizione dell'Amministrazione relativamente a questa decisione ed ai passi successivi che si intendono intraprendere'.* Riprendiamo. *"Il 25 giugno in Comune arriva la comunicazione del proprietario. Alfredo Piantoni scrive che 'rinuncia alla concessione per l'esercizio funiviario dell'impianto'. Silenzio. Piantoni invia il 6 luglio un'altra lettera (protocollata il 9) in cui comunica 'la decisione di alienare l'impianto e chiede (attenzione!) 'se la Vostra Spettabile Amministrazione è interessata al subentro nella concessione e quindi al successivo acquisto dell'impianto'. Non c'è risposta, c'è un diritto di prelazione da far valere".*

Il Consiglio

Ma il Consiglio comunale ne è a conoscenza trattandosi di ipotesi di acquisto di competenza appunto del Consiglio? *"Il Consiglio comunale viene convocato il 12 luglio con all'ordine del giorno la 'Presa d'atto della rinuncia alla concessione'. Parentesi: la concessione era del gennaio 2007, quando era sindaco il sottoscritto. Chiusa parentesi. Ma in quel Consiglio non c'è all'ordine del giorno la discussione sul diritto di prelazione, cui si accenna in premessa sostenendo che 'l'Amministrazione non è nelle condizioni di avvalersi della facoltà (...) di rilevamento dell'impianto per mancanza di risorse economiche'. E la Regione? Lo chiedo nel mio intervento. E qui il verbale riporta una non verità: il Sindaco non dichiara alcuna cifra per l'eventuale acquisto; al che chiedo, in forma provocatoria, se qualora la richiesta del venditore fosse stata di 2.000 euro, il Comune avrebbe comunque rinunciato? In realtà nessuno aveva mai fatto cifre, non c'è uno straccio di documento che le espliciti, tanto meno potevo farle io. Mancava inoltre un documento, la lettera di Piantoni, che ribadiva il diritto di prelazione del Comune e chiedeva cosa intendesse fare l'Amministrazione. Denuncio il fatto che il Comune non ha mai aperto una trattativa formale con gli operatori privati e in quella sede chiedo un rinvio della discussione e la convocazione di un'assemblea pubblica al fine di informare correttamente la popolazione di quanto sta accadendo e di cercare una soluzione possibile prima di trincerarsi dietro un fatalista 'non abbiamo le risorse'. Il Sindaco risponde che la lettera è arrivata dopo la convocazione del Consiglio, infatti la consigliera* **Tiziana Bonaldi** *ed io eravamo andati in municipio il 10 a visionare gli atti e la lettera non c'era. Il Sindaco poi sostiene che gli imprenditori volevano solo la gestione, non l'acquisto. Fatto sta che Piantoni il 13 agosto a questo punto dà per scontata la rinuncia alla prelazione (deliberata anche se non era all'ordine del giorno) e chiede l'autorizzazione a smontare la funivia. La risposta arriva un mese dopo: il Comune risponde che l'autorizzazione non è di sua competenza".*

Trattativa?

Ma se Alfredo Piantoni voleva solo vendere e il Comune non aveva soldi per comprare e i privati erano interessati solo alla gestione, che soluzione diversa si poteva avere? *"Si poteva trattare, si doveva avere una valutazione dei costi, a seguito di una trattativa a singhiozzo di due anni, mai formalizzata, presentata e discussa in Consiglio comunale; mai abbiamo saputo che la Regione aveva dato disponibilità per un 'progetto pilota' con finanziamenti anche a fondo perduto. Un conto è ragionare su importi di 2 milioni, di 1, o di fantomatici 2.000 euro, magari con l'intervento della Regione... Se non è mai stata fatta ufficialmente una cifra per l'acquisto, e senza che ci fosse (e non c'è a tutt'oggi) alcuna documentazione scritta circa le richieste e le condizioni di vendita, che razza di trattativa è stata fatta? Questa modalità di operare non avviene neppure nelle trattative tra privati; è assurdo che avvenga quando uno dei trattanti è addirittura un Comune. Bel modo di amministrare il bene pubblico! E comunque quella rinuncia alla prelazione, deliberata senza che fosse all'ordine del giorno, è irregolare".*

Ormai è andata, la conca di Epolo è vuota, la si può raggiungere a piedi, con la consolazione che i "gerù" almeno non ci sono più. Schilpario resta una stazione invernale a senso unico, con la sua fortunatamente gloriosa pista di fondo. Chi vuol fare sci alpino andrà a Colere o chissà dove.

IL CASO

Le quattro frane di Vilminore

5 mesi per il ripristino del collegamento con l'Oltrepovo

(p.b.) Sono cominciati dappertutto i lavori per il ripristino della viabilità. Cominciamo dal basso, dalle Fucine, nei pressi di Ponte Formello: qui c'è un senso unico alternato e sono appunto cominciati i lavori che consisteranno in un'opera di ingegneria naturalistica per consolidare la scarpata ed il successivo rifacimento del muro di sostegno della strada. 180 mila euro la spesa prevista. Salendo dopo Sant'Andrea la strada è interrotta. È la frana di cui parla il geologo Azzarini nel pezzo in questa pagina. Si realizzerà presumibilmente una scogliera per riprofilare il pendio di proprietà della Curia. Il sindaco **Pietro Orrù** ha emesso ordinanza di messa in sicurezza della casa sovrastante che scadeva il 15 novembre scorso (infatti il marciapiede è stato rimosso). Poi si ripulisce la strada. Ci vorranno un paio di settimane al massimo, ma nel mentre la strada non verrà riaperta fin quando i lavori saranno terminati. Non si può quantificare la spesa, anche perché dovrebbe compartecipare la Curia di Bergamo.

E arriviamo al capoluogo, si imbocca la strada per Bueggio (adesso provinciale: è il caso di ricordare – visto che al tempo ci furono polemiche sulla sua "inutilità" – che ciò è avvenuto proprio per la realizzazione della strada della Valnotte che adesso è l'unica via alternativa per tutto l'Oltrepovo). Qui la frana richiederà dai 4 ai 5 mesi di lavori, per una spesa che sarà intorno ai 900 mila euro, e che si articoleranno innanzitutto nella pulizia del materiale franato a valle, successivamente si provvederà a realizzare dei pali e dei tiranti a sostegno di due differenti muri – uno nella parte più bassa della frana e uno per il sostegno della strada; il lavoro è certamente molto impegnativo in quanto il pendio è molto ripido e soprattutto perché il tratto franato non è molto lontano da altre abitazioni.

Si procede, si passa Bueggio e ci si avvia verso Teveno. Anche questa è strada provinciale per fortuna. Qui sono caduti alcuni alberi che hanno tranciato le reti paramassi e hanno messo a nudo dei massi ciclopici che adesso vanno fatti cadere. Questi lavori dovrebbero essere completati in questi giorni.

Insomma, nella sfortuna la… fortuna è che gli smottamenti hanno interessato "solo" le strade e non ci sono stati dunque feriti né tantomeno morti grazie soprattutto alla tempestività ed alla fermezza delle decisioni assunte in pochi minuti: la chiusura delle strade o lo sgombero delle case "pericolanti" con ordinanza del Sindaco hanno certamente impedito il peggio.

LETTERA

Puzze e rumori a Barzesto per l'impianto depurazione

Vorrei sottoporVi questo problema che si verifica in val di Scalve ed al quale non si è trovato ancora soluzione e che credo nessuno abbia voglia di risolvere.

In Valle sono state rifatte le condotte dell'impianto fognario in conseguenza all'istallazione dell'impianto di depurazione nel fondo valle in Via Mala. (Tra l'altro parrebbe quest'ultimo essere impianto non idoneo per via delle temperature invernali...) (sono interessati tutti i paesi della valle eccezion fatta per Azzone, che non ha aderito, e Colere .

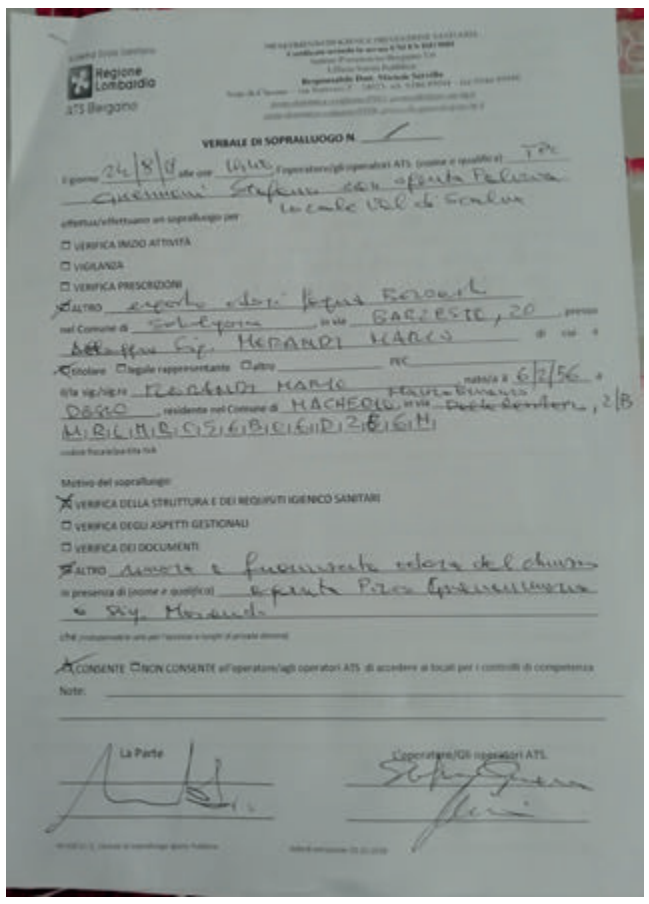
In località Barzesto, il vascone di raccolta delle varie utenze è posto sotto il livello del paese in una zona che porta al torrente sottostante e quindi necessita di una pompa che riporti i liquami in paese ove transita il condotto principale. (Non è chiaro il perchè non sia stato fatto transitare nel fondo valle visto che poi in fondo al paese necessita, a quanto pare, di un'ulteriore pompa che lo riporti giù a causa di alcuni dislivelli...). Non avendo titolo per giudicare l'operato, queste sono comunque le informazioni che ho raccolto.

Quello che certo è che il punto di raccordo tra la linea principale e la tubazione che riporta in paese i liquami si trova proprio di fronte alle finestre di casa mia e l'estate, quando saliamo per le ferie non ci si può stare per due ordini di motivi. Il primo è che il tombino in questione non è ermetico ed il secondo è che non è stato sifonato.

Il tubo che scarica i liquami nel condotto non è sifonato, quindi le acque nere precipitano liberamente a pioggia nel condotto sottostante buttando a tratti esalazioni indecenti ed insopportabili che mi costringono a tener chiuse le finestre e le porte, inoltre la cascata produce anche rumore amplificato dal corpo del pozzo (stimato con fonometro reperito su internet 70db max 45 notturno). La notte, dalle camere sembra che piova a dirotto, sempre… le pompe vanno in continuazione, si fermano solo per alcuni secondi poi riprendono.

Ho cercato il sindaco, era irreperibile (in agosto ha l'albergo da gestire e non c'è, mi han detto in comune…). La comunità montana mi ha risposto con una certa sufficienza… (è a norma, metteremo una guarnizione!!). Sono andato anche dai carabinieri ma non hanno competenza in merito... (e la salute pubblica?)... però han contattato la polizia locale. Ho contattato allora l'ATS di Clusone e finalmente hanno mandato un ispettore con cui ho anche avuto contatto telefonico (molto disponibile).

Il funzionario ha convocato il vigile ed ha stilato una relazione in allegato dove si rilevano mancanze in essere (il collaudo???). Nella


Regione Lombardia
ATS Bergamo

VERBALE DI SOPRALLUOGO N. /

discussione è emerso però che nel contratto stipulato dai comuni con Uniacque (la società che gestisce il tutto) non c'è possibilità di intervento da parte degli stessi nella gestione dell'impianto, quindi la società sola può riservarsi il diritto di intervenire. (Qui si spiega forse la latitanza del sindaco... han lasciato "molto intelligentemente" carta bianca alla società, in poche parole).

Ora non so che potere abbia l'ATS e se interverranno seriamente sul caso. Qualora non succedesse nulla di serio sarò costretto a rivolgermi alla Pretura, al di là del rumore, pur fastidioso, il puzzo è indecente, molto frequente e presumo anche malsano; anche in paese per quanto sia spopolato ormai, se ne sono accorti tutti.

Questo è per informarVi di ciò che succede e magari riesco anche ad avere un aiuto.

Distinti saluti

Marco Morandi

LA FRANA/2

Vilminore-Sant'Andrea: tempi lunghi? "Dopo i teloni ci vorrà una soluzione definitiva"

Il geologo **Ernesto Azzarini** sta seguendo la vicenda della frana sulla strada Vilminore-Sant'Andrea, in attesa di un confronto tecnico con il geologo della Provincia. La situazione può sembrare meno complicata rispetto alla frana che ha interrotto i collegamenti tra il capoluogo e Oltrepovo. Le cause della frana sulla strada per Sant'Andrea?

"Ci sono cause e concause, senza voler accusare o puntare il dito su nessuno, perché certi eventi vanno ad aprire nuovi fronti a rischio, non sempre prevedibili fino a qualche anno fa e anche le cartografie del PGT non evidenziavano fenomeni in atto o pregressi nell'ambito del versante interessato. Spesso si parla di tropicalizzazione dei nostri climi, con piogge intense alternate a periodi di siccità e il nostro ambiente fatica ad adattarsi a questi cambiamenti. I terreni sotto Vilminore sono composti da materiale incoerente di origine fluvio-glaciale, con un substrato roccioso che si trova a maggiore profondità o quantomeno non affiorante. La casa sovrastante la frana, costruita da almeno un secolo, aldilà di interventi manutentivi ordinari pare ancora integra nonostante l'evento sia arrivato a sfiorarla. Il terreno sottostante, di proprietà della Curia di Bergamo, ha subito cambiamenti per l'allargamento della strada provinciale, che è andato a modificare la pendenza del versante originario, andando ad incidere su quello che noi geologi chiamiamo 'angolo di riposo' del materiale. Il muro di contenimento sottostante, a bordo strada, ha tenuto e la frana l'ha scavalcato facendo ipotizzare, in prima istanza, che una maggiore altezza dello stesso, come in tratti limitrofi, avrebbe probabilmente ridotto gli effetti del movimento franoso. L'imbibizione del terreno, dovuta alle venute d'acqua rilevate a metà del fronte, ha portato ad indebolire la massa detritica che, seppur compatta, si è comportata come una massa fluida, scivolando a valle".

A quel che dici basterebbe rifare il muro di contenimento un po' più alto. *"Temo che l'intervento sia molto più complesso e quindi, aldilà di un intervento di emergenza come quello dei teloni atti a difendere la superficie esposta, richieda una soluzione definitiva a partire dal basso (si parla di gradonatura e di consolidamento con massi ciclopici, ma è tutto ancora in divenire) e, quindi, un intervento che richiede tempi lunghi. La casa sopra non pare a rischio crollo immediato, poiché le fondazioni e la struttura sono allo stato attuale intatte. Ripeto, bisogna fare un intervento per la messa in sicurezza della strada e del fronte dal basso e non tocca a me quantificare l'impegno di spesa e un progetto specifico".* C'entra qualcosa l'abbandono dei boschi? *"E' chiaro che c'è anche un aspetto agro-silvo-pastorale, con una mancanza di manutenzione particolareggiata di boschi e terreni; gli alberi 'vecchi' sono quelli che abbiamo visto devastati con facilità, in altre zone, da trombe d'aria. Ma temo che l'abbandono del territorio e la sua cura siano una situazione ormai irreversibile… purtroppo".*

Parcheggi alle Reme e gall *"Problemi che non*

(ar.ca.) La delusione e i dubbi serpeggiano da alcune mail arrivate in redazione: i parcheggi alle Reme che dovevano essere pronti per fine ottobre, annunciati alla grande dal sindaco che fine hanno fatto? e l'asfaltatura della galleria data per certa sempre nelle scorse settimane? Giriamo la domanda al sindaco **Giovanni Guizzetti**: *"Ci sono dei problemi con i parcheggi, ma i lavori vanno avanti, ci sono stati alcuni intoppi che non ci aspettavamo,*

ELEZIONI

Forza Italia: *"Guizzetti? Ci ha chiesto lui l'incontro. Preferiamo il PD..."*

(ar.ca.) *"E' stato il sindaco per voce di **Gino Conti** a chiederci un incontro come Forza Italia, e noi non siamo certo disponibili a dare un appoggio incondizionato, anzi, scrivilo"*. **Corrado Danesi**, referente di Forza Italia chiama in redazione e aggiunge particolari ai movimenti preelettorali cominciati ufficialmente nei giorni scorsi a Lovere: *"Noi non siamo qui certo prostrati con questo sindaco e non siamo intenzionati ad appoggiare la sua lista a queste condizioni, il Re Sole, cioè lui, se ne faccia una ragione"*. E quindi con chi correreste? *"Non lo so, siamo agli inizi, ma a me il PD non dispiacerebbe..."*. E con che candidato? *"Vediamo"*. Si mischiano le carte. Guizzetti già alle prese con le dimissioni di **Roberto Zanella** glissa: *"Non so niente, vedano loro, noi pensiamo a chiudere i progetti. Roberto Zanella? più visto, ripeto, è stato un fulmine a ciel sereno, ma sono tranquillo, quello che dovevo fare l'ho fatto"*.

Lavori al centro storico: cominciati in Via San Giovanni al Rio, verranno fatti a step per evitare disagi

Lavori al centro storico. Assemblea con tanta gente, un centinaio di persone e attesa per il rifacimento di gran parte delle strade e dei sottoservizi: *"Un'assemblea dove c'è stata tanta gente e questo ci lascia estremamente soddisfatti* – commenta il **sindaco Giovanni Guizzetti** – *la gente era attenta e ci hanno fatto molte domande attinenti ai lavori e alla logistica, i residenti aspettano da anni un intervento di questo tipo sulle strade del centro storico. Abitano a pieno diritto uno dei borghi più Belli d'Italia, e i residenti chiedevano un miglioramento del centro storico"*. Come funzioneranno i lavori? *"A macchia di leopardo, per riuscire così a non andare a danneggiare viabilità e residenti, andremo così a effettuare i lavori a porzioni singole, si andranno a sostituire tutti i sottoservizi e il rifacimento delle acque nere e bianche e la fognatura. Il rifacimento della rete idrica e della rete del metano. Insomma, un lavoro importante che va fatto in spazi ristretti e rende necessaria una calibratura di questo intervento"*. Lavori cominciati in Via San Giovanni al Rio: *"Rifaremo anche l'illuminazione che porta su Via Tadini e vedremo di recuperare l'acqua del torrente Re, che porta al lavatoio, il corso d'acqua dalla Reme scende a Via Bertolotti, Via Mazzini e attraverso Via San Giovanni al Rio, allora lì era la cosiddetta zona artigianale, erano i tempi del panno, lì è nata la ricchezza di Lovere. I lavori a Via Rose verranno fatti a inizio anno"*. E intanto si lavora a una giornata di studi per il lascito di **Giovanni Silini**, storico medico loverese: *"Che ha lasciato un patrimonio storico e documentale immenso al Comune, e così abbiamo catalogato tutto e insieme all'Accademia Tadini andremo a organizzare una giornata di studi e di approfondimento su questo importante patrimonio storico mettendolo a disposizione di storici e ricercatori"*.

LOVERE

L'ex curato don Claudio è il nuovo direttore del Seminario Minore

Nuovo incarico per **don Claudio Laffranchini**, l'ex curato di Lovere che nei mesi scorsi è stato promosso vice direttore degli Uffici diocesani per gli oratori, i giovani, le vocazioni e per la catechesi. A metà novembre, infatti, il Vescovo di Brescia **mons. Pierantonio Tremolada** ha aggiunto a questi un ulteriore incarico, nominandolo direttore spirituale del Seminario Minore diocesano.

Originario di Esine, don Claudio (nato il 4 settembre 1982) è stato ordinato sacerdote il 14 giugno 2008 ed è stato immediatamente destinato alla Parrocchia di Lovere, di cui è stato vicario parrocchiale per un decennio, dal 2008 al 2018. In questi dieci anni nell'Alto Sebino, il giovane sacerdote camuno si è occupato dell'Oratorio loverese.

Dal 2014 al 2018 è anche stato assistente ecclesiastico dell'Agesci (l'associazione guide e scouts cattolici italiani) della zona del Sebino.

leria: che fine hanno fatto? *dipendono da noi”*

ma siamo ottimisti”. Tempi? “*non li so*”. Galleria: “*E qui davvero sono senza parole, l’Anas continua ad annunciare i lavori di sistemazione del fondo stradale, e nel cronoprogramma erano attesi la seconda settimana di novembre. Vediamo se sono ritardi fisiologici e si va ad asfaltare, ma si deve fare in fretta, col freddo poi non si riesce più ad asfaltare, il tempo stringe e io sono stanco di sentire lamentele per questioni di cui non siamo responsabili*”.

CASTRO

La Regione dice sì, ok per la vendita degli appartamenti Aler

“*La conferenza dei servizi per il progetto del lungolago è stata fatta, sono intervenuti tutti gli enti interessati e ora si prosegue con l’iter burocratico*”, **Mariano Foresti** è soddisfatto, il collegamento di tutto il lungolago è ormai a un passo, insomma ci siamo e intanto qualche giorno fa la giunta regionale ha approvato la proposta che la maggioranza attendeva da anni: “*Ci ha dato l’ok* – continua il sindaco – *per l’alienazione e la ristrutturazione degli appartamenti comunali, adesso avviamo le procedure e si vende, e con i soldi andremo a ristrutturare tutti gli altri appartamenti comunali*”. Una sentenza abbastanza storica perché sinora con le case Aler è sempre stato difficoltoso riuscire a venderle, Castro che a fronte di poco più di 1500 abitanti ha qualcosa come 44 appartamenti comunali, colpa o merito della mega fabbrica della Lucchini al confine del territorio tra Castro e Lovere.

PIANICO

Mario Serpellini e il bar ristorante del centro sportivo: “Vorrei diventasse il punto di riferimento del paese”

Mario Serpellini, nuovo gestore del bar ristorante del Centro Sportivo di Pianico è già operativo e i lavori sono in corso. “*Stiamo facendo il trasloco, imbiancando e sistemando l’ambiente. Vogliamo conferire al locale un’aria giovane, ma* - aggiunge - *il ristorante avrà un occhio di riguardo alla tradizione dei piatti bergamaschi*”. L’obiettivo a breve termine è quello di dare la possibilità agli atleti e, più in generale, a chi frequenta l’impianto sportivo di usufruire del bar e di un punto ristoro, almeno per i fine settimana. Per la fine del 2018, poi, l’obiettivo è quello di inaugurare il ristorante. “*Il locale punterà ad essere un punto di riferimento per tutto il paese, non solo per chi usufruisce delle strutture del centro sportivo. Vorrei riuscire anche ad organizzare alcune serate particolari, a tema, e, in ogni caso, saremo a disposizione per festeggiare compleanni e ricorrenze, per famiglie, giovani e meno giovani”.* Il nome è ancora top secret, però, conclude Serpellini, sarà legato probabilmente alla tradizione locale o comunque bergamasca. Il Sindaco ha già espresso e ribadisce la propria soddisfazione: “*Sono contento che dopo parecchi bandi andati deserti, siamo riusciti ad assegnarlo al primo tentativo. Ora spero che finalmente il Centro Sportivo possa viaggiare alla grande, come già sta facendo la parte sportiva, grazie alla società presente (ndr U.S. Pianico), in modo che anche la parte ristoro possa diventare un punto di riferimento per il paese dove l’Amministrazione, le Associazioni ed i privati possano trovarsi, rifocillarsi ed organizzare eventi*”.

Non resta quindi che attendere l’inaugurazione ufficiale.

SOLTO COLLINA - CONTINUA A PAG 43

ALTRO CHE SCUSE …IL SINDACO IMPARI A FARE LE DELIBERE E A NON FARE SEMPRE LA PARTE DELLA VITTIMA…

Da cica due mesi all’ingresso del cimitero del capoluogo fanno bella vista due cataste di legna dovute al taglio di due secolari abeti rossi ; pur non entrando in merito sulle motivazioni che hanno portato all’abbattimento degli stessi, voglio però ribadire con forza come anche questa volta il Sindaco non abbia compiuto correttamente tutti gli atti necessari per procedere all’ esecuzione dei lavori e precisamente:

1) mancata ordinanza specifica e motivata (e non generica di taglio piante) di abbattimento di n° 2 abeti rossi in quanto avrebbero potuto creare pericolo alle persone e alle cose

2) mancato affidamento a ditta specializzata per l’esecuzione dei lavori, poiché affidando gli stessi alla squadra di protezione civile con l’intento di fare risparmiare, ora il comune dovrà pagare gli ingenti danni alla linea telefonica cau-

IL CASO - A PAG. 43

Muore il cavallo di Lovere finito in un fosso, ce la fa il cervo di Parre caduto in un canale

LOVERE - INTERVENTO

“Guizzetti? Piazzista di eventi. I suoi assessori? Commessi viaggiatori. Elezioni 2019: Lovereverde ci sarà”

Il sindaco di Lovere definisce la tappa del giro d’Italia che partirà dall’alto Sebino *“un grande spot per tutti”*. Noi pensiamo che la sua amministrazione sia stata una perpetua sequenza di spot.

Nel senso di molta propaganda e di poca sostanza. Se non, appunto, iniziative di immagine meramente promozionali: borgo delle luci, aeroplani e frecce tricolori, concorsi televisivi per essere il borgo più bello d’Italia, raduni vari (dalle A112 ai camion d’epoca), rallies, fuochi d’artificio; mercatini di cianfrusaglie ecc. Più che un sindaco ci è sembrato un piazzista di eventi. E i suoi assessori commessi viaggiatori.

Tale *battage* serve perchè porta a rimuovere le reali problematiche che Lovere subisce da decenni: l’assenza di un piano viabilistico che affronti il tema della mobilità; il caos del traffico festivo (ma non solo) sul lungolago; la totale assenza di progetti (e di idee) per la riqualificazione dell’area Cave; la ritrosia a sperimentare collaborazioni con i Comuni vicini; la grande emergenza delle condizioni ambientali delle acque del lago; la mancanza di una seria programmazione di eventi culturali qualificanti. Ma, in particolare ci vorremmo soffermare sul centro storico.

Infatti, l’ultimo spot del sindaco, casualmente nel momento in cui si avvicina l’appuntamento elettorale, è l’annuncio strombazzato a tutto volume di *“Due nuovi interventi per continuare la riqualificazione e dare identità al nostro centro storico”*.

Per cominciare, due obiezioni. Il verbo *continuare* andrebbe sostituito col più probabile *cominciare*. Il centro storico ha già una sua definita *identità*: di marginalizzazione e di degrado. Degrado causato dall’incuria urbanistica, dalla crisi commerciale, dalla contrazione demografica, da una pavimentazione incoerente e squalificante, dalla carenza di pulizia, dal parcheggio selvaggio, dall’assenza di iniziative che valorizzino il tessuto urbano e artistico per i turisti, ma anche per gli abitanti. Altro che borgo più bello d’Italia.

Degrado prodotto dall’assenza di un progetto complessivo di riqualificazione che nessuna delle amministrazioni degli ultimi venti anni ha voluto mettere in campo. Si è preferito, specie in questi ultimi due mandati amministrativi, fare del centro storico un vuoto (e inospitale) contenitore per turisti. Senza mai programmare un serio e coerente piano di riconversione. Che vuol dire risorse, investimenti e idee. Le prime due, anche se limitate c’erano. Le terze sicuramente non sono pervenute.

Oggi, in ritardo, ma meglio tardi che mai, l’amministrazione annuncia di voler procedere alla realizzazione di due interventi in centro storico. Si dimentica, per altro, di dire che sono progetti elaborati dall’amministrazione Garattini nei primi anni 2000. E abbandonati dalle successive maggioranze in qualche cassetto del municipio.

Lovere ha bisogno di cambiare. La situazione di abbandono che caratterizza il centro storico è la prova del fallimento di dieci anni di *Ago*. Gravi responsabilità ha anche la minoranza. Inesistente. (Ma della fallimentare esperienza di *Lovereditutti* abbiamo già trattato nei mesi scorsi).

Per cambiare Lovere pensiamo sia necessaria una vera *Rivoluzione civile*. Che migliori la qualità della vita dei cittadini e dei turisti risanando prima di tutto l’ambiente in cui viviamo. Per questo, per una *Lovereverde*, ci saremo anche noi.

Paolo D’Amico
Rifondazione Comunista-Alto Sebino

Filatoio: si ridiscute la convenzione e poi si vende. Attraversamenti luminosi, parco giochi e lavori alla Materna. Polanch: cala il sipario

di Aristea Canini

Si aspetta solo l'incontro. Che avverrà a breve, un approccio c'è già stato nei giorni scorsi, quando il sindaco **Francesco Filippini** ha incontrato il tecnico della nuova proprietà del comparto del Filatoio, ma è stato solo un incontro interlocutorio, il tecnico voleva solo alcuni documenti: "*Ma noi aspettiamo di incontrare la proprietà* – spiega il sindaco Filippini che dopo aver chiuso la scottante faccenda di Via Pascoli, adesso aspetta di riaprire invece il fronte Filatoio con un accordo che soddisfi tutti – *dobbiamo sederci per stabilire come muoverci*". In sostanza bisogna redarre una nuova convenzione: "*Che verrà stabilita anche in base alle proposte che ci verranno fatte*". Nella vecchia convenzione era previsto da parte del proprietario la realizzazione del parco del filatoio, la viabilità della zona che comprendeva anche la scaletta che collega Via Cavour alla scuola Primaria, il cortile della scuola, l'illuminazione.

Per quel che riguarda gli standard di qualità erano previsto i lavori esterni al comparto, alcuni legati agli impianti sportivi altri monetizzati, tutto ora da rivedere, alcune opere non sembrano più prioritarie, altre che invece non erano presenti, adesso lo sono: "*Ci siamo trovati a gestire un Piano Integrato che non abbiamo fatto noi, e ora dobbiamo sederci e capire bene i termini del confronto*".

E una volta trovato l'accordo, il proprietario potrà vendere gli appartamenti e la parte commerciale. Sul fronte lascito, l'eredità donata da una donna di Sovere si stanno concludendo i lavori del nuovo parco giochi alla Banchettina, parte dei soldi sono stati usati per lavori alla scuola materna statale, è stata anche ridipinta la facciata della palestra delle scuole Medie: "*E andremo anche a realizzare due attraversamenti luminosi alle scale 'larghe' e all'oratorio, dobbiamo finire la segnaletica orizzontale e poi andremo ad illuminare gli attraversamenti*".

Come utilizzerete invece i 300.000 euro che vi rimangono dal Piano Integrato di Via Pascoli? "*Dobbiamo capire prima cosa succederà con la finanziaria, se la legge di bilancio va avanti così come è per i Comuni si aprono fronti interessanti, nel senso che gli avanzi di bilancio si possono spendere e si possono fare investimenti. e ci si può indebitare se si rientra in alcuni parametri e noi rientriamo in quei parametri. Però aspettiamo e vediamo come si evolvono le cose*". Via Pascoli chiusa, Filatoio aperto, rimane il Piano Integrato di Polanch: "*La convenzione scade a fine marzo del 2019 e poi si chiude tutto, la ditta è fallita e non se ne farà niente, resta da capire se riusciremo a tenere i centomila euro che ci spettano*".

Si parla anche della neonata associazione di Volontariato Sovere Vol.A.: "*La bozza della convezione è pronta, ora dobbiamo portarla in giunta*", presidente dell'associazione è **Angela Suardini** (moglie di Filippini). Scuola Materna 'delle suore', visto che parte del lascito è destinato lì avete intenzione di ridurre il contributo nei prossimi anni? "*La convenzione che abbiamo firmato scade il 31 dicembre 2019, quindi sino ad allora si va avanti come promesso, quello che è scritto lo rispettiamo, poi dal 2020 in avanti ci incontreremo e vedremo cosa fare, vedremo anche il loro piano di sviluppo, attualmente ci sono una quarantina di bambini, alcuni hanno fatto l'anticipo e altri non sono di Sovere, quelli soveresi sono 26 e noi per convenzione diamo 140 euro a bambino per 10 mesi per i 26 bambini di Sovere, quindi 36.400 euro, poi vediamo cosa succede*". Proseguono i lavori anche all'ascensore in Comune: "*Si va avanti come da cronoprogramma, il grosso è stato fatto*". Insomma, un fine anno con tanta carne al fuoco.

I coscritti del '47

Erano 85 in quell'anno Domini i nati nel Comune di Sovere. Numeri di altri tempi. Si sono ritrovati in una ventina per festeggiare i loro 71 anni. Hanno ricordato i 15 loro coscritti che purtroppo, come dicono gli Alpini, "sono andati avanti". Ricordi, memorie e qualche risata hanno allietato la serata.

E' nato Luca Zanni

Occhi nuovi sopra squarci di cielo aperti a nuove vite. **Luca Zanni** è arrivato il 12 novembre, durante la notte, che ad accendere la luce ci pensano i suoi occhi pieni di vita.

Un bambino appena nato. Un batuffolo di luce lanciato dalle stelle più lontane. E dentro ci sono già le leggi della vita, le formule segrete della meraviglia e le prime chiavi per aprire le forme del mondo. Che nascere è scambiare il nulla con la possibilità del tutto. E il tutto in questa foto sono Luca e suo fratello **Andrea**.

INTERVENTO

Valle Longhina: intervento della Protezione Civile 'da Bossico gettati anche pneumatici'

I volontari delle Protezioni Civili di Comenduno, Costa Volpino, Endine Gaiano, Pianico, Parzanica, Vigolo con il coordinamento dei volontari della Protezione Civile di Sovere capitanata dal suo responsabile Luigi Pezzotti sabato 10 novembre sono intervenuti in 5 mini cantieri, hanno partecipato all' evento promosso e sostenuto dalla Provincia di Bergamo.

La zona era quella di Sellere, Valle Longhina. Per ostacolare gli incivili che scaricano dal punto più alto della valletta rifiuti, materiale edile, pneumatici che possono occludere le condotte poste in fondo alla stessa contiamo di collaborare con il comune di Bossico. Il lavoro non si è concluso sabato 10 novembre. Anche il sabato seguente alcuni volontari della Protezione Civile di Sovere hanno provveduto a portare a valle i tronchi abbattuti e a ripulire l'area. Il risultato più importante oltre ad avere un area più pulita e sicura, come nelle precedenti edizioni di Fiumi Sicuri, è stato "infortuni zero" che denota capacità e professionalità degli uomini e delle donne impegnati in queste operazioni. Un grazie a tutti e...arrivederci al prossimo anno.

Michele Lotta
assessore all'Ecologia

ORE 15,30 1 DICEMBRE 2018

GIOCA CON NOI

Legno casa giardino

GRATIS
MERENDA GOLOSA

SCEGLI I REGALI DI
SANTA LUCIA E BABBO NATALE

LABORATORIO RICREATIVO

LETTURA ANIMATA CON I BURATTINI

legnocasaegiardino.it

AD girosedici

DI SCONTO RITAGLIANDO QUESTO COUPON **-20%**

Legno casa giardino

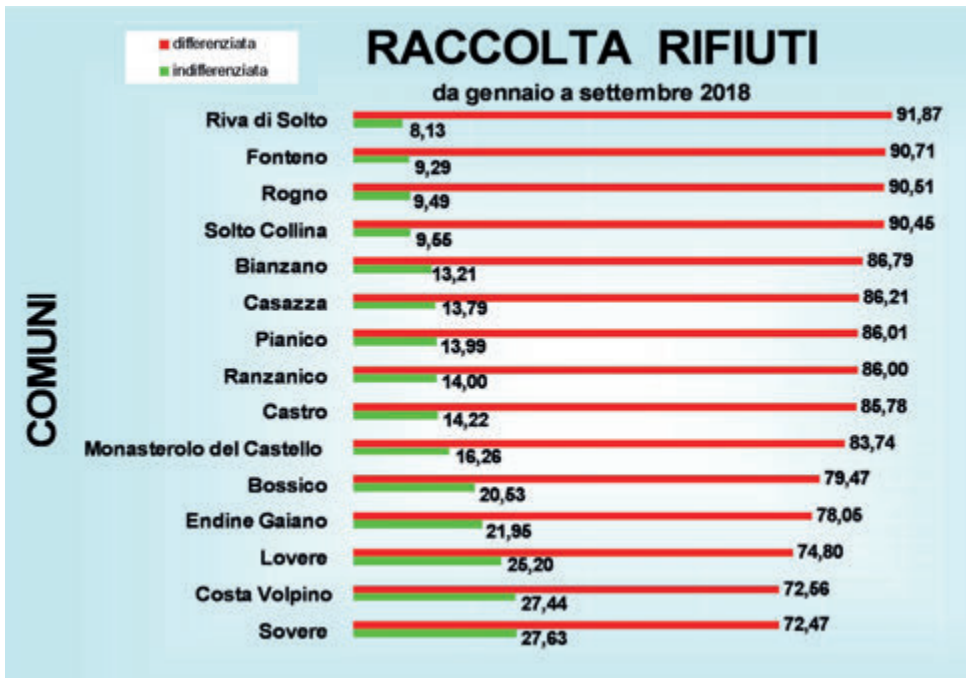
Endine Gaiano » ss42 » tel 035 826955

Raccolta differenziata: ultimo posto per Sovere e Costa Volpino. Castro premia i cittadini: "Subito le bollette diminuite"

(ar.ca.) Ultimo posto per Sovere e Costa Volpino nella raccolta differenziata, con l'attenuante che Sovere ha cominciato solo a giugno la differenziata. Guardando la 'classifica' si scopre che i più 'bravi' sono i cittadini della Collina, Riva in testa ma anche Fonteno e Solto hanno percentuali altissime, insomma, tema dei rifiuti che in Collina è molto sentito e raccolta puntuale e precisa. In fondo alla classifica anche Lovere.

Ma arriva da Castro il 'premio' per i cittadini che fanno la differenziata nel modo corretto: "*Grazie alla nuova raccolta rifiuti* – commenta il sindaco **Mariano Foresti** – *abbiamo avuto una diminuzione importante di diverse tonnellate di smaltimento e quindi ci è sembrato giusto premiare l'impegno dei cittadini applicando subito una diminuzione del 10% sulla bolletta. Insomma una riduzione immediata per l'impegno della gente che giustamente va riconosciuto.*

Quello della raccolta rifiuti è un tema importante che si presta ad ulteriori miglioramenti, raccogliamo la proposta del gruppo di minoranza per la realizzazione di una casetta dell'acqua, che aiuta a ridurre l'utilizzo e lo smaltimento del contenuto di plastica, il progetto verrà visto nella commissione ambiente che lavorerà in modo congiunto, siamo convinti che il tema ambientale non ha distinzioni di sorta, non è un problema della maggioranza o della minoranza ma lo si affronta tutti insieme".



BOSSICO

Cinque mila euro del Comune per i 28 ragazzi che frequentano le Medie di Sovere

Più di cinque mila euro per venire incontro agli studenti che frequentano le scuole dell'obbligo a Sovere.
Il Comune ha messo infatti a bilancio nei giorni scorsi 5040 euro per i ragazzi di Bossico che vanno a scuola alle Medie di Sovere, visto che da anni le scuole Medie di Bossico sono chiuse e gli alunni scendono a Sovere utilizzando i bus di linea. Il Comune ha stabilito un contributo straordinario di 180 euro per ogni ragazzo, i ragazzi sono 28 e la somma ammonta quindi a 5040 euro. Bus di linea che costa circa 400 euro all'anno per il trasporto, alla fine le famiglie devono quindi sborsare circa 220 euro.

PIANICO

"Lei mi ha sempre scritto che si era candidato per fare qualcosa per il suo paesello, ora io la penso diversamente…"

Egr.Sig:Sindaco,
in riferimento alla Sua risposta,non per polemica ma perché chi legge abbia chiaro il tutto, Le esterno le mie "ultime" considerazioni:

Le ricordo che io, in 70 anni, non ho mai fatto politica (non mi sono mai ritenuto all'altezza di farlo) e tanto meno nel "paesello" come Lei ha sempre definito Pianico ed ho sempre rispettato le idee e gli orientamenti politici di tutti (chi mi conosce bene lo sa mentre probabilmente chi Le ha scritto la lettera di risposta forse NO).

Non penso di averLa denigrata e tanto meno considerata un "avversario" (i messaggi,e sono tanti, che ci siamo scambiati ante Elezioni lo possono dimostrare); Io gli avversari li riconosco solo nelle competizioni sportive.

Per quanto riguarda far politica concretamente suggerendo migliorie , buone idee e progetti penso di averglielne partecipati alcuni (prima e dopo la Sua elezione), un paio già da Lei portati a termine con successo.

Dice che renderà conto del suo operato ai Suoi cittadini; mi scusi ma io non sono un Suo cittadino ? Se poi gli altri non glielo chiedono, anche se Le garantisco che in tanti non condividono affatto la Sua scelta, è affar loro; Io penso sia un mio diritto poterlo fare..

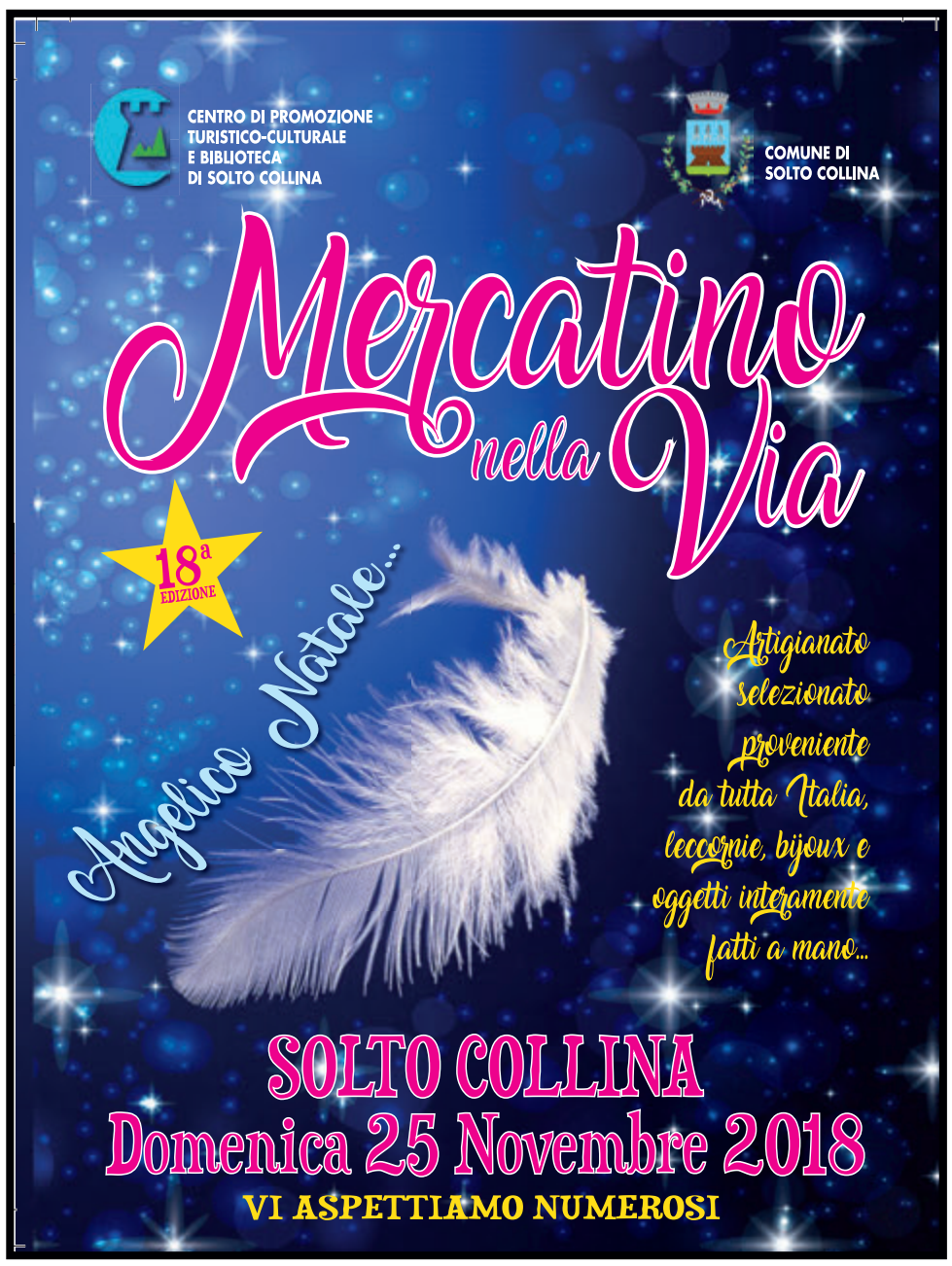
Che svolgere la Sua mansione a tempo pieno io l'ho specificato CHIARAMENTE è un Suo diritto ed altrettanto che non stia rubando nulla a nessuno. Conosco le regole.

Che Lei attualmente ricopra una Carica dello Stato nessuno lo nega e Le toglie il titolo pur ricordandoLe che, di questi tempi, spesso e volentieri anche queste figure non sempre onorano l'incarico loro conferito con comportamenti poco limpidi.

Non ultimo, Le voglio ricordare che in tutti i messaggi che tra noi ci sono stati prima della Sua elezione a Sindaco, Lei mi ha SEMPRE scritto che si era candidato perché voleva fare qualcosa per "Il Suo Paesello" ……; ora io, se mi è permesso, la penso diversamente … .

Ora direi che la cosa può finire lì perché i reciproci punti di vista sono ormai bene esplicitati (almeno da parte mia) e dopo di questo resterebbero solo gli insulti, e non è il caso. Ai lettori le loro considerazioni a Lei buon lavoro ….. Cordialmente

Mario Bianchi



ROGNO - CONTINUA A PAG 43

Moschea: lavori in corso. Rotatoria e Mandrina: "Pronta la prima e per fine anno la seconda". Elezioni…

di Aristea Canini

Proseguono i lavori alla futura Moschea a Bessimo di Rogno, riflettori focalizzati su quella che sarà la prima Moschea dell'intera zona tra Brescia e Bergamo, chi la sta realizzando, l'associazione culturale An Nur tiene i toni bassi, non vogliono avere problemi per quella che è una questione comunque molto delicata. "*I lavori vanno avanti, hanno tutti i permessi quindi non ci sono problemi*", commenta il sindaco **Dario Colossi** che intanto chiude la questione rotatoria che aveva tenuto alte le polemiche nei mesi scorsi: "*La pazienza del contadino. Dopo aver messo la segnaletica e liberato gli spazi dalla segnaletica provvisoria e*

» ***segue a pag. 43***

SOLTO COLLINA

Legna tagliata fuori dal cimitero. La minoranza: "Da noi nessuna denuncia"

La questione legna tagliata fuori dal cimitero continua a tenere banco a Solto Collina, anche qui con due versioni discordanti sulla vicenda, il sindaco sostiene come abbiamo scritto che sarebbe stato impossibilitato a spostare la legna per evitare di incorrere nell'ennesima denuncia: "*Ho fatto tagliare due abeti da volontari gratuitamente davanti al cimitero lasciando in cambio la legna. Mi vogliono denunciare per danno erariale al Comune. Dovrò fare un bando per l'assegnazione legna dove tra l'altro il ricavato sarà inferiore alle spese di taglio e trasporto*". Ma chi

voglia denunciare è tutto da capire, la minoranza si chiama fuori: "*Vorremmo fare un po' di chiarezza* – spiega **Andrea Pedemonti** - *affinchè i cittadini possano rendersi conto dell'importanza di ascoltare entrambe le "campane" per valutare un fatto. Il gruppo "PROGETTO GIOVANI" tiene a precisare che non ha mai polemizzato nè con atti amministrativi nè tanto meno con minacce di denuncia sulla decisione di tagliare i due secolari abeti rossi all'ingresso del cimitero del capoluogo e sulle modalità di assegnazione della legna".*

PISOGNE – COSTA VOLPINO

La bufala dell'autovelox sul Sebino:

"Rileva solo se l'assicurazione è stata pagata" ma sul web si scatena il tam tam

di Aristea Canini

Nessun autovelox. Falso allarme diffuso a effetto domino anche da alcuni media locali che però hanno preso una cantonata. Lungo la Sp 510 del Sebino, nella zona tra la galleria Trentapassi e Marone non c'è nessun autovelox in funzione. Il dispositivo montato al chilometro 32+450 è del tipo Velocar ed è lì per leggere le targhe sia anteriormente che posteriormente in transito contemporaneamente e controllare chi non rinnova revisioni e assicurazioni. Lo avevamo già scritto sul nostro 'cugino' bresciano 'Valcamonica Araberara', e ora ricostruiamo quanto successo alla luce delle numerose segnalazioni errate che circolano anche sul web. Nei giorni scorsi si è diffuso l'allarmismo anche tra i cittadini di Pisogne e di tutti coloro che per scendere in città, utilizzano le gallerie. *"Fate attenzione quando scendete a Brescia, passavo oggi in auto e ho visto che stavano montando un autovelox 'batti-cassa'. Si trova tra la prima e la seconda galleria di Pisogne ed è già attivo in questi giorni*". E qui vi risparmiamo tutti i commenti. Così abbiamo chiesto al primo cittadino di Pisogne, **Diego Invernici**, che ci ha spiegato che non è comunale. Quindi il passo successivo è rivolgersi direttamente alla Provincia di Brescia, all'assessore con delega alla Pianificazione dei servizi di Trasporti **Diego Peli** che ci ha dichiarato: "*Il dispositivo che è stato montato nella prima galleria di Pisogne non è un autovelox, non servirà infatti a rilevare la velocità o almeno per il momento non è previsto. Servirà invece a rilevare i passaggi dei mezzi di trasporto e controllare chi non rinnova revisioni ed assicurazioni*".

Insomma, il limite sul tratto incriminato è di 70 km orari ma non c'è nessun autovelox, sta al buon senso degli automobilisti rispettarlo. Ma la curiosità è che il Codacons senza verificare se l'autovelox fosse in funzione o meno ha direttamente annunciato di aver promosso un esposto alla Corte dei Conti "*perché monitori sul rispetto delle regole in termini di installazione dei velox e perché siano evitati sprechi di denaro pubblico all'italiana*". Già, ma l'autovelox in funzione non c'è.

RIVA DI SOLTO

L'amministrazione stanzia soldi per le Parrocchie di Riva e Zorzino e per gli studenti delle superiori

(ar.ca.) Trasporto per i ragazzi del paese che frequentano fuori Riva, ma a differenza degli altri Comuni qui il contributo per il trasporto arriva sino a 16 anni, età della scuola dell'obbligo e poi soldi anche alla Parrocchia.

La sindaca Nadia Carrara mentre pensa a chiudere il mandato sul fronte opere pubbliche cercando di accelerare il progetto del Bogn e di quanto resta da fare della passeggiata degli ulivi, tiene alta l'attenzione su due temi a lei molto cari.

Riva rimane l'unico Comune della zona a pagare il trasporto scolastico sino alla fine della scuola dell'obbligo e cioè sino al termine della seconda superiore e a dare contributi anche alle Parrocchie del paese.

Tutto messo nero su bianco con delibere di giunta. "E' compito del Comune – spiega l'amministrazione - oltre che farsi promotore di iniziative ricreative, assistenziali, promozionali e di volontariato, favorire e sostenere con interventi contributivi, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio, i sodalizi impegnati nell'organizzazione di attività e manifestazioni culturali e sociali, quindi vista la richiesta di contributo del 25.10.2018 inoltrata da Don Lorenzo Micheli Parroco delle Parrocchie di Riva di Solto e Zorzino, intesa ad ottenere contributi finanziari a supporto delle spese sostenute per l'organizzazione di eventi e attività; considerate lodevoli le iniziative delle Parrocchie di Riva di Solto e Zorzino e meritevoli di essere sostenute; e vista la richiesta di erogare alla Parrocchia di Riva di Solto una somma di €. 800,00 e alla Parrocchia di Zorzino una somma di €. 1.200,00 a titolo di contributo finanziario a sostegno delle iniziative svolte il Comune ha impegnato la somma".

E a bilancio sono stati messi anche 100 euro per ogni studente che frequenta le scuole superiori sino al secondo anno compreso.

BOSSICO

Le Prime Comunioni del 1951

Una signora di Bossico ci ha fatto avere questa vecchia foto, scattata in occasione della Prima Comunione del 29 marzo 1951. Sono presenti i bambini della classe 1943 e alcuni del 1942.

Alcuni bossichesi di 74/75 anni si potranno ancora riconoscere.

Gnometto delle Feste

€ 1,00*

* Contributo richiesto al raggiungimento € 30 di spesa minima

ANNIVERSARIO

UNiGROSS

VENDITA DIRETTA INTIMO E TESSILE CASA

150 NEGOZI IN TUTTA ITALIA

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE

VISITANDO I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROGNO (BG)
Via Montegrappa, 35 a fianco Gamma Darfo

CLUSONE (BG)
Via Gusmini, 3 di fronte Conad

ALBINO (BG)
Via Marconi, 13 a fianco LIDL

ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
Via Tonale, 29 di fronte a Eurospin

I PREZZI INDICATI SONO VALIDI PER QUANTITÀ LIMITATE.

PIGIAMA UOMO CALDOCOTONE

KR

€ 8,88

COSTA VOLPINO

Patrick Rinaldi, matricola universitaria: "Capi di abbigliamento…rottamati per la Caritas" e la parete di bambole per la violenza alle donne

di Aristea Canini

Patrick Rinaldi, fresca… matricola universitaria: "*Ho cominciato alla Cattolica a Brescia a 42 anni*", vulcano di idee, assessore ai servizi sociali, ha appena sfornato due iniziative che faranno…scuola (non quella che frequenta lui da pochi giorni). "*Visto che ho un negozio di abbigliamento* – racconta Patrick – *ho pensato di inventarmi qualcosa per aiutare chi è in difficoltà*" e così è nata la 'rottamazione di capi

usati' "*Chi vuole mi porta un capo usato in buone condizioni e io gli applico il 15% di sconto sull'acquisto di un capo nuovo. I capi rottamati li porto poi alla Caritas di Lovere che li smista, li divide e li redistribuisce sul territorio*". Insomma, vestiti per tutti e vestiti nuovi a prezzo scontato per chi decide di fare del bene: "*Naturalmente i capi che mi portano non devono necessariamente essere stati acquistati nel mio negozio*". Già, quindi tutti quelli che hanno capi nell'armadio che non usano possono portarli all'Arancia Meccanica sino al 30 novembre. La Caritas di Lovere è già al lavoro per smistare i capi e dividerli. E intanto per la giornata contro la violenza sulle donne, Patrick sforna una nuova idea: "*Realizzeremo il cosiddetto muro delle bambole, già sperimentato con successo a Genova, Milano e in altre realtà*", 'Walls of Dolls' lo scorso anno ha trovato spazio anche sulla Casa delle Arti di Alda Merini a Milano, il museo dove è stata ricostruita con mobili e oggetti autentici la camera da letto della poetessa morta nel 2009. Muro che è stato inaugurato da **Jo Squillo e Giusy Versace**. Un'installazione che vuole denunciare il crescente numero di vittime di femminicidio.

E ora approda anche a Costa Volpino con un'installazione permanente: "*Al Giardino degli Abbracci c'è già un ulivo che ricorda le vittime di femminicidio, il 25 novembre invitiamo tutte le donne a portare una bambola, queste bambole verranno messe sopra una grande rete metallica alla Domus Civica e diventeranno un'installazione permanente a ricordo delle vittime della violenza. Le donne da piccole si prendevano cura delle bambole e poi le donne stesse sono diventate un oggetto nelle mani di aguzzini. Vogliamo dare un segnale forte con questa installazione*". Che il colore dell'amore è rosso passione, non viole tumefatto.

FONTENO

Il poker di Fonteno, 600 anime ma personaggi di peso: Danesi, Pedretti, Donda e Bigoni

di Aristea Canini

Fabio Danesi fresco di nomina da coordinatore Aler Bergamo, Lecco e Sondrio, (nomina caldeggiata da Forza Italia) ex sindaco di Fonteno, 51 anni, architetto, proprietario del Bingo a Lovere. **Ramon Pedretti**, capogruppo di minoranza, con un ruolo sempre più strategico nella Lega bergamasca e lombarda, **Fabio Donda** attuale sindaco, in odore di ricandidatura, **Alessandro Bigoni**, presidente della Comunità Montana dei laghi. Insomma, Fonteno ha 600 abitanti ma cala un poker amministrativo e politico di quelli che contano e che fanno rumore. "*Fonteno?* – commenta **Ramon Pedretti** – *a Natale tireremo le somme per cominciare a imbastire le elezioni amministrative del 2019. In ogni caso ci saremo e faremo la lista, due liste in un paese di 600 abitanti? perché no? d'altronde come ho già avuto modo di dire a Fonteno c'è solo l'ordinaria amministrazione da 15 anni, e poi adesso negli ultimi 3 mesi fanno due o tre piccole cose, perché nonostante quello che dice il sindaco si tratta di piccole cose, un parcheggio in 15 anni come volete chiamarlo? e poi i sindaci devono capire che sono stati eletti per fare le cose e farle è il loro dovere non è che devono vantarsi. Continuo a sottolineare i 15 anni di amministrazione perché Donda è il proseguo di Bigoni, d'altronde anche il nome della lista è rimasto quello*". Ma al di là di Fonteno si parla di Collina unica e Collina divisa, voi come la vedete? "*Dal fuori mi sembra che le differenze siano politiche, io personalmente sono per unire alcuni servizi ma poi ogni paese deve avere la sua identità, ci sono esigenze differenti*". **Fabio Danesi** è stato nominato coordinatore dell'Aler, sarà con voi? "*Danesi mi risulta che ora risiede a Riva e sinceramente io non ho mai avuto contatti con lui, non fa parte della nostra lista e del nostro gruppo. La nostra è una lista civica anche se la mia appartenenza politica è chiara a tutti e nella mia lista non ci sono comunisti ma noi con Danesi non abbiamo mai avuto nessun rapporto. Se ci appoggia? bisogna chiederlo a lui*". Insomma, quassù, tra colline e cieli aperti, tra 600 anime la politica è roba alta, quasi come le vette che da qui si ammirano attorno.

COSTA VOLPINO

Il 1 dicembre profilattici gratuiti per tutti a Costa Volpino

Come l'anno scorso. Più dell'anno scorso. Nel senso che ormai la campagna voluta e ideata dall'assessore ai servizi sociali **Patrick Rinaldi** 'Yes we condom', per la giornata contro l'aids del primo dicembre è diventata un appuntamento fisso. "*E così quel giorno* – spiega **Patrick Rinaldi** – *le tre farmacie del paese, Pennacchio, Bernardelli e Sebina distribuiranno profilattici gratis a tutti. Chiunque vuole può ritirarli. Speriamo così di sensibilizzare e aiutare soprattutto i ragazzi che sembrano ignorare l'Aids, una malattia che è tornata prepotentemente alla ribalta e che potrebbe essere tranquillamente controllata con la prevenzione*". E così anche quest'anno in paese verranno affissi manifesti provocatori e che servono da monito con volti di gente di Costa Volpino.

COSTA VOLPINO

"Nessuna risposta dall'amministrazione. Rinchiusi nelle stanze del potere. Campovolo è sbagliato"

Stiamo aspettando dal sindaco una risposta, o almeno un cenno, sulla scelta che noi riteniamo sbagliata di realizzare un Campovolo a Costa Volpino.

L'Amministrazione comunale ha infatti recentemente adibito una parte della sponda nord del lago, a ridosso del parco dell'Oglio, vicino alla foce, a Campovolo Avioturistico per voli e partenze di velivoli leggeri. Questa area del Sebino è interessata alla nidificazione di varie specie di migratori e dal 2018 è parte integrante del *Network mondiale delle Riserve della Biosfera Unesco* che "*promuove sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali (…) nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico*".

Riteniamo che la realizzazione del Campovolo sia in contraddizione con le politiche di valorizzazione turistica e ambientale della sponda nord che il Comune di Costa Volpino ha promosso.

Nelle settimane scorse, grazie alla gentile disponibilità di *Araberara*, abbiamo chiesto agli amministratori un confronto pubblico su questi temi.

Ci aspettavamo un minimo di interlocuzione. Non vogliamo pensare che anche la giunta di Costa Volpino, nata con l'intento di favorire la partecipazione dal basso, si sia rinchiusa nelle stanze del potere.

Il costituente Comitato per la tutela dell'Alto Sebino

LA STORIA COSTA VOLPINO

Martina, 10 anni, campionessa italiana di Endurance: lei e Pia, la sua cavallina, sempre insieme

di Aristea Canini

Martina, 10 anni, lei & Pia, la sua cavallina, campionessa italiana di Endurance, un risultato strepitoso tenendo conto anche del fatto che se lo è aggiudicato nella categoria under 14, lei che di anni ne ha solo 10. "*E quest'anno Martina* – racconta mamma **Francesca Bertoni** – *ha vinto anche il campionato Lombardo*". L'Endurance, una disciplina sportiva che si svolge su lunghe distanze, per i bambini si va dai 3 ai 18 chilometri, poi si sale dai 30 ai 60 km, si passa di categoria attraverso brevetti che si ottengono di volta in volta in base ai risultati sportivi, percorsi su strade di campagna o montagna e ogni tot chilometri viene fornita assistenza al cavallo: "*Perché in questo sport* – continua mamma Francesca – *è determinante la salute del cavallo, bisogna infatti superare ogni volta dopo l'arrivo una visita veterinaria, se il cavallo è troppo stanco vuol dire che si è forzato troppo*". Martina si è aggiudicata da poco il campionato lombardo della sua categoria, sei tappe dai 18 ai 20 chilometri in giro per la regione, alla fine vengono conteggiati i 4 risultati migliori sulle sei gare e si stila la classifica.

E la classifica ha decretato che Martina è la nuova campionessa regionale. "*Lei e suo padre Stefano, ogni giorno vanno a cavallo, una passione presa da mio padre **Maurizio**. Martina è iscritta a un maneggio ma poi si allena qui nei dintorni tutti i giorni, a Bossico, Ceratello, qui attorno. Mio padre aveva una cavalla, poi mio marito ha cominciato a tenerla perché mio padre non riusciva più e si è appassionato, da lì è scattato tutto, la passione l'ha presa anche Martina e un po' anch'io, ed è veramente bello andare insieme a gare e allenamenti, respirare la libertà e l'amore per la natura e per i cavalli. E domenica 4 novembre* – continua mamma Francesca – *Martina ha partecipato al campionato italiano under 14 categoria debuttanti, prova assoluta, ed è arrivata prima al centro ippico Ambassador di Provaglio d'Iseo, una gara di 30 chilometri, lei e la sua cavallina **Pia***". E diventare campionessa italiana a 10 anni nell'under 14 non è davvero roba da tutti. "*Lei ci mette passione e le piace, quando c'è passione la fatica non si sente, e noi vogliamo che lei stia bene e quando è con la sua cavallina è felice*". Tra i risultati ottenuti mettiamo pure che ad agosto è arrivata prima a Roma alle 'poniadi'. "*Alla mattina Martina va a scuola a Costa Volpino, esce, mangia un panino e da mezzogiorno alle due si allena al fiume o a Ceratello col papà che è in pausa pranzo dal lavoro*". Anche in inverno? "*Sì, le piace e quindi va bene così, e poi una volta a settimana fa anche ginnastica artistica e la domenica mattina lei e suo padre vanno a fare un giro al fiume o in montagna, si fermano a mangiare qualcosa e poi tornano, a volte vado anche io*". Perché dopo l'arrivo di **Pia, Francesca e Stefano** hanno preso altri due cavalli, Spirit e Zeton: "*Abbiamo un pezzo di prato a Costa Volpino e ci siamo anche creati una piccola pista e quando non c'è il papà, Martina può uscire in sicurezza nel prato. Col cavallo Martina sta imparando l'indipendenza, sta crescendo, maturando e si diverte*".

Perché del cavallo bisogna anche prendersi cura: "*L'altro giorno quando pioveva ha pulito i box*". A scuola cosa dicono? "*Nessuno della sua classe va a cavallo, ma lei ha il suo gruppo di amichetti al maneggio e in giro dove si trovano per le gare, con la sua squadretta sono diventati molto amici, condividono la grande passione per i cavalli*". E il futuro? obiettivi? "*Non lo so, l'importante è che si diverta e stia bene*".

Il resto viene da sé.

IL CASO

Tutti in assemblea per chiedersi: *"Che fine ha fatto il referendum?"*

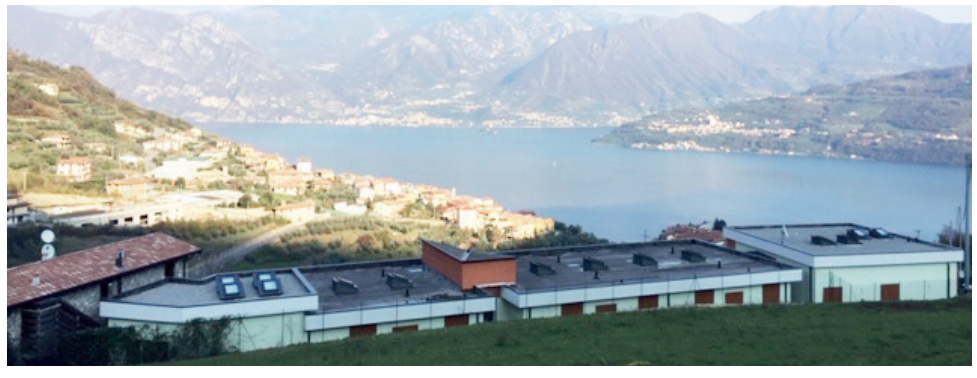
di Piero Bonicelli

L'ex sindaco **Privato Fenaroli** ha organizzato un'assemblea pubblica fissata per venerdì 30 novembre alle 20.45 nel salone dell'oratorio. Il tema è ancora e sempre la questione cementificio. Ma il titolo rilancia: *"Elezioni amministrative primavera 2019 a Tavernola"*. Insomma il riferimento a chi e su chi si presenterà per succedere al sindaco **Filippo Colosio.** La domanda che sarà alla base della discussione è: *"Il referendum sulla cementeria del 20 maggio 2018 che fine ha fatto?"*. E sotto: *"Abbiamo scherzato? Siamo stati presi per i fondelli? E adesso che si fa?"*. E ancora: "*Cosa sta facendo questa amministrazione comunale? Cosa sta facendo ora la cementeria? Brucia rifiuti? Qualcuno sa cosa sta succedendo? Cosa farà il sindaco che eleggeremo nel 2019?"*.
Ovviamente sono domande provocatorie. Che ci siano stati e siano in corso contatti tra l'amministrazione e la nuova proprietà della "cementeria" l'abbiamo scritto più volte. Anzi, sull'ultimo numero abbiamo anche fatto balenare la notizia della disponibilità dell'Italcementi (il nome è di comodo per intenderci meglio: la proprietà è di Heidelberg, società tedesca, che ha il 96,3% del capitale) a ridurre e di molto gli spazi occupati dallo stabilimento rendendoli disponibili ai progetti dell'amministrazione comunale. In particolare l'area ex Sina. Sono opportunità piuttosto interessanti. Semmai bisognerebbe discutere sul "che farne".
Intanto si sta concludendo l'acquisto dell'area ex Berta (4.500 mq, in parte coperti per circa 700 mq) e l'area ex Sina (più di 6 mila mq in gran parte coperti), il che allargherebbe ulteriormente gli orizzonti per una "riconversione", sia pure parziale, delle aree produttive. Sul fatto che il referendum del maggio scorso fosse "a futura memoria" era chiaro, non si può certamente chiudere un'attività privata a furor di popolo. E ancora: non si sta bruciando rifiuti e su questo, a quanto ci risulta, negli incontri con la proprietà si è stati fermi sul No assoluto all'utilizzo dei combustibili "alternativi". Al netto del fatto che i permessi ci sono e siano stati dati dagli uffici provinciali. Ma sulle intenzioni della proprietà dello stabilimento si sa poco: in un incontro avrebbero detto che per ora avrebbero intenzione di tenere aperti tutte e tre gli stabilimenti di Calusco, Rezzato e Tavernola, specializzando quest'ultimo sul clinker, ma non si può escludere che sia una fase di passaggio e resta in campo la possibilità di chiusura totale. Naturalmente alle loro condizioni, pur avendo ribadito che la "nuova" politica della società tedesca è quella di evitare uno scontro, tenendo conto di quanto emerso dal referendum. Che quindi, almeno in questo senso, è servito.
Intanto c'è quindi la possibilità, concreta e anche in tempi brevi, del ridimensionamento dello stabilimento tavernolese, addirittura si è ventilata la cifra di un 30% di aree destinate alla produzione. Privato Fenaroli va giù piatto: "*Fatta salva la salute e l'inquinamento da polvere (problemi sempre aperti comunque!) dal 1991 al 2010, la comunità di Tavernola almeno ha avuto un ritorno economico dalla cementeria per il solo impatto ambientale con le convenzioni. Negli ultimi 10 anni invece per la palese incapacità in questo senso, di chi ci ha amministrato in questo periodo, Tavernola non ha visto il 'becco di un euro'. Come dire cornuti e mazziati. L'attuale amministrazione almeno ha fatto il referendum che ha detto chiaro e tondo alla cementeria 'o ti converti o chiudi'. Va dato merito a questo Sindaco e a questa amministrazione di aver rimesso al centro dell'attenzione dei Tavernolesi questo enorme problema, ma ora e soprattutto domani questo referendum va applicato e non si può far finta di niente"*.
Sul come "applicare" un'espressione popolare di chiusura di un'attività privata prefigura una discussione inevitabilmente "a salve". L'assemblea pubblica avrà comunque il merito di riportare l'attenzione sul problema. A quello che sappiamo sono in corso trattative riguardanti quel ridimensionamento di cui parlavamo sopra. Sarebbe un primo passo per ridurre l'impatto ambientale. Sul "che fare" di quelle aree che si rendono disponibili ovviamente sono attese proposte. Ogni sindaco si augurerebbe di avere questo… problema di abbondanza. Caso mai sono le idee che non sono abbondanti. In questo senso il contributo dei cittadini potrebbe essere utile, necessario e perfino determinante, anche in prospettiva elettorale per la nuova amministrazione che sarà eletta la prossima primavera.

LA NOVITA'

Si inaugura la seconda ala della "Casa di Nicola"

Aprirà a giorni il secondo lotto della Casa di accoglienza per giovani affetti da disturbi psichiatrici messa a disposizione dalla famiglia Malfer Poma in ricordo del figlio Nicola mancato a soli 24 anni.
Questa struttura, che ospita dal 2010 una quindicina di giovani, si è dimostrata presto insufficiente di fronte alle numerose richieste di ricovero e così la Cooperativa "Interactive" che la gestisce ne ha chiesto il necessario ampliamento.
Il progetto, redatto dall'architetto Claudio Sangiorgi, è stato portato a termine nei tempi previsti; sono ora in corso la collocazione e il trasferimento degli arredi. Attualmente i pazienti residenziali sono 14, di cui 10 presso la sede in località Cavalla e 4 in un appartamento della famiglia Malfer in via Sarnico.
Ai giovani ospiti la struttura, oltre alle cure e all'assistenza, offre momenti di svago in libertà e, ai meno bisognosi di sorveglianza, anche occasioni di lavoro in collaborazione con il personale comunale che si occupa della manutenzione del verde (pulizia aiole e altri spazi verdi…)
Per piccoli spostamenti in paese o nei Comuni vicini la Cooperativa ha messo a disposizione un pulmino e un'automobile (con rispettivi autisti) e con questi mezzi gli Ospiti raggiungono i luoghi di svago (piscina, bar, campi gioco ecc.) I più tranquilli e intraprendenti sanno ritagliarsi anche qualche momento di socializzazione con gli abitanti del paese.
In seguito all'ampliamento della struttura è previsto il raddoppio degli utenti a tempo pieno che disporranno di 10 nuove camere singole e otto doppie, ma nella nuova ala sono stati ricavati anche

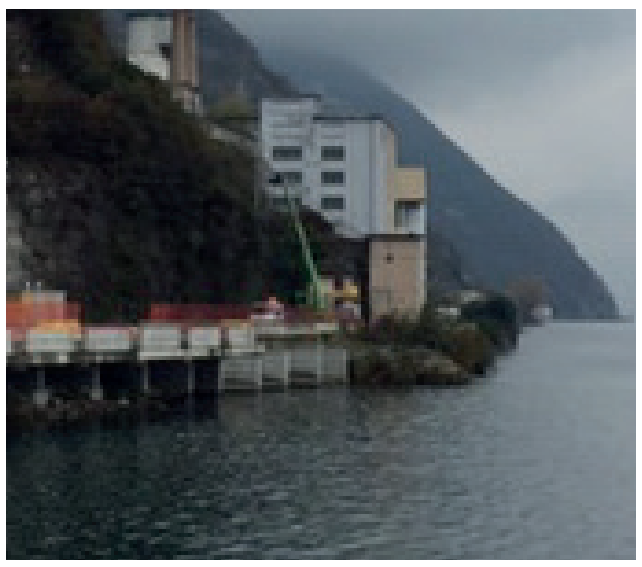


locali con destinazioni diversificate: un'aula-laboratorio e una sala conferenze/riunioni.
Attualmente, sotto la direzione dello psichiatra dott. Claudio Leggero, vi lavorano 13 operatori di varie specializzazioni: psichiatri, infermieri, educatori, terapisti della riabilitazione, operatori socio-sanitari. Con l'ampliamento e l'ingresso di nuovi ospiti è previsto anche un incremento delle figure professionali specializzate e di collaboratori.

(Cr. B.)

LAVORI

Viabilità sulla litoranea



Sono ripresi a singhiozzo i lavori sulla litoranea nei pressi della cabina elettrica, che dovrebbe essere demolita a giorni dopo il trasferimento delle linee e dei trasformatori nella nuova cabina sull'altro lato della strada. L'allargamento dovrebbe essere completato nei primi mesi del 2019, dopo la completa apertura della "bretella", by pass in grado di rendere accettabile anche l'eventuale chiusura temporanea della litoranea.

CORSO GRATUITO

"E allora ringrazio Dio di avermi fatto nascere qui…"

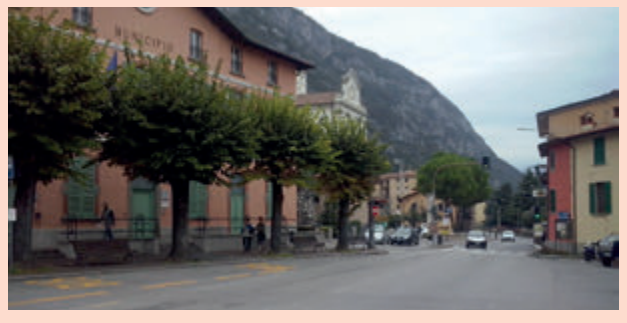
Sull'onda dell'interesse suscitato dalla mostra "Giotto a Tavernola", alcuni ragazzi di seconda e terza media hanno deciso di frequentare un **"corso" gratuito** per conoscere le caratteristiche climatiche, paesaggistiche, artistiche, naturalistiche e storiche del paese allo scopo di formarsi una "cultura" di base sia per arricchimento personale sia per poter diventare "guide turistiche" del paese e dell'ambiente lacustre.
Finora sono stati affrontati tre argomenti: uno storico- geologico relativo all' "avvallamento" del 1906, e due artistici: storia e affreschi della chiesa di San Pietro con particolare riguardo ai due del Romanino, storia della chiesa romanica di San Michelone in Cambianica e caratteristiche dei suoi affreschi.
Gli incontri si svolgono dalla 14.30 alle 16 di mercoledì (due al mese alternati) presso la Biblioteca. La frequenza (compresi i materiali: fotocopie ecc) è gratuita.
L'insegnante- coordinatrice è la prof.ssa **Cristina Bettoni**; sono previsti incontri con altri

professionisti locali specialisti degli aspetti culturali, naturalistici e geologici dell'ambiente.
Il corso terminerà in primavera.
I ragazzi che stanno attualmente frequentando finora si sono mostrati interessati e motivati: domani saranno cittadini consapevoli del valore dell'ambiente in cui vivono e ciò non solo per i fini economici che ci si propone attraverso lo sviluppo turistico della zona. Il corso è stato organizzato in memoria dell'ex sindaco ***Gabriele Foresti***, autore di molte pubblicazioni riguardanti Tavernola e il lago d'Iseo, tra cui uno scritto con il titolo del corso.

PREDORE

Il sindaco sulla questione garage; "Entro Natale cantiere chiuso"

Diecimila euro di lavori per completare tutto, magari entro Natale, almeno questo è l'obiettivo del sindaco di Predore Paolo Bertazzoli che è pronto a riprendere in mano il cantiere dei garage per reimpostare il lavoro e finirlo. Tutto questo dopo la decisione di rescindere il contratto con la ditta che aveva vinto l'appalto, la Ghirardelli edili. L'amministrazione comunale di Predore, come scritto sull'ultimo numero di Araberara ha deciso di riprendersi il cantiere, fermo da tempo e tutto questo dopo solleciti fatti alla ditta per proseguire i lavori: "Di fatto il cantiere è ormai ultimato ma la ditta ritardava con i lavori e di fatto aveva abbandonato il cantiere – spiega il sindaco Paolo Bertazzoli – così siamo giunti alla decisione di dover ritirare il cantiere per gravi inadempienze contrattuali. Per fortuna manca veramente poco per arrivare alla fine dei lavori, andremo ad affidamento diretto con una ditta che entro natale consegnerà i garage finiti alle famiglie che li hanno prenotati. Il problema sarà più per le carte bollate e la documentazione che girerà che per i lavori da ultimare".



PREDORE - LA PROTESTA

Il centro storico infestato dalle... cacche

La piccola Sanremo e le cacche di cane nei vicoli che si arrampicano su per il centro storico, così qualche cittadino fotografa e scrive in Comune al sindaco per chiedere un maggiore rispetto del decoro e più controlli.

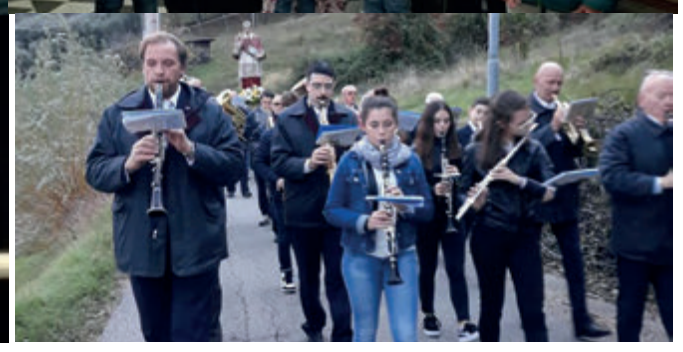
"La piccola San Remo infestata da escrementi di cani – spiega Emanuele Ghirardelli, sui social - devi stare attento per dove cammini. cari amanti e proprietari dei cani il cittadino passeggiando per il bel paese non deve dribblare gli escrementi dei vostri cani. Quindi siate cortesi a raccogliere in quanto ogni cane di sicuro ha un padrone".

Angie Bonardi spiega: "Sono d'accordo!Da proprietaria di cane rimango allibita dalla poca civiltà, e non riesco a capire cosa ci sia di tanto difficile nel portarsi i sacchettini e raccogliere gli escrementi del proprio cane!"

Ed anche il fotografo del paese Piergiorgio Noris, postando una foto del porticciolo posto nei pressi dell'auditorium spiega: "hai provato a fare quattro passi in questa zona? è impossibile camminare senza calpestare dei ricordini puzzolenti".

Adrara San Martino fa festa al suo patrono e arriva il 'Mago Forest'

Anche quest'anno San Martino ha festeggiato il suo patrono, che in questo caso dà anche metà nome al paese, dalla festa alla messa celebrata domenica 11 novembre, anche quest'anno la festa ha avuto un grande seguito. Da anni infatti l'associazione San Martino events organizza vari appuntamenti, concerti, il palio delle contrade, il palio delle contrade, l'orchestra Casadei, e per finire lo spettacolo del Mago Forest, il '3 sound night time' e il concerto di Massimo Cebrero. Venerdì la festa si è aperta con il palio DreracuntraDrera. Domenica 11 novembre c'è stata la messa con tutti i bambini e la comunità presieduta da Mons. Davide Pelucchi, Vicario Generale della Diocesi di Bergamo. Al pomeriggio alle ore 16.00 è stata celebrata celebrata la S. Messa in onore proprio al nostro Patrono con tutta la comunità e con i bambini e ragazzi che hanno ricevuto i Sacramenti. La celebrazione è stata presieduta da don Carlo Nava, responsabile delle Vocazioni e superiore della comunità dei preti del Sacro Cuore e concelebrata dai sacerdoti amici di Adrara. Purtroppo il tempo incerto non ha permesso di fare la processione.



TAVERNOLA

Infanzie calpestate

Martedì 20 è apparsa sui quotidiani locali la notizia dell'arresto per detenzione di materiale pedopornografico di un concittadino qui residente da circa un decennio.

Il signore in questione è poco conosciuto, dato che non frequenta bar, negozi e luoghi pubblici del paese, ma questa non è una ragione sufficiente per non fare qualche riflessione sullo scottante argomento che alimenta spesso le cronache nere.

Pare che l'arrestato conservasse in casa nel proprio computer foto di bambine e bambini seviziati, o "semplicemente" oggetto di attenzioni morbose tali da lasciarli sconvolti a lungo negli anni.

Rubare l'infanzia ai bambini è un delitto che segnerà per sempre la loro vita, quindi gli effetti di certe 'esperienze' anche indirette, anche vissute attraverso un telefonino, un computer sono da evitare in tutti i

modi.

Un tempo bastava che i genitori raccomandassero ai piccoli 'non accettare caramelle da adulti sconosciuti' per metterli sufficientemente in guardia da questo tipo di pericoli, ma adesso questi 'incontri' entrano facilmente nelle case tramite i nuovi mezzi di comunicazione. Da qui la necessità da parte dei genitori di controllare quali 'siti' visitano questi bambini prima che i 'mostri' si materializzino in carne ed ossa.

La piazzola ecologica sta lievitando

Dai 430.000 euro inizialmente previsti dal Comune al milione di euro (I. V.A. compresa): Questa si stima sia la cifra che l'amministrazione comunale di Villongo dovrebbe far pagare fino all'ultimo spicciolo ai suoi cittadini. Se la tassa dei rifiuti serve per pagare i costi di gestione degli stessi e se nella stessa quantità di anni si dovranno pagare circa il doppio dei soldi previsti, viene da sé che potrebbe aumentare la tari. Il Comitato da mesi chiede che venga reso pubblico, come prevede la legge in materia di trasparenza ambientale, il quadro economico che a regola dovrebbe indicare nel dettaglio i costi di tutta l'operazione e la sua collocazione precisa nel bilancio comunale. Si parla di un quadro economico tra i documenti e precisamente nella delibera n.2 del 25/2/2017 "approvazione protocollo d'intesa" che dice: "visto lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo centro di raccolta ed il quadro economico predisposto dalla Società Servizi Comunali che prevede un costo complessivo pari a euro 432.908,66".

Ma l'amministrazione alle nostre richeste temporeggia e risponde citando leggi obsolete ed inadeguate riguardanti l'accesso agli atti. per questo motivo, ossia per far valere i propri diritti, il Comitato ha dovuto ricorrere ad un avvocato per richiedere ciò che in materia di trasparenza ambientale dovrebbe essere disponibile ad ogni cittadino in ogni momento. forse è sintomatico anche il fatto che da mesi il sito del comune è inaccessibile.

Sono ormai passati circa due mesi e tre lettere di richiesta ma a tutt'oggi del quadro economico nessuna traccia. non è stato ancora consegnato nemmeno ad un consigliere che ha fatto la medesima richiesta, notando il fatto che ad un consigliere deve essere consegnato in due giorni.

Un milione di euro è la cifra che il Comitato Salute Ambiente e Territorio di Villongo ha stimato sulla base di alcune valutazioni tecniche e alcuni documenti relativi a quanto speso dall'amministrazione di Credaro (756.000 euro + I.V.A.) per l'ampliamento della già esistente piazzola ecologica su progetto "in House" della Servizi Comunali.

A Villongo l'isola ecologica non solo dovrà essere costruita ex-novo, ma

VILLONGO

La rotonda di viale Italia nel Piano delle opere pubbliche, ma prosegue il braccio di ferro tra Comune e i fratelli Boni

Nuova rotonda inserita per il secondo anno consecutivo, nel piano delle opere pubbliche, stiamo parlando della rotonda su viale Italia all'incrocio con via Puccini che in molti, non solo a Villongo, chiedono a gran voce. Il rondò infatti andrebbe ad eliminare l'ultimo semaforo posto lungo la strada provinciale 091 che collega la valle Calepio al basso Sebino.
Ci avevano già provato nella giunta precedente, quella del sindaco Lorena Boni, ma proprio la disputa sulla rotonda era stata poi la causa che aveva portato alla spaccatura interna prima alla giunta e successivamente alla Lega di Villongo. Ora si riparte con l'amministrazione comunale del sindaco Maria Ori Belometti che già nei primi 5 anni di mandato aveva impostato l'iter per realizzare la rotonda arrivando già ad un primo progetto proposto alla Provincia di Bergamo e successivamente ha avviato il dialogo con i privati che dovranno cedere parte del proprio terreno per la realizzazione della rotonda.
"Abbiamo inserito l'opera – aveva spiegato lo scorso anno l'assessore Mario Vicini – proprio perchè per avere eventuali contributi l'opera deve essere già presente nel Piano delle opere pubbliche. In questo modo potremo avere contributi sia dalla Provincia di Bergamo, alla quale abbiamo già chiesto di appoggiare il nuovo rondò, e siamo ovviamente pronti a presentare domande anche ad altri enti sovracomunali". E la speranza è sempre quella, avere un contributo Bim per l'opera, così come avvenuto per la rotonda all'isolabella, rotonda che ha levato un altro semaforo antipatico a molti automobilisti.
Ma a che punto siamo con la rotonda? Di fatto al punto in cui si era l'anno scorso, o poco più avanti visto che in un anno le trattative tra l'amministrazione Comunale e i fratelli Boni, uno dei fratelli è l'ex sindaco Lorena Boni, si sono mosse di poco, giusto il tempo di consegnare ai Boni le carte per mesi richieste. La casa all'angolo tra viale Italia e Via Puccini appartiene ai due fratelli e sarà interessata dal progetto, da qui la necessità di dover avere il via libera dei due fratelli che per ora non hanno dato l'ok alla transazione.
Eppure il vice sindaco Mario Ondei aveva assicurato su Araberara: "A metà maggio si decide sulla rotonda, stiamo attendendo una risposta dai due fratelli sulla loro abitazione interessata dal progetto. Abbiamo già anche fissato un incontro per metà maggio, ci attendiamo una risposta altrimenti la decisione la prenderemo noi"

VILLONGO

Stop ai documenti al Comitato, arriva l'ordine del sindaco Ori Belometti

Basta documenti al comitato Salute, Ambiente, territorio di Villongo, a deciderlo è il sindaco Maria Ori Belometti che mette un freno alle continue richieste di documentazione che arrivano dal comitato. In un documento redatto dal primo cittadino di Villongo infatti si mette la parola fine alle richieste di documentazione, con il braccio di ferro tra Comitato e Amministrazione comunale che si fa sempre più duro e acceso. Così dalle richieste di collaborazione e di dialogo lanciate dall'assessore all'Ecologia Benito Nucera si arriva di fatto alla chiusura del punto di vista dell'informazione decisa dal sindaco che scrive: "A seguito delle numerose richieste di informazionie di copie di documenti che quasi quotidianamente codesto Comitato presenta al Comune di Villongo, al fine di garantire un corretto ed efficace svolgimento dell'attività amministrativa, risulta doveroso comunicare quanto segue. Sin dal proprio insediamento l'amministrazione comunale in carica ha conformato il proprio operato al pieno rispetto del principio di trasparenza accordando oltre che ai consiglieri comunali, anche ai cittadini la massima collaborazione ed il massimo rispetto delle istanze presentate e dalle esigenze rappresentate. In particolare per quanto concerne le istanze di accesso agli atti presentata da coloro che non investono la carica di consigliere comunale, caso per caso le domande vengono valutate in base a quanto previsto dalla legge, viene valutata l'esistenza di un interesse diretto, concreto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata ai documenti richiesti. Quanto sopra nella convinzione che i diritti dei cittadini debbano essere assolutamente rispettati, però nel pieno rispetto contemporaneamente delle vigenti normative. Come già accennato in premessa, codesto Comitato quasi quotidianamente presenta all'ente richieste di informazioni, richieste di avere copia di documentazione etc. etc. che a causa della loro continuità e numerosità determinano un notevole aggravio del lavoro degli uffici ai quali sono rivolte, determinando altresì, un sindacato generalizzato degli organi decidendi, deliberandi e amministrativi del Comune che, oltre ad essere vietato dalla vigente normativa non compete a soggetti come il Comitato non aventi la statura di consigliere comunale. Alla luce di quanto sopra esposto, seppure l'amministrazione comunale intenda garantire la massima trasparenza dell'attività amministrativa posta in essere, si è costretti a chiedere a codesto comitato il pieno rispetto della normativa vigente in termini di diritto di accesso ad informazioni ed atti detenuti dall'ente, evitando di aggravare l'attività degli uffici con richieste di natura essenzialmente ?? che vanno a discapito del regolare funzionamento dei medesimi". Insomma trasparenti ma non troppo e se si chiede troppo, ecco che la scure cade sulle richieste che arrivano in municipio, così il Comitato dovrà accontentarsi di quello che passa il convento e vedere di capire cosa sta accadendo in Comune su tutto ciò che riguarda la nuova piazzola ecologica.

VILLONGO - INTERVENTO

lo nei costi da 430 mila euro a un milione di euro?

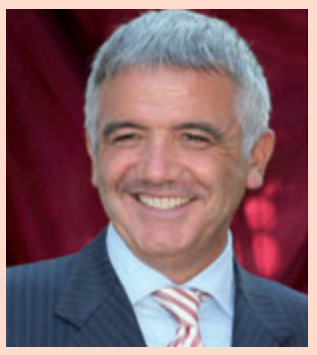
dovranno essere svolte indagini preliminari e lavori dai costi ingenti - tra i quali ne ricordiamo solo alcuni: indagine archeologica, indagine geologica per la presenza di terra da riporto, rinforzo degli argini del torrente Uria, ampliamento ed estensione della strada attraverso l'acquisto dell'ultimo tratto ad oggi privato, urbanizzazione dell'area,...
La Soprintendenza ai Beni Archeologici di Brescia, in una lettera datata gennaio 2017 ed indirizzata al comune di Villongo chiede vengano previste indagini archeologiche preventive ad ogni intervento edilizio.
Uno studio idrogeologico del 2017 a cura della regione Lombardia indica parte del terreno su cui si vorrebbe costruire la nuova isola ecologica come idoneo alla creazione di una AREA golenale per il contenimento delle esondazioni del torrente Uria, sempre più frequenti in questi anni e presumibilmente anche in futuro a causa del cambiamento climantico.
Ora il Comitato chiede al Sindaco di indire un Consiglio Comunale Aperto (previsto dall'articolo 48 del regolamento comunale) o un'assemblea pubblica per discutere apertamente della faccenda, con chi i soldi dovrà metterceli di tasca propria.
La domanda del Comitato all'amministrazione resta sempre aperta: I cittadini di Villongo hanno davvero bisogno di una nuova isola ecologica quando con 50/65.000 euro (stima della Società Servizi luglio 2017) potrebbe essere messa a norma quella esistente?
Per maggiori approfondimenti e per consultare documenti e richieste si rimanda al sito www.comitatovillongo.it
il direttivo del Comitato salute ambiente territorio di Villongo

SCENARI

Basta pizzate, adesso si fa sul serio

(p.b.) Nel gruppo di opposizione sono saltate alcune "pizzate", incontri in cui affinare il programma con la candidatura annunciata dell'avvocato **Pietro Arcangeli** che dovrebbe guidare l'assalto alla cittadella leghista presidiata da **Giorgio Bertazzoli.** Che sembra guardare con disinteresse alle grandi manovre, sentendosi al sicuro nel torrione municipale conquistato quasi cinque anni fa. L'appuntamento delle minoranze è previsto per lunedì 3 dicembre, ma non sarà una assemblea, diciamo che sarà una riunione operativa tra pochi "intimi". Alle manovre, lasciando il comando all'avvocato, partecipa il generale "a riposo" **Franco Dometti** che nella sala operazioni sta aiutando a stendere il progetto del futuro assalto. E c'è nel gruppo, lo ribadiamo, anche **Laura Cadei** in barba alle insinuazioni di chi non crede che il fronte del centrodestra si spacchi anche questa volta, ma evidentemente i casi nazionali dove Forza Italia non perde occasione per attaccare il governo gialloverde, hanno il loro peso anche a livello locale dove gli ex alleati di Lega e Forza Italia ormai si guardano se non in cagnesco, con molto sospetto. Chi sta tradendo chi? E c'è sempre sullo sfondo la terza lista, quella che è stata annunciata da **Angelo Bonassi** di cui in paese si dice tutto e il contrario del tutto, vale a dire che c'è chi sostiene che la sua voglia essere "solo" una lista di disturbo. Su una vecchia corriera si direbbe che è vietato disturbare il guidatore (Bertazzoli). Ma adesso non usano più le corriere, il pullman è tutt'altra cosa...

Giorgio Bertazzoli



Franco Dometti

LA PROTESTA

Il semaforo a Fosio: "Ancora nessuna risposta dal sindaco"

Nessuna risposta, per ora ai cittadini di Fosio, recentemente avevamo parlato della protesta dei residenti di questa parte del paese di Sarnico, una delle più popolose, che avevano chiesto misure di sicurezza viabilistica simili a quelle prese per il Lazzarini dove è stato posto un ZTL. La 'Zona a Traffico limitato' comporta notevoli difficoltà proprio a questa fetta di paese visto che non potendo più passare per il Lazzarini e percorrere le vie del centro in pochi minuti per arrivare dallungolago a casa, ora devono percorrere la provinciale e sorbirsi magari il traffico caotico allungando di molto il percorso. 'Serve la ZTL per garantire sicurezza a Fosio?' Si sono chiesti i cittadini, 'allora vogliamo il semaforo a Fosio'. Tra Sarnico e Villongo la strada è stretta e già anni fa i residenti avevano chiesto un semaforo per regolare il traffico. Ora sulla scia 'garantista' della giunta di centro destra' i residenti tornano alla carica: "Si invia ai responsabili politici e tecnici dei comuni di Villongo e Sarnico la richiesta di installazione di un impianto semaforico per regolare razionalmente i flussi veicolari lungo la via Fosio poiché, in forza all'innegabile fatto prioritario legato alla sicurezza dei numerosi pedoni e ciclisti che vi transitano ogni giorno, si ritiene urgente una regolazione dell'attuale caotico flusso di veicoli che in alcune ore raggiunge livelli di saturazione pericolosi. Una temporizzazione pilotata potrebbe poi portare all'affinamento della fase sperimentale per poi procedere ad una scelta di funzionamento parziale (ad esempio limitazione dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 19) dispositivi con tecnologia a led integrati con valutazioni dei tempi di ingresso, della lunghezza del percorso, della velocità media potrebbero costituire elementi di un piano semaforico da coordinare tra i due comuni limitrofi. Il finanziamento dell'opera potrebbe essere considerato a carico degli incassi provenienti dalle multe destinati alla sicurezza stradale". Ma dopo la lettera inviata al sindaco Giorgio Bertazzoli, il silenzio: "Più nessuno ci ha risposto – spiegano i promotori della lettera – noi attendiamo fiduciosi". E sempre i cittadini di Fosio ci fanno avere queste poche righe: "Perchè l'istituzione della ZTL è stata presa in carico dalla Giunta comunale come priorità e le richieste dei cittadini di Fosio non riescono a trovare un tavolo di confronto? Eppure riflettendo seriamente, le problematiche sulla sicurezza, sulla viabilità, sul rispetto del Codice della strada sono presenti sia a Fosio e sia nella ZTL."

LA NOVITÀ

Sarnico e il caso dell'ingegnere scomparso

Un libro giallo ambientato nel Basso Sebino, il primo della saga "I gialli del Lago d'Iseo"

Di **Roberto Vitali**, edicolante di Sarnico, abbiamo già trattato nei primi mesi dell'anno in occasione della presentazione di un suo libro ambientato nell'epoca dei pirati. Stavolta ci occupiamo di lui per un'altra sua opera, che viene presentata mercoledì 5 dicembre alle 20,30 presso la pinacoteca "Gianni Bellini" in via S. Paolo 8, a Sarnico.
Si tratta di un libro giallo, "Sarnico e il caso dell'ingegnere scomparso", scritto da Roberto. "*Questo è il mio primo libro della serie 'I gialli del Lago d'Iseo', che toccherà tutti i comuni del nostro lago. 'Sarnico e il caso dell'ingegnere scomparso'* – spiega l'autore - *vuole essere una dedica all'ingegner* ***Riva****, morto pochi mesi fa, che ha contribuito a rendere grande Sarnico nel mondo, e alle forze dell'ordine che contribuiscono a rendere tranquilla la nostra cittadina. Si tratta di un giallo psicologico che parte dal delitto, proseguendo con le indagini svolte dall'ispettore Bellini e del suo aiutante Valsecchi, in collaborazione con i Carabinieri di Sarnico*".
In che epoca è ambientato? "*Al giorno d'oggi; tra l'altro, vengono toccate nelle indagini tutte le vie di Sarnico, con le varie descrizioni. Mi è stato detto che leggendolo sembra di immergersi nelle vie della nostra cittadina. Le indagini si estendono poi anche in altri paesi del lago: Clusane, Tavernola, Predore, ecc...*".
Ti sei ispirato ad un giallista in particolare? "*No, a me piace esprimere il mio modo di scrivere, quindi non mi rifaccio a nessuno. Chi l'ha letto dice che gli sembrava un giallo di Simenon, il padre di Maigret. Io, comunque, do ai lettori la possibilità di cercare di risolvere il giallo*".

SARNICO

I Booys Scout inaugurano il loro percorso sensoriale

I Boys Scout di Sarnico hanno tagliato il nastro del loro percorso sensoriale che hanno realizzato nel parco 'Baden Powel' grazie all'appoggio dell'amministrazione comunale di Sarnico, così il sindaco Giorgio Bertazzoli ha presentato l'iniziativa: "Bellissima inaugurazione oggi con i nostri Scout del Clan Gruppo Sarnico 1, che partendo dal Parco "Baden-Powell" hanno ideato e progettato il percorso sensoriale della "Rocca dei Sensi", sentiero che va dal Parco di via Cerro alla Rocca".

CREDARO, GRUMELLO, SARNICO E VIADANICA

Uniacque "conquista" altri quattro Comuni

Dal 12 novembre Uniacque gestisce il servizio idrico integrato anche nei comuni di Credaro, Grumello del Monte, Sarnico e Viadanica, subentrando a Servizi Comunali spa. La società idrica bergamasca si occupa di acquedotto, fognatura e depurazione per gli abitanti di questi territori, garantendo continuità nel servizio finora ricevuto e, anzi, portando una qualità migliore e maggiore opportunità come quella del "Fondo perdite occulte" che evitano bollette "pazze" in caso di perdite non individuate dall'utente.
I cittadini di questi comuni, oltre che vedere un nome diverso sulla bolletta dell'acqua, possono avere a disposizione standard di qualità elevati e una serie di servizi ulteriori. Provvisoriamente possono fare riferimento allo sportello di Sarnico, in via Olimpia 3/B, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, ma possono anche chiamare i numeri verdi per informazioni e contratti, 800 26 95 95, e per il pronto intervento, gratuito e attivo 24 ore su 24, 800 123 955. Senza dimenticare il sito internet www.uniacque.bg.it, dove si possono sempre trovare tutte le informazioni, ogni tipologia di modulistica e i vari contatti, dalla linea diretta via mail a tutti gli sportelli territoriali.

CREDARO

Una piazza per ricordare Ferruccio Pizzigoni, giovane caduto per mano nazista

Una piazza in onore di Ferruccio Pizzigoni, giovane che morì nel corso della seconda guerra mondiale, pochi giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre che portò nel caos tutta l'Italia. L'amministrazione comunale del sindaco Adriana Bellini ha deciso di onorare questo giovane credarese morto il 12 novembre 1943 a Lero insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La storia di Ferruccio Pizzigoni:
Ferruccio Pizzigoni è uno dei tanti giovani partiti per il fronte durante la seconda guerra mondiale e mai più tornati a casa. Nel suo caso Ferruccio volle seguire le sorti dei colleghi ufficiali, catturato dai tedeschi confessò di essere un ufficiale invece di rimanere nascosto assieme alle truppe, non portando in quel momento nessun grado che lo potesse identificare. Ferruccio fu una di quelle migliaia di vittime che l'8 settembre caddero per mano dei nazisti sulle isole del mediterraneo.
Così la sua storia viene riepilogata.
Ufficiale in sottordine di batteria antinave in base insulare d'oltremare stretta d'assedio da preponderanti forze germaniche, piazzata una mitragliera sui resti di un cannone distrutto della batteria, effettuava personalmente efficacissimo fuoco contro aerei attaccanti in picchiata.
Avvenuto lo sbarco nemico, incurante del fuoco dei mortai e dei persistenti attacchi aerei a volo radente ed in picchiata, iniziava e continuava il fuoco dei cannoni, riuscendo per due volte a colpire e costringere a riprendere il largo navi e mezzi nemici da sbarco. Rimasto ferito, con un solo marinaio superstite fra gli armamenti decimati, proseguiva il fuoco con due pezzi, caricando e puntando lui stesso un cannone fino al giungere dei rinforzi e prodigandosi oltre il limite della sua energia per soccorrere i feriti.
Caduto esausto e rianimatosi dopo breve pausa, riprendeva con indomito ardore l'aspra lotta finché, sopraffatto in lunghe ore di combattimento l'eroico presidio, faceva saltare i cannoni rimasti efficienti. Catturato dal nemico, ben consapevole delle feroci rappresaglie e pur avendo la possibilità di sfuggirle rimanendo nei ranghi fra i semplici soldati, denunciava il suo stato di ufficiale, non esteriormente visibile, per seguire la sorte dei colleghi.
Trucidato, cadeva confermando nell'estremo sacrificio mirabili virtù militari e sublime dedizione al dovere.
Lero, 12 novembre 1943

* * *

Nacque a Milano il 7 maggio 1919. Dopo aver conseguito la maturità classica presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (Torino) ed iscrittosi alla Facoltà di Ingegneria Industriale al Politecnico di Milano, frequentò i corsi fino al luglio 1939 quando, volontario, si presentò alle armi. Ammesso alla frequenza del Corso Ufficiali di complemento alla Scuola d'Artiglieria di Bra, conseguendo la nomina di Aspirante nel dicembre e venendo assegnato al 4° Reggimento Artiglieria Alpina.
Nel giugno 1940 conseguì la promozione a sottotenente e partecipò alle operazioni militari sul fronte alpino occidentale con la 10a Batteria del Gruppo Mondovì.
Trasferito nel 1941 nel 24° Raggruppamento Artiglieria, un mese dopo fu posto a disposizione del Ministero della Marina ed assegnato al Comando della Difesa Marittima di Lero dove, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, contrastò con il fuoco dei cannoni della batteria in cui aveva il comando e, personalmente, con il fuoco di mitraglia, lo sbarco tedesco nell'isola. Sopraffatto dopo aspro combattimento, venne barbaramente trucidato il 12 novembre 1943.
Il Politecnico di Milano gli conferì la laurea ad "honorem alla memoria".

ADRARA SAN ROCCO

Gli alpini festeggiano i loro primi 30 anni di vita

Trent'anni di vita festeggiati con un grande ritrovo domenica 2 dicembre, gli alpini di San Rocco festeggiano questo importante traguardo con due giorni di festa, si parte sabato 1° dicembre alle 19,30 con il ritrovo presso il centro sportivo comunale nella struttura riscaldata per la cena. Domenica 2 dicembre grande festa con la messa alle 10,30 celebrata da don Gustavo Bacuzzi accompagnata dal coro Angelo di Villongo. "Quest'anno abbiamo voluto fare una festa più in sordina – spiega il capogruppo degli alpini Paolo Betti – per il 25° avevamo fatto anche il corteo, questa volta ci limitiamo alla cena e alla messa per ricordare gli alpini che sono andati avanti. La cena poi richiama un po' le modalità con le quali era nato il gruppo 30 anni fa, scaturito durante una cena ad Adrara San Rocco tra alpini. Il primo capogruppo era stato Giuseppe Betti, mio zio, poi era toccato a Gian Mario Martinelli che è stato capogruppo dal 2004 al 2010, poi dal 2010 il capogruppo sono io. Oggi il gruppo può contare su una sessantina di alpini e su 40 di iscritti come aggregati".

HAI PENSATO A COME FARE IL TIFO PER LA TUA SQUADRA DEL CUORE?

Novità...

TA TA TA

A TUTTE LE SOCIETÁ SPORTIVE !!!

VIDEOCLIP TATATA

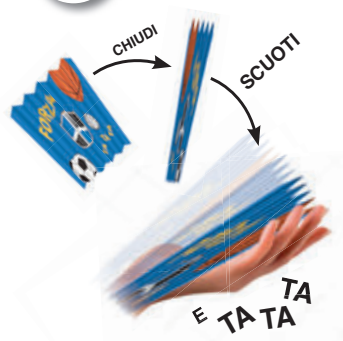
1 Realizza le coreografie della tua squadra

5 prodotti in 1

1 Coreografia
2 Pubblicità
3 Incitamento agonistico
4 Copri seduta
5 Ventaglio

2 Pubblicizza il tuo Sponsor

3 Incita la squadra



4 Copri seduta

5 Ventaglio

CPZ SPA
cpzgroup.com
Chiedi info a:
Tel. 035 681322

CASTELLI CALEPIO

2.700.000 euro a fondo perduto:

il bingo di Benini scatena la politica ma lui respinge tutti: "Merito mio e del mio gruppo, ecco la nuova scuola"

di Aristea Canini

Due milioni e settecento mila euro a fondo perduto per l'ampliamento delle scuole di Cividino. Una pioggia di soldi che di fatto innesta un effetto domino a catena di reazioni politiche. Da **Paolo Franco**, Forza Italia che ci mette sopra il cappello alla Lega che rivendica il ruolo avuto inizialmente nella vicenda alle minoranze che si lamentano del ritardo di un progetto pensato molto tempo fa. Ma tant'è, checchè se ne dica questo è un risultato che da un notevole risalto al sindaco **Giovanni Benini** a dispetto dei santi ottiene milioni di euro in un periodo dove i soldi scarseggiano per tutti. Lui, come sempre guascone, esulta ma concede parte del merito anche e soprattutto al suo assessore al bilancio **Mario Pagani**: "*Un successo per tutto il paese* – commenta soddisfatto Benini – *e devo dare atto al mio assessore Pagani di essersi sbattuto e aver lavorato bene, con lui c'è piena sintonia, adesso finalmente andremo ad ampliare la scuola, creeremo la mensa scolastica e più aule, attualmente gli studenti non hanno un posto e pranzano dove ci sono gli anziani, in questo modo anche loro avranno la loro mensa. Il progetto è pronto e cantierabile, aspettiamo il bando e pois i parte. Se non avessimo avuto il progetto esecutivo che abbiamo preparato i soldi non sarebbero mai arrivati*". Un progetto da 3 milioni e 300 mila euro: "*Ne abbiamo presi 2.700.000 euro ma poi ci sono sempre i ribassi d'asta e quindi siamo fiduciosi di riuscire a pagare quasi completamente la scuola con i fondi regionali, dalla mensa alle nuove aule alla sistemazione antisismica dell'edificio*". Benini è entusiasta: "*E abbiamo preso anche 50.000 euro per la pista di atletica e per le attrezzature del centro di calcio. Abbiamo appena inaugurato il nuovo campo di calcio e per fine anno andremo a terminare i lavori del bocciodromo, della sala di musica, del parcheggio. A gennaio approviamo il PGT, insomma tanta carne al fuoco, e non capisco perché le minoranze continuano ad osteggiarmi, ma forse perché per loro è impensabile riuscire a fare quello che faccio io, d'altronde io vado avanti così, ho una squadra che funziona perfettamente, ma comunque Ronaldo può anche giocare bene ma se non ha chi gli passa il pallone non fa niente*".

CASTELLI CALEPIO - INTERVENTO DELLA LEGA

Ampliamento plesso scolastico di Cividino

Benini e Forza Italia abbiano la correttezza politica di ringraziare chi all'interno della maggioranza ha sostenuto dall'inizio la necessità di stanziare fondi in Bilancio per la progettazione dell'ampliamento della Scuola Primaria di Cividino. Ricordiamo agli ex alleati quanto scritto il 17 Gennaio 2018, protocollato in Comune, in occasione della discussione in merito al Bilancio triennale 2018/2020, bilancio a cui la Lega votò contro perché non furono accolte le osservazioni presentate, tra cui questa:

"le risorse preventivate potrebbero essere dirottate in modo chiaro e puntuale verso un'opera pubblica realizzabile da SUBITO con progetto definitivo già PAGATO dall' Amministrazione per oltre 40mila euro, prevedendo da SUBITO la realizzazione sul bilancio 2018/2019. Ci riferiamo al Plesso Scolastico di Cividino che è inserito nella bozza di Bilancio come grado di priorità d'intervento 2, pur essendo le procedure e la CONCRETEZZA dei finanziamenti in fase decisamente più avanzata rispetto ad altre opere pubbliche, inserite nel Piano Opere Pubbliche come intervento di grado 1. Si proponeva di vincolare una somma di circa 800mila euro (avanzo di amministrazione) in previsione dell'eventuale finanziamento ministeriale/regionale per gli anni 2018/2019.Non è stato fatto ed oggi ci troviamo con un finanziamento ottenuto (che ci consente di non accendere alcun mutuo ed evitare l'indebitamento) ma nel frattempo quell'avanzo è stato già speso e in parte sta finanziando altri interventi come ad esempio la SECONDA VARIANTE in corso d'opera della nuova struttura Bocciodromo /Auditorium. Si perché per Benini e la sua attuale maggioranza è pacifico e tranquillamente legittimo e moralmente corretto che un'opera pubblica possa sempre lievitare dal costo iniziale o ancor peggio non riuscire a chiudere una contabilità lavori dopo quasi 4 anni dalla realizzazione di un parcheggio quale quello in Via Castellini a Tagliuno. Abbiamo sempre sostenuto che condividevamo il programma delle Opere Pubbliche, tanto è vero che

attraverso gli Assessori al Bilancio targati Lega abbiamo sempre cercato e spesso reso possibile il loro finanziamento, ma non tolleriamo una mancanza di programmazione economico-finanziaria che porta un dispendio considerevole di risorse economiche. Ora l'Amministrazione dovrà correre a variare il Bilancio di previsione 2019, trovando circa 700mila euro, pari alla quota in capo al Comune, per proseguire nel progetto Scuola Cividino, sarà un mutuo? Ciò che si voleva evitare alla fine.... Inoltre, sempre nelle osservazioni presentate a Gennaio 2018, scrivevamo:

le progettazioni sono sempre state un preciso obiettivo di questa maggioranza, dichiarato più volte in Consiglio Comunale dal Sindaco. Ora nel 2017 è stato eseguito uno Studio di Fattibilità per il Nuovo Palazzetto dello Sport e logica voleva che nel 2018 l'iter progettuale dovesse continuare prevedendo risorse per la progettazione Preliminare/Definitiva. Come faremo a partecipare ai Bandi finanziati dal Ministero dello Sport senza progetto ? Bene il finanziamento per progettare il Palazzetto non è stato inserito nel Bilancio 2018 e neppure se ne parla per il 2019. Nel frattempo il nostro Comune ha ottenuto un finanziamento di circa 46mila euro per aver partecipato ad un Bando Regionale grazie ad un Progetto di riqualificazione della Pista di Atletica, progetto effettuato grazie all'Assessorato allo Sport targato Lega 2015/2016

La folla non è femmina

GORLAGO

I residenti di via Bolis protestano: "Troppo caos con le auto del polo scolastico

Ore 13, puntuale come un orologio svizzero in via Luigi Bolis scatta il caos quotidiano, per circa 20 minuti, mezz'ora la via diventa praticamente impraticabile, tutto questo a causa del traffico veicolare che si riversa sulla stradina secondaria che da Trescore collega a Gorlago. La via infatti passa dal vicino polo scolastico di Trescore, che ogni giorno accoglie circa 3000 studenti, fino alla vicina strada provinciale 89, evitando un lungo giro per chi deve andare da Trescore verso sud, verso Gorlago, Carobbio o la valle Calepio. Ad essere penalizzati però sono i residenti che hanno chiesto più volte alle amministrazioni comunali di Trescore e Gorlago di intervenire. La via infatti è proprio sul confine e la strada si immette sulla provinciale 89 attraverso un incrocio regolato da un semaforo che rende ancora più lungo il deflusso delle automobili. "Ogni giorno qui dopo il suono della campana alle scuole superiori si scatena il delirio – spiega un residente – per circa mezz'ora è impossibile uscire di casa, i residenti della via fanno fatica a rincasare o ad uscire per recarsi al lavoro. Abbiamo più volte chiesto un intervento all'amministrazione comunale di Gorlago e a quella di Trescore, per impedire il passaggio di così tanti mezzi e invitare le auto ad usare la bretella che porta alla variante della statale 42 ma niente, per ora nessuno ci ascolta. Il problema è che qui si riversa tutto il traffico con le inevitabili conseguenze di traffico e rumore"

CHIUDUNO

Locatelli ruolo chiave negli enti locali Lega

Il sindaco di Chiuduno Stefano Locatelli si è preso una poltrona importante all'interno del carroccio (basti pensare che ne esiste solo una in ogni partito) uno di quei ruoli di fiducia che hanno un peso politico importante e strategico: "Ho ringraziato Matteo Salvini per la fiducia che ha deciso di darmi – spiega Locatelli – in parole povere il mio compito consiste nel seguire e coordinare le buone pratiche delle varie amministrazioni sparse in tutta Italia che abbiano al loro interno componenti della Lega, devo seguire i sindaci e soprattutto ci sarà da preparare la prossima tornata elettorale nella quale molti comuni rinnoveranno sindaco e consiglio comunale. Noi saremo impegnati in tantissimi Comuni, non solo nel nord Italia ma stavolta anche nel centro e nel sud. I sondaggi danno la Lega in continua crescita grazie all'operato di questi mesi di governo e cercheremo di confermare questi sondaggi nelle elezioni amministrative"

GRUMELLO DEL MONTE

Apre la Lidl, ma si rischia di andare al Consiglio di Stato sulla questione 'Grumellocenter'. In arrivo altre tre società

Il 14 novembre l'ultima seduta del Tar, e mentre tutti sono in attesa della sentenza che metterà fine alla questione 'Grumellocenter', il 22 novembre ha aperto i battenti la Lidl posta proprio nei tanto contestati capannoni che sorgono alla rotonda che porta verso il casello dell'autostrada. Insomma a Grumello del Monte la questione Grumellocenter tiene sempre banco: "il 14 novembre c'è stata l'udienza- spiega Martino Bianchi Marzoli, referente della Viblos, società che ha realizzato le strutture – e il 22 novembre la Lidl ha aperto. Come si può vedere non c'è stato sicuramente quell'impatto che tutti denunciavano, si tratta di una media struttura di vendita come tante ce ne sono sul territorio Intanto attendiamo tutti la sentenza del Tar, noi non abbiamo fatto che ribadire ancora una volta tutte le nostre ragioni con un'opera prevista nel Pgt e che rispetta tutti i permessi ottenuti in questi anni dall'amministrazione comunale". Ma la Lidl non sarà l'unica struttura che arriverà in zona: "Ci saranno altre tre società interessate che dovrebbero a breve aprire i loro punti vendita, per ora però non possiamo anticipare che tipo di società sono". In paese si vocifera dell'arrivo della Burger King, intanto però, come fa notare Fabio Turani, consigliere di minoranza di Telgate che ha seguito sin dall'inizio la questione Grumellocenter, solo uno dei due stabili previsti è stato realizzato: "La domanda di fondo su cui si dovrà pronunciare il giudice è la seguente: la somma di due medie strutture di vendita corrisponde ad una "struttura di vendita organizzata in forma unitaria"?

Se la risposta fosse affermativa, come noi telgatesi sosteniamo sin dal primo ricorso (marzo 2017), Grumellocenter sarebbe illegittimo, perchè non rispetterebbe tutti i criteri previsti dalla norma regionale su queste strutture. In caso contrario, dovremmo chiedere un secondo pronunciamento in Consiglio di Stato, un'ipotesi a cui non intendo pensare. Nel frattempo, nel silenzio generale, avrete notato che il primo lotto di Grumellocenter è stato costruito solo per metà, cioè è stato realizzato il solo supermercato di Lidl. Si tratta della simulazione del primo lotto, che è stata autorizzata dal Comune di Grumello il 26 febbraio di quest'anno. Noterete che il secondo edificio, quello della struttura di 700 metri quadrati, non è stato costruito.

Motivo? Forse il costruttore ha pensato al piano B, cioè all'ipotesi in cui i *terribili* telgatesi avessero ragione. Ovvero, scritto più precisamente, che la realizzazione due strutture di vendita nello stesso lotto, con una superficie totale superiore a 1500 metri quadrati, potesse risultare equivalente ad una grande struttura di vendita. In questo caso, il progetto sarebbe da rivedere integralmente, con esiti imprevedibili.

Mi spiace per loro, e per la sindaca Noris in particolare, ma il ricorso del Comune di Telgate è molto più profondo, perchè mette in discussione ben tre permessi di costruire ed il nulla osta di Provincia di Bergamo, ovvero **il progetto intero di Grumellocenter**. Chi pensa di risolverla togliendo una struttura, si rilegga i tre ricorsi telgatesi.

Cosa succederà dunque se il TAR accogliesse il nostro ricorso? Anzitutto il Comune di Grumello potrebbe appellarsi al Consiglio di Stato, ed, in questo caso, il supermercato potrebbe operare per un ulteriore periodo di tempo in attesa della seconda sentenza. Come alternativa, potrebbero pensare di ridimensionare Grumellocenter ad un solo supermercato, quello attuale, ma ciò richiederebbe la revoca dei permessi di costruire e la revisione delle autorizzazioni commerciali (è quello a cui credo stiano pensando).

Sul mio fronte, l'eventuale bocciatura dei permessi di Grumellocenter mi farebbe tornare in piazza Camozzi per chiedere che Noris si dimetta, e che il nuovo sindaco riveda interamente il piano del commercio di maggio 2016" Sembra insomma che in tutti i casi, sia che la sentenza vada a favore del Comune di Grumello o del Comune di Telgate, coni sindaci che si sono aspramente fronteggiati, il Grumellocenter sia destinato ad arrivare al Consiglio di Stato e la questione si trascinerà ancora per molto tempo.

SCHEDA

12 dipendenti con la LIDL

La LIDL ha aperto, e arrivano 12 nuovi posti di lavoro, come spiega la società tedesca: "Dal punto di vista occupazionale, grazie all'apertura di questo nuovo supermercato, Lidl ha assunto 12 nuovi collaboratori. Complessivamente. Il nuovo supermercato Lidl, che sviluppa un'area vendite di circa 1.400 mq, sorge in una zona ad alta vocazione commerciale ed è stato costruito rispettando le più recenti indicazioni in termini di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. L'edificio è dotato di un impianto fotovoltaico da 50 kW, di una colonnina per la ricarica di auto elettriche, di un sistema di recupero delle acque piovane per innaffiamento delle aree verdi e di un impianto di illuminazione a LED che abbatte i consumi energetici. Per garantire facilità di accesso alla struttura, il supermercato dispone di oltre 160 posti auto gratuiti a disposizione dell'intera cittadinanza. Inoltre, per fare acquisti con la massima comodità, il punto vendita sarà aperto con orario continuato da lunedì a sabato dalle 8:00 alle 22:00 e domenica dalle 8:30 alle 20:00.

GRUMELLO DEL MONTE

Rotary, medici e Ghana: un triangolo di aiuti

Con l'arrivo a Bergamo dei due medici dal Ghana è entrata nella fase concreta l'iniziativa messa in campo in collaborazione dal Club Rotary Sarnico – Valcavallina con il Club di Accra (Ghana) denominata "Heart Projet for Children". Si tratta di un progetto di carattere umanitario che prevede la frequenza in Italia di un Master di secondo livello da parte di 5 medici Ghanesi già specializzati in chirurgia pediatrica che frequenteranno il corso presso l'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo nel reparto di Cardiochirurgia pediatrica 2 diretto dal dott. Lorenzo Galletti.

Alla presenza dei due specializzandi Ghanesi, dott.ssa Lynette Abag – Dem e dott. Charles Kokor, che torneranno a operare a tempo pieno in Ghana dopo aver conseguito il diploma di secondo livello, il dottor Paolo Ferrazzi – direttore della Intenational Heart School "Lucio Parenzan" di Bergamo ha presentato a tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa le caratteristiche organizzative e logistiche del Master e il suo raccordo con l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Il progetto prevede che i due medici, al termine del corso di specializzazione, tornino in Ghana per curare i numerosi bambini cardiopatici di quel paese, dove a tutt'oggi mancano strutture e operatori idonei. Lo stesso avverrà per altri tre giovani cardiologi per i quali i due Rotary interessati hanno già messo a disposizione le risorse necessarie (anche questa seconda tranche del progetto ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Rotary Foundation internazionale di Evanstone – USA).

Questi medici frequenteranno il Master con le stesse modalità dell'attuale durante il prossimo anno accademico.

Questo non è l'unico dei progetti di solidarietà realizzato dal Rotary di Sarnico-Valcavallina, anche se, rispetto agli altri attuati sul territorio questo Master in cardiochirurgia infantile è più ambizioso, sia per il fine che si propone sia per l'impegno organizzativo.

Il Presidente del Club locale, dott. **Franco Serafini** di Grumello – ha ricordato: *"solo negli ultimi due anni sono stati erogati aiuti alle varie attività di don Resmini, all'Istituto "Angelo Custode" di Predore, alla Cooperativa "Il Battello" e al Dipartimento di salute mentale di Sarnico. Anche alcune scuole del Basso Sebino – Valcalepio e Valcavallina hanno ricevuto dal nostro Rotary sponsorizzazioni per iniziative finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa, uno degli scopi fondamentali dell'attività dello storico sodalizio".*

CHIUDUNO

Approvato il 'buco' per il Gas: Mutuo da 3,5 milioni di euro

3 milioni e 500 mila euro per coprire il buco dell'acquisto delle reti gas, alla fine il consiglio comunale di Chiuduno ha dovuto votare per quello che è il male minore, visto che il costo complessivo poteva essere anche il doppio. Ma dopo aver votato si pensa anche a ricercare eventuali responsabilità su chi ha portato il Comune sull'orlo del baratro finanziario con l'amministrazione comunale del sindaco Stefano Locatelli che ha ereditato il buco dall'amministrazione di Mauro Cinquini. "Abbiamo approvato stasera – spiega il vice sindaco Gianluigi Caglioni – l'accordo stipulato con Unareti per l'acquisto delle reti gas, prezzo che poteva essere ben maggiore e che è stato concordato con un lodo tra le parti. Alla fine il costo andrà coperto con l'accensione di un mutuo e con l'ok da parte del ministero dell'economia per avere questa finestra nel bilancio. L'idea comunque è quella di pagare la multa e rimettere in vendita la rete. Un debito del genere vincolerebbe le attività amministrative del paese per i prossimi 20- 30 anni. Se noi invece riusciamo a vendere la rete, paghiamo gran parte del mutuo e riusciamo così ad avere la possibilità di indebitarci per nuove opere pubbliche. Se invece teniamo la rete non possiamo più aprire prestiti e mutui e di fatto l'attività del Comune sarebbe congelata. La perdita per la rivendita della rete sarebbe di circa un milione di euro, abbiamo già contatti con società interessate ad acquistare la rete". Bolletta del gas da pagare per l'acquisizione della rete ma anche caccia ai responsabili, come atto dovuto verso i cittadini di Chiuduno e verso chi arriverà ad amministrare in futuro il paese. "Sicuramente da parte nostra ora partiranno tutte le verifiche – spiega il sindaco Locatelli - per capire di chi sia la responsabilità di questo grave errore che condizionerà l'amministrazione comunale di Chiuduno, una volta chiuse le verifiche andremo a chiedere i danni, questo come atto dovuto verso la popolazione che si ritroverà a fare sacrifici per pagare questa sentenza. Non so se la colpa sarà di chi ha amministrato il paese in quegli anni, di chi ha deciso di fare questo passo per l'acquisto delle reti o di chi ha fatto da consulente all'amministrazione comunale, sarà la giustizia a far luce sulla vicenda" Più cauto il vicesindaco Caglioni: "Noi abbiamo trasmesso tutte le carte alla Corte dei Conti, saranno loro a decidere se ci sono state delle irregolarità in questo lungo percorso che ha accompagnato questa vicenda"

CAROBBIO

Il buco nel tetto della Villa Riccardi, il Comune si muove

Villa Riccardi, qualcosa finalmente si muove, ad ormai un anno dall'enorme voragine che si è aperta sul tetto, l'amministrazione comunale del sindaco Giuseppe Ondei ha dato l'incarico di stilare un progetto di prima messa in sicurezza dell'immobile che rischia ormai di collassare da un momento all'altro. Da ormai 20 anni infatti la villa è ridotta male con i piani dello stabile che vengono retti da impalcature e la struttura chiusa al pubblico.

Costruita dal 1740 al 1750 su progetto di Giovan Battista Caniana la villa è abbandonata da anni e imbragata da pali e strutture esterne che sorreggono la facciata. Internamente dei soppalchi reggono i piani della villa con crepe e buchi ovunque Per anni le amministrazioni comunali che si sono alternate alla guida del paese hanno cercato una soluzione per rimettere a posto la villa, ma ogni idea e progetto è andato a scontrarsi contro la mancanza di fondi. L'ex sindaco Sergio Bonardi aveva valutato un'ipotesi per trasformare la villa in una casa di riposo, soluzione poi naufragata. L'anno scorso poi un ulteriore problema, uno squarcio nel tetto della villa, un enorme buco che consente all'acqua piovana di entrare più facilmente nella struttura mettendola ancor di più a repentaglio. Ora un primo passo dopo che il sindaco Giuseppe Ondei aveva bussato a varie porte per ottenere fondi per salvare una struttura che sembra avere i mesi contati come si legge nella delibera che ha approvato l'assegnazione dell'incarico per il progetto: "L'immobile "Villa Riccardi" presenta rilevanti ed evidenti problemi di natura strutturale che richiedono urgenti interventi di messa in sicurezza. La necessità di messa in sicurezza dell'immobile risulta necessaria ed improcranistibile; Che si rende necessario predisporre un progetto di primo intervento di messa in sicurezza. Dato atto che vi è l'impossibilità di compiere tale servizio, con il personale dipendente di questo Comune, privo delle necessarie capacità tecniche.

Servizio per la redazione del progetto di prima messa in sicurezza relativo all'immobile di proprietà pubblica denominato "Villa Riccardi", dal dott. ing. Dario Valentini"

ELEZIONI 2019

La Lega ha scelto e punta su Danny Benedetti

La Lega alle grandi manovre, nel gruppo torna **Alberto Finazzi,** ex sindaco di Trescore per 10 mandati che entrerà in lista, con il carroccio della cittadina termale pronto a puntare su **Danny Benedetti** come sindaco, anche lui non proprio alle prime armi anche se giovane. Ecco le grandi novità della Lega che prova a scalzare 'Consensocivico' dalla guida del paese per riprendersi la maggioranza del consiglio comunale.

A spiegare le manovre in casa Lega è proprio Alberto Finazzi. "Noi ci stiamo muovendo per arrivare alle prossime elezioni amministrative, per ora il percorso che stiamo tracciando è quello di puntare come candidato sindaco su Danny Benedetti, io mi candiderò in lista per dare il mio contributo al ritorno della Lega al governo del paese. Stiamo poi avendo contatti con le altre forze politiche presenti in paese in modo da avere un'alleanza di centrodestra, coinvolgendo Forza Italia e Fratelli d'Italia. Inoltre avremo sicuramente in lista componenti del mondo associativo del paese", che tradotto potrebbe essere ancora un'alleanza con il Circolo Culturale Igea che nei due mandati di Finazzi aveva avuto sempre una presenza in maggioranza. Ovviamente mancano ancora molti mesi prima delle elezioni ma per ora il percorso da seguire per costruire la lista di centrodestra è questo". Insomma la Lega si affida a Danny Benedetti già consigliere comunale e segretario della sezione della Lega a Trescore. Per quanto riguarda invece Pro Trescore di Amintore Fusco? Anche qui si parlava di una possibile alleanza con la Lega: "Per ora Fusco è in stand by", spiega Finazzi. Intanto cosa fa la maggioranza? Il sindaco Donatella Colombi sembra ormai incamminarsi sulla via della riconferma con lo stesso gruppo che ha vinto le elezioni del 2014, quel Consensocivico nato dalla fusione tra 'Trescore Aperta' e 'Trescore ci sta a cuore'.

QUARTIERE MACINA

In via Moro arrivano i nuovi alberi

Mentre da poco è finito il taglio degli ippocastani in via Locatelli, in via Aldo Moro in località Macina arrivano i nuovi alberi che vanno a sostituire proprio le piante tagliate a causa del tarlo asiatico, l'Ersaf ha dato il via alla ripiantumazione lì dove gli alberi sono stati sacrificati proprio per fermare il tarlo asiatico, arrivato in zona quest'anno. Gli interventi sono stati messi in atto a Zandobbio, nell'area delle vecchie terme, ma soprattutto a Trescore, lungo il viale delle Terme, in piazzale Pertini, in via Roma, via Locatelli e appunto nella zona della Macina

IL 9 DICEMBRE

Tornano le stelle di Natale

L'associazione Paolo Belli torna domenica 9 dicembre davanti alla chiesa parrocchiale di Trescore con la vendita delle stelle di Natale a favore della ricerca contro la leucemia, da ormai 20 anni a Trescore i volontari sono impegnati nella raccolta fondi, come sempre guidati da Giuseppe Belotti che venti anni fa ha lanciato l'iniziativa e grazie proprio alla ricerca oggi sta curando con successo la sua leucemia che lo ha colpito anni dopo aver dato il via a questa iniziativa benefica: "Sono in cura proprio grazie ai fondi raccolti per la ricerca - spiega Belotti - sembra quasi che quanto fatto di buono negli anni in qualche modo sia tornato indietro".

GRONE

Dalla Regione 281 mila euro per la scuola elementare

(AN-ZA) – Ci sono buone notizie per la scuola elementare di Grone. Dalla Regione è infatti in arrivo un contributo molto consistente. "*Avere ottenuto un contributo di 281.000 euro per la nostra scuola primaria è certamente un'ottima notizia* – sottolinea il sindaco **Gianfranco Corali** - *la somma, corrispondente all'80% dell'importo complessivo dell'intervento, ci permetterà di effettuare i lavori per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico che, dopo innumerevoli assemblee pubbliche, interminabili riunioni e consigli comunali dove si ribadiva con forza la necessità dei lavori previsti, va a coronare anni di lavoro del gruppo 'Forza Grone', che ha creduto senza alcun tentennamento alla necessità di mettere in sicurezza il plesso scolastico*".

Come (e quando) utilizzerete questi fondi? "*Non appena espletate le procedure preliminari, si proseguirà senza indugio ad individuare l'impresa esecutrice di lavori, in modo di iniziarli al termine dell'anno scolastico in corso, realizzarli nel periodo delle vacanze e iniziare il prossimo anno scolastico senza alcun problema*".

Può fare un elenco dei lavori realizzati presso l'edificio scolastico di Grone in questi anni? "*Il processo di trasformazione e adeguamento della nostra scuola primaria è iniziato alcuni anni prima dei miei tre mandati da sindaco; comunque* – spiega Corali - *in questi ultimi 15 anni, senza computare anche importanti lavori di manutenzione, i lavori più significativi sono la formazione della biblioteca in ampliamento, la nuova copertura, la nuova centrale termica e i lavori che inizieranno a breve; parliamo di un investimento complessivo che ammonta a 680.000 euro. Un investimento senza dubbio molto importante, effettuato nella consapevolezza di offrire un servizio all'intera area della media Val Cavallina, considerato che oltre il 60% dei piccoli frequentanti la nostra scuola primaria proviene dai comuni vicini*".

LA NOVITÀ

A Entratico e Zandobbio arriva la fibra ottica per navigare veloce

Anche Entratico e Zandobbio finalmente potranno avare una connessione internet all'avanguardia per navigare veloce. Stanno terminando infatti i lavori di posa della fibra ottica e presto sarà attivo il servizio. Tutti potranno così disporre di una connessione internet ultra veloce e conveniente, fino a 100 mega al secondo per i privati e fino a 1 giga per le imprese.

Una connessione totalmente made in Bergamo: la rete è installata e gestita infatti da Planetel, società indipendente di telecomunicazioni con sede a Treviolo, con oltre 20 anni di esperienza nel settore e con offerte e soluzioni a 360 gradi dedicate alle imprese e alle famiglie.

Sono oltre 40 i comuni in provincia di Bergamo servite da Planetel. Oltre alla posa della fibra, i lavori comprendono l'installazione dei nuovi "armadi", le centraline che servono da punti di collegamento con le abitazioni e le attività commerciali. Planetel è una importante azienda del territorio che si pone anche l'obiettivo di colmare il cosiddetto digital divide, il divario tra chi può accedere e utilizzare le nuove tecnologie di comunicazione e chi ne è escluso, contribuendo a rendere più competitive le imprese del territorio. L'attenzione della società bergamasca è rivolta in particolare ai cittadini e alle imprese dei comuni della provincia a forte vocazione economica e parzialmente dimenticati dai grandi operatori telefonici.

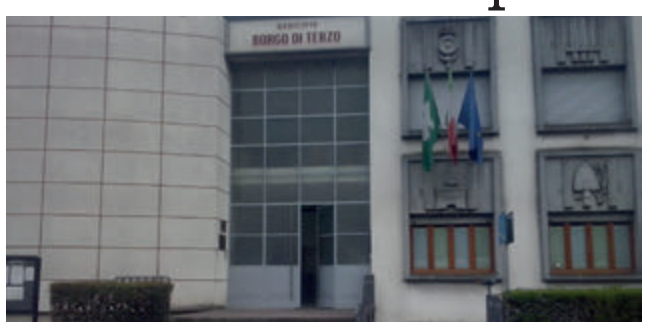
Questo tipo di connessione può essere utilizzata anche per le aree pubbliche, attraverso un accesso wifi immediato e veloce, dalle associazioni e dalle società sportive a cui sono dedicate convenzioni a condizioni agevolate.

Planetel garantisce un servizio di assistenza dedicato gestito direttamente dalla sede di Treviolo, con collaboratori qualificati che garantiscono un supporto tecnico e commerciale in tempi rapidi. Con l'espansione sul territorio, inoltre, il servizio clienti è stato potenziato, ora disponibile sette giorni su sette dalle 8.00 alle 21.00 (numero verde 800.608308). Per verificare la copertura del proprio indirizzo e la velocità effettiva di navigazione è online il sito www.fibra.planetel.it.

BORGO DI TERZO

Partono i lavori per riqualificare il municipio

Tutto pronto per il cantiere al municipio, finalmente stanno per partire, probabilmente già dalla prossima settimana, i lavori per riqualificare il palazzo posto sulla statale 42 che fa da sede sia per il Comune che per l'Unione della media valle Cavallina. "Stiamo predisponendo l'ex cinema di Borgo per spostare parte del materiale – spiega Massimo Armati, presidente dell'Unione della media valle Cavallina – la ditta di Pescara è stata qui per trovare un alloggio. Il loro obiettivo sarà quello di soggiornare qui e cercare di finire in tempi brevi l'opera, magari in 4 o 5 mesi al massimo in modo da avere tutto pronto già a partire dalla prossima primavera.



I lavori sono già stati assegnati e quindi il cantiere dovrebbe partire già dai prossimi giorni". "Andremo a riqualificare l'edificio dal punto di vista energetico – aveva spiegato Massimo Armati, presidente dell'Unione media valle Cavallina – faremo il 'cappotto' all'edificio, cambieremo i serramenti e riqualificheremo il riscaldamento, un intervento importante che arriva grazie a finanziamenti piovuti dalla Regione Lombardia".

TRESCORE

Il sindaco Colombi lancia il sondaggio sul futuro di via Locatelli dopo il taglio degli alberi

I lavori al cimitero, il futuro aspetto di via Locatelli, dopo il tagli degli alberi, i marciapiedi su via Gramsci e le prossime elezioni, si sta per chiudere l'ultimo anno pieno da sindaco per Donatella Colombi che fa il punto della situazione sui prossimi lavori in vista a Trescore. Partiamo dagli ippocastani che alla fine sono stati tagliati anche lì dove si sperava potessero resistere, su via Locatelli che ora ha drasticamente cambiato aspetto.

E proprio sul futuro di via Locatelli, la via che taglia il centro storico di Trescore, il sindaco aveva già anticipato su Araberara di pote considerare anche soluzioni che non fossero quelle della ripiantumazione ma di lasciare così 'arieggiato' il viale. Per questo il sindaco lancia l'idea di un sondaggio tra la popolazione con varie soluzioni da proporre: "Il taglio degli ippocastani, soprattutto quelli di via Locatelli, a causa del tarlo, ha creato qualche disappunto tra la popolazione che tuttavia ha capito la necessità di dover procedere su ordinanza della regione tramite ERSAF, per evitare un contagio sempre più esteso. Penso infatti che sarebbe stato davvero devastante che l'infestazione colpisse anche i tigli, specie comunque sensibile. Devo però rilevare che l'attuale impatto visivo, per il senso di apertura e di grandezza che da' al viale, è stato, tutto sommato, bene accolto. Per questo oggi è importante individuare la soluzione migliore per il futuro. Ersaf ha già iniziato con la ripiantumazione, partendo da via Moro.

Poi continuerà su piazzale Pertini. Per il centro ci riserviamo di decidere tra la riqualificazione delle aiuole e la piantumazione di alberi ad alto fusto. Vorremmo coinvolgere la popolazione da qui alla primavera con un rapido sondaggio".

Ci sono poi i lavori al cimitero in arrivo, 100 mila euro di spesa: "I lavori del cimitero saranno fatti in due momenti: prima di tutto verrà rifatto il manto dì copertura del blocco loculi e, dopo il benestare della sovrintendenza, provvederemo alla ristrutturazione della cappella centrale. La spesa complessiva prevista è di 100.000 euro".

E sulle prossime elezioni, tutto ancora in evoluzione con il sindaco e la maggioranza che rimandano la decisione sulla ricandidatura ad inizio 2019: ""Work in progress" anche per la prossima tornata elettorale. Ci siamo presi tempo (fine anno)per riflettere e ...lavorare alacremente sui lavori da completare. Non voglio che i pensieri sul futuro ci distolgano dal presente. intanto pensiamo a concludere bene il mandato con la realizzazione delle ultime opere. Partiremo ad investire i secondi 50.000 euro di Aipo per la pulizia dei Cherio. Stavolta lavoreremo lungo il tratto tra Borgo, Luzzana, Trescore. Abbiamo incontrato i sindaci coinvolti qualche giorno fa e con loro condiviso questo secondo step. Contemporaneamente progettiamo l'intervento sul torrente Tadone con i 200.000 euro stanziati dalla regione. Concentreremo principalmente i lavori sul ponte della Abbadia dove il restringimento dell'alveo crea problemi di flusso. Le recenti piogge hanno tuttavia dimostrato che i lavori fatti con l'impresa e la protezione civile hanno dato esito molto positivo . Vorremmo, a questo punto, ripristinare verde e bellezza sui viali del centro, piazza Cavour compresa".

SPINONE AL LAGO

700 mila euro per la materna

Pioggia di soldi sulla nuova scuola materna di Spinone al Lago, dopo gli 830 mila euro ottenuti pochi mesi fa, ecco arrivare sulle rive del lago di Endine altri soldi, ben 744255 euro come spiega il sindaco Simone Scaburri, ormai prossimo ad assegnare la progettazione definitiva per poi partire con i lavori: "Siamo ormai verso la progettazione definitiva della scuola, grazie al primo finanziamento di circa € 830.000 ottenuto qualche tempo fa e giunge questa seconda stupenda notizia: abbiamo ottenuto anche il secondo finanziamento di 744.255 euro per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia e spazi per la Comunità. Grazie a questo secondo risultato potremo realizzare un'opera in due lotti che insieme al cofinanziamento comunale raggiungerà quasi i 2 milioni di euro, ma soprattutto realizzerà spazi per rilanciare educazione e socialità nel nostro stupendo paese".

ENTRATICO

Scia di furti ad Entratico, i cittadini chiedono un'assemblea

Allarme furti ad Entratico, da Maicco alla zona industriale fino al centro del paese e in via valle della Vena, sono tanti i colpi che hanno riguardato le abitazioni, i negozi e le auto del paese. A Maicco è ormai psicosi furti da qualche settimana, con l'arrivo anticipato del buio le condizioni per i malviventi sono diventate favorevoli: Enrico Cortis, residente in zona Maicco: "Mi è appena stato riferito che sabato sera verso le 20,30 ladri (zingari?) sono entrati in casa di Marco che abita vicino a noi in zona Maicco smontando la finestra della cucina che era aperta a vasistass. Non sembra abbiano fatto grossi danni in casa ma scappando hanno trovato la borsetta della moglie e frugando hanno trovato le chiavi dell'auto che poi hanno rubato. Sempre in questi giorni hanno rotto un vetro della Golf di Andrea mio vicino di casa: non sappiamo se abbia subito altri danni. Sembra che la zona di Maicco sia stata presa di mira da ladruncoli: credo sia opportuno sensibilizzare l'assessore Epinati affinché mettano telecamere anche in questa zona"

Sabrina Barone aggiunge anche il furto in zona industriale, esattamente dall'altra parte del paese: "Il furto ai ragazzi del negozio di bici nella zona artigianale la scorsa settimana...hanno avuto un danno notevole e sono dovuti andare in giro a cercare qualcuno che avesse delle telecamere".

Infine Nives Mastrosimone che aggiunge i furti nella zona alta del centro storico: "Hanno rubato anche il valle della Vena i giorni prima a questi furti. Venerdì sera. Danno alla finestra che hanno sforzato, ma non hanno fatto a tempo a rubare per qualche vicino che è arrivato e loro sono scappati. Hanno rubato anche qui le chiavi della macchina ma vedendo che non era una macchina 'costosa' hanno lanciato le chiavi nel prato lì vicino!" c'è poi il caso della mercedes parcheggiata nella zona della Somaschini rimasta senza gomme, qualche ladro ha usato un palo dello stop per fare leva e alzare l'auto per togliere le gomme e lasciare lì la macchina che ora poggia su 4 mattoni. I cittadini intanto sulla rete chiedono all'amministrazione comunale di Entratico un'assemblea per discutere del problema.

"Ormai la situazione è veramente insostenibile – spiega un residente - è possibile chiedere ai rappresentanti del comune se hanno intenzione di muoversi per rendere minimamente sicuro il nostro paese? Però sarebbe il caso di non dare un ovvio elenco di buoni propositi, bensì date precise entro le quali dalle parole si passerà ai fatti". E la questione diventa anche amministrativa con l'intervento del consigliere di minoranza Marco Bellini: "Giusto qualche giorno fa in consiglio comunale abbiamo discusso una interrogazione depositata dal gruppo di minoranza che riguardava la sicurezza, chiedendo azioni concrete per il controllo del territorio. Qualche consigliere ha risposto che ad Entratico la situazione è sotto controllo, rispetto al disastro che sta avvenendo nei comuni limitrofi tra furti e spaccio di droga purtroppo pare che non sia proprio così".

ZANDOBBIO - CAROBBIO

La famiglia Vezzoli vince il premio 'Re panettone, il panettone più buono d'Italia

Da futuro avvocato a re del panettone, in questo caso assieme al papà Italo, Nicolò Vezzoli ha da poco portato a Carobbio e Zandobbio un insperato successo, il primo posto al concorso nazionale 'Re Panettone' 'il più frequentato evento dedicato al dolce tipico di Milano' così si presenta il concorso ambito da tutti i pasticceri italiani. E quest'anno il primo premio è stato vinto dalla famiglia Vezzoli, panettieri da tre generazioni con il laboratorio storico a Zandobbio, ora gestito dallo zio e il nuovo laboratorio e punto vendita alla Croissanteria di Carobbio degli Angeli.

"Siamo riusciti a vincere dopo alcuni tentativi fatti negli scorsi anni – spiega Nicolò – il segreto di questo successo è stata si può dire la semplicità, un panettone senza uvetta e senza canditi ma basato unicamente sull'impasto che è stato ritenuto dai giudici leggerissimo e molto buono. L'impasto è frutto di 24 ore di lievitazione, solo così si ottiene un impasto così soffice. Poi ovviamente c'è il lievito madre e la qualità dei prodotti usati sui quali siamo sempre molto rigorosi". E così ora Nicolò, che condivide questa passione con il padre, pensa di abbandonare definitivamente la strada dell'avvocatura. Ho studiato al liceo scientifico e poi mi sono laureato alla facoltà di giurisprudenza ma da sempre ho questa passione che condivido con la mia famiglia e mio fratello e credo proprio che questa sia la mia strada". Un successo il panettone e un successo anche la croissanteria che va a gonfie vele, diventato negli ultimi anni un ristorante e punto di ritrovo per i giovani della zona. "Siamo contenti di come sta andando questa esperienza della croissanteria, da qualche anno facciamo anche da mangiare e io aiuto in cucina. C'è poi sempre il laboratorio artigianale dei miei genitori".

LUZZANA

Si va verso la Lista unica? Ma anche dalla maggioranza fuggono

Luzzana verso la lista unica, ma a fatica, salvo sorprese per ora nel paese del castello sembra solo la maggioranza ad avere la voglia di ricandidarsi alle prossime amministrative anche se pure qui si conteranno alcune defezioni. La prima dovrebbe essere quella di Stefania Spada, consigliere comunale molto attiva in questi 5 anni che spesso è stata in disaccordo con il proprio sindaco. C'è poi da vedere cosa farà Formazione Civica, la squadra di Matteo Casali con l'ex braccio destro di Beluzzi nella prima tornata elettorale che poi aveva deciso di staccarsi dal gruppo di maggioranza per formare una propria lista e candidarsi alle elezioni amministrative, anche qui però bisognerà iniziare a

contarsi visto che già l'ex assessore Michele Ghilardi non sembra avere intenzione di provare a ricandidarsi. Infine 'Alternativa per Luzzana' lista di sinistra guidata da Flavio Ghidelli che pare, dalle voci di paese, a chiudere qui con la vita amministrativa a Luzzana.

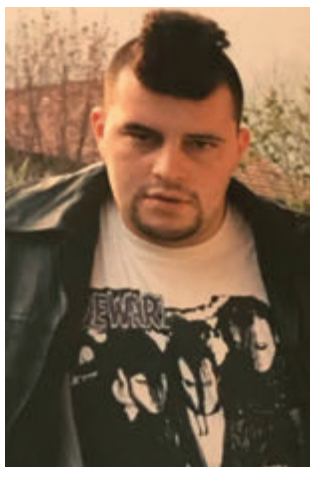
BERZO SAN FERMO - BORGO DI TERZO

Marco e Luigi, il ricordo dei due cugini a 25 anni da quello schianto alla Celadina

La giornata per ricordare le vittime della strada con la fiaccolata e il Vescovo Beschi

Una tragedia che ha colpito una comunità come accade quando se ne vanno all'improvviso due giovani di 22 anni, a 25 anni di distanza Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo ricorda così la morte del fratello Marco, nato il 29 luglio del 1971 e del cugino Luigi Mocchi, nato il 12 settembre del 1971, due giovani di Berzo che se ne sono andati in quello schianto alla Celadina. "Sono passati 25 anni ma di quel giorno ti ricordi tutto, ogni parola, ogni istante. Era il 4 settembre mio fratello e mio cugino erano a Bergamo con altri tre amici, loro due erano seduti dietro, ai lati su una Renault 5 turbo. L'automobile stava percorrendo via Rovelli, la strada dietro al piazzale della Celadina dove una volta c'era la fiera e il luna park, andavano a forte velocità e nell'affrontare una curva a gomito si schiantarono. Alle 4 arrivò la telefonata dall'ospedale di Bergamo, risposi io perchè nel frattempo suonarono anche al citofono una pattuglia della polizia stradale . Dall'altra parte della cornetta c'era una dottoressa che mi avvisava che mio fratello era ricoverato in ospedale perchè incidentato e che avrei dovuto portare un pigiama e dei panni di ricambio perchè doveva rimanere lì per qualche giorno. Al citofono era invece appunto una pattuglia della polizia che invitava i miei genitori a recarsi con loro presso l'ospedale di Bergamo . A Bergamo ci andarono appunto i miei genitori e i miei zii , io rimasi a casa solo , mia sorella abitava a Montello al tempo . La stessa scena ci fu a casa di mio zio, dove si presentarono i carabinieri. Mio papà aveva intuito qualcosa, mia madre sperava nel meno peggio , quando arrivarono ai Riuniti di Bergamo gli si presentarono davanti una schiera di medici e il primario gli disse che per mio fratello e mio cugino purtroppo non c'era più nulla da fare, erano morti entrambi a distanza di mezz' ora l' uno dall' altro, la stessa sorte era toccata a loro , mentre per gli altri tre ragazzi nulla, neanche un graffio. Mio padre ebbe la forza di salire nella camera mortuaria e vedere mio fratello, mia madre provò a fare la stessa cosa ma svenne lasciandosi andare più volte. Come ritornarono a casa i miei mi diedero la terribile notizia . Alle sette del mattino mi recai in parrocchia dall'allora parroco don Franco Cassina che in quei giorni e anche dopo ci fu molto vicino, anche perchè ci aveva visto crescere, lo trovai nel suo atteggiamento quotidiano , alle 7 apriva la chiesa e poi in ginocchio nel primo banco con la testa tra le mani. Lo informai dell' accaduto e assieme a lui e a mia sorella andammo a Bergamo per vedere i corpi senza vita di mio fratello e mio cugino. Erano li, posti su di una barella all' interno della cappella mortuaria. Una scena che ho ancora stampato nella mente in tutta la sua cruda realtà. Questo era sabato mattina 4 settembre.I funerali si tennero l'8 settembre un giorno che la Comunità di Berzo San fermo non ha dimenticato anche perchè praticamente ci fu il lutto cittadino e tutta la comunità partecipò a quei funerali. Io il giorno prima feci l' esame di guida per la patente ed oggi per ricordare quanto accaduto alla mia famiglia porto avanti ogni anno la giornata delle vittime della strada" con la speranza di poter gettare semi importanti per la cura e il valore della vita . Una giornata che quest'anno ha avuto vari appuntamenti: "Abbiamo fatto una fiaccolata molto partecipata, partita dal cimitero di Berzo San Fermo, arrivata a Borgo per tornare a Berzo. Abbiamo usato simbolicamente il sottopasso per invitare tutti i pedoni a non rischiare la propria vita per attraversare la strada quando ci sono strutture che possono garantire la sicurezza. Nella fase conclusiva la presidente di Aribi Bergamo Claudia Ratti ha letto una testimonianza di un marito che ha perso la moglie per un incidente. E' importante continuare a sensibilizzare la gente e i nostri giovani su questi temi perchè ogni anno sono troppe le vittime della strada. Domenica 18 novembre abbiamo avuto anche la visita del vescovo di Bergamo Francesco Beschi perchè Berzo San fermo ha ospitato la giornata provinciale per le vittime della strada, proprio in occasione dei 25 anni della morte di mio fratello e mio cugino, un sentito grazie al presidente dell' Associaizone Vittime della strada Sig. Ivanni Carminati per aver accettato l' invito di clebrare a Berzo questa importante settimana di eventi, grazie alla polizia stradale e alla comandante Mirella Pontiggia, un grazie al comitato statale 42 con il suo referente Massimiliano Russo, grazie alla presidente di ARIBI Claudia Ratti , grazie al presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, al nostro parroco Don Lorenzo e a tutti i sindaci e amministratori che hanno condiviso con le nostre famiglie queste giornate.Il mio augurio e quello di tutte le famiglie che purtroppo hanno "vissuto " , subendo , questa tragedia è quello di poter giungere al più presto a dire : MAI PIU' FIORI SULL' ASFALTO.

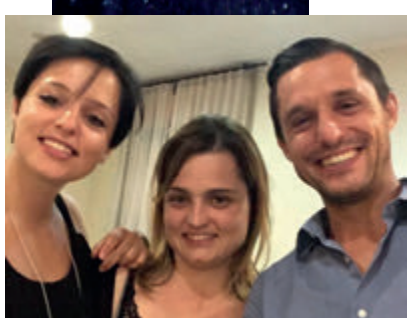
Marco Trapletti



Luigi Mocchi

RANZANICO

Il ricordo di Manuela Previtali: lei, i suoi bimbi, il suo sorriso....



Un giovedì mattina di novembre, Manuela è nell'ufficio postale di Ranzanico, al lavoro, come sempre, dopo aver sistemato i suoi due bimbi viene qui, poi il malore, la corsa in ospedale, Manu è grave, tanto, non ce la fa, vola in cielo. Qui resta chi le ha voluto bene, e sono tanti, tantissimi. Qui restano i suoi due bimbi, Anna di un anno e mezzo e Alessio di quattro, suo marito Nicola Ziboni, suo fratello Roberto, sua sorella Michela, la sua famiglia. Manu, 34 anni, viveva a Piangaiano, direttrice delle Poste a Ranzanico, una donna, una ragazza, una mamma, che ascoltava, sorrideva, lavorava, si faceva voler bene da tutti. Una tragedia che ha sconvolto i due paesi, Ranzanico ed Endine, sono tantissime le persone che si sono strette attorno alla sua famiglia nel momento dell'addio, o forse sarebbe meglio dire dell'arrivederci a lassù dove tutto è per sempre, dove ci si rivede prima o poi. Ma da lassù Manuela continuerà a tenere quel filo invisibile coi suoi bimbi e la sua famiglia. Che basterà buttare un occhio tra le nubi e incrociare un arcobaleno che diventa un ponte tra cielo e terra dove ritrovare il sorriso infinito di Manuela. Su facebook il suo profilo è stato trasformato in una pagina in 'Memoria di…' dove sono tantissime le persone che stanno condividendo pensieri e pezzi di vita condivisi con Manuela. E il ringraziamento lo hanno voluto scrivere anche le sue due famiglie, Previtali e Ziboni: "Dopo la continua dimostrazione di affetto, abbiamo avuto la consapevolezza di quanto la nostra Manuela fosse amata da tutti. Commossi e grati ringraziamo dal profondo dell'animo tutti coloro che ci sono stati vicini in tutti i modi possibili dalle visite di persona alle telefonate ai telegrammi ai messaggi al semplice pensiero. Un grazie di cuore alla protezione civile di Endine Gaiano per la continua collaborazione. Grazie Grazie

Famiglie Previtali e Ziboni". E il fratello Roberto ha aggiunto un altro post: "A nome di tutta la mia famiglia vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che sia ieri che nei giorni scorsi sono intervenute e ci sono state vicine in questo nostro momento di dolore, chi con un messaggio, chi con una parola di conforto, chi con un abbraccio o semplicemente con il pensiero. Ora non ci resta altro che proseguire la vita, pur sapendo che qualcosa mancherà, ma sono certa che mia sorella rimarrà nel cuore nostro e di tutti voi.

"Nessuno muore sulla terra finche vive nel cuore di chi resta".

Ciao Sorellona".

Già. "La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba" (Tagore)

RANZANICO

Giovanni, eroe per un giorno

Una giornata di lavoro tranquilla, come molte altre, una giornata passata a vigilare in stazione a Bergamo, sui treni e sui binari, una giornata che in pochi istanti diventa una giornata d quelle da ricordare Giovanni Rossi, guardia giurata alla Al System e residente a Ranzanico è riuscito a salvare un giovane diciannovenne che molto probabilmente era arrivato in stazione per togliersi la vita. "Ero alla stazione di Bergamo – spiega Giovanni – e come sempre stavo vigilando assieme ad altri colleghi l'arrivo dei treni, la stazione e i vari convogli fermi. Il nostro compito è quello, garantire sicurezza in stazione e vedere se le persone scendono dai treni fermi che spesso diventano rifugio per chi non ha una casa e non sa dove dormire. Mentre ero fermo proprio nei pressi del binario uno ho notato un ragazzo che mi è apparso subito in preda ad un trauma, fissava continuamente la mia pistola. Io allora mi sono avvicinato e gli ho chiesto se aveva dei problemi. Lui mi ha detto che aveva perso il lavoro, faceva il cameriere. Ho capito che voleva farla finita e gli ho parlato con calma invitando un collega a chiamare i carabinieri. Non sapevo che le forze dell'ordine erano già state mobilitate dalla famiglia preoccupata proprio per il fatto che il giovane aveva lasciato casa con l'intenzione di farla finita. I carabinieri sono arrivati ed hanno accompagnato il ragazzo all'ospedale dove poi ha incontrato i suoi parenti e tutto si è risolto per il meglio". Così grazie alla prontezza ed anche alla sensibilità di Giovanni, un ragazzo è stato salvato: "Spero solo che ora quel ragazzo stia bene e ritrovi la serenità per trovare un nuovo lavoro".

ENDINE- INTERVENTO

“Puzze, dipendenti comunali in fuga e i soliti mezzi propagandistici. Noi, mai ascoltati”

Le sorprese del Sindaco….A seguito dell’articolo apparso sull’ultimo numero, prendiamo atto che in merito al problema delle puzze in Valle delle Fontane il Sindaco stia ancora cercando di capire da dove arrivano e chi le produce e si andrà ad implementare i controlli sulle fognature per capire ancora meglio. Peccato che periodicamente, da circa 10 anni, si annunci che il problema è in fase di risoluzione e invece niente siamo al punto di partenza. In merito poi alle dichiarazioni che le segnalazioni sono diminuite non risponde al vero visto che anzi le puzze sono sempre più intense e insopportabili almeno questo ci segnalano i residenti. **Ci piacerebbe sapere quale è la vera sorpresa che vuole annunciare il Sindaco.** Forse è che stanno cercando di scappare tutti i dipendenti comunali? Infatti Il sostituto del Vigile, che si è trasferito a Costa Volpino dopo poco tempo ha chiesto mobilità e adesso è in congedo parentale. Tre dipendenti hanno chiesto mobilità per andare in altro Comune e un altro si è appena licenziato per andare in Provincia. Altra dipendente è in congedo per legge 104. Si trovano tutti bene, ma cercano in ogni modo di scappare e allontanarsi da Endine Gaiano, **come mai?** Senza parlare di quelli che attendono con ansia la pensione con gli ultimi mesi di lavoro da fare. **Cosa succede?** Ancora una volta veniamo attaccati dal signor sindaco dicendo “ ….dobbiamo essere una minoranza costruttiva... Forse il signor sindaco dovrebbe riferire che cosa intende lui per minoranza costruttiva... Con questa maggioranza non c ‘è mai stato un tavolo di confronto, anche sulle ultime vicende scuole, puzze non siamo mai stati coinvolti …. (noi siamo sempre stati disponibili), non parliamo poi delle commissioni che si dovevano riunire per lavorare alla crescita civica del paese e in questi 5 anni sono state convocate poche volte (già con ordini del giorno preconfezionati senza che vi fosse un dibattito aperto) o addirittura sono stati nominati i rappresentanti per poi non essere mai state convocate … se questa è la crescita civica del Paese... Abbiamo fatto molte proposte e anche interventi, ma la costruttiva maggioranza per partito preso a sempre cassato ...o addirittura di alcuni eventi e progetti ne hanno fatto un loro vanto ,ma in realtà sono state presentate dai consiglieri di minoranza... Come minoranza non ci sentiamo in difetto anzi abbiamo sempre cercato un confronto leale, esponendo nelle sedi opportune le criticità che secondo noi si riscontravano, ma nello stesso tempo presentando anche le possibili soluzioni sempre pensando agli interessi dei nostri cittadini endinesi. Ci dispiace che il sindaco debba sempre, per partito preso, pubblicare

certe affermazioni, quando nelle sedi opportune un dialogo e un confronto reciproco non c’è mai stato … …. sicuramente la cosa che ci contraddistingue dal sig. sindaco è il modo diverso di fare politica, dove a noi piace risolvere eventuali problemi nelle sedi opportune … invece a qualcun’altro piace fare sempre gli stessi proclami da oltre 10 anni con i soliti “mezzucci propagandistici”.

Ringraziamo la redazione di Araberara per lo spazio concessoci.

La lista di minoranza
‘Cambia con noi’

ENDINE

Dipendenti in fuga: il nuovo vigile chiede la mobilità, con lui anche altri 3 dipendenti

(ar.ca.) Dipendenti in fuga. O almeno ‘in tentata’ fuga. Questo il leit motiv che tiene banco a Endine in questi giorni e questo quanto sostiene anche la minoranza nel suo intervento che pubblichiamo su questa pagina. Ma cosa succede? Il nuovo vigile ha già chiesto la mobilità dopo pochi mesi che è in servizio e ora è in congedo parentale. Altri tre dipendenti hanno chiesto anche loro la mobilità in altri Comuni e un altro dipendente si è appena licenziato e attualmente lavora in Provincia. Se alla conta aggiungiamo che anche un’altra dipendente è in congedo per legge 104. Insomma, qualcosa che non va c’è. In Comune bocche cucite, le elezioni sono alle porte e in qualche modo bisogna fare quadrato.

ALBANO - LETTERA

Albano: quel rettilineo è una pista da Formula 1

Buonasera,
da neo residente di Albano Sant’Alessandro sto cercando un modo per portare sotto i riflettori lo stato di abbandono di questo comune in quanto i contatti già avuti con il sindaco non hanno portato a nessun risultato e non trovo nessun altro canale per dar voce ai tanti compaesani che, come me, non vogliono rassegnarsi al destino che sembra designarsi per Albano.

La vicenda dell’uscita dall’Unione dei Colli si protrae all’infinito e nel frattempo il comune non ha nemmeno un vigile per un minimo di controllo del paese che ormai è oggetto di atti vandalici (documentati dalle tante foto pubblicate nei social) delinquenza (nel mio vicinato stanno facendo razzie), schiamazzi e deturpazione delle aree pubbliche. Non ultima, una situazione secondo me alquanto critica, pericolosa se non che assurda: la via principale che porta ad Albano Sant’Alessandro, Via San Francesco d’Assisi, nonostante i limiti di velocità di 50 km/h essendo via urbana, è diventata un rettilineo dove sfrecciano auto e moto a velocità imbarazzanti, nonostante la zona residenziale attigua, nonostante i passaggi pedonali, ma la cosa assurda è che ci sono ben 2 vecchi autovelox (ovviamente non funzionanti ma che indicano che sia già stato riscontrato un pericolo per l’alta velocità) e un semaforo con sensore di velocità anch’esso non funzionante!! Chi passa per quella via (1 km di rettilineo) può attraversare a suo rischio e pericolo, per non parlare dei bambini che abitano nelle case adiacenti. Speriamo non si debba aspettare l’incidente grave per fare emergere questa problematica, così come spero che la visibilità di queste criticità nel paese possano spingere chi di dovere e prendersene la responsabilità e garantire la sicurezza nel comune così come i principali servizi che devono essere garantiti.

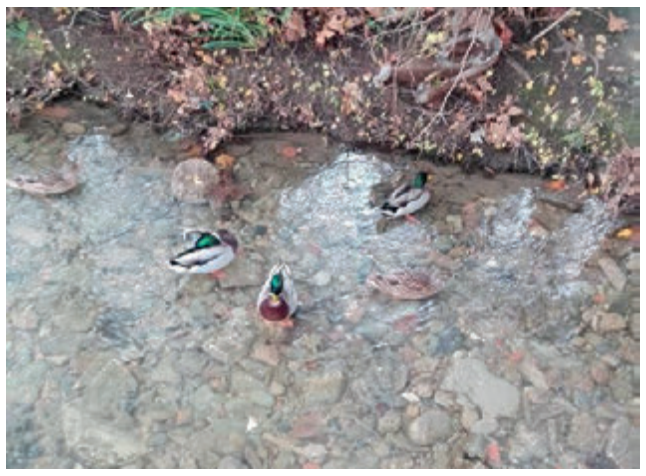
Grazie per l’attenzione

SF- lettera firmata

SAN PAOLO D'ARGON

Nonna papera c'è e dà da mangiare a 80 papere sul Seniga

Nonna papera c'è ed abita a San Paolo d'Argon, lungo quel Seniga che ogni tanto fa i capricci uscendo dagli argini stretti che lo vincolano in un canale per invadere le strade poste nei pressi del cimitero del paese. Qui da anni vive la 'nonna delle papere', il suo nome vero non lo vuole dire, che da più di 10 anni si occupa delle papere, in verità sono anatre, che popolano il torrente che scende dai Brugaletti di cenate Sotto. E' lei ad occuparsi di sfamare le papere che, quando nonna Nella si dimentica o si attarda a distribuire il grano, arrivano fino alla sua porta starnazzando per reclamare il pranzo o la cena. "Tanti anni fa – spiega la nonna – un ragazzo del posto mise nel Seniga delle anatre, era no poche, da allora si sono moltiplicate arrivando a superare il centinaio e coprendo un lungo tratto del Seniga fin sotto la statale 42. Io da allora ho iniziato a dare qualcosa da mangiare alle anatre e da allora è diventata un'abitudine che rispetto ogni giorno e che ora attira ormai qui sul Seniga un centinaio di papere. Loro vivono qui, fanno il loro nido e in questi anni si sono anche moltiplicate considerevolmente di numero. Sono poi un'attrattiva per i bambini delle vicine scuole materne di San Paolo che ogni tanto fanno visita alle papere. Oggi le papere mi costano un sacco di grano alla settimana, una bella cifra ma lo faccio con piacere anche se in Comune hanno detto più volte di non dare da mangiare alle papere che si arrangiano da sole. Ma io ormai ho dato l'abitudine a loro e se per caso mi dimentico di dargli da mangiare me le ritrovo fuori dal mio cancello che



reclamano il loro grano. Un giorno ce n'erano una ottantina fuori dalla mia abitazione". Papere che ogni tanto finiscono anche male con gli automobilisti che, intenzionalmente o meno, le investono con la propria automobile: "E' capitato purtroppo di trovare qualche papera investita e morta, io le prendo e le butto nell'umido. Ma capita anche di peggio, alcuni ragazzi si divertono a prendere le uova e a romperle tanto per divertirsi, a volte le uova ormai in fase di schiusura spariscono improvvisamente. Altre volte è il fiume a portare via i nidi".

ALBANO

Parte la nuova piazza in centro 180 giorni per finire i lavori

Via alla nuova piazza di Albano Sant'Alessandro, come anticipato mesi fa dal sindaco Fabrizio Donisi, ora l'amministrazione comunale passa dalle parole ai fatti e passa all'assegnazione dei lavori per quella che viene definita la 'identity place', la nuova piazza e il nuovo parco in piazza caduti per la patria. L'amministrazione comunale ha seguito la via della procedura negoziata invitando 15 operatori economici. Il valore stimato dei lavori a base d'asta è di 466.946 euro e dureranno 180 giorni a decorrere dai verbali. Questo quanto prevede l'amministrazione comunale nel bando: "TEMPO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: 180 giorni naturali e consecutivi a far data dal verbale di consegna del cantiere. Dato l'approssimarsi della stagione invernale, la consegna del cantiere, avverrà, compatibilmente con le condizioni metereologiche, a marzo 2019.

BIANZANO

No alla fusione dei Comuni del lago

Un comune unico sul lago che accorpi i paesi di Monasterlo del Castello, Ranzanico, Spinone al Lago, Bianzano ed Endine Gaiano? No grazie, se il sindaco di Spinone al Lago aveva lanciato la proposta e Freri, sindaco di Ranzanico la approva in pieno in vista delle prossime amministrative. Bianzano gia prima lo aveva bocciato,e ancora lo boccia l'attuale vice sindaco di Bianzano Matteo Bertoletti che spiega. "Io come ho precedentemente esperesso non ritengo opportuna la fusione di territori così eterogenei possono condividere servizi così come fanno già oggi con la scuola elementare, l'oratorio, la scuola materna e altri servizi ancora". Le quasi esperienze di fusione sul territorio della valle, non hanno avuto buon frutto, e poi Bianzano è stato già in modo coercitivo in una somma di comuni e appena ha potuto subito si è staccato. Bianzano dice quindi no alla fusione tra Comuni rimanendo il baluardo dell'indipendenza sul lago di Endine

CENATE SOPRA

Elezioni, si muove anche la Lega

Mentre Monte Misma continua con le sue riunioni e Uniti per Cenate Sopra rimane un 'oggetto misterioso' fermo e immobile, la vera novità delle elezioni amministrative 2019 arriva dalla Lega che sembra provare a muovere i primi passi in quel di cenate Sopra. In effetti ci voleva poco visto che la segreetaria di circoscrizione è proprrio a Cenate Sotto e sempre a Cenate Sottto la Lega ha una preseenza consolidata. Ora le voci portano a segnalare movimennti del carroccio anche in zona del monte Misma e questa potrebbe essere la novità che potrebbe sbloccare l'enpasse in cui è cadduta il Comune con il commissariamento. Data per scontatta la presenza della lista 'Monnte Misma', una lista Lega o con componenti Lega in unaa lista civica potreebbe sbloccare la situazione in quel di Cenate Sopra svenntando così il rischio di un altro commissariamento.

ENTRATICO

Lo Sci club si appella a sindaco e parroco: "Interessante lo skipass gratuito, e don Welman sposti il catechismo"

Entratico avrà il suo primo Cd e la sua prima canzone, 'Entradec' appunto, grazie all' che proprio sabato 17 novembre presso la sala Agora' ad Entratico presenterà il cd contenente il brano omonimo dedicato al paese della Valcavallina ed eseguito dalla Fisorkestra (Associazione Culturale Fisorchestra San Martino).

Sara' principalmente una serata dedicata ad Entratico con un concerto della Fisorkestra, ma non e' che il finale di un progetto che parte da molto lontano nel tempo.

Il maestro Belotti Giuseppe compose questo brano, musica e testo, molti anni or sono ma tale rimase a lungo nel cassetto. "Questo fino a che, - spiega Belotti - nell'ambito dell'attività della Fisorchestra San Martino ed in collaborazione con le realtà locali, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia, trovò la sua ideale realizzazione in questo CD. D'altra parte il processo che lega un artista alla sua terra natale e che si concretizza poi in un opera o un brano come e' avvenuto per il maestro Belotti Giuseppe, anche se a volte non percepito, vanta precedenti illustri a tutte le latitudini: dalla Via Gluck di Celentano a My Hometown di Springsteen.

Per rendere più forte il legame dell'opera con il territorio il testo del brano è in dialetto bergamasco e proprio in tale ottica sarà ospite della serata anche la poetessa dialettale Anna Rudelli, ulteriore testimonianza qualora ce ne fosse bisogno, che il dialetto non è più quel modo di esprimersi che i maestri di una volta scoraggiavano i nostri padri dall'utilizzare ma e' stato doverosamente sdoganato quale genuina espressione culturale di un territorio".

Un grosso contributo è poi stato dato dalla passione e dall'entusiasmo, oltre che dalla bravura, di tutti gli artisti della Fisorkestra che sotto la guida e l'ispirazione del maestro Belotti Giuseppe hanno lavorato per raggiungere questo risultato. L'Associazione Culturale Fisorchestra San Martino rimarca con questo lavoro anche il suo legame con il paese di Entratico che si manifesta nella sua attività sempre presente alla festa patronale e sempre in sinergia con le associazioni operanti sul territorio dagli Alpini agli altri gruppi di promozione culturale".

ENTRATICO - NUOVA VALCAVALLINA

L'atteso derby dei pulcini va al '2009'

Tempo di derby a Enratico i pulcini della Nuova Valcavallina che si sono affrontati in campionato, 2009 contro 2010 con la vittoria che è andata ai pulcini più grandi, anche si di misura, 3 a zero con i più piccoli che hanno comunque meritato e ben giocato facendo in qualche momento anche tremare il portiere dei pulcini 2009. Ad aprire le marcature è stato il numero 10 Isacco, seguito dal rigore di Fabio, il tre a zero è stato fissato dal 'Totti' del Valcavallina, Roberto che da fermo ha sfoggiato un cucchiaio che si è infilato sotto gli incroci.

CASAZZA - ELEZIONI 2019

Fiorenzo Cortesi candidato sindaco per la Lega, con lui anche Forza Italia

Fiorenzo Cortesi candidato sindaco e Lega con lista e simbolo, il carroccio a Casazza svela subito le sue carte presentando il suo candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative del 2019. Ritorna quindi in campo l'ex vicesindaco e assessore all'ecologia, lui che in paese è noto per il suo impegno nella vita amministrativa ma soprattutto per la sua società immobiliare che opera da decenni a Casazza e in tutta la valle Cavallina.

Le voci su un suo possibile impegno diretto circolavano già da tempo ma lui aveva per ora glissato, ora a confermare i piani Lega ci pensa **Laura Belotti**, segretaria di circoscrizione che fa il resoconto della riunione che ha portato a puntare su Fiorenzo Cortesi: "Alcuni mesi fa ho convocato tutti i militanti della Lega di Casazza e abbiamo deciso di formare una lista per le prossime elezioni amministrative, in risposta a tutte le persone che incontrandoci per strada si dicono insoddisfatte di questa Amministrazione. Il direttivo di Sezione, riunitosi venerdì sera, all'unanimità, ha dato incarico a Fiorenzo Cortesi, di creare e guidare la nuova lista con l'aiuto tutti i militanti. il gruppo è politico ma è aperto a tutti i gruppi che intendono condividere la linea politica. Il lavoro è da poco iniziato ma si vede già l'entusiasmo di tanta gente in paese. Fiorenzo Cortesi ha già ricoperto il ruolo di vicesindaco nella Giunta Facchinetti, è una persona seria, che gode della stima di tutta la Sezione e conosce già la macchina amministrativa. Siamo convinti che Fiorenzo porterà avanti un'ottima campagna elettorale".

Nella lista, già pronta, entrerà anche la componente di Forza Italia, la Lega ha trovato un accordo sulla persona di Fiorenzo Cortesi personaggio stimato e seguito da gran parte del Paese. Attorno a Lui vari personaggi di stimata professionalità creeranno una lista forte che sta già lavorando per stendere un programma importante che guardi alle criticità del Paese per cambiarle in modo drastico. **Paolo Ferrari** (F.I.) ex presidente della commissione Bilancio della Prov.di Bg con la Giunta Bettoni appoggerà la Lista di Fiorenzo Cortesi e metterà la sua professionalità e le sue esperienze al servizio della nuova nata lista di centrodestra.

Intanto cosa fanno le minoranze uscenti? Continuano a trovarsi a casa di **Flavio Longa**, già candidato sindaco alle ultime elezioni amministrative, militante Lega che prova a fare una sua lista assieme agli altri esponenti della minoranza, **Ettore Cambianica** in testa. L'obiettivo dei due, come abbiamo già scritto in precedenza rimane quello di comporre una lista alle prossime amministrative, la scommessa ora sarà quella di unire le due compagini di centrodestra

CASAZZA - LETTERA

Nuova viabilità in centro per mettersi in bella mostra ed esibirsi in campagna elettorale.. ma qualche complicazione ci sarà

Anche a Casazza si avvicinano le elezioni e come d'uso si mettono in moto le operazioni di maquillage atte ad abbagliare i cittadini nel tentativo di sfumare quelle operazioni che solo per decenza di linguaggio definisco ingloriose. Allo scopo si è optato di puntare su un classico del repertorio pre-elettorale, mettere mano alla viabilità, con tanto di senso unico, marciapiedi con annessa pista ciclabile e giusto per non farsi mancare niente pure una piccola rotatoria nei pressi del campanile così da testare l'abilità di guida dei conducenti di mezzi ingombranti. Le intenzioni in tutta evidenza sono quelle di mettersi in bella mostra ed esibirsi in campagna elettorale con un bel fiore all'occhiello. Qualche complicazione per i residenti ci sarà, ma che diamine, un giretto in più lungo il paese, qualche sobbalzo in più sui nuovi dossi e qualche nuovo stop alla spera in Dio ti danno la giusta tensione prima di affrontare la Via Crucis della Statale 42 e così gli osanna di ringraziamento saranno equamente ripartiti tra i dirigenti dell'ANAS e gli Amministratori di Casazza. D'altra parte i flussi di traffico caotico in Casazza non sono più sostenibili ed i numerosi ciclisti che affollano le strade del paese vanno adeguatamente tutelati, la sicurezza innanzi tutto. O no?

Forse, vista la forte sensibilità in tema di sicurezza, si sarebbe potuto intervenire anche presso il parco Trapletti, dove I bambini per fruire appieno della struttura devono attraversare via Moroni : ma questo parchetto è un'opera d'arte, peraltro costosissima, ed in quanto tale una sia pur piccola barriera di sicurazza ne comprometterebbe l'armonia, bisogna fersene una ragione, qua si è realizzato un raro esempio di utilizzo ottimale del territorio, dove strada e parco per I bambini sono un tutt'uno. Considerato poi i costi sicuramente cospicui del tutto mi viene da pensare al Ministro Toninelli , chissà che analisi avrebbe fatto in tema di valutazione costi-benefici.

Dubito però che la nuvoletta di cipria di questa messa in scena possa far dimenticare alla gente che questa Amministrazione consapevolmente ha consentito alla Curia di disattendere spudoratamente gli impegni presi a favore degli anziani del paese, promessi come da contratto in cambio del condono di 100.000 euro di oneri per la costruzione della Casa di riposo; questa operazione, descrittaci come una magnanima bendizione Divina per il paese, in poco tempo si è rivelata, con la sua vendita, una banale speculazione immobiliare condotta con arroganza e disinvoltura alla faccia degli anziani e di coloro che lo hanno consentito. Nè potrà far dimenticare alla gente di averla tenuta all' oscuro del passaggio dell'intera gestione della Fondazione Asilo Bettoni alla Parrocchia, in totale dispregio della volontà espressa nell'atto di lascito dal Dott.Bettoni, in cui si dispone che gli immobili donati dovranno rimanere esclusavamente nelle mani della gente di Casazza. Il Sindaco Zappella e la Sua maggioranza, zitti zitti, hanno concesso alla Parrocchia non solo di gestire a suo insindacabile giudizio l'asilo, compreso l'ammontare delle rette ma, fatto ancor piu grave, di regalare, cioè gratuitamente, l'uso del Palazzo Bettoni a persone di proprio esclusivo gradimento. Quindi la Fondazione in pratica è divenuta cosa della Parrocchia, mentre i centomila euro che in aggiunta annualmente vengono corrisposti dal Comune, rimangono sempre purtroppo cosa nostra. Per non parlare poi del tentativo disperato di non far pagare l'IMU sempre alla Parrocchia. Forse il Sindaco Zappella e la sua Maggioranza pensano con tutto questo di aver acquisito il diritto ad avere un occhio di riguardo per l'ingresso in Paradiso, una sorta di indulgenza per meriti amministrativi: l'eternità è l'eternità, non si scherza, gli interessi della gente vengono molto dopo quelli dell'enorme patrimonio della Curia di Bergamo; devo rassegnarmi, brucerò in eterno nelle fiamme dell'inferno,unico vantaggio il risparmio del riscaldamento.

Ma la perla più lucente di questa Amministrazione che difficilmente potrà celarsi dietro ad un marciapiedi. è il contratto di recentissima sottoscrizione, stipulato, guarda caso, proprio nell'imminenza della scadenza del mandato, con la ES.Co Comuni srl, 40% Val Cavallina Servizi, 60% privati. Con questo contratto questa società sostituisce le lampade della pubblica illuminazione con lampade al led e per venti anni, ripeto venti anni ! si intasca il risparmio energetico che ne deriva. La stessa operazione eseguita in proprio dal Comune di Casazza molto prudenzialmente avrebbe reso alla cittadinanza 740.000 euro in venti anni, 37.000 euro all'anno ; la componente privata della Es.co Comuni Srl si è assicurata una bella pensioncina, altro che quota cento; roba da non credere, al riguardo, giusto per curiosità, voglio sentire il parere della Corte dei Conti di Milano. L' Ammistrazione con questo capolavoro, salvo pensate dell'ultima ora, chiude, si fa per dire, in bellezza,l'importante che la gente non ci ricaschi, una volta si può anche sbagliare. Con questo non do il via alla campagna elettorale, non mi ricandido, il disgusto di queste operazioni mi bastano ed avanzano abbondantemente.

Angelo Mazzucchi

CASAZZA - A PAG 53

Tutti contro la rotondina, e arriva il manifesto della minoranza

CASAZZA

Presentato il progetto dell'oratorio, si farà in tre tappe ma dovranno pagare i cittadini

Caldaia nuova, campo da calcio in sintetico e sistemazione dell'area esterna dell'oratorio, come anticipato da Araberara lo scorso mese di ottobre, ecco che il gruppo parrocchiale ha presentato il grande progetto per dare il via a questi tre progetti importanti.

La sala della Comunità di Casazza ha ospitato lo scorso 9 novembre l'assemblea nella quale sono stati presentati i tre progetti con tanto di spiegazione di priorità, costi e modalità di raccolta dei finanziamenti.

Don Paolo Carrara, curato di Casazza ha presentato la serata coadiuvato dalla squadra che ruota attorno al progetto, un gruppo di circa 25 persone divise sui tre lavori da mettere in campo. Oltre a don Paolo sul palco si sono alternati Massimiliano Russo, Raffaele Cambianica ed Elio Ghitti.

Le priorità

Don Paolo è stato subito chiaro nel presentare i tre progetti elencando le priorità, si partirà con il progetto della caldaia che serve sia la parrocchia che l'oratorio con una nuova centrale di teleriscaldamento che riscalderà tutte e due i locali, lavoro questo ritenuto prioritario sugli altri due.

Si passerà poi al campo in erba sintetica che andrà a coprire l'attuale campo dell'oratorio in terra battuta in modo da dare finalmente un campo adeguato ai ragazzi dell'oratorio ma anche al Casazza Calcio che già usufruisce di questa struttura. Infine gli spazi esterni dell'oratorio con il campetto di beach volley che verrà spostato più giù e verrà dotato di una tribunetta leggera e al suo attuale posto verrà messa una tensostruttura per gli incontri estivi dei ragazzi

Il costo

Elio Ghitti, commercialista della parrocchia, ha elencato poi i costi dei tre interventi, 210 mila euro per avere la nuova caldaia, 260 mila euro per il campo in erba sintetica e 260 mila euro per la riqualificazione degli spazi esterni dell'oratorio. Come verranno pagati? Ecco qui, la parrocchia metterà a disposizione il 20% del costo complessivo, il 40% sarà raccolto con donazioni e il rimanente 40% sarà coperto con un mutuo sul quale ci sarà la garanzia della Curia, che però, è stato detto chiaramente, non metterà nel progetto nemmeno un euro. Tutto o quasi dovrà essere insomma coperto dalle donazioni dei 'battezzati' di Casazza, della Comunità parrocchiale. E' stato anche detto chiaramente che eventuali grosse donazioni non copriranno tutti i costi e che comunque la gente dovrà metterci del suo. Infine è stato anche chiarito che non verranno toccate le solite donazioni che vanno alla parrocchia e che servono a mantenere le attività annuali, quindi le buste di fine anno non entreranno nel calderone del progetto presentato al cinema di Casazza. Si farà quindi affidamento alla generosità della gente e magari ad un contributo del Comune, un esperimento questo già testato per il cinema di Casazza che qualche anno fa rischiava di chiudere non avendo un proiettore di ultima generazione e che era stato salvato dalla generosità degli abitanti di Casazza.

La tempistica

Il gruppo di lavoro ha lanciato la gara della solidarietà a Casazza, raccogliere 710 mila euro per fare tutto quanto, altrimenti si andrà per gradi, ora partiranno le donazioni e il 31 gennaio si capirà a che punto si è arrivati.

CENATE SOTTO

Dopo mesi di cibo freddo, ora gli alunni non residenti avranno un pasto caldo, ma pagheranno direttamente alla società di catering

Una soluzione degna dell'azzeccagarbugli che alla fine accontenta per lo meno tutti, anche se per arrivare lì c'è voluta una lunga trattativa tutta interna alla giunta, l'amministrazione comunale di Cenate Sotto apre le porte della mensa delle elementari anche ai non residenti ma con una piccola differenza. Chi non risiede in paese infatti potrà usufruire di un pasto caldo a scuola ma dovrà pagare direttamente alla società di catering che gestisce il servizio. E in questo braccio di ferro con i propri assessori, i particolare con il vice sindaco Gianluigi Belotti, il sindaco Giosuè Berbenni porta a casa questo importante risultato. Era il sindaco infatti l'unico in giunta a voler a tutti i costi ospitare i ragazzi nella mensa scolastica, senza creare nessuna differenza tra residenti e non residenti. Il rifiuto ad ospitare questi ragazzi in mensa poi, inizialmente giustificata dalla mancanza di spazio, era venuta meno proprio per il fatto che gli alunni in mensa ci andavano, ma con un panino portato da casa. I genitori avevano così reclamato un pasto caldo, attenendosi anche alle leggi nazionali che già hanno stabilito più volte il diritto di ogni bambino ad avere un pasto caldo, poi la pace di giunta che ha sancito l'accordo: "Alla fine abbiamo trovato una intesa, i bambini residenti rimarranno in mensa e pagheranno il servizio al Comune, i non residenti invece dovranno pagare la mensa direttamente alla società di catering". Ma che differenza c'è? "Nessuna, di fatto tutti potranno usufruire della mensa ed avere un pasto caldo". Risultato quindi conseguito, ed ora cosa dicono i genitori? Sulla questione interviene anche la minoranza con Thomas Algeri: "Queste sono solo le parole di Berbenni, che spesso poi vengono smentite dal testo delle delibere ufficiali. Se comunque fosse così come dice il sindaco, vorrei capire perché le famiglie non residenti vengano abbandonate a loro stesse, dovendosi occupare di andare personalmente a fare accordi con le ditte, senza quindi nessuna tutela garantita dall'appalto di ristorazione scolastica. Cosa succederà poi l'anno prossimo? Chi quest'anno non ha lasciato i bambini in mensa perché non poteva accedere al servizio di refezione, potrà farlo l'anno prossimo o questo eventuale accordo diretto vale solo per quelli che mangiano attualmente in mensa? È solo una soluzione di ripiego o pensano che così possa essere definitiva?"

CENATE SOTTO - LETTERA

Assurdo negare un pasto caldo ad un bimbo

In questa settimana in cui si parla tanto dei diritti dei bambini, mi soffermo a pensare e lì chiedo: il diritto a un pasto caldo? Un diritto negato ai bambini non residenti di prima che frequentano la scuola primaria di Cenate Sotto, perché la giunta, ancora una volta, ha detto no. A quasi 30 anni di distanza dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è veramente assurdo pensare che noi siamo qui a dover discutere con la giunta di un paese di provincia per 6 minestre calde! La costituzione italiana sostiene l'uguaglianza dei cittadini, la scuola è statale, quindi i nostri figli dovrebbero avere gli stessi diritti degli altri. La nostra richiesta di poter accedere al servizio della mensa specifica "previa disponibilità di posto (NON si toglie nulla ai residenti) e previo pagamento". Entrambi i requisiti ci sono, quindi ci si chiede perché i nostri figli non possano avere il diritto come gli altri di vivere un momento formativo ed educativo di crescita comunitaria. Oltre ad essere un diritto, c'è una forte valenza pedagogica in questa situazione. All'interno della scuola di Cenate Sotto tutto il personale crede e lavora molto sul tema dell'integrazione e dell'inclusione, si stanno portando avanti dei progetti esemplari in tal senso. Dalla dirigente, al vice, dai responsabili di plesso alle insegnanti, mostrano tutti una grande professionalità, competenza e disponibilità, che si evidenzia nell'accoglienza e valorizzazione di ogni singolo bambino e si dimostra dai nostri figli, che nonostante questa situazione che ha dell'inverosimile, vanno a scuola sereni, perché ad accoglierli c'è un personale sensibile e comprensivo. Ma se da una parte, dalle organizzazioni internazionali alla scuola, si vogliono sostenere i valori dell'uguaglianza e dell'accoglienza, dall'altra parte, la politica cosa fa? Nella scelta di qualche assessore di non permettere l'accesso dei non residenti al servizio mensa va a mancare una fondamentale componente educativa. Con una scelta di questo tipo cosa si trasmette ai bambini? Sì trasmette il concetto di esclusione anziché di accoglienza, di differenziamento anziché di uguaglianza. Ma non dovremmo formare i nostri bambini al senso civico? Non dovremmo coltivare in loro il seme della pace e dell'accettazione? Del rispetto dell'altro? Della solidarietà e della condivisione? Se le figure che dovrebbero essere d'esempio sono le prime a non sostenere questi valori, come possiamo pensare di costruire una società civile e pacifica? Membri della giunta, chiedetevi cosa volete insegnare ai vostri piccoli concittadini, perché un pasto caldo ad un bambino di 6 anni, sottolineo di 6 anni, quando il posto c'è e si paga oltre ad essere un diritto è una pura questione di UMANITÀ, nient'altro che questo, UMANITÀ. È scandaloso che nonostante una sentenza di stato, nonostante il Sindaco Berbenni si sia impegnato nel cercare di far cambiare idea alla sua giunta, i membri di questa, nelle persone di : GIANLUIGI BELOTTI, MICHELA SUARDI, ALESSIO BIAVA continuino ad opporsi ed impuntarsi a discapito di bambini di 6 anni che sono costretti a sedersi su un tavolo a parte e guardare i propri compagni consumare pasti caldi mentre loro devono portarsi un panino, cosa per nulla corretta anche per un discorso di educazione alimentare.

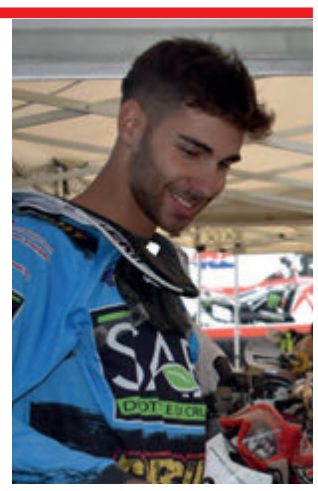
Lettera firmata

VIGANO SAN MARTINO

Marco Patelli il nuovo campioncino dell'Enduro

La valle Cavallina ha un nuovo campioncino che quest'anno ha ottenuto il titolo regionale enduro, Marco Patelli infatti ha portato nella sua officina di Vigano il titolo regionale Juniores per la categoria 450, un sogno raggiunto grazie alla sua tenacia e alla voglia di migliorarsi. "Ho iniziato a correre a 14 anni con il cinquantino, l'anno scorso avevo ottenuto un terzo posto e quest'anno invece ho vinto il titolo regionale vincendo tutte e sei le prove". Ma nonostante la vittoria del titolo regionale Marco rimane con i piedi per terra, prima viene sempre l'officina del papà e il lavoro poi il resto e così la partecipazione ai regionali ma anche agli italiani viene sempre dopo il cambio gomme. "Io lavoro da mio papà che fa il gommista, abbiamo un'officina

in località Martina a Vigano San Martino – spiega Marco – e la partecipazione alle gare viene sempre dopo al lavoro. Ora vedremo il calendario del prossimo anno, se ci sarà la possibilità parteciperò ancora a tutte le gare altrimenti rinuncerò, non ci sono problemi". Ma il sogno di Marco rimane quello di arrivare al top di questo sport magari portandosi a casa u titolo italiano: "Anche qui sono migliorato, l'anno scorso avevo fatto un tredicesimo posto, quest'anno



agli italiani mi sono piazzato all'ottavo posto, il sogno è quello di arrivare al top, ma prima il lavoro"

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La sagra del bollito fa il pienone

Anche questa festa del Bollito fa il pieno ed ormai è un derby con la Porchet Fest per quale delle due feste ha più successo. In migliaia sono arrivati a Monasterolo del Castello per gustarsi questa pietanza decisamente autunnale con una festa che quest'anno ha proposto molte altre iniziative tutte nuove, dal tiro alla fune al premio per la migliore pecora. "La partecipazione è stata molto buona – spiega Gabriele Zappella, uno degli organizzatori – la festa si conferma in crescita anche quest'anno, peccato per la pioggia la domenica che ha parzialmente ridotto la partecipazione alla fiera, che comunque è andata bene. La gara di tiro alla fune venerdì è andata bene, tra i partecipanti c'erano anche due squadre professionistiche. Le attività della domenica sono state molto partecipate malgrado la leggera pioggia che ha accompagnato la manifestazione".

ROGNO - CONTINUA DA PAG. 26

Moschea: lavori in corso. Rotatoria e Mandrina:

"Pronta la prima e per fine anno la seconda". Elezioni...

dalla cartellonistica di cantiere, ecco che quest'opera importante per la sicurezza stradale prende forma. Anche quelli che facevano le capriole adesso cominciano ad apprezzarne l'utilità. Certo non sarà più possibile, per esempio passare a 200 all'ora...me ne dispiaccio ma preferisco vivere. Adesso quando le aiuole spiccheranno e la nuova illuminazione ne marcherà le linee...non sarà più la semplice rotatoria ma l'accesso a sud di un paese moderno, che è un'altra cosa. Il tutto praticamente "a gratis".

Gli increduli di San Tommaso saranno serviti". E intanto per fine anno dovrebbero concludersi i lavori anche della Mandrina: "*Dovremmo farcela* – commenta Colossi - *qualcuno l'ha contestata nei luoghi deputati, nei bar e sui giornali...poi guardo l'immenso lavoro che mi è stato presentato dall'Associazione "questa nostra terra" e dal Suo grande coordinatore che è il Prof Salvini, pozzo di scienza (e partner del nostro progetto) ed allora li riporto in terra io i piedi.*

Al netto che un progetto complessivo (muretti+cascina) di circa 360.000 euro ne abbiamo messi forse 60 e il resto ci è stato finanziato a fondo perduto proprio per la bella idea (Fondazione Cariplo e Irta Monte Pora) ma poi questo non è un semplice recupero edilizio di muri e di una cascina come qualcuno vuol far credere. E' un viaggio nella nostra storia, è archeologia rurale, è un riscoprire e ridare vita ad una località, ad un sito ambientale e ad attività che i nostri figli potranno ammirare come un monumento da vivere e visitare.

Il territorio, La geologia dei luoghi, le pietre locali con cui sono stati recuperati i muretti, la vegetazione e il paesaggio, le piante che vi crescono, gli insetti e gli animali rari che nello stagno ricostruito son tornati a vivere (su tutti il tritone crestato, quanto di più vicino alla preistoria con quattro zampe che esista), ad abbeverarsi e a riprodursi, il bosco che respira e che torna a vivere, la terra che torna a produrre frutti con la sperimentazione della coltivazione della digitale purpurea, dove l'uomo è attore non protagonista di un magnifico film (dove lo è vediamo i danni che fa). Il tutto dentro un percorso didattico di pannelli che verranno posizionati divenendo il percorso formativo, ed in Primavera la prima edizione della fiera della Montagna per inaugurare questo sito.

La cascina, che piano piano vien recuperata e darà spazio ad una famiglia, all'ospitalità e al cibo semplice, dentro un progetto di frazioni di Montagna che vede nelle frazioni San Vigilio Monti due perni di un nuovo sviluppo, col museo etnografico, i castagneti, il centro di educazione ambientale, l'aria pulita, le case di pietra color nocciola di calcare di esino e quelle amaranto di verrucano lombardo....i visi scavati ma sereni degli anziani. Adesso che tutto viene a galla rifarei quella scelta di investimento tutta la vita...perchè è da li che veniamo".

Ok, e intanto dove andiamo, elezioni? "*Il mio gruppo ci sarà, io no ma lo avevo già dichiarato. Gli altri? non sono affari che mi riguardano, noi pensiamo a chiudere bene le opere che abbiamo in corso come promesso in campagna elettorale".*

SOLTO COLLINA - SEGUE DA PAG. 23

ALTRO CHE SCUSE ...IL SINDACO IMPARI A FARE LE DELIBERE E A NON FARE SEMPRE LA PARTE DELLA VITTIMA...

sati dalla caduta di una delle due piante dovuta all'erroneo taglio.

3)mancata assegnazione (ma è ancora in tempo) attraverso un bando della legna (e non regalandola al primo che passa, che tra l'altro ha dovuto riportala indietro), il cui ricavato potrebbe essere impiegato per implementare le borse di studio ,o devoluto alle associazioni presenti sul territorio (US, banda musicale, centro di promozione turistico culturale , Alpini, Mano amica,ecc..ecc.)

Invito il sindaco ad adoperarsi per far spostare al più presto la legna davanti al cimitero , e lo invito inoltre a passare più tempo in comune invece che a scrivere cartelli farneticanti su presunte minacce di denunce, facendo la parte della vittima, nascondendo così la sua incapacità ad amministrare.

Minelli Fabrizio

SOLTO COLLINA

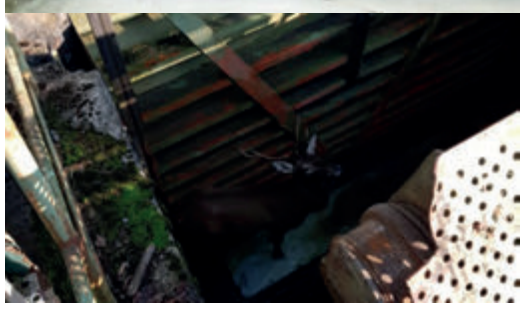
Contrordine: la grande tettoria dell'oratorio non si abbatte. "A gennaio saneremo l'abuso"

di Aristea Canini

Alla fine la grande tettoia dell'oratorio non si abbatte. Dopo denunce, can can, insulti e di tutto di più, con la Parrocchia che ha scelto un decoroso silenzio e non si è intromessa assistendo alla guerra tra maggioranza e minoranza, ora l'amministrazione 'sistema l'abuso edilizio': "*La copertura è li e non l'abbiamo abbattuta* – spiega il **sindaco Maurizio Esti** – *a gennaio sistemeremo tutta la pratica edilizia e saneremo quello che c'è da sanare, in questo modo la Parrocchia non dovrà spendere altri soldi per ricostruirla e verrà ancora utilizzata come è sempre stato fatto per le numerose feste estive*". E nelle prossime settimane partono alcuni lavori che verranno finanziati con il famoso contributo al 50% a fondo perduto di Regione Lombardia: "*Il marciapiede che mette in sicurezza tutta la strada panoramica del paese e anche il museo all'aperto con i pannelli-guida che raccontano la storia del paese*". Ma altri lavori aspettano di sapere cosa ne sarà della vendita del terreno che dovrebbe permettere al Comune di fare cassa e avere i soldi per fare alcune opere: "*Andremo a rifare l'asta a gennaio per rendere la vendita del terreno più appetibile* – conclude Esti – *il terreno edificabile in una zona suggestiva da dove si vede tutto il lago mancava di sbocchi viabilistici, stiamo lavorando in questi giorni per sistemare la viabilità e fare in modo che chi acquista il terreno abbia già sbocchi sulla strada*".

IL CASO

Muore il cavallo di Lovere finito in un fosso, ce la fa il cervo di Parre caduto in un canale



(ar.ca.) Un cavallo a Lovere e un cervo a Parre. Tutti e due caduti, il primo in un fosso, il secondo in un canale, a distanza di pochi giorni. Il cavallo è morto il giorno dopo essere stato tratto in salvo. Il cervo ce l'ha fatta. Ma sono sempre più gli animali di grossa taglia che diventano vittime di banali incidenti. Colpa di fossi, canale non segnalati e anche del fatto che sono sempre più gli animali che dai boschi scendono a cercare cibo vicino ai centri abitati e a volte rimangono vittime di incidenti stradali. Il cavallo morto era caduto martedì 13 novembre in un fosso accanto al cimitero di Lovere. Dopo che alcuni residenti avevano lanciato l'allarme, l'animale era stato salvato grazie a un delicato intervento delle squadre Saf e Usar dei vigili del fuoco attraverso una speciale gru dotata di un braccio meccanico telescopico, operazioni particolarmente complicate che avevano visto impegnato una ventina di vigili del fuoco di Bergamo, Clusone e Lovere. Grazie anche all'intervento dei veterinari il cavallo era stato sedato ma il giorno dopo è morto per le ferite riportate. Il cervo invece è caduto in un canale a Parre sabato 17 novembre, nella zona vicina alla provinciale per Villa d'Ogna. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autogru. il canale si trova molto in alto e il recupero non è stato dei più semplici. Sul posto anche la Polizia provinciale.

GANDINO - LETTERA

Gay, disoccupati e invalidi: *"Abbiamo ricevuto solo porte in faccia"*

Spett.le Redazione
Vorremmo sottoporvi il nostro caso. Siamo una coppia di uomini di mezza età che da una decina d'anni condivide lo stesso appartamento a Gandino. Siamo gay e la nostra relazione ha avuto inizio un anno prima di venire ad abitare in questo paese. E, ci dispiace dirlo, qui abbiamo dovuto spesso affrontare il pregiudizio di molte persone nei confronti di noi gay. In precedenza vivevamo insieme in un altro paese della Val Seriana e la situazione era ben diversa.

L'oggetto della nostra lettera è però un altro. Da alcuni anni stiamo purtroppo vivendo in una difficile situazione economica perché entrambi abbiamo perso il nostro lavoro e da allora siamo disoccupati. A peggiorare ulteriormente la nostra situazione ci sono anche le nostre condizioni di salute. Abbiamo entrambi una invalidità riconosciuta e accertata; uno di noi per problemi di sordità, l'altro ha una disabilità al 50% a causa del diabete e di un tumore avuto in giovane età. E' per questo motivo che uno di noi è anche iscritto nelle liste del collocamento mirato da ben 8 anni.

Da molto tempo stiamo facendo vari corsi per poter poi trovare un posto di lavoro, ma ci siamo sempre trovati di fronte porte chiuse. Anche da parte del Comune e degli assistenti sociali, purtroppo, non abbiamo mai ricevuto aiuti.

Noi non chiediamo di essere mantenuti o di avere un posto in banca con giacca e cravatta. No. Noi chiediamo di poter vivere dignitosamente, avere un lavoro, anche un lavoretto che ci consenta di andare avanti. Oppure, se non ci viene consentito di lavorare, avere un aiuto per poter pagare le bollette, come viene fatto nei confronti di altre persone che si trovano in un momento di difficoltà economica.

Sapete cosa ci viene risposto? Ci viene detto che non ne abbiamo diritto perché non abbiamo figli e siamo gay. Ma questo cosa c'entra? Tutti hanno diritto di vivere e di essere aiutati nei momenti di difficoltà. Cosa c'entra essere gay? Non è stato il Papa a dire: "Chi sono io per giudicare un gay?".

Lo ripetiamo: finora abbiamo ricevuto solo porte in faccia. Eppure la nostra situazione è piuttosto grave. Tempo fa siamo stati per due mesi senza luce e senza gas, al freddo, perché non eravamo in grado di pagare le bollette. Abbiamo comprato l'appartamento facendo il mutuo e abbiamo paura che da un giorno all'altro la banca ce lo porti via. Avevamo l'automobile, ma adesso non l'abbiamo più perché costa e non la possiamo mantenere, e così siamo costretti ad andare avanti e indietro da Bergamo in pullman per fare i vari corsi, per poi alla fine sentirci dire che c'è la crisi e non c'è nessun lavoro per noi. Va bene che c'è la crisi, ma almeno un lavoretto ce lo possono trovare.

Quando parliamo della nostra situazione con qualcuno che abita in altri paesi, tutti ci dicono: "Ma possibile che il Comune non vi aiuti?". Eppure qui a Gandino è così. E ci dispiace scriverlo, perché abitiamo in questo paese. Il fatto di essere gay non ci ha aiutati o forse non veniamo aiutati proprio per questo. Non sarebbe la prima volta che qui qualcuno ci dice: "Non ti vergogni ad essere omosessuale?". Questo succede in questo paese nel 2018!

Lettera firmata

GAZZANIGA – SOCIETA' CICLISTICA GAZZANIGHESE

"In 37 anni abbiamo avviato al ciclismo più di mille bambini"

(AN-ZA) – Tra le società ciclistiche della provincia di Bergamo merita una menzione particolare quella di Gazzaniga, presieduta da **Mauro Zinetti**.

"*La Società Ciclistica Gazzanighese è stata fondata nel 1981 (al tempo si chiamava Libertas Gazzanighese). Io avevo sei anni e sono stato uno dei primissimi ciclisti. I fondatori erano 7/8 appassionati di bici, che hanno deciso di dare vita ad una società che avviasse i bambini al ciclismo. Di loro, quelli che sono ancora impegnati all'interno della società sono il vice presidente* ***Pezzera*** *e* ***Tarcisio Bosio****, che è il segretario ma che per 15 anni è stato presidente. Si è partiti con pochi bambini e in 37 anni la società ha organizzato almeno 150 gare ciclistiche, almeno 7/8 all'anno, e avviato al ciclismo più di mille bambini*".

Quanti sono attualmente i bambini e ragazzi tesserati? "*Quest'anno i tesserati sono 27 e avremo lo steso numero nel 2019: sono 9 esordienti e 18 giovanissimi. I nostri tesserati vanno dai 7 ai 14 anni*". E quanti sono gli adulti che collaborano nella società? "*Siamo in 12 collaboratori... stretti*"

Tra i vostri ciclisti ci sono anche alcune ragazze? "*Sì, quest'anno abbiamo 5 ragazzine*".

Rispetto a 37 anni fa è più facile o difficile avvicinare i bambini al ciclismo? "*Oggi c'è una pluralità di offerte sportive, quindi è più difficile intercettare il bambino; questo ci obbliga ad andare nelle scuole per incontrare gli studenti e promuovere la nostra società. L'interesse generale verso ciclismo è invece aumentato*".

C'è collaborazione con la vicina Scuola Ciclismo di Cene? "*Sì, abbiamo con loro un collegamento. Loro si occupano degli allievi, quindi di ragazzi più grandi dei nostri. C'è una bella collaborazione. Tra l'altro, i nostri ragazzi si allenano al ciclodromo di Cene e noi forniamo loro le bici a noleggio. Tengo anche a sottolineare che le bici ci vengono fornite dalla Penguin Bike di Ponte Selva*".

CAZZANO SANT'ANDREA

Non c'è due senza tre, nuovo semaforo a Cazzano

Dopo avere installato i due semafori sulla strada provinciale, l'Amministrazione comunale di Cazzano Sant'Andrea sta pensando ad un terzo semaforo.

"*Stiamo ragionando sulla viabilità, intesa come sicurezza per i pedoni. A questo proposito* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** - *pensavamo ad un altro semaforo da mettere in Via Cavalier Radici, cioè lungo la strada che viene da Leffe e passa davanti alla fabbrica della Radici. Il limite è di 50 km all'ora ma, come al solito, ci sono auto che sfrecciano ad alta velocità e lì c'è un bar e l'uscita degli operai, quindi si tratta di una zona pericolosa. E lo dice uno come me, a cui piace andare veloce, ma in superstrada, mentre nei centri abitati è giusto e doveroso tutelare le fasce deboli, come i bambini, o i pedoni anziani che magari non hanno la prontezza di riflessi di un trentenne. Venerdì sera facciamo una variazione di bilancio su questo*".

CASNIGO

Festa dei coscritti del 1953

I casnighesi che nel corso del 2018 hanno compiuto (o devono ancora compiere) 65 anni si sono incontrati per una allegra festa dei coscritti. Per la foto si ringrazia **Renato Persico**.

VERTOVA

Luigi Gualdi: "Sistemiamo l'ex deposito e l'area della stazione"

(An. Ca.) - Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di recupero dell'ex-deposito ferroviario e dell'area circostante nella zona della stazione. "Si tratta di un' opera che riteniamo importante perché si sistema un'area all'ingresso del paese che è rimasta per anni in uno stato di abbandono e degrado – spiega il sindaco Luigi Gualdi – Il percorso era iniziato nel 2015, dopo che la Provincia aveva acquisito l'immobile dal Demanio . Noi avevamo chiesto alla Provincia per subentrare nella proprietà, ma non

volevamo fare una ristrutturazione fine a se stessa".

Di qui la decisione dell'Amministrazione di contattare il Gruppo Protezione Civile ed Antincendio Boschivo di Vertova, ospiti fino ad oggi di una struttura comunale che però ha dimensioni insufficienti a contenere tutte le attrezzature e i mezzi in dotazione .

"Così abbiamo deciso insieme che il Comune sistemerà lo stabile e l'area esterna, mentre la Protezione Civile, con mezzi propri, si occuperà della ristrutturazione dell'interno, avviando un iter che ci ha portato più volte in Provincia a spiegare le nostre intenzioni e a perorare la nostra causa".

Il 18 luglio scorso, finalmente, la firma della concessione per 30 anni dell'immobile, a fronte della sua sistemazione, che verrà realizzata anche con un contributo di 26.000 euro da parte della Comunità Montana, motivato dall'attività che la Protezione Civile svolge in ordine alla prevenzione del dissesto idrogeologico.
.

"Nell'area esterna verrà realizzato un parcheggio pubblico da 12 posti-auto, mentre l'area di pertinenza dell'immobile sarà recintata e munita di nuovo cancello d'accesso. La completa ristrutturazione dello stabile comporterà la realizzazione della pavimentazione, oggi in terra battuta; il rifacimento del tetto in tegole di laterizio "'marsigliesi' comprensivo dell'installazione del dispositivo di sicurezza anticaduta; la sostituzione dei canali di gronda e pluviali; il rifacimento dell' intonaco esterno ed interno e la realizzazione del cappotto; la sostituzione dei serramenti e del portone di accesso; la predisposizione dell' impianto elettrico e dell' illuminazione con l'arrivo dei cavidotti elettrici all'interno dell'edificio; la predisposizione degli impianti tecnologici per futuri allacciamenti alle utenze e la realizzazione della rete di scarico delle acque meteoriche".

Trattandosi di un immobile con più di 70 anni di età, si è chiesta ed ottenuta anche l'autorizzazione da parte del Dipartimento dei Beni Culturali e Paesaggistici. E' anche prevista la preservazione degli spazi necessari alla realizzazione di un percorso ciclopedonale e per il binario TEB, quando verrà realizzato il prolungamento Albino-Vertova. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 120.000 euro, e si prevede di concluderli per fine anno. L'ultima

tappa dell'iter sarà la Convenzione con il Gruppo di Protezione Civile, a cui lo stabile verrà concesso in comodato d'uso.

"E' stato un percorso complesso ed impegnativo – conclude il primo cittadino – e della sua felice conclusione devo ringraziare in modo particolare l'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Maffeis e i funzionari della Provincia che hanno creduto nella nostra proposta".

FIORANO AL SERIO

Clara Poli accende... le stelle: *"Raggiunta l'intesa con i commercianti"*

L'anno scorso c'erano state a Fiorano al Serio molte polemiche per la mancanza di luci e addobbi natalizi a causa del mancato accordo tra il Comune e i commercianti del paese.
Quest'anno, invece, la situazione è ben diversa, come spiega la sindaca **Clara Poli**. *"E' stata raggiunta l'intesa con i commercianti per le luci di Natale e così nei giorni scorsi sono già state appese in paese tutte le stelle. Tra l'altro, un commerciante di Fiorano,* **Attilio Peracchi***, per festeggiare i 35 anni del suo negozio ha regalato una grande stella sul sagrato della chiesa parrocchiale*".

Come vanno i lavori alla scuola elementare. "*In linea di massima sono finiti. Qualche giorno fa* – spiega la prima cittadina fioranese – *la Regione ci ha concesso di usare le economie per sistemare una specie di magazzino dove, non appena ci darà l'ok definitivo, faremo un deposito per mettere le reti, i palloni e i vari oggetti sportivi. Finora, infatti, avevamo uno sgabuzzino... stringato*".

COLZATE

Allarme bocconi avvelenati a Bondo

Una passeggiata in località Honio a Bondo di Colzate può costare cara al migliore amico dell'uomo. Negli ultimi tempi, infatti, diversi cani sono morti dopo aver ingerito bocconi avvelenati e ciò ha fatto scattare l'allarme. Si tratta di una zona particolarmente battuta, soprattutto nelle scorse settimane da cercatori di castagne e di funghi, ma anche da gente che ama passeggiare nel verde.

Ci sono cani che, per fortuna, dopo aver mangiato il boccone avvelenato sono però riusciti a salvarsi solo vomitando ciò che avevano ingerito. I Carabinieri sono stati allertati, ma l'allarme rimane alto.

VERTOVA

I Paracadutisti seriani hanno inaugurato un cippo per i 46 caduti alle Secche della Meloria

Sabato 17 novembre, presso la santella dei soldati bergamaschi caduti in servizio, in località "Prati Moletti", a Dossello di Albino, durante la S. Messa che viene celebrata ogni anno, la Sezione Paracadutisti Valle Seriana, presieduta da **Alberto Benzoni**, ha inaugurato il cippo commemorativo per i paracadutisti caduti in servizio alle Secche della Meloria (LI). Durante la cerimonia sono stati ricordati i 46 paracadutisti che erano a bordo dell'aereo precipitato il 9 novembre 1971 durante un'esercitazione, tra cui i 4 bergamaschi: C.le par. **Giuseppe Guarnieri** di Vertova a cui è stata dedicata la sezione Valleseriana, C.le par. **Renato Fracassetti** di Mornico al Serio, C.le par. **Elia Quarti** di Villa d'Alme, C.le par. **Giuseppe Facchetti** di Carvico.

A onorare questa cerimonia erano presenti i labari delle sezioni: Paracadutisti Valle Camonica, Valle Cavallina, Bergamo, i gagliardetti dei gruppi Alpini e, sempre presenti, i commilitoni della 6^ compagnia paracadutisti Grifi.

CENE

Si muove Insieme per Cene

Cosa farà la lista di minoranza uscente 'Insieme per Cene'? Si candiderà alle prossime amministrative? L alista che si era candidata lanciando come possibile sindaco Lorenzo Correnti e precedentemente guidata da Maria Peracchi ora sembra provare a muoversi in vista delle prossime amministrative. Stando da quanto arriva dall'interno del gruppo, il circolo culturale, legato alla lista, il gruppo si trova ormai da 5 anni: "Ci troviamo ogni settimana da 5 anni" in risposta alla domanda di movimenti in vista delle prossime amministrative, come a dire, 'noi ci troviamo semrpe e siamo pronti'. La minoranza insomma dovrebbe ricandidarsi alle prossime amministrative e dall'altra parte dovrebbe ancora una volta esserci il granitico sindaco Giorgio Valoti, alla guida della maggioranza leghista.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

GAZZANIGA

La ribellione degli autisti: "Siamo stati aggrediti, adesso basta"

Caos studenti, l'Amministrazione: "Difficile controllare migliaia di studenti", la Sab e i pochi pullman

di Aristea Canini

Studenti che corrono, sottopassaggio evitato, si va dritti sulla strada e si attraversa, direzione stazione, pullman strapieni e gente accalcata. Non è cambiato nulla.

O forse si. Nel senso che questa volta ad alzare la voce sono gli autisti della Sab che non ci stanno, nei giorni scorsi uno di loro è stato aggredito e adesso dicono basta, alla faccia dei vertici Sab e di tutti gli utenti che si lamentano, in redazione arriva una lettera dei sindacati degli autisti*: "…riceviamo in data (Sabato 17 Novembre), dal personale addetto alla guida degli autobus SAB, l'allegata foto che sintetizza l'interesse pratico delle istituzioni al problema della viabilità e della sicurezza del deposito stesso.*

Per quanto riguarda, invece, il problema relativo alle aggressioni degli autisti e del personale addetto al controllo dei biglietti, ci risulta che il corso citato dai rappresentanti sindacali del servizio, consta in una lezione della durata di 4 ore, effettuata nel corso degli ultimi 4 anni, che non ha risolto il problema. Prova ne è anche il servizio sul giornale locale Bresciatoday, dove si annuncia che i dirigenti della ditta SIA, società di trasporto pubblico locale di Brescia appartenente al gruppo Arriva, lo stesso alla quale appartiene anche la SAB, di cui è dipendente l'autista protagonista dell'ultima aggressione, sono stati citati in tribunale, dopo un esposto alla Procura da parte dell'AST, per la mancata ricerca di soluzioni atte a garantire l'incolumità dei conducenti. Perché, per quanto possa essere scoraggiante per gli aggressori la nomina ad Agenti di Polizia Amministrativa degli Agenti delle aziende di TPL, per le conseguenze penali successive all'aggressione, altrettanto lo sono tutte le adozioni di difesa attiva che i datori di lavoro hanno l'obbligo di adottare, per ridurre, o meglio, per prevenire, i rischi d'infortuni sul lavoro dei loro dipendenti.

Chiediamo, quindi, l'adozione di soluzioni immediate per risolvere i problemi di viabilità e la messa in sicurezza di tutti i percorsi e fermate del trasporto pubblico locale, con il deposito o parcheggio di Gazzaniga in testa, nonché la chiusura dei posti guida di tutti gli autobus, sul modello che già alcuni hanno e, quindi, fattibili e già a norma, a salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori del settore.

Si tratta solo d'investire più fondi in sicurezza, perché la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori non è uno slogan, ma una necessità. Distinti saluti. Marco Peroli Segretario Provinciale FAISA CISAL Bergamo". Insomma, gli autisti chiedono più sicurezza e si lamentano anche della sicurezza che dovrebbe competere all'amministrazione comunale di Gazzaniga, gli autisti chiedono anche spazi riparati all'interno del pullman dove non possono essere avvicinati dagli utenti. Ma l'amministrazione comunale non ci sta: "*Noi non c'entriamo con quello che sta succedendo* – spiega il capogruppo **Marco Masserini** – *è la Sab che deve intervenire con più*

corse. Se gli automobilisti parcheggiano male noi cosa c'entriamo? se gli studenti non usano il sottopassaggio come dovrebbero noi cosa ci possiamo fare? il problema sono quei pochi minuti in cui suona la prima e la seconda campanella e tutti gli studenti si precipitano fuori, sono pochi minuti dove peraltro non è mai successo nulla in tutti questi anni, quello che è successo due mesi fa purtroppo non è dipeso da noi o da altri fattori". Ma visto l'elevato numero di studenti che si concentra tutto in pochi minuti non sarebbe meglio avere qualche vigile a fare servizio quando escono da scuola? "*I vigili passano ma come si fa ad arginare una marea di migliaia di studenti? il sottopasso c'è ma pochi lo usano e in ogni caso ripeto, in tutti questi anni non è mai successo niente, quindi le cose vuol dire che funzionano.*

Diverso è il discorso degli autobus strapieni, abbiamo avuto un incontro con i vertici Sab ma la questione non dipende da noi, noi possiamo solo sollecitare la cosa. Ognuno deve fare la propria parte, non possiamo mischiare le responsabilità".

LEFFE

Il sindaco Gallizioli: "Oltre 200 mila euro investiti per scuole e studenti"

(AN-ZA) – L'Amministrazione comunale di Leffe ha stanziato più di 200.000 euro anche quest'anno per il settore dell'istruzione facendo, in pratica, un investimento sul futuro.

"*Questa è l'ottica che sta alla base delle nostre iniziative* – spiega il sindaco **Marco Gallizioli** – *e abbiamo perciò approvato il Piano per il Diritto allo Studio ottemperando a tutte le richieste degli insegnanti. E così, continuiamo il percorso con la madrelingua inglese che dovrebbe affiancarsi ai professori. Questo servizio c'era già, ma lo stiamo potenziando e verrà fatto in tutte le classi. I nostri bambini, infatti, partono già dalla scuola materna con l'inglese e poi si dà continuità all'insegnamento di questa lingua straniera alle elementari e alle medie. Abbiamo anche confermato il servizio dello psicopedagogista, che parte già all'asilo, inquadrando i bambini, in modo che quando vanno alle elementari si sa già chi ha problemi e necessità di un aiuto*".

Le ore dedicate allo psicopedagogista sono 25 per la scuola dell'infanzia, 100 per la primaria e 50 alla scuola secondaria inferiore.

"*C'è poi la questione dell'orientamento degli studenti di terza media che escono dalla nostra scuola per avviarsi alle superiori. Loro possono fare un corso per avere un parere sia della scuola che di queste figure che consigliano le famiglie. E poi* – continua il primo cittadino – qui a Leffe abbiamo il corso di lingua latina per gli studenti delle medie, i laboratori di teatro, il corso di nuovo già partendo dall'asilo, oltre a varie attività extrascolastiche".

A Leffe c'è un "ciclo completo" dell'insegnamento scolastico per la presenza dell'asilo nido (l'unico della Valgandino e perciò utilizzato anche da bambini provenienti da Peia, Gandino, Cazzano e Casnigo), la scuola materna, quella elementare e la media.

"*In complesso, si tratta di un impegno economico superiore ai 200.000 euro per le casse comunali, tenendo conto anche di servizi come il trasporto, la mensa e la 'scuola amica', che è una sorta di doposcuola. L'impegno è importante, ma ne vale la pena!*".

Nel sabato che segue Santa Lucia, il 15 dicembre, saranno consegnate le borse di studio per gli studenti meritevoli. "*Se hanno bisogno perché appartenenti a famiglie a basso reddito, le borse sono monetarie, altrimenti* – spiega Gallizioli - *diamo loro comunque l'attestato e alcuni libri. Mi preme ringraziare per il suo impegno* **Rossana Bettoni**, *consigliere delegata all'Istruzione*".

PEIA

Anche Peia dà il suo contributo per le medie

La scuola media di Leffe è frequentata anche da studenti residenti nel vicino paese di Peia. "*Anche il Comune di Peia* – sottolinea il sindaco di Leffe **Marco Gallizioli** – *ha condiviso il nostro percorso per le scuole medie e dà quindi un contributo economico a Leffe per le proposte relative a questa scuola*".

CASNIGO

La Grande Guerra è andata in scena al Circolo Fratellanza con Rossi e Moro

"*E' stata una bellissima giornata, molto interessante e mi ha fatto piacere la grande partecipazione dei casnighesi, che erano molto interessati*". Il sindaco di Casnigo **Enzo Poli** si riferisce alla serata di domenica 11 novembre nello splendido Teatro del Circolo Fratellanza in stile liberty. E' stato presentato al pubblico il Quaderno Casnighese "I Cavalieri di Vittorio Veneto" curato da **Pierluigi Rossi**, che ha fatto una approfondita ricerca su quei casnighesi che hanno combattuto durante la Grande Guerra finita un secolo fa e, a differenza di molti altri loro coetanei, sono riusciti a tornare alle loro case. Alcuni decenni dopo, quelli che erano ancora viventi hanno ricevuto il riconoscimento di Cavaliere di Vittorio Veneto.

C'è poi stato un bellissimo racconto di **Flavio Moro** sul primo conflitto mondiale, nel corso del quale sono stati raccontati momenti della vita in trincea; il racconto è stato letto da **Paolo Lanfranchi**, che era accompagnato dalla fisarmonica di **Francesco Moro**.

PERCHÉ scegliere QUESTO ISTITUTO

1 Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

Con informatica e con informatica e più ore di scienze (scienze della terra, biologia, fisica e chimica)
27 ore settimanali di lezione (sabato libero) biennio
Cultura scientifica / didattica laboratoriale
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Attività sperimentali in numerosi e attrezzati laboratori
Alternanaza scuola-lavoro anche all'estero (Dublino, Nottingham)

2 Istituto Tecnico: informatica, meccanica e meccatronica, elettronica, elettrotecnica

Cultura tecnico-scientifica
32 ore settimanali di lezione
Laboratori di indirizzo attrezzati e qualificati
Accesso rapido al mondo del lavoro
Preparazione alle facoltà ingegneristiche
Accesso a tutte le facoltà
Alternanza scuola-lavoro in azienda

3 Istituto professionale servizi socio sanitari

Unico nella Valle Seriana
Cultura socio-pedagogica-sanitaria
Attività laboratoriali espressive (immagini, musica, danza)
32 ore settimanali di lezione
Cura del benessere psico-fisico della persona
Accesso rapido al mondo del lavoro
Accesso a tutte le facoltà universitarie
Alternanza scuola-lavoro in: Ospedali, Case di riposo, Hospice, ATS, Centri ricreativi e culturali, Cooperative Socio-educative

IL VALLESERIANA OGGI

L'Istituto è dotato di un'infrastruttura informatica avanzata costituita da:

- accesso ad internet in fibra ottica **fino a 300 Mbit/s** Up/down
- sei dorsali in fibra ottica e più di trecento punti rete in categoria 6 che permettono l'accesso a oltre 1500 dispositivi per l'attività didattica;
- due server collegati in high availability per l'autenticazione di oltre 1500 accessi contemporanei;
- due NAS media-storage ridondanti che costituiscono la piattaforma blended / e-learning della scuola;
- quattro reti Wi-Fi distribuite su tutta la scuola che permettono l'accesso a oltre 500 apparati, disponibile per gli studenti, genitori, docenti e visitatori;
- circa 450 PC distribuiti nei laboratori e in tutte le aule;
- 60 LIM installate in tutte le aule e nei laboratori;
- 550 tablet android a disposizione per i docenti e per gli studenti delle classi coinvolte nei progetti didattici con l'utilizzo delle nuove tecnologie (Generazione web);
- 600 tablet Ipad Apple (Generazione web 2);
- 35 access point a totale copertura dell'Istituto;
- un web server Infoschool per la gestione di tutte le attività della scuola: registro di classe, docente e scrutinio elettronico, comunicazioni scuola-famiglia, consultazione real time delle attività didattiche, download/upload materiali didattici, Office 365, e-book e test.

Polo Scientifico Tecnologico e dei Servizi
www.isissvalleseriana.it
Via Marconi, 45 24025 Gazzaniga (BG)
Tel 035 712229 - Fax 035 720956
segreteria@isissvalleseriana.it

araberara.23.novembre.2018.indd 47 21/11/18 13:45

IL SINDACO E IL PGT

Con la variante "puntuale" Terzi stoppa la costruzione di nuove case a Piazzo

(AN-ZA) – Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** si appresta a porre il sigillo su una variante al PGT, il Piano di Governo del Territorio; più che di variante, però, si dovrebbe parlare di "variantina", come sottolineato dallo stesso primo cittadino albinese.

"*Quella che verrà adottata nel corso del prossimo Consiglio comunale non è una variante generale al PGT, ma si tratta di una variante puntuale. In pratica* – spiega Terzi – *noi andiamo a modificare, come previsto nel nostro programma elettorale, solo alcuni punti ben definiti del PGT*".

Quali punti andrete a modificare? "*L'aspetto più importante riguarda la località Piazzo che, come si ricorderà, rientra nell'ampio discorso riguardante il Cotonificio Honegger. Dal documento di piano elimineremo le volumetrie previste nella zona collinare di Piazzo. Si tratta di quasi 9.800 mq di edificabilità che verranno eliminati, determinando una significativa riduzione del consumo di suolo. Una parte di questa volumetria, però, la recupereremo altrove, inserendo alcune nuove volumetrie, nuove edificazioni piuttosto limitate in altre parti del territorio comunale. In questo modo potremo soddisfare le richieste di diversi cittadini senza però aumentare il consumo di suolo. Nel complesso, infatti, togliendo le volumetrie su Piazzo e aumentando quelle nuove, noi con questa variante puntuale al PGT andremo a ridurre il consumo di suolo sul territorio del Comune di Albino. E questo* – sottolinea il sindaco Terzi – *è certamente positivo. C'è poi la questione dei lotti a scadenza*".

Di cosa si tratta? "*Sono quei lotti che devono essere edificati entro una certa data, altrimenti decadono. Noi andremo a togliere questa scadenza, oltre che ad attuare la revisione dell'attuale Piano delle Regole, perchè alcune di queste hanno avuto una difficile attuazione e si è quindi rivelato necessario intervenire per chiarire alcune questioni*".

"*Eliminiamo le volumetrie previste in quella zona, ma inseriamo nuove edificazioni in altre parti del territorio comunale. Riduciamo così il consumo di suolo*"

La variante puntuale di Terzi dovrà essere discussa e adottata nella seduta consiliare prevista per venerdì 7 dicembre.

LETTERA

Zanga, la neo assessora allo Sport e la battuta... "sessista"

(An-Za) - Riceviamo e pubblichiamo una lettera che fa riferimento ad una intervista fatta il mese scorso al consigliere comunale **Davide Zanga**. Tra gli argomenti trattati dal leader locale di Forza Italia ed esponente di primo piano della maggioranza di centrodestra, c'era la recente nomina del nuovo assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili, **Alessia Gandini**, che non è di Albino. Parlando delle critiche che erano giunte dalla minoranza di centrosinistra, Zanga, che è famoso per le sue battute fulminanti, ne ha fatta una che da una nostra lettrice è stata considerata "sessista". Essendo stato io a intervistare l'esponente politico albinese, vorrei sottolineare che, comunque, si era trattato di una semplice battuta e nulla più, però avendo riso anch'io a questa battuta, sono forse catalogabile nei "sessisti".

* * *

Gentile Redazione,
Ho letto il vostro numero del 12/10/2018 l'articolo intervista firmato (An-Za) con Zanga Davide, consigliere comunale di Albino, con delega alle attività produttive, e leader locale di Forza Italia. Nel corso dell'intervista, in rifermento alle critiche che gli sono state rivolte dalla minoranza per la scelta della forzista Alessia Gandini, come assessore allo sport e alle politiche giovanili, pur non essendo residente, Zanga dichiara: "Gli arancioni mi hanno attaccato per la sua nomina, chi volevano che mettessimo in quel posto... Rosy Bindi?". Zanga ride facendo un chiaro riferimento all'avvenenza della neo assessora, questo è il commento del vostro giornalista.
Trovo la battuta del consigliere di pessimo gusto e sessista (una donna se non è avvenente non può ricoprire incarichi pubblici?) sintomo comunque di un certo pensiero sulle donne e sulla politica diffuso soprattutto in Forza Italia. Il partito in questione dovrebbe avere particolari attenzioni riguardo questo tipo di dichiarazioni dati i trascorsi del proprio leader. Entrando nel merito della vicenda, vorrei fossero considerati i seguenti fatti: siamo rimasti diversi mesi senza assessore allo sport, e la neo nominata, non essendo di Albino, avrà bisogno di tempo per conoscere la realtà dello sport cittadino. Il sindaco poteva tenersi la delega fino alla fine del mandato considerato che le prossime elezioni comunali non sono poi tanto lontane. La parola "mettessimo" usata da Zanga è la conferma che si è usato il cosiddetto "manuale Cencelli" per la scelta, che prevede che la persona nominata debba appartenere, in questo caso, a Forza Italia. Io non condivido questo metodo poiché non ritengo possibile che ad Albino non ci fosse una persona egualmente competente per questo ruolo. Per questi motivi penso che su questa vicenda le critiche avanzate alla maggioranza dai cosiddetti "arancioni" (i cinque stelle mi sono sembrati silenti) siano state fin troppo blande. Riterrei opportuno che in futuro il consigliere Zanga riflettesse maggiormente prima di fare certe dichiarazioni alquanto deplorevoli.
Distinti saluti

Maria Giovanna Carrara

ALBINO - NEMBRO

"Dolci sogni", apre il bar-laboratorio della Cooperativa Calimero. Ci lavoreranno anche alcune persone con disabilità

Sabato 15 dicembre verrà aperto a Nembro (in via Locatelli 7/A) "Dolci sogni", il nuovo esercizio della Cooperativa Sociale Calimero, che comprende un laboratorio di panificazione e pasticceria ed un bar. La Cooperativa Calimero è nata nel 1991 ed ha la sede ad Albino. Si occupa da sempre di inserimenti lavorativi per persone svantaggiate; attualmente ha 140 dipendenti, tra cui 58 "svantaggiati" e 50 progetti di borse lavoro. La maggior parte dei dipendenti (90 persone) lavora nel settore delle pulizie.

Nel bar di Nembro ci saranno 6 dipendenti, tra cui 3 svantaggiati fisici o psichici e 3 normodotati, che lavoreranno con turni di 6 ore. Nel laboratorio, invece, lavoreranno soggetti svantaggiati appartenenti ad ogni categoria, anche persone prive della libertà personale (che la sera rientrano in carcere) e 2 docenti, un panettiere ed un pasticcere.

Il progetto del bar-laboratorio ha coinvolto, oltre alla Calimero, le cooperative Sottosopra, Chimera, il Consorzio Mestieri per la selezione del personale, l'Associazione Idem che si occupa di autismo e l'ABF di Bergamo per quanto riguarda i docenti che formeranno i ragazzi.

Questo progetto sarà finanziato per il 40% dal Ministero delle Pari Opportunità, mentre il resto ce lo metterà la Cooperativa Calimero.

"*Il negozio 'Dolci sogni'* - spiega **Rosa Lucia Tramontano**, presidente della Cooperativa Calimero - *è la continuazione di un altro importante progetto della Calimero, 'Dolci sogni liberi', partito nel 2013 nel carcere di Bergamo col sostegno della ASL ed in collaborazione col Comitato Carcere e Territorio, che prevede che 10 detenuti, in un piccolo laboratorio di pasticceria seguiti da un educatore, preparino vari prodotti che poi vengono venduti all'esterno nelle varie botteghe della cooperativa Amandla, che fornisce anche le materie prime per realizzare i prodotti. Lo scopo del progetto è di far acquisire a queste persone le capacità lavorative e relazionali, in modo che, una volta uscite dal carcere, possano trovare un'occupazione. Da allora, l'impegno della cooperativa è sempre stato quello di far diventare autonomo il progetto e farlo conoscere sul territorio di Bergamo. Dal 2013 ad oggi abbiamo formato 12 detenuti e 4 di loro, una volta usciti dal carcere, hanno trovato lavoro come panificatori*".

Il negozio-laboratorio di Nembro, oltre ad essere una normale attività imprenditoriale, diventerà uno strumento di occupazione formativo sia per i detenuti che per altri ragazzi svantaggiati.

"*La nostra cooperativa ha investito molte risorse proprie, perché crede nell'efficacia di questo progetto*". Il bar sarà aperto dalle 6 del mattino alle 20; oltre alla vendita dei prodotti, ci sarà anche la possibilità di pranzare.

Zambaiti Parati, 40 dipendenti su 121 sono in esubero

Le cause del calo di fatturato sono la Brexit e le sanzioni economiche a Russia e Iran

(Ser-To) - E' appeso ad un filo il destino di alcuni dipendenti in esubero della ditta Zambaiti Parati di Albino. Attualmente gli esuberi previsti sono 40 su 121 dipendenti, ma l'azienda ha proposto ai lavoratori di licenziarne solo 17 se tutti gli altri dipendenti passeranno dal contratto full-time ad un part-time di 6 ore al giorno (30 ore alla settimana).

Nell'ultima e concitata assemblea di venerdì 16 novembre, quando c'è stata anche un'ora di sciopero, i lavoratori, in accordo con i sindacati, hanno chiesto all'azienda di chiedere in Regione (che poi manderà la richiesta al Ministero) un altro anno di contratto di solidarietà, che è possibile richiedere grazie ad un decreto fiscale del 24 ottobre collegato alla legge di bilancio del 2019, che prevede, per le aziende che hanno già usufruito di tutti i contratti di solidarietà, la possibilità di avere una proroga di altri 12 mesi per riorganizzazione o crisi aziendale in presenza di un esubero dichiarato in accordo aziendale.

Tutti gli operai si sono dichiarati a favore di questa linea perché potrebbe anche essere una soluzione per una decina di lavoratori che con un anno di contratto di solidarietà e i due anni di NASPI potrebbero agganciare la pensione in base alle leggi attuali.

Per ora l'azienda ha risposto di no alla richiesta dei lavoratori, che però sono pronti a dare battaglia.

Dal 2015 ad oggi i 121 dipendenti della ditta hanno fatto ricorso a 5 contratti di solidarietà; l'ultimo, della durata di 6 settimane, si è chiuso il 6 ottobre. Inoltre, da fine gennaio 2018 80 dipendenti della ditta hanno trasformato il loro contratto full-time in part-time.

La Zambaiti Parati è una azienda storica albinese, nata nel 1974, che produce carta da parati di alta qualità anche con brand internazionali, tra cui Coca Cola, Trussardi e Lamborghini (attraverso contratti di licenza).

Si tratta di una azienda che vive soprattutto grazie all'export, da cui deriva il 90% del fatturato, visto che in Italia la carta da parati ormai non si usa più. I maggiori mercati sono in Russia, Gran Bretagna, Iran. Ma, complice la Brexit e le varie sanzioni economiche a Russia e Iran, il fatturato della Zambaiti Parati è calato di molto. E così, dal 2012, quando il fatturato era di 68 milioni, nel corso degli anni si è decisamente ridotto e la previsione per quest'anno è quella di chiudere intorno ai 20 milioni.

PRADALUNGA

Nasce "ol bis cut", il biscotto pradalunghese a forma di pietre coti

(AN-ZA) – Il biscotto di Pradalunga, che ha la forma delle pietre coti (che un tempo rappresentavano la base dell'economia pradalunghese) nasce da una idea di **Mirko Paganessi** e di **Severo Valoti**, fondatori insieme ad un gruppo di commercianti dell'Associazione At.Eco Prada.Le (Associazione Attività Economiche di Pradalunga e Cornale) davanti ad un bicchiere di vino.

"*Un biscotto* – sottolinea Severo – *con la forma caratteristica della cùt, coti in bergamasco, simbolo del nostro paese. Per secoli questa pietra ha costituito un'attività primaria della zona, risalente ancor prima dell'epoca romana, come testimonia anche lo storico Plinio il Vecchio. La particolarità di questa pietra è l'alta percentuale di silice contenuta, efficace nella affilatura degli utensili e ferri da taglio. Dopo queste ricerche storiche, abbiamo interpellato vari artigiani e commercianti del paese, avendo la loro massima disponibilità a partecipare, a partire dalla panetteria* ***Giò****, il fornaio e pasticcere del paese, che ha creato una particolare ricetta studiata appositamente per ricordare la cùt in un delizioso biscotto; e poi, voglio ricordare le donne e i bambini che ci hanno lavorato,* ***Carrara Dolci*** *(esperienza nel settore biscotti), i fratelli* ***Saccomandi*** *per lo stampo,* ***Michele Carobbio*** *per le foto del biscotto stesso*".

Il prossimo appuntamento sarà l'inaugurazione di questo nuovo progetto. Per chi volesse già assaggiare il nuovo biscotto pradalunghese, è già in vendita da Giò. Per i commercianti e i bar che fossero interessati alla vendita del biscotto, si può telefonare al 035767829.

ALBINO

E... sono 87

Buon compleanno a Pietro Persico. "E sono 87...". Tanti auguri da moglie, figli, nipoti e parenti tutti. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

Gnometto delle Feste

€ 1,00*

* Contributo richiesto al raggiungimento € 30 di spesa minima

ANNIVERSARIO

UNiGROSS

VENDITA DIRETTA INTIMO E TESSILE CASA

150 NEGOZI IN TUTTA ITALIA

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE

VISITANDO I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROGNO (BG)
Via Montegrappa, 35 a fianco Gamma Darfo

CLUSONE (BG)
Via Gusmini, 3 di fronte Conad

ALBINO (BG)
Via Marconi, 13 a fianco LIDL

ALBANO S. ALESSANDRO (BG)
Via Tonale, 29 di fronte a Eurospin

I PREZZI INDICATI SONO VALIDI PER QUANTITÀ LIMITATE.

PIGIAMA DONNA CALDOCOTONE

bucciadimela

€ 9,99

NEMBRO

Con il Led Nembro... s'illumina d'immenso

(AN-ZA) – Ci vorranno due o tre anni, ma alla fine la cittadina di Nembro sarà interamente illuminata con il Led, un consistente passo in avanti sul fronte del risparmio energetico e della tutela ambientale.

"*Nei prossimi giorni* – spiega il sindaco **Claudio Cancelli** – *ci sarà una novità importante, perché in Consiglio comunale inseriremo nel Piano delle Opere Pubbliche il primo lotto del piano di trasformazione dell'illuminazione pubblica con il Led. Abbiamo infatti deciso di fare uno studio preliminare, con un investimento superiore al milione di euro, che riguarda l'intero territorio nembrese e che sarà approvato entro fine anno. E poi, approveremo il progetto esecutivo del primo lotto di intervento, del valore di oltre 300.000 euro*".

Quindi, il progetto complessivo si riferisce a tutta Nembro, mentre quali sono le zone interessate dal primo lotto? "*Cominciamo nel 2019 con il primo lotto che, grossomodo, riguarda la parte centrale di Nembro e qualche zona periferica. In pratica* – spiega il primo cittadino – *è coperta gran parte del centro storico, comprendendo anche San Faustino e Viana. Abbiamo così deciso di dare un colpo, in modo che nell'arco di due o tre anni sistemeremo tutto il paese. Alcune zone erano state sistemate anni fa introducendo corpi illuminanti con luce gialla, che però hanno problemi di luminosità oltre che di consumo energetico*".

Claudio Cancelli: "*Investimento superiore al milione di euro per rifare tutta l'illuminazione pubblica. Cominciamo con il primo lotto da oltre 300 mila euro*". Confermato il bonus Tari

Oltre a questa, c'è un'altra novità amministrativa. "*Abbiamo confermato anche quest'anno il bonus Tari per il commercio di vicinato e per le attività artigianali del centro storico. Anche quest'anno, perciò, riusciremo ad erogare 10.000 euro a favore dei nostri commercianti, a cui daremo il 100% della Tari per il primo anno, il 75% per il secondo e il 50% per il terzo*".

NEMBRO

Il nuovo parco giochi dell'Oratorio

Grande festa all'Oratorio San Filippo Neri di Nembro in occasione della inaugurazione, avvenuta domenica 18 novembre, del nuovo parco giochi. Un gran numero di bambini e ragazzi, oltre che di genitori, hanno sfidato il primo freddo autunnale (ma in certi momenti sembrava invernale...) per provare i nuovi giochi.

L'inaugurazione è stata l'occasione per fare festa, giocare, fare animazione, con bambini che correvano da una parte all'altra dell'Oratorio guidato dal curato **don Matteo Cella**.

ALZANO

Omaggio alzanese per Domenico Bosatelli e Cesare Pesenti

Sabato 24 novembre si tengono ad Alzano Lombardo due eventi che hanno come protagonisti due industriali alzanesi: **Domenico Bosatelli** e **Cesare Pesenti**.

"*Si tratta di due figure imprenditoriali molto importanti* – sottolinea il sindaco **Camillo Bertocchi** – *che hanno segnato la vita di Alzano e della Bergamasca. Innanzitutto, al mattino viene conferita la cittadinanza onoraria al Cavalier Bosatelli, il presidente della Gewiss, per i meriti della sua opera in ambito industriale e tecnologico. Per questo motivo ho convocato un Consiglio comunale speciale. Bosatelli è alzanese di nascita, è cresciuto ad Alzano e vi ha vissuto fino a 26 anni, poi si è spostato, ma è sempre rimasto legato ad Alzano e alle sagrestie. E' un grande benefattore*".

Nel pomeriggio si tiene invece un convegno dedicato ad un altro imprenditore alzanese, scomparso da molto tempo. "*In occasione dell'85° anniversario della morte dell'ingegner Cesare Pesenti, si svolge un convegno sulla sua figura e sull'importanza che lui e la sua famiglia hanno avuto per Alzano e, più in generale, per l'economia bergamasca. Quella di Pesenti è stata una figura importante e infatti a lui sono dedicate scuole e anche il nostro ospedale*".

RANICA – TORRE BOLDONE - ALZANO

Patto di amicizia con Brentonico, in ricordo dei profughi accolti in Bassa Valle

Donata ai sindaci orobici una sciarpa fatta con la lana di pecore discendenti da quelle che 100 anni fa furono regalate dai bergamaschi all'asilo trentino

In occasione del centenario della conclusione della Grande Guerra, è stato sottoscritto il "Patto di amicizia" tra un paese del Trentino, Brentonico, e nove paesi della provincia di Bergamo, che un secolo fa avevano accolto circa 1.500 dei 3.400 profughi dell'altopiano trentino.

Brentonico, infatti, si era trovato nel mezzo dei combattimenti tra il regio esercito italiano e l'armata imperiale austro-ungarica; e così venne evacuato.

Tra i paesi che avevano accolto i profughi trentini ce ne sono anche tre della Bassa Valle Seriana: Ranica (che ha fatto la parte del leone e che per prima ha ricordato questa antica unione con Brentonico), Torre Boldone e Alzano Lombardo.

E così, sabato 10 novembre i sindaci (o i loro rappresentanti) di questi nove comuni orobici (oltre ai tre seriani già citati, anche Bergamo, Lovere, Osio Sopra, Osio Sotto, Romano di Lombardia e Seriate) si sono recati a Brentonico ed hanno sottoscritto il patto, rispondendo all'invito del primo cittadino trentino, **Christian Perenzoni**.

E' stato anche inaugurato solennemente il Memoriale di ringraziamento ed onore a tutti i 148 Comuni (133 italiani, 12 austriaci, 3 cechi) che durante la Grande Guerra accolsero i profughi dell'Altopiano di Brentonico. La firma del patto, oltre a onorare il passato, segna anche l'inizio di una collaborazione tra le varie comunità interessate all'evento. I bambini della scuola materna brentegana hanno donato agli ospiti bergamaschi una sciarpa fatta con la lana di pecore discendenti da quelle che 100 anni fa, furono regalate dai bergamaschi proprio all'asilo di Brentonico.

ALZANO

Centro Diurno sì... Centro Diurno no

(AN-ZA) – Attorno alla opportunità di aprire un Centro Diurno Integrato ad Alzano è nata una discussione tra il gruppo di minoranza "Loretta Moretti - Insieme al servizio della città" e la maggioranza che sostiene il sindaco **Camillo Bertocchi**.

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, infatti, è stata discussa (e respinta) la mozione di **Loretta Moretti** e di **Mario Zanchi** che, considerato il forte incremento della popolazione anziana alzanese negli ultimi anni (gli over 65 sono passati dal 17,4% del 2002 al 21,8% del 2017), chiedeva la realizzazione di un Centro Diurno ad Alzano.

"*C'è stata un'ampia discussione* – spiega Zanchi - *che è terminata con la votazione che ne ha sancito la bocciatura. A favore solo i due voti del nostro gruppo, contrari i voti della maggioranza, mentre si sono astenuti i tre consiglieri dell'altro gruppo della minoranza. Siamo rammaricati dell'esito della votazione, in primo luogo perché riteniamo che ci sia un gran bisogno di queste strutture ed in secondo per le motivazioni addotte dal sindaco e dal capogruppo della maggioranza. Un'Amministrazione attenta alle esigenze dei propri concittadini ha la lungimiranza di guardare avanti, di anticipare il sorgere dei problemi ricercandone le soluzioni possibilmente prima che si presentino i disagi. Tutto questo non pare di coglierlo, perlomeno per quanto riguarda il tema che abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, da parte della Giunta e dell'intero gruppo di maggioranza. Ci è stato risposto che l'Amministrazione è d'accordo in via di principio ma è contraria alla nostra richiesta perché non ci sono i fondi sufficienti per gestirlo, aggiungendo poi, nell'intervento del capogruppo di maggioranza, che del Centro Diurno ad Alzano se ne parla ormai da 20 anni. Queste risposte ci lasciano perplessi visto che se si ritiene che ci sia un bisogno se ne cerca la soluzione, ma è da 20 anni che si evidenzia il problema e la soluzione non c'è. Ci sono quindi due possibilità: o non c'è la volontà di cercarla o si è incapaci di trovare una soluzione. Delle due non so quale sia peggio. E non ci si può trincerare dietro un 'se non c'è l'accreditamento della Regione è impossibile sostenere i costi', visto che riteniamo perlomeno necessario fare un tentativo (ricordiamo che nei banchi del Consiglio comunale di Alzano siede il capogruppo del gruppo consiliare di uno dei partiti che fanno parte della maggioranza nel Consiglio regionale lombardo...). Riteniamo che se ci fosse la volontà politica si potrebbe ottenere questo risultato o perlomeno ci si prova, così come del resto quest'Amministrazione comunale ha fatto in altre occasioni. Ricordo anche che nel frattempo i comuni di Villa di Serio e di Ranica e di Albino si sono dotati di un Centro Diurno e a Nembro ne stanno realizzando ora uno nuovo. E tutti* – conclude Zanchi - *sono pieni e c'è richiesta, viste le liste d'attesa*".

Da parte sua, il sindaco Bertocchi ribalta e respinge il discorso della minoranza. "*Non siamo affatto contro il Centro Diurno, ma lo si può realizzare solo se ci sono numeri e possibilità. La minoranza è legata a questa idea superata, secondo la quale ogni comune deve avere il servizio. In realtà* - sottolinea il primo cittadino - *in 20 anni è stata fatta una politica straordinaria nell'ambito dei comuni della Bassa Valle, nel senso che i comuni si sono messi insieme per fornire servizi. E' importante fornire il servizio a livello sovracomunale, sia per una questione di risorse, sia per ragioni di principio. Ti do due dati: in provincia di Bergamo c'è un Centro Diurno ogni 1.470 abitanti, mentre nel nostro ambito ce n'è uno ogni 650, quindi il doppio... è perciò un servizio molto radicato e presente. Teniamo poi conto che ci sono già Centri Diurni a Ranica, a Villa di Serio, ad Albino e ne sta nascendo uno a Nembro. Anche quelli di Ranica ci hanno detto: 'state attenti'. Questo perché se ne aprissimo uno anche noi, quelli sopra citati andrebbero in crisi e con loro l'intero sistema. La questione, infatti, non è di aprire un Centro Diurno, ma di mantenerlo... e questo non è semplice. Da parte della minoranza c'è stata ostinazione... e il bello è che anche Alzano Viva, che è sempre fortemente critica con noi, è stata dalla nostra parte!*".

Zanchi: "*Ne abbiamo chiesto uno ad Alzano, ma ci hanno detto no*". Bertocchi: "*Il servizio è già garantito; ce ne sono già a Ranica, Villa, Albino e ne sta nascendo uno a Nembro. Andrebbero in crisi se lo aprissimo anche noi*"

ALZANO

Loretta Moretti lascia il Consiglio comunale, al suo posto Francesco Ludrini

Nel 2016 **Loretta Moretti** si era assunta un impegno particolarmente gravoso: guidare la lista di centrosinistra contro il listone di centrodestra di **Camillo Bertocchi** e il gruppo dei fedelissimi della ex sindaca **Annalisa Nowak**. Il fatto che il centrodestra fosse unito e il centrosinistra si presentasse diviso rendeva quasi impossibile la missione della candidata Moretti, ma lei non si è tirata indietro. Ha lottato e, alla fine, ha perso, rimanendo comunque in Consiglio comunale.

Adesso, però, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute e al suo posto è subentrato **Francesco Ludrini**, che siederà al fianco di **Mario Zanchi**.

"*Per Francesco* – spiega Zanchi – *questo è un ritorno in Consiglio, avendo già maturato esperienza come consigliere di 'Gente in Comune'. A Francesco va il mio personale grazie per aver accettato l'incarico di rappresentare con me il gruppo ed a Loretta va un ringraziamento particolare da parte di tutti noi per la sua sensibilità, per tutto quello che in questi anni mi ha insegnato, sempre pensando, in tutto ciò che ha fatto o proposto, al bene dei nostri concittadini*".

Loretta Moretti

Francesco Ludrini

NESE

Si restaura la santella della Crocifissione

L'Amministrazione comunale di Alzano Lombardo ha approvato il progetto di restauro del dipinto e delle parti lapidee della santella della Crocifissione a Nese. "*Il restauro* – spiega il sindaco **Camillo Bertocchi** - *avverrà anche con il contributo della Fondazione Mario Mazzoleni, con i fondi raccolti nella mostra di Andy Warhol del 2017. Questo restauro rappresenta un altro tassello importante nella salvaguardia della storia della nostra città e delle sue frazioni*".

ALZANO – EVENTI ALZANESI

Corona e Dalì fanno il pieno, Bertocchi si traveste da... Willy Wonka

Quello alzanese è stato un novembre ricco di eventi, di cui il primo cittadino **Camillo Bertocchi** va particolarmente fiero. "*Sono stati organizzati diversi eventi, tutti molto interessanti, che hanno riscosso un grande successo di pubblico. Siamo partiti con il convegno sul centenario della Grande Guerra tenuto dal sindaco di Albino* **Fabio Terzi**, *che è uno storico veramente bravo. Poi, nell'ambito della festa patronale di San Martino, c'è stata la mostra dedicata a* ***Salvador Dalì***, *durata quattro giorni.*

Più di mille persone sono entrate ad ammirare i 100 quadri sulla Divina Commedia. Il guadagno viene destinato ai pacchi alimentari per le famiglie bisognose di Alzano; di questo bisogna ringraziare la Fondazione Mazzoleni, in particolare **Mario Mazzoleni**. *Grande successo* – continua il sindaco Bertocchi – *ha riscosso anche la serata di lunedì 19 novembre con* **Mauro Corona**, *intervistato da* **Giorgio Fornoni**.

Il teatro era pieno, ma c'era anche tanta gente al di fuori, cose da non credere! E' un personaggio che sa metterti a tuo agio e trasmette autenticità, genuinità".

E poi, c'è stata la Fiera del Cioccolato. "*Sì, è la quarta volta che si tiene in provincia di Bergamo e la prima volta in assoluto qui ad Alzano. Diciamo che per due giorni mi sono un po' sentito come Willy Wonka...*". Bertocchi si riferisce al protagonista del celebre film "Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato". Nella foto il sindaco di Alzano è con gli studenti del Politecnico Ikaros di Grumello del Monte, che hanno presentato diversi prodotti di pasticceria presentati alla fiera alzanese. Oltre a loro, hanno partecipato molti produttori di cioccolato e di dolci vari, provenienti da varie zone d'Italia.

SCANZOROSCIATE

Davide Casati raddoppia

Il sindaco annuncia la ricandidatura ed è stato eletto segretario provinciale del PD

(AN-ZA) – Che il giovane primo cittadino di Scanzorosciate, **Davide Casati**, fosse destinato ad una interessante carriera politica lo si era capito già diversi anni fa. Aveva poco più di vent'anni quando è diventato vicesindaco e assessore, poco meno di trenta quando è stato eletto a furor di popolo sindaco di questo popoloso Comune, ma si capiva che questo astro nascente del Partito Democratico bergamasco non si sarebbe fermato lì.

E, infatti, da pochi giorni lui è il nuovo segretario provinciale del PD, una carica importante e delicata, specialmente in vista delle prossime elezioni comunali che riguarderanno, tra gli altri, il Comune di Bergamo. E' vero che Casati giunge alla guida del PD orobico in un momento di "vacche magre" per il suo partito, ma è probabilmente puntando su giovani come lui che si cerca di invertire la tendenza.

Pur volando ben oltre i confini del suo paese, Casati non si è però dimenticato di Scanzorosciate ed ha infatti recentemente confermato la sua candidatura per le prossime elezioni amministrative del maggio 2019, quando cercherà di conquistare la riconferma per un secondo mandato come primo cittadino.

SCANZOROSCIATE

Polemiche e ironie per la panchina "con bracciolo" di Scanzo

Daniele Belotti (Lega): "*Cari kompagni del PD, siete ridicoli e ipocriti*"

Quando il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati**, neo segretario provinciale del Partito Democratico, ha elogiato la panchina della nuova pensilina del centro storico scanzese ("*Che spettacolo la nuova pensilina dei bus all'ingresso del centro storico di Scanzo! A breve sarà illuminata a led per la sera... Ora 'trattiamola' bene per favore..*"), probabilmente non si aspettava la scia di polemiche e di ironie che ne è seguita.

A sparare la prima cannonata è stato il deputato **Daniele Belotti**, uno dei leader della Lega bergamasca. "*Ipocrisia totale nel PD! Vi ricordate le panchine con i braccioli anticlochard che la giunta **Tentorio** aveva messo in viale Papa Giovanni e le accuse di razzismo e xenofobia che **Gori** e kompagni avevano vomitato contro la Lega e il centrodestra? Appena eletto, il sindaco Gori le fece rimuovere. Ora il segretario provinciale del PD, Davide Casati, sindaco di Scanzorosciate non solo le installa nel suo Comune, ma addirittura scrive 'bellissima la nuova pensilina'. Quindi fateci capire: la stessa panchina se la mette una giunta di centrodestra è un simbolo di razzismo, ma se la posa un sindaco del PD è 'bellissima'? Ci aspettiamo ora che Gori, che per le panchine ha una fissa (vedi la campagna buonista 'io sto in panchina' con i profughi impegnati a spennellarle), rimetta i braccioli antiubriaconi sull'esempio del suo segretario provinciale. Comunque, cari kompagni del PD, siete proprio ridicoli e ipocriti*".

Casati ha poi spiegato che si tratta di un blocco unico e non di un bracciolo aggiunto apposta, come nel caso sopra citato dal parlamentare.

VILLA DI SERIO

286 mila euro per le scuole villesi

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Villa di Serio è stato approvato all'unanimità il Piano per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2018/2019. Si tratta dello strumento con cui l'Amministrazione comunale sostiene le scuole presenti sul territorio.

Alcune cifre sono significative: 153.000 euro per l'assistenza educativa degli studenti disabili; 73.900 euro di contributi per scuole materne, asilo nido e sezione primavera di Villa e Gavarno; 13.450 euro per lo sportello psicopedagogico di scuole materne, primaria e secondaria; 13.300 euro come sostegno a progetti di scuola/biblioteca/polisportiva; 11.780 euro di contributo alle attività didattiche. Il totale del Piano per il Diritto allo Studio predisposto dalla Giunta guidata dal sindaco **Bruno Rota** è pari a 286.000 euro, in linea con gli altri anni a testimonianza dell'importanza che da sempre l'Amministrazione villese ha dato alla formazione dei bambini e dei ragazzi.

TORRE BOLDONE

Un bosco creato dai bambini, che piantano 150 nuovi alberi che... cresceranno con loro

In occasione della Giornata Mondiale dell'Albero, mercoledì 21 novembre, a Torre Boldone si è fatto un nuovo passo verso un paese sempre più verde, come ha voluto sottolineare l'Amministrazione comunale di **Claudio Sessa**.

Il primo cittadino ha messo l'accento sull'importanza di vedere ben 233 bambini piantare 150 alberelli, che crescendo insieme a loro andranno a formare un bellissimo bosco urbano nello spazio verde dietro la stazione della Teb.

Per questo spazio che diventa pubblico e verde, il sindaco Sessa ha ringraziato, oltre agli studenti, i dirigenti scolastici, i docenti, i volontari e tutti coloro che hanno voluto condividere questo bel momento.

Questo è l'elenco delle essenze piantumate dai bambini di Torre Boldone: *Quercus robur, Ulmus minor, Cornus mas, Rhamnus cathartica, Prunus padus, Fraxinus ornus, Carpinus betulus, Fraxinus excelsior, Pyrus pyraster, Corylus avellana, Morus nigra, Prunus padus, Crataegus monogyna, Cornus sanguinea.*

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Fondazione A.J. Zaninoni

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue dalla prima

Benedetta gente

già, quella pretesa che il sindaco facesse chiudere una stalla che stava lì da un secolo mi sembrava ridicola. Poi la Provincia (intesa come ente) fece il progetto per una discarica in quota, tanto per non scontentare quelli della pianura che facevano osservare che anche i montanari producevano rifiuti. Infatti appena eletto sindaco avevo fatto "bonificare" una piccola discarica a cielo aperto che... scaricava nel torrente che a sua volta scaricava in basso perché al filosofico "tutto scorre", bisognerebbe aggiungere che "scorre in basso" e la riprova ecclesiastica (allora di grande valore) del dato scientifico fu la sentenza di un nostro arciprete d'antan: "In questo paese è più il vino che viene su che l'acqua che va giù". Quindi il rifiuto di quella discarica posizionata (in progetto) nelle terre alte, comportava che poi i liquami e gli effetti sulle falde acquifere scendessero ancora... in pianura. Un boomerang.

Fatto sta che quel progetto di sei discariche sul territorio provinciale fu accantonato, non senza aver portato per un certo periodo la nostra "rométa" al sud dove l'accoglievano con favore, visto che incassavano soldi e poi la seppellivano chissà dove. Poi ci fu un accordo (per certe zone) fatto con l'inceneritore di... Brescia, cui seguì il via libera a un gemello costruito dalle parti di Dalmine. A Tavernola, sul lago d'Iseo, c'è stata la sollevazione popolare sulla richiesta del cementificio di bruciare "combustibili solidi secondari/C" dove la C finale sta per "combustibili a tutti gli effetti" che vengono bruciati già in vari cementifici (tra cui Rezzato e Calusco). Nessuno voleva (vuole) le discariche, nessuno vuole gli inceneritori, nessuno vuole rinunciare a produrre rifiuti, nessuno vuole tenersi i propri rifiuti. Il problema è uno di quelli che stanno minacciando la tenuta del Governo gialloverde (che poi non si sa se definirla "minaccia") e già si prospettano le elezioni anticipate. Mentre al nord non ci sono più emergenze rifiuti e addirittura questi impianti importano rifiuti dal centro e sud Italia, laggiù dove non oserebbero mai le aquile, vediamo discariche a cielo aperto che esalano fumi e puzze e producono liquami che inquinano i terreni e su alcuni di questi, come da cronaca, pascolano poi le bufale dal cui latte si producono mozzarelle che noi divoriamo senza patemi d'anima, nella speranza di non avere in seguito patemi di corpo.

La civiltà contadina non buttava (quasi) niente. Quella che chiamano "civiltà industriale" scarica rifiuti a tonnellate. La raccolta differenziata sta cercando almeno di ridurre lo spreco di carta, vetro, plastica, alluminio e perfino di "organico". Ma a... monte non si riesce a impedire che ogni prodotto che compriamo non sia adeguatamente contenuto in scatole e confezioni (dotate spesso anche di polistirolo) e quant'altro per cui quando portiamo a casa un pacco sembra di avere a che fare con una matrioska, quelle bambole che contengono altre bambole sempre più piccole fino alla bambolina che non fa nemmeno no no no come nella canzone.

La nostra è una "civiltà" che già usurpa la denominazione di civile, è quella dell' "usa e getta" che già vale per le persone, figurarsi per le cose. Gli inceneritori producono cenere. "Cenere alla cenere" è l'ammonimento ecclesiastico (vedete che ritorna?). Che sia per questo che Salvini, cultore del "rifiuto" all'accoglienza, defensor fidei e di rosari, è per gli inceneritori?

Piero Bonicelli

segue dalla prima

SOGNI A VISTA

creature golose di cielo. Sfogliamo gli sguardi nello stesso pretesto di fuga. Disegniamo cuori liquidi sui vetri appannati di autobus, con le dita infreddolite. Le stesse dita che poi si riscalderanno inseguendo profili d'amore nella penombra densa e setosa di notti impastate di pelle e respiro.

Ci infiliamo negli occhi della gente scavalcando lenti, nasi ed orizzonti, per tuffarci in abissi simili. Siamo creature con battiti ribelli stampati su spartiti violenti. In grado di comporre melodie folli o ninna nanne dolcissime. Raccontiamo brividi.

Partoriamo con le parole giuste i sogni sbagliati. Quelli che faticano a nascere perché concepiti senza voce. Siamo creature distratte. Lasciamo riflessioni ovunque, pezzi di cuore su comodini di anime troppo lontane, sussurri tra i capelli destinati a perdersi nel vento. Carezze e graffi sull'armatura di un mondo che ci prova, ogni giorno, a combatterci forte.

Siamo creature libere. Vezzi di luce. Allibratori di tempo. Meticolosi arcieri, nello scoccare sotteso delle stagioni. Capaci solo di amare e incazzarci. Cuciamo la notte su tele di cielo con l'ago dei nostri silenzi e consuetudini d'inchiostro che chiamiamo poesie, i versi della nostra incantata solitudine. Abbiamo tolto i cassetti dalle camere e le abbiamo riempite di mensole. Così teniamo i sogni a vista.

Aristea Canini

segue dalla prima

DISVALORE REALE DEL TITOLO DI STUDIO LEGALE

plomare in Calabria, dove, secondo le indagini del Sistema nazionale di valutazione del sistema di istruzione, i 100/100 si sprecano, o a Bergamo, dove il braccino dei voti è più corto. Lo stesso vale per i 110/110 e lode delle Università.

Dal punto di vista giuridico-costituzionale, le cose sono chiare. Il Regio Decreto del 31 agosto 1933, n. 1592, stabilisce all'art. 167 che le Università e gli Istituti superiori conferiscono, in nome della Legge, le lauree e i diplomi determinati dall'ordinamento didattico. I titoli di studio hanno un valore esclusivamente di qualifiche accademiche (art. 172). Tuttavia, l'abilitazione all'esercizio professionale è conferita a seguito di esami di Stato, cui sono ammessi soltanto coloro che abbiano conseguito presso le Scuole e le Università le suddette qualifiche. La Costituzione repubblicana, all'art. 33, comma 5, ha confermato il Decreto del 1933: "E` prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale". Dunque, il valore legale dei titoli di studio non è previsto esplicitamente nel dettato costituzionale, ci arriva per mezzo dell'esame di Stato, che invece è direttamente prescritto.

Dal punto di vista della realtà, l'evoluzione del mercato del lavoro ha ridotto al lumicino, per quanto riguarda l'economia e le professioni non protette dallo Stato, il ruolo del valore legale dei titoli di studio, che invece è rimasto decisivo per l'accesso agli uffici pubblici e alle professioni regolamentate dallo Stato.

Per dirimere la questione, converrà, dunque, partire dalla realtà, anzi, ancor prima, da una piccola terapia del linguaggio.

Che significa valore di un titolo di studio? Esso indica il livello di corrispondenza tra la domanda di conoscenze, abilità e competenze del sistema economico, del sistema socio-culturale, del sistema amministrativo e l'offerta dell'aspirante al posto di lavoro in uno di questi ambiti. La misura effettiva del valore è fornita dai risultati in termini di sviluppo socio-economico e culturale e in termini di efficienza amministrativa.

Che cosa ha bisogno di sapere chi offre un posto di lavoro a qualcuno? Ha bisogno di conoscere il suo itinerario di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. Non gli serve avere davanti un titolo, ma una certificazione rigorosa della Scuola o dell'Università. Fino a tutta l'epoca gentiliana del sistema scolastico e universitario il titolo certificava. Saltati negli anni '60 i parametri gentiliani della vecchia Scuola/Università per pochi, non ne sono stati ricostruiti di nuovi né, tampoco, sono stati condivisi. Il passaggio alla Scuola/Università di massa fu necessario e dovuto, ma il sistema non è cambiato nei suoi fondamenti. Così si è persa la qualità. L'anarchia certificativa è diventata la regola. Ogni Istituto scolastico e ogni Università applica criteri propri. L'effetto sono le straordinarie differenze di attribuzione dei voti di maturità e di laurea tra Nord, Centro, Sud. E' rimasta solo l'omogeneità burocratico-formale del titolo legale. I tentativi di introdurre sistemi di valutazione esterni per gli insegnanti, per i dirigenti scolastici, per i docenti universitari – cioè per coloro che attribuiscono realmente valore ai titoli - sono stati finora contrastati, respinti, dimezzati. Perciò lo stesso voto di diploma o di laurea copre diseguaglianze estreme del valore reale. Ora, trattare in modo eguale livelli di preparazione diseguali è somma ingiustizia. Perciò il valore legale del titolo di studio va abolito. Al suo posto, la Scuola e l'Università possono/debbono solo certificare l'itinerario di conoscenza/competenza effettivamente percorso dal singolo. A chi assume spetta il giudizio, in relazione al posto di lavoro che il singolo è chiamato ad occupare. Ciò tanto nel pubblico quanto nel privato.

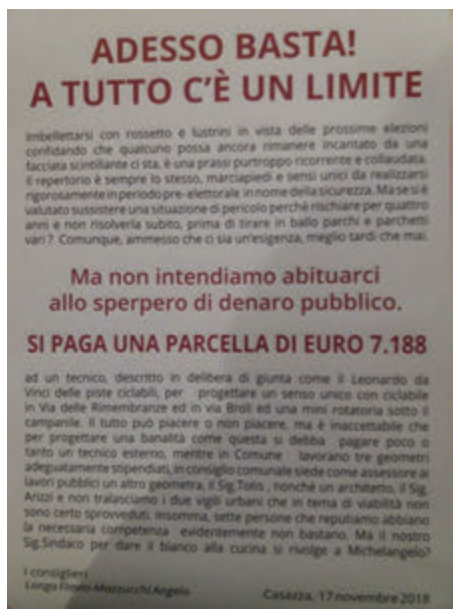
L'abolizione del valore legale fa esplodere le diseguaglianze degli itinerari di formazione? No, semplicemente toglie il pietoso velo burocratico che le copre. E' la fine di un inganno. Favorisce le scorciatoie dell'ignoranza – intenzione attribuita ai pentastellati meridionali - perché non obbliga più a diplomarsi o a laurearsi? Al contrario: mette chi cerca lavoro e chi lo offre di fronte alla dotazione reale di conoscenze/competenze.

Giovanni Cominelli

CASAZZA

Tutti contro la rotondina, e arriva il manifesto della minoranza

Tutti contro il nuovo senso unico nel centro di Casazza ma soprattutto tutti, o quasi, contro la nuova rotondina in centro in fase di ultimazione in questi giorni. E' bastato pubblicare sull'ultimo numero di Araberara il progetto del senso unico per scatenare pareri discordanti sul progetto, in particolare sulla rotonda posta davanti al Municipio e alla parrocchia. La gran parte dei commenti infatti bocciano la decisione di realizzare un rondò tra via Zinetti e via rimembranze: "Soldi buttati al vento" commenta Romano Fabrigli come altre persone, "Soldi nostri buttati" aggiunge Marzia Terzi.


ADESSO BASTA!
A TUTTO C'È UN LIMITE

Ma non intendiamo abituarci allo sperpero di denaro pubblico.

SI PAGA UNA PARCELLA DI EURO 7.188

C'è chi poi boccia tutta la ciclabile che dal centro del paese arriverà fino alla scuola: "La ciclabile x cosa?? x quelle 4 biciclette che girano a Casazza e che passano su quel pezzo?". E intanto le due minoranze vanno all'attacco con u manifesto affisso per il paese: "Adesso basta, a tutto c'è un limite' nel quale mette in rassegna costi e utilità dell'opera a firma dei consiglieri Flavio Longa e Angelo Mazzucchi. "Si paga una parcella di 71888 euro ad un tecnico, descritto in delibera di giunta come il Leonardo da Vinci delle piste ciclabili, per progettare un senso unico con ciclabile in via delle Rimembranze ed in via Broli ed una mini rotatoria sotto il campanile. Il tutto può piacere o non piacere, ma è inaccettabile che per progettare una banalità come questa si debba pagare poco o tanto un tecnico esterno, mentre in Comune lavorano tre geometri adeguatamente stipendiati, in consiglio comunale siede come assessore ai lavori pubblici un altro geometra, il sig. Totis, nonché un architetto, il sig. Arizzi e non tralasciamo i due vigili urbani che in tema di viabilità non sono certo sprovveduti. Insomma, sette persone che reputiamo abbiano la necessaria competenza evidentemente non bastano. Ma il nostro sig. sindaco per dare il bianco alla cucina si rivolge a Michelangelo?"

segue dalla prima

DISVALORE REALE DEL TITOLO DI STUDIO LEGALE

immagino ancora con quello che vivo. Lo stringo sul cuore che ancora mi porta. Non ho più paura per la sera o la fine, di quella che resta, di quella che viene, di quello che ancora mi continua a stupire.

L'amore che lei mi preparare contenta, lo vivo così, lo leggo sul volto.

Lo sento toccando le mani che stringo. Lo vedo negli occhi dell'amore che ho, come il campo che pesto, come le ore che sono. Amore dovuto, motivo per restare. Il tempo lo sai, non ci può più lasciare. Il tempo ci vuole, e ne chiediamo ancora,. Col tempo io resto, col tempo io sono. Contento di noi. Felici del dono. Come il tempo. Io resto!

Ogni tanto mi sveglio da un sogno ad occhi aperti, sudando freddo, con l'ansia per tutte le vite che non ho vissuto.

Ho 60 anni. Per i 18enni sono un vecchio. Per gli 80enni sono un giovane, Per i 70enni sono un ragazzo. Per me, una birra, fredda. Grazie.

Annibale Carlessi

STORIA - SETTEMBRE 1911

La Lega Bottonieri di Grumello in gita sociale a Lecco e Bellano

Il *settimanale popolare* cattolico *Il Campanone* nel suo numero di venerdì 1 settembre 1911 dava conto di un'adunanza *importantissima* della Lega Bottonieri tenutasi la domenica precedente nel salone-teatro dell'Oratorio di Grumello del Monte e avente per oggetto il regolamento interno delle fabbriche. L'associazione degli industriali bottonieri lo aveva elaborato nei mesi precedenti non *curandosi, nella compilazione del medesimo, né dell'approvazione degli operai, né dell'interessamento della legittima rappresentanza operaia*. Tale regolamento, per il giornale, *era discutibile non solo dal punto di vista dell'equità più elementare, ma benanche della giurisprudenza e non poteva né doveva passare inosservato alla Lega, legittima tutrice dell'interesse operaio.*

Alla riunione all'Oratorio avevano partecipato soci dei paesi di Grumello, Chiuduno, Carobbio e Telgate: una specifica commissione *osservò, discusse, elaborò un apposito memoriale che venne spedito all'Associazione Industriale* dalla quale l'organizzazione operaia stava attendendo risposta.

Il comunicato del *Campanone* si concludeva con un importante annuncio organizzativo: la Lega Bottonieri, di cui ***don Franco Carminati*** (definito dal settimanale *amico carissimo*) era vice presidente, organizzava la propria gita sociale per sabato 9 settembre con destinazione Lecco e Bellano sul lago di Como. La passeggiata sarebbe stata accompagnata dalla banda musicale di Carobbio.

Il programma della gita, assicurava l'articolo del settimanale cattolico che in quegli anni dichiarava una tiratura di 6.000 copie, era *vario e attraente*: sarebbe stato possibile ammirare le straordinarie bellezze naturali dei maggiori centri affacciati sul lago dal battello che da Lecco avrebbe condotto la comitiva a Bellano.

A Lecco sarà pronto il battello appositamente noleggiato che ci porterà su su fra le rive sinuose del lago così bene illustrate dal Manzoni e tra lo svolgersi del variatissimo panorama rivierasco, al fresco bacio delle aure della Grigna, un'altra onda di simpatica poesia si sprigionerà, quella festante e rumorosa delle letizie conviviali, delle mense improvvisate sulla tolda della nave, fra l'azzurro del cielo e dell'acqua; tutto un tramestio di salami affettati, di pani che scompaiono, di bicchieri che tintinnano, di bottiglie che si stappano; nonché il riso sano, la vibrante allegria, le grida festose lanciate da gruppo a gruppo, e gli squilli poderosi delle lucide trombe della banda musicale riempiono il solenne silenzio del lago.

Ed eccoci ad Abbazia, a Mandello, eccoci al largo ove si fondono in un abbraccio meraviglioso tre laghi, di Lecco, di Colico, di Como, a sinistra i giardini incantevoli di Menaggio e di Cadenabbia, a destra le altezze superbe della Grigna digradanti in una spiaggia tempestata di ville e di olivi, nel mezzo, sul promontorio che si protende a dividere i laghi di Como e di Lecco, quasi estatica spettatrice di quella magica scena, la fatata Bellagio e tutta intorno una festa iridescente di luci e di colori fusione ammirabile della natura e dell'arte, che si sono date la mano per trasformare questo lembo di terra in un lembo di cielo.

Anno XXVI — N. 1 Bergamo, 29 Gennaio 1910 Conto Corrente colla Posta

IL CAMPANONE

SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTO

L'annuncio della gita sociale si concludeva con un invito caloroso alla partecipazione e con la comunicazione di una novità organizzativa:

Operai Bottonieri! Nessuno manchi alla gita sociale del 9 settembre: sarà una dolcissima e lieta festa dello spirito e del cuore. La Lega quest'anno con provvido consiglio ha deciso di ammettere alla passeggiata non solo i suoi soci e i membri delle loro famiglie, ma tutti gli operai bottonieri colle famiglie loro, anche se non fanno parte della Lega, per far gustare anche a loro la gioia della fratellanza del lavoro. Sì, fratelli, nella asprezza della fatica quotidiana leviamo un giorno la testa dalla rude macchina che ci ha fatto schiavi, stringiamoci le destre, inebriamoci di aria, d'azzurro e di sana libertà, e lanciamo ai venti in un impeto di fraterno entusiasmo l'inno squillante di anime che il lavoro ha fortificato, affratellato, nobilitato, ritemprando così l'animo a nuove fatiche e a nuove lotte!

Nessuno manchi! La tenue spesa di L. 6,30 non può spaventare nessuno: tante volte si spende anche più in bagordi che abbrutiscono e avvelenano il cuore. Tutti dunque si facciano premura di darsi in nota alla presidenza di ciascuna sezione della Lega. L'ultimo giorno utile per iscriversi è domenica 3 settembre: chi entro domenica non si è inscritto non potrà assolutamente più prender parte alla gita, la data è fissa e improrogabile. Operai bottonieri! Arrivederci tutti sabato fra i sorrisi incantati del lago di Como!

Le adesioni non si fecero attendere e il giorno stabilito i bottonieri che a Grumello salirono sul treno per Bergamo e Lecco furono ben 260, tra uomini e donne.

Sul *Campanone* del 15 settembre troviamo il resoconto dell'evento:

Sabato 9 corrente, come era stato annunziato, ebbe luogo la gita sociale della Lega Bottonieri di Grumello del Monte che quest'anno aveva per meta la gentile e industriosa Bellano. La gita non poteva essere più bella ed attraente: chi conosce le bellezze della val San Martino e delle rive incantevoli del lago di Como non ha bisogno di lirismi per persuadersi che i gitanti se ne andarono entusiasti.

La numerosa comitiva partì dalla stazione ferroviaria di Grumello col primo treno del mattino; a Vercurago la maggior parte dei gitanti smontò e salì a piedi alla frazione di Somasca e al Santuario di San Girolamo Miani dove il rev. Prevosto di Carobbio celebrò la S. Messa. Visitarono anche il Sacro Speco, la caverna scavata nella viva roccia al culmine della ripidissima Scala Santa, dove Girolamo si ritirava a pregare. Da là i gitanti scesero a piedi a Lecco con *un'incantevole passeggiata mattutina che sgranchì le gambe e aguzzò il forse già formidabile appetito.*

In città ritrovarono gli altri giuntivi in treno: questi ultimi, dopo la S. Messa e una *poetica colazione* sulla riva del lago, *si recarono incontro agli amici provenienti da San Gerolamo per formare il corteo che, con in testa la bandiera e la Banda di Carobbio, sfilò ordinatissimo per le vie principali della città fino al porto. Qui* – continua la cronaca del "Campanone"- *ci attendeva l'ampio battello appositamente noleggiato. E il battello ci portò deliziosamente su su per il lago mentre dalle barche, dai piroscafi, dalle ville e dai paesi rivieraschi un agitare di cappelli e di fazzoletti salutava la gioiosa compagnia; poi, facendo una deviazione, costeggiò le rive di Bellagio, gemma del lago, di Cadenabbia, di Menaggio facendoci godere più da vicino le insuperabili bellezze panoramiche del mezzo lago. Verso le 13 si arrivò a Bellano dove, fra la viva e benevole curiosità dei cittadini sfilammo in corteo fino all'Oratorio nel cui ampio cortile, sotto la densa frescura di platani, era preparato il banchetto sociale servito con molta proprietà dall'albergatore del* Cavallo Bianco*; ed è inutile dire che nonostante la succulenta colazione del mattino abbiam saputo fargli onore fra la più viva e schietta allegria. Alla fine del pranzo volle onorarci di una visita il venerando Prevosto di Bellano che proprio in quel giorno toccava l'invidiabile età di 94 anni ancora ammirabilmente vigoroso di spirito e di corpo. Tutti balzammo in piedi in un frenetico applauso che commosse fino alle lagrime il venerando vegliardo. Per gli inevitabili brindisi presero la parola il prof. Angelini, l'operaio Molinari segretario del Sindacato Italiano Tessile, il direttore del* Campanone *don Signorini, don Brevi Parroco di Madone, don Carminati vice presidente della Lega e da ultimo l'ottimo Prevosto di Bellano che con parole semplici e toccanti entusiasmò l'uditorio. Finiti i brindisi, tutti indovinati ed applauditissimi, ci portammo tosto alla visita del meraviglioso orrido la cui selvaggia grandiosità attira tanti visitatori anche d'oltr'alpe. Indi le donne fecero una visita alla casa operaia, dove impararono come la più stretta povertà possa stare benissimo insieme alla proprietà e nettezza la più scrupolosa. Alle 16 demmo l'ultimo saluto a Bellano gentile e ospitale e ci imbarcammo per il ritorno; prima delle 21 tutti eravamo a casa coll'anima piena di soavi emozioni e ricordi, coll'unico rammarico che fosse così presto trascorsa una giornata indimenticabile di letizia sana e riconfortante, d'aria, di moto, d'azzurro e di verde, d'incanti di natura e soprattutto di sincera fratellanza d'anime e di cuori. A questa passeggiata magnifica mancò per un ritardo d'invito dovuto ad uno strano equivoco di cui nessuno ha colpa, e che assai ci rincrebbe e che ci affrettammo a riparare, l'adesione e la partecipazione degli industriali; fece alquanto difetto il servizio ferroviario che ci diede un numero insufficiente di carrozze riservate non ostante il contratto stipulato, ma tutto il resto andò magnificamente bene.*

Don Franco Carminati

Superiore ad ogni elogio poi fu il servizio della Banda di Carobbio che fu provata ed instancabile per tutta la giornata; congratulazioni ai bandisti per la loro perizia musicale e pei loro polmoni d'acciaio.

Ed ora, amici operai, di nuovo al lavoro, con lena raddoppiata e con un senso più saldo e profondo di amore e solidarietà verso i nostri fratelli lavoratori.

Nei mesi successivi il rinnovato impegno e l'unità di intenti dei bottonieri di Grumello e dintorni furono ripetutamente messi alla prova.

A cura di
Giampiero Valoti

Venerdì 30 novembre (20.30) verrà presentato in Biblioteca a Nembro "Come un masso di granito – L'azione sociale di dono Franco Carminati a Grumello del Monte e all'Ufficio del Lavoro di Bergamo". L'autore è **Giampiero Valoti**, studioso di storia del lavoro, cultura materiale e dell'alimentazione e autore di saggi come "A sollievo dei diseredati. La sezione di Bergamo della Società Umanitaria" (1989), "Dal bosco ai campi. Aspetti dell'artigianato agricolo nel Bergamasco" (1990), "Polenta e pica sö. Alimentazione contadina nelle valli bergmasche" (1994), "Cento anni di calce e di lavoro a Nembro. I Cugini e la loro impresa" (2007), "Il ribelle bianco Romano Cocchi e le agitazioni dei lavoratori nel Bergamasco" (2008), "Una tempesta di maggio. Contadini e grandine nel Bergamasco" (2012), "Caaler. L'allevamento dei baci da seta in provincia di Bergamo" (2016).

Alla presentazione del volume saranno presenti **Ferdinando Birolini** che è stato segretario nazionale della Cisl, e **Don Bruno Ambrosini** "prete operaio". Leggeranno bravi del volume **Sara Carrara** e **Enzo Sciamè.** Di questo libro che racconta della presenza attiva di sacerdoti nelle lotte sociali nei primi decenni del secolo scorso, pubblichiamo uno stralcio, molto ampliato dall'autore appositamente per Araberara, rispetto a quanto pubblicato nel volume.

LA STORIA – 95 ANNIVERSARIO DEL DISASTRO /1

Gleno: insipienza e presunzione annunciarono il disastro

Questo articolo è stato scritto nel 2003. Lo riportiamo che perché rivela retroscena che sono stati ignorati o dimenticati. Era stato pubblicato su Araberara in occasione dell'80° anniversario del disastro del 1° dicembre 1923, con il crollo della diga e le 396 vittime in Valle di Scalve e a Corna di Darfo. Nel testo originario sono state introdotte alcune notte di spiegazione.

* * *

di Agostino Morandi

L'anno 1883 segna l'inizio dell'industria elettrica italiana: a Milano entra in funzione la prima centrale elettrica europea, la seconda al mondo dopo quella realizzata l'anno precedente a New York da Thomas A. Edison. Alcuni anni dopo, a Paderno, sul fiume Adda, per soddisfare la necessità di energia di Milano, viene avviata una centrale che produce 11.000 KW. Lo storico **Mimmo Franzinelli,** autore di una ricerca sulle centrali idroelettriche, con particolare riferimento alla Valle Camonica, scrive: "*Nell'ultimo decennio dell'Ottocento si prepararono – a livello scientifico, tecnologico e finanziario – le premesse del decollo del settore idroelettrico, realizzato nei primi anni del nuovo secolo, col risultato di fornire un decisivo impulso alla industrializzazione del Paese. La diffusione di moderni opifici forniti di macchinari meccanici richiedeva ingenti quantitativi di combustibile: la carenza di carbone imponeva la scelta tra il ricorso all'indebitamento con l'Estero e l'individualizzazione di risorse alternative. L'energia idroelettrica consentì all'Italia di modernizzare il proprio comparto produttivo, riducendo il ritardo economico rispetto alle altre nazioni europee. Negli ambienti della finanza milanese si promosse la costituzione di società finalizzate a produrre e a distribuire energia elettrica, sia per l'illuminazione (pubblica e privata), sia per attività industriali. La Valle Camonica (ed anche la Valle di Scalve) comprese nel bacino imbrifero dell'Oglio, si configurano come zone produttrici per eccellenza. Infatti, dal 1910 proprio la Valle Camonica costituisce a livello provinciale il circondario con il maggior numero di derivazioni di corsi d'acqua a fini idroelettrici*".

Centrali di Darfo e Mazzunno

Con l'inizio del 1900 entrano in scena gli "autoproduttori" di energia elettrica. Tra questi va menzionato ***Agostino Bonara***, l'industriale che aveva avviato a Darfo una fabbrica che produceva latta stagnata. Lo stabilimento era alimentato dalla derivazione del fiume Dezzo, sfruttando due metri cubi d'acqua al secondo e con un salto di 27 metri.

Nel 1904 la ditta **Pesenti** di Alzano Maggiore, produttrice di cementi, avvia il progetto per la costruzione di un grandioso acquedotto. L'iniziativa viene illustrata da ***Carlo Santi***, che adotta lo pseudonimo di "Scalvino", ed è corrispondente per la Valle di Scalve del quotidiano provinciale "Il Giornale". In un articolo del 21 febbraio 1905, titolato "Carbone bianco", scrive: *"Da qualche mese (la ditta Pesenti) mantiene quassù una squadra di ingegneri e di geometri per necessari rilievi pel prossimo inizio dei lavori. L'acquedotto deriverà l'acqua dal torrente*

Dezzo, convallandola sotto il ponte. L'acquedotto, dopo un percorso di nove chilometri, sul territorio dei comuni di Azzone, Borno e Mazzunno, precipiterà i suoi 1200 litri d'acqua al secondo da un salto prodigioso di oltre 200 metri su giganteschi mostruosi ordigni che produrranno torrenti di energia elettrica da convertirsi in luce, in forza motrice e in… una fonte inesauribile, invidiabile di denaro e di ricchezza ai coraggiosi imprenditori".

Il corrispondente della Valle di Scalve anticipa che "*altri impianti idroelettrici hanno progettato di impiantare quassù sequestrando e imprigionando queste acque che da secoli vagavano libere, inutili e spesso dannose alla vita umana* (destinandoli) *all'industria civile*".

Due anni dopo, il 7 febbraio 1907, "Scalvino" aggiorna i lettori de "Il Giornale" sugli sviluppi del progetto per il quale la Prefettura di Bergamo ha staccato il decreto di concessione della derivazione.

Nel frattempo alla ditta Pesenti si sono associati il "Cotonificio della Valle Seriana" e ***Gioachino Zopfi*** di Ranica. Tutti intendono usare l'energia elettrica nei rispettivi stabilimenti. La costruzione del canale, tutto in galleria, inizia alla fine di settembre dello stesso anno.

Un progetto abortito

Durante i primi mesi del 1904, ad opera di alcuni intraprendenti scalvini, viene fondata la *"Società Anonima Cooperativa Scalvina"* con sede a Schilpario. Al primo punto del regolamento della società si dichiara che la stessa *"si assume di fornire l'energia elettrica, a forfait"*. Lo studio del progetto di massima di un impianto idroelettrico viene affidato all'ing. ***Cortese*** di Clusone. Questi, il 24 febbraio dello stesso anno, trasmette gli elaborati a Carlo Santi, che è anche segretario comunale di Azzone, nonché promotore – insieme ad altri – della cooperativa.

Nella relazione iniziale vengono illustrate le diverse località indicate per la realizzazione dell'impianto. Segue poi il "*preventivo completo di spesa relativo ad un impianto con stazione centrale al ponte di Triangla, stando all'ipotesi dell'illuminazione dei soli paesi di Azzone, Colere e Dezzo, quanto in quella dell'illuminazione di detti paesi con Vilminore e Vilmaggiore. Anzi, essendo i calcoli fatti con una certa larghezza, con un piccolissimo aumento di spesa, si potrà estendere l'illuminazione anche agli altri paesi della Valle, che ne siano privi, e che ne facciano richiesta"*.

Il progettista suppone che possa esservi un consumo ordinario di 5.000 candele; l'utente dovrebbe pagare Lire 1,36 all'anno, compresa la tassa governativa. Le località indicate per l'ubicazione della "officina centrale" sono: la *"Sega Bettoni"* alla Madonnina (Nota: si tratta del santuario della Madonna delle Fontane dove ci fu l'apparizione miracolosa del 1654 a un pastore di Borno), la *"Officina Bettineschi"* alla Valle Giogna, il *"Forno Fusorio"* a Dezzo e infine sulla sponda sinistra del fiume Povo, a poca distanza della sua confluenza con il Nembo. Proprio questa risulta essere, per l'ing. Cortese, la soluzione più conveniente: l'acqua del Povo verrebbe immessa in un canale presso il ponte del Gleno (il ponte a volta che verrà distrutto il 1° dicembre 1923 dal crollo della diga). *"Considerando l'impianto al ponte di Gleno sotto il semplice aspetto della derivazione d'acqua, esso gode tutte le favorevoli condizioni (dei precedenti progetti) con questo vantaggio che, pur essendo la portata del fiume un po' minore, si potrebbe ottenere un salto di gran lunga maggiore e creare – se lo si volesse – una forza di un centinaio di cavalli, con una spesa di Lire 60.000"*.

La relazione di Cortese continua: "*Per rispetto alla ubicazione della officina centrale, non sono le condizioni altrettanto favorevoli, anche tacendo dell'incomoda posizione della stazione, si avrebbe un inutile sviluppo della linea elettrica per la eccentricità del sito, cosicché, ritenuto che l'impianto idraulico di circa cinquanta cavalli costi quanto quello del ponte di Triangla, compensate le maggiori spese di trasporto colla maggiore facilità di costruzione del canale scoperto, rimane sempre una spesa in più di Lire 1.500 per la linea ad alta tensione ed un consumo maggiore di energia nel trasporto su detta linea"*.

Allegata alla relazione, l'ingegnere trasmette anche la planimetria generale della linea principale a 1.500 volt con le relative distanze sviluppate per portare l'energia elettrica a Dezzo, Colere, Azzone, Vilminore e Vilmaggiore, avrà uno sviluppo di 6.030 ml. Il coraggioso progetto purtroppo rimase sulla carta e il tutto dovette esaurirsi nell'assemblea fissata per il 10 marzo 1904 pubblicizzata con un manifesto affisso nei paesi della Valle: "*Tutti gli aderenti all'impianto della Luce Elettrica (sic) pei Comuni che ne sono sprovvisti, sono invitati ad un'adunanza in Dezzo nella sala della trattoria Franceschetti"*.

1916-18: i busitì dol Viganò

Nel 1916, mentre la ditta "Galeazzo Viganò" perfeziona le pratiche per l'avviamento dei lavori del Gleno, stipula una convenzione con il Comune di Vilminore: *"le condizioni generali e tariffe per la fornitura di energia elettrica per illuminazione"*. L'energia verrà erogata dalla piccola centrale nei pressi del ponte del Tino (Nota: un torrente tra Vilminore e Vilmaggiore), alimentata dal nuovo acquedotto di Vilminore. La "centralina", poco a monte del molino, in legno, viene costruita dal falegname ***Bortolo Baldoni*** insieme al socio ***Bernardino Silli***. Il contratto ci è stato fornito anni fa da ***Pietro Ronchis***. Fruitori della straordinaria opportunità della "luce elettrica" saranno prima le piazze e gli edifici pubblici: quindi le chiese ed infine le frazioni. Infatti nel 1918 si inizia con il palazzo comunale, la farmacia, la canonica. L'avvenimento viene ricordato dall'arciprete don Bortolo Bettoni nel "cronicon": *"Il giorno 19 di questo mese (maggio 1918) per la prima volta la luce elettrica illuminò questa casa arcipresbiterale, essendosi fatto il debito impianto"*. Per la fine

dell'anno anche la chiesa viene adeguatamente illuminata. Nel 1919 tocca a Vilmaggiore e nel 1920 si accendono anche a Pianezza i *"busitì* (lampadine) *dol Viganò"*.

(Nota: quindi falliti i progetti che riguardavano la parte bassa della valle, Azzone, Colere e Dezzo, i primi paesi ad essere "illuminati" furono invece Vilminore, Vilmaggiore e Pianezza. Serve ricordare che al tempo la Valle di Scalve aveva 5 Comuni: Azzone, Colere, Oltrepovo, Schilpario e Vilminore. Nel 1927 Oltrepovo sarà accorpato a Vilminore).

Le ricerche di Franzinelli

In Italia, nella storia del settore idroelettrico, il disastro del Gleno (1° dicembre 1923) occupa il secondo posto per entità dei danni, dopo la catastrofe del Vajont (9 ottobre 1963, oltre duemila morti). La ricostruzione della vicenda del Gleno, nel citato saggio di Franzinelli, si avvale anche di documenti inediti, depositati nell'omonimo fondo dell'archivio del "Circolo Culturale G. Ghislandi" di Cividate Camuno. Lo storico ha concesso allo scrivente la consultazione del fondo stesso (circa 1500 carte), nonché l'utilizzo della sua ricerca che viene illustrata qui di seguito. I documenti provengono dall'archivio della famiglia Bonardi di Brescia. L'onorevole ***Carlo Bonardi*** era al momento del disastro del Gleno sottosegretario alla Guerra e fu incaricato da Mussolini di seguire personalmente l'accertamento dei fatti e le fasi della ricostruzione degli stessi.

L'imponente materiale processuale (che include buona parte della documentazione aziendale e amministrativa del periodo di costruzione dell'impianto) consente di appurare i metodi seguiti dall'imprenditore Viganò durante le contraddittorie fasi dell'edificazione della diga.

Il primo progetto

L'originario disegno di costruzione di un grande serbatoio nell'altopiano del Gleno (a 1.500 metri s.l.m.) risale al 1907, elaborato dall'ing. ***Tosana*** per conto dell'imprenditore elvetico ***Trumpy***; il 12 aprile 1913 un progetto maggiormente circostanziato venne depositato dagli ingegneri ***Giovanni Zanetti*** e ***Giuseppe Gmur***. Defunto Trumpy, gli subentrò Gmur che nel settembre 1916 vendette la concessione a una ditta tessile, la "Galeazzo Viganò" di Milano, interessata alla produzione di energia elettrica per autoconsumo.

La corruzione

Il 31 gennaio 1917 un decreto del Prefetto di Bergamo consentì l'esecuzione delle opere, vincolate al rigido rispetto del progetto Gmur. I lavori vennero avviati più tardi. Il rapporto tra la ditta Viganò e gli organi di controllo si sviluppò da subito all'insegna della corruzione. L'ing. Gmur, incaricato di trattare con i funzionari pubblici, il 6 febbraio 1917 sintetizzò con una frase allusiva il senso di un suo abboccamento con un dirigente della Prefettura di Bergamo: *"Ho potuto comprendere che la persona in parola non rifiuterebbe un ricordo"*. Alcuni mesi più tardi, in una lettera del 5 luglio a Virgilio Viganò (successore del padre Galeazzo, nel frattempo defunto, nella gestione imprenditoriale), il tecnico descrisse retroscena inquietanti: *"Prevedo che qualche proprietario dei fondi soggetti a servitù di passaggio ostacolerà l'accordo amichevole e non vorrei che avessero a informare la Regia Prefettura che i lavori vennero iniziati senza rendere edotti gli uffici competenti, in più essendo ancora privi di regolare autorizzazione"*.

Di lì a tre giorni una nuova missiva spiega in qual modo venissero aggirati gli ostacoli alla prosecuzione dei lavori: *"In previsione che avremo ancora bisogno dell'appoggio dell'ing. Savoldelli del Genio Civile, così del sig. Avv. Nuvoloni della R. Prefettura, favorisca dirmi quale compenso devo passare a cadauno di questi Signori"*.

Ecco dunque i cognomi dei due funzionari pubblici sussidiati da Viganò. Dallo spoglio della corrispondenza scambiata tra l'ingegnere e l'imprenditore si accerta l'estensione della corruzione ad esponenti del Comitato Regionale di Mobilitazione industriale. In ambito politico il Viganò vantava la protezione del ministro delle Finanze ***Filippo Meda***.

(1. continua)

Back to the Future is a trademark and copyright of Universal Studios and U-Drive Joint Venture. Licensed by Universal Studios. All Rights Reserved.

IL DOMANI TI ASPETTA. OGGI.

NUOVA 500X. TUTTA NUOVA, ANCHE IL PREZZO.

DA **15.000 €** OLTRE ONERI FINANZIARI, CON FINANZIAMENTO BE-SMART.
ANZICHÉ 16.500 €. E TUTTA LA TRANQUILLITÀ DEL **VALORE FUTURO GARANTITO**:
DOPO 3 ANNI FIAT GARANTISCE IL VALORE DELLA TUA 500X.

FINO AL 30 NOVEMBRE SULLA PRONTA CONSEGNA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE TAN 6,45% - TAEG 8,79% fiat.it

Iniziativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture da immatricolare entro il 30 novembre e in caso di permuta o rottamazione di vettura di proprietà dell'intestatario da almeno 3 mesi. Nuova 500X Urban 1.6 E-Torq 110cv - prezzo promo 16.500 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 15.000 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "Be-Smart Meno1500/SuperRottamazione" di FCA Bank. Es. Finanziamento: Anticipo € 0, durata 37 mesi, 36 rate mensili di € 263,00 Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 8.623,94 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Totale del Credito € 15.541,55 (inclusi Polizza Pneumatici € 25,55, spese pratica € 300 + bolli € 16), Interessi € 2.424,39. Importo Totale Dovuto € 18.103,94, spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,79%. Chilometraggio totale 45.000km, costo supero 0,05€/km. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X (l/100 km): 7,0 – 4,2; emissioni CO_2 (g/km): 169 – 111.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 ottobre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. FCA BANK

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

gruppoemmeciauto.eu